



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 24 aprile 2002

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : [http:// www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 29 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 29 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 71 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 72 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 174 Comunicati

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 103,29 Codice A1	€ 46,48 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 51,65 Codice S1	€ 23,24 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a

REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti Pub-

blici ne sono esentati) su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,55
	E-Mail + fax	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,55
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

Di particolare interesse in questo numero:

D.P.G.R. 22 aprile 2002, n. 2/R

Regolamento regionale recante: "Modificazioni ed integrazioni al Regolamento regionale 20 settembre 200, n. 7/R (Regolamento regionale di Cassa economica)". pag. 29

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 38-5722

Criteri per l'esecuzione di trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei sulla vite per la campagna 2002 pag. 36

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 40-5724

Sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995, n. 59. Definizione delle modalità di intervento finanziario regionale per la realizzazione di impianti di compostaggio e di incenerimento della frazione secca del rifiuto urbano in attuazione del programma attivato con D.G.R. n. 30-27992 del 2 agosto 1999 (accantonamento di euro 1.000.000 sul cap. 26984/2002) pag. 39

D.G.R. 8 aprile 2002, n. 25-5766

Approvazione di modalità e criteri per la presentazione delle domande e l'ammissione a contributo per la progettazione e l'esecuzione di piani di comparto nelle industrie della Regione Piemonte pag. 49

D.G.R. 15 aprile 2002, n. 47-5824

Reg. CE n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia - Misure agroambientali - Proroga della scadenza per la presentazione delle domande pag. 70

D.G.R. 15 aprile 2002, n. 80-5856

Sisma del 21/08/2000 nelle province di Asti e Alessandria. Proroga del termine ultimo previsto con DGR 50-5287 del 11/02/2002 pag. 70

Codice 13.4**D.D. 12 aprile 2002, n. 72**

Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999 - Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999 - DOCUP 2000-2006, DGR n. 2-3478 del 12 luglio 2001. Approvazione graduatorie delle Misure 3.2 Acquacoltura, 3.4 Trasformazione e commercializzazione, 4.3 Promozione, 4.6 Azioni innovanti pag. 72

Codice 17.4**D.D. 15 aprile 2002, n. 89**

Rettifica alla Determinazione dirigenziale n. 75 del 29.03.2002 . "Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'attuazione della misura 1.1." 'Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti piemontesi' - Linea di intervento b 'Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche'." pag. 96

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità

Graduatoria Unica Regionale definitiva degli Psicologi e dei Biologi - aspiranti ad incarichi ambulatoriali convenzionali di sostituzione a tempo determinato presso i Presidi e le Strutture dei S.S.N.- valida per l'anno 2002 pag. 174

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 22 aprile 2002, n. 2/R pag. 29

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 1-5685 pag. 29
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 2-5686 pag. 29
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 3-5687 pag. 30
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 4-5688 pag. 30
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 5-5689 pag. 30
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 6-5690 pag. 30
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 7-5691 pag. 31
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 8-5692 pag. 31
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 9-5693 pag. 31
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 10-5694 pag. 31
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 11-5695 pag. 32
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 12-5696 pag. 32
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 13-5697 pag. 32
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 14-5698 pag. 32
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 15-5699 pag. 32
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 16-5700 pag. 32
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 17-5701 pag. 33
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 18-5702 pag. 33
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 19-5703 pag. 33

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 20-5704 pag. 33
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 21-5705 pag. 34
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 22-5706 pag. 34
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 23-5707 pag. 34
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 24-5708 pag. 34
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 25-5709 pag. 34
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 26-5710 pag. 35
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 27-5711 pag. 35
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 29-5713 pag. 35
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 30-5714 pag. 35
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 35-5719 pag. 35
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 36-5720 pag. 36
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 37-5721 pag. 36
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 38-5722 pag. 36
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 39-5723 pag. 39
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 40-5724 pag. 39
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 41-5725 pag. 42
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 42-5726 pag. 44
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 43-5727 pag. 44
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 44-5728 pag. 45
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 45-5729 pag. 45
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 46-5730 pag. 46
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 47-5731 pag. 46
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 48-5732 pag. 46
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 49-5733 pag. 46
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 50-5734 pag. 47
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 52-5735 pag. 47
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 53-5736 pag. 47
 D.G.R. 3 aprile 2002, n. 54-5737 pag. 47

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 55-5738	pag. 48
D.G.R. 3 aprile 2002, n. 56-5739	pag. 48
D.G.R. 3 aprile 2002, n. 58-5741	pag. 48
D.G.R. 3 aprile 2002, n. 59-5742	pag. 49
D.G.R. 8 aprile 2002, n. 25-5766	pag. 49
D.G.R. 15 aprile 2002, n. 11-5789	pag. 59
D.G.R. 15 aprile 2002, n. 12-5790	pag. 64
D.G.R. 15 aprile 2002, n. 13-5791	pag. 69
D.G.R. 15 aprile 2002, n. 47-5824	pag. 70
D.G.R. 15 aprile 2002, n. 80-5856	pag. 70

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 4 aprile 2002, prot. n. 4059/17.1	pag. 71
Deliberazione della Conferenza dei Servizi 10 aprile 2002, prot. n. 4367/17.1	pag. 71

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 185 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 13.4 D.D. 12 aprile 2002, n. 72	pag. 72
Codice 14.5 D.D. 3 gennaio 2002, n. 1	pag. 76
Codice 14.5 D.D. 3 gennaio 2002, n. 2	pag. 76
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 3	pag. 77
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 4	pag. 77

Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 5	pag. 77
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 6	pag. 77
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 7	pag. 77
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 8	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 9	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 10	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 11	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 12	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 13	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 14	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 15	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 16	pag. 78
Codice 14.4 D.D. 7 gennaio 2002, n. 17	pag. 79
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 18	pag. 79
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 19	pag. 79
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 20	pag. 79
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 21	pag. 79
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 22	pag. 79
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 23	pag. 79
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 24	pag. 79
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 25	pag. 79

Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 26	pag. 79	Codice 14.1 D.D. 18 gennaio 2002, n. 49	pag. 82
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 27	pag. 80	Codice 14 D.D. 18 gennaio 2002, n. 50	pag. 83
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 28	pag. 80	Codice 14.5 D.D. 21 gennaio 2002, n. 52	pag. 83
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 29	pag. 80	Codice 14.4 D.D. 21 gennaio 2002, n. 53	pag. 83
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 30	pag. 80	Codice 14.4 D.D. 21 gennaio 2002, n. 54	pag. 83
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 31	pag. 80	Codice 14.4 D.D. 21 gennaio 2002, n. 55	pag. 83
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 32	pag. 80	Codice 14.4 D.D. 21 gennaio 2002, n. 56	pag. 83
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 33	pag. 80	Codice 14 D.D. 22 gennaio 2002, n. 57	pag. 83
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 34	pag. 80	Codice 14 D.D. 23 gennaio 2002, n. 59	pag. 85
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 35	pag. 80	Codice 14.4 D.D. 24 gennaio 2002, n. 60	pag. 85
Codice 14.4 D.D. 8 gennaio 2002, n. 36	pag. 80	Codice 14.4 D.D. 24 gennaio 2002, n. 61	pag. 85
Codice 14.6 D.D. 8 gennaio 2002, n. 37	pag. 81	Codice 14.4 D.D. 24 gennaio 2002, n. 62	pag. 85
Codice 14.3 D.D. 14 gennaio 2002, n. 38	pag. 81	Codice 14.4 D.D. 24 gennaio 2002, n. 63	pag. 85
Codice 14.6 D.D. 15 gennaio 2002, n. 39	pag. 81	Codice 14.7 D.D. 28 gennaio 2002, n. 64	pag. 85
Codice 14.6 D.D. 15 gennaio 2002, n. 40	pag. 81	Codice 14 D.D. 29 gennaio 2002, n. 65	pag. 85
Codice 14.6 D.D. 15 gennaio 2002, n. 41	pag. 81	Codice 14.4 D.D. 30 gennaio 2002, n. 66	pag. 86
Codice 14.4 D.D. 15 gennaio 2002, n. 42	pag. 81	Codice 14.4 D.D. 30 gennaio 2002, n. 67	pag. 86
Codice 14.4 D.D. 15 gennaio 2002, n. 43	pag. 81	Codice 14.1 D.D. 31 gennaio 2002, n. 68	pag. 86
Codice 14.5 D.D. 15 gennaio 2002, n. 45	pag. 81	Codice 14.1 D.D. 31 gennaio 2002, n. 69	pag. 86
Codice 14 D.D. 16 gennaio 2002, n. 46	pag. 82	Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 71	pag. 87
Codice 14.6 D.D. 17 gennaio 2002, n. 47	pag. 82	Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 72	pag. 87

Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 73	pag. 87	Codice 17.4 D.D. 13 febbraio 2002, n. 32	pag. 92
Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 74	pag. 87	Codice 17.1 D.D. 14 febbraio 2002, n. 33	pag. 92
Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 75	pag. 87	Codice 17.5 D.D. 14 febbraio 2002, n. 34	pag. 92
Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 76	pag. 87	Codice 17.4 D.D. 15 febbraio 2002, n. 35	pag. 93
Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 77	pag. 87	Codice 17.4 D.D. 26 febbraio 2002, n. 37	pag. 93
Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 78	pag. 87	Codice 17 D.D. 28 febbraio 2002, n. 38	pag. 93
Codice 14.3 D.D. 31 gennaio 2002, n. 79	pag. 88	Codice 17 D.D. 28 febbraio 2002, n. 39	pag. 93
Codice 14.1 D.D. 4 febbraio 2002, n. 83	pag. 88	Codice 17.4 D.D. 28 febbraio 2002, n. 40	pag. 94
Codice 14.1 D.D. 4 febbraio 2002, n. 84	pag. 88	Codice 17 D.D. 28 febbraio 2002, n. 42	pag. 94
Codice 14.3 D.D. 5 febbraio 2002, n. 85	pag. 88	Codice 17.6 D.D. 28 febbraio 2002, n. 43	pag. 94
Codice 14.4 D.D. 6 febbraio 2002, n. 86	pag. 88	Codice 17.4 D.D. 6 marzo 2002, n. 47	pag. 94
Codice 14.4 D.D. 6 febbraio 2002, n. 87	pag. 88	Codice 17.4 D.D. 6 marzo 2002, n. 48	pag. 94
Codice 14.4 D.D. 6 febbraio 2002, n. 88	pag. 88	Codice 17.1 D.D. 15 marzo 2002, n. 55	pag. 95
Codice 14.4 D.D. 6 febbraio 2002, n. 89	pag. 89	Codice 17.4 D.D. 8 aprile 2002, n. 80	pag. 95
Codice 14.4 D.D. 6 febbraio 2002, n. 90	pag. 89	Codice 17.9 D.D. 8 aprile 2002, n. 81	pag. 96
Codice 14.4 D.D. 6 febbraio 2002, n. 91	pag. 89	Codice 17.4 D.D. 15 aprile 2002, n. 89	pag. 96
Codice 14.4 D.D. 6 febbraio 2002, n. 92	pag. 89	Codice 18.3 D.D. 3 gennaio 2002, n. 1	pag. 111
Codice 14 D.D. 8 aprile 2002, n. 280	pag. 89	Codice 18.3 D.D. 8 gennaio 2002, n. 2	pag. 112
Codice 17.2 D.D. 29 gennaio 2002, n. 19	pag. 89	Codice 18.3 D.D. 8 gennaio 2002, n. 3	pag. 113
Codice 17.2 D.D. 5 febbraio 2002, n. 26	pag. 91	Codice 18.1 D.D. 10 gennaio 2002, n. 4	pag. 113
Codice 17.4 D.D. 13 febbraio 2002, n. 31	pag. 91	Codice 18 D.D. 21 gennaio 2002, n. 5	pag. 113

Codice 18.3 D.D. 21 gennaio 2002, n. 6	pag. 113	Codice 20.1 D.D. 7 febbraio 2002, n. 13	pag. 122
Codice 18.3 D.D. 21 gennaio 2002, n. 7	pag. 114	Codice 20.1 D.D. 7 febbraio 2002, n. 14	pag. 122
Codice 18.2 D.D. 25 gennaio 2002, n. 9	pag. 114	Codice 21.5 D.D. 8 gennaio 2002, n. 1	pag. 123
Codice 18.1 D.D. 28 gennaio 2002, n. 10	pag. 118	Codice 21 D.D. 10 gennaio 2002, n. 2	pag. 123
Codice 18.2 D.D. 28 gennaio 2002, n. 11	pag. 118	Codice 21 D.D. 14 gennaio 2002, n. 3	pag. 139
Codice 18.2 D.D. 29 gennaio 2002, n. 12	pag. 118	Codice 21 D.D. 21 gennaio 2002, n. 4	pag. 139
Codice 18 D.D. 30 gennaio 2002, n. 13	pag. 118	Codice 21 D.D. 21 gennaio 2002, n. 5	pag. 139
Codice 18.2 D.D. 1 febbraio 2002, n. 15	pag. 119	Codice 21 D.D. 21 gennaio 2002, n. 6	pag. 139
Codice 18.1 D.D. 4 febbraio 2002, n. 16	pag. 119	Codice 21 D.D. 21 gennaio 2002, n. 8	pag. 140
Codice 19.19 D.D. 23 gennaio 2002, n. 7	pag. 119	Codice 21.2 D.D. 29 gennaio 2002, n. 11	pag. 153
Codice 19.2 D.D. 31 gennaio 2002, n. 11	pag. 119	Codice 21.2 D.D. 29 gennaio 2002, n. 12	pag. 153
Codice 20.5 D.D. 3 gennaio 2002, n. 1	pag. 119	Codice 21 D.D. 29 gennaio 2002, n. 14	pag. 153
Codice 20 D.D. 7 gennaio 2002, n. 2	pag. 120	Codice 21 D.D. 29 gennaio 2002, n. 15	pag. 153
Codice 20 D.D. 7 gennaio 2002, n. 3	pag. 120	Codice 21.5 D.D. 29 gennaio 2002, n. 16	pag. 154
Codice 20.1 D.D. 8 gennaio 2002, n. 4	pag. 120	Codice 21.5 D.D. 1 febbraio 2002, n. 18	pag. 154
Codice 20.1 D.D. 8 gennaio 2002, n. 5	pag. 120	Codice 21.3 D.D. 4 febbraio 2002, n. 19	pag. 154
Codice 20.1 D.D. 15 gennaio 2002, n. 6	pag. 121	Codice 21.4 D.D. 4 febbraio 2002, n. 20	pag. 154
Codice 20.1 D.D. 15 gennaio 2002, n. 7	pag. 121	Codice 21.3 D.D. 5 febbraio 2002, n. 23	pag. 154
Codice 20.5 D.D. 17 gennaio 2002, n. 8	pag. 121	Codice 21.5 D.D. 5 febbraio 2002, n. 24	pag. 155
Codice 20.1 D.D. 28 gennaio 2002, n. 10	pag. 121	Codice 21.5 D.D. 5 febbraio 2002, n. 25	pag. 155
Codice 20.1 D.D. 1 febbraio 2002, n. 12	pag. 122	Codice 21.4 D.D. 5 febbraio 2002, n. 26	pag. 155

Codice 21.5 D.D. 5 febbraio 2002, n. 27	pag. 156	Codice 22.5 D.D. 22 gennaio 2002, n. 15	pag. 161
Codice 21.5 D.D. 5 febbraio 2002, n. 28	pag. 156	Codice 22.5 D.D. 24 gennaio 2002, n. 19	pag. 161
Codice 21.2 D.D. 11 febbraio 2002, n. 31	pag. 156	Codice 22.5 D.D. 24 gennaio 2002, n. 20	pag. 161
Codice 21.2 D.D. 11 febbraio 2002, n. 32	pag. 156	Codice 22.5 D.D. 24 gennaio 2002, n. 21	pag. 161
Codice 21.2 D.D. 11 febbraio 2002, n. 33	pag. 156	Codice 22.5 D.D. 24 gennaio 2002, n. 22	pag. 162
Codice 21.2 D.D. 11 febbraio 2002, n. 34	pag. 157	Codice 22.5 D.D. 24 gennaio 2002, n. 23	pag. 162
Codice 21.2 D.D. 11 febbraio 2002, n. 35	pag. 157	Codice 22 D.D. 25 gennaio 2002, n. 24	pag. 162
Codice 21.2 D.D. 11 febbraio 2002, n. 36	pag. 157	Codice 22.5 D.D. 28 gennaio 2002, n. 26	pag. 170
Codice 21.7 D.D. 11 febbraio 2002, n. 37	pag. 157	Codice 22.1 D.D. 28 gennaio 2002, n. 28	pag. 170
Codice 22.7 D.D. 8 gennaio 2002, n. 1	pag. 158	Codice 22.1 D.D. 29 gennaio 2002, n. 29	pag. 170
Codice 22.5 D.D. 10 gennaio 2002, n. 2	pag. 158	Codice 22.1 D.D. 29 gennaio 2002, n. 30	pag. 170
Codice 22.5 D.D. 11 gennaio 2002, n. 3	pag. 158	Codice 22.1 D.D. 29 gennaio 2002, n. 31	pag. 171
Codice 22.6 D.D. 11 gennaio 2002, n. 4	pag. 159	Codice 22.1 D.D. 29 gennaio 2002, n. 32	pag. 171
Codice 22.5 D.D. 15 gennaio 2002, n. 6	pag. 159	Codice 22.1 D.D. 29 gennaio 2002, n. 33	pag. 171
Codice 22.1 D.D. 16 gennaio 2002, n. 7	pag. 159	Codice 22.1 D.D. 29 gennaio 2002, n. 34	pag. 172
Codice 22.1 D.D. 16 gennaio 2002, n. 8	pag. 159	Codice 22.5 D.D. 29 gennaio 2002, n. 35	pag. 172
Codice 22.1 D.D. 16 gennaio 2002, n. 9	pag. 160	Codice 22.5 D.D. 31 gennaio 2002, n. 36	pag. 172
Codice 22.1 D.D. 16 gennaio 2002, n. 10	pag. 160	Codice 22.5 D.D. 1 febbraio 2002, n. 37	pag. 173
Codice 22.1 D.D. 17 gennaio 2002, n. 11	pag. 160	Codice 22.7 D.D. 1 febbraio 2002, n. 38	pag. 173
Codice 22.1 D.D. 18 gennaio 2002, n. 12	pag. 161	Codice 22.7 D.D. 1 febbraio 2002, n. 39	pag. 173
Codice 22.5 D.D. 22 gennaio 2002, n. 14	pag. 161		

Codice 22.5
D.D. 4 febbraio 2002, n. 40

pag. 173

Codice 29.5
D.D. 10 aprile 2002, n. 97

pag. 174

Codice 22.5
D.D. 5 febbraio 2002, n. 43

pag. 173

COMUNICATI

Codice 22
D.D. 7 febbraio 2002, n. 44

pag. 173

Comunicato dell'Assessorato alla Sanita' pag. 174

INDICE SISTEMATICO

ACQUE MINERALI E TERMALI

Codice 21.7
D.D. 11 febbraio 2002, n. 37

L.R. 25/94 - Concessione per acque minerali "Terme di Crodo" in Comune di Crodo (VB). Autorizzazione mineraria allo sfruttamento del "Pozzo 1" e definizione aree di protezione della emergenza "Monte Cistella"

pag. 157

AGRICOLTURA

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 37-5721

Dlg. 18/5/2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5/3/2001, n. 57", articolo 13, comma 3 " - Individuazione del Distretto floricolo del Lago Maggiore

pag. 36

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 38-5722

Criteri per l'esecuzione di trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei sulla vite per la campagna 2002

pag. 36

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 54-5737

Applicazione in Piemonte del D.M. del 21/08/2001 "Lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera Le Conte)" Programma d'intervento, monitoraggio ed assistenza tecnica

pag. 47

D.G.R. 15 aprile 2002, n. 47-5824

Reg. CE n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia - Misure agroambientali - Proroga della scadenza per la presentazione delle domande

pag. 70

ARTIGIANATO

Codice 17
D.D. 28 febbraio 2002, n. 38

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato della Provincia di Novara - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21

pag. 93

Codice 17
D.D. 28 febbraio 2002, n. 39

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato della Provincia del V.C.O. - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21

pag. 93

Codice 17.6
D.D. 28 febbraio 2002, n. 43

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato della Provincia di Asti - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21

pag. 94

BILANCIO

D.P.G.R. 22 aprile 2002, n. 2/R.

Regolamento regionale recante: "Modificazioni ed integrazioni al Regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economica)".

pag. 29

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 21-5705

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 1.241.873,00 Euro per il finanziamento di interventi in campo ambientale ai sensi dei decreti legislativi 258/2000 e 152/99

pag. 34

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 22-5706

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, in applicazione di variazioni compensative di cui agli artt. 24 e 29 del d.d.l. n. 371 "Bilancio di previsione 2002"

pag. 34

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 23-5707

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 260.000,00 Euro per l'attuazione della convenzione tra il Dipartimento per la protezione civile e la Direzione regionale Servizi tecnici di prevenzione per l'assistenza alla gestione delle situazioni di rischi idrometeorologici sul territorio nazionale

pag. 34

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 24-5708

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 26, comma 5 del DDL n. 371 "Bilancio di previsione 2002"

pag. 34

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 25-5709

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 211.330,00 Euro quale quota di cofinanziamento SFOP e di 232.130,00 Euro quale quota di cofinanziamento statale per il finanziamento del programma regionale 2000-2006 nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca Professionale. (Regolamento CEE 2792/99 e legge 183/87)

pag. 34

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 26-5710

Variazione al bilancio della Regione mediante prelievo dal fondo di riserva per i fondi reimpostati - secondo prelievo 2002

pag. 35

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 27-5711

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 1.393.616,00 provenienti dal fondo per il cofinanziamento del DOCUP per il finanziamento del DOCUP relativo al Reg. CEE 2081/93, obiettivo 2 - periodo 1997-1999 (art. 5, legge 16/4/87, n. 183). Iscrizione per pagamento residui perenti

pag. 35

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 36-5720

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2002 alle Direzioni Regionali nn. 11, 12 e 13 (art. 17 - comma I - lettera c) della L.R. 8 agosto 1997 n. 51). 3^a attribuzione: Euro 54.049.694,77=

pag. 36

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 47-5731

Determinazione dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 ed approvazione del conto di tesoreria relativo all'anno 2001

pag. 46

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 48-5732

Approvazione del Rendiconto della Cassa Economale del Settore Ufficio di Roma per l'integrazione del cap. 10430 relativo al 4° trimestre 2001 per un importo complessivo di Euro 16,53

pag. 46

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 53-5736

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e pluriennale 2002-2004. Iscrizione delle somme di 108.455.950,00 Euro per l'anno 2002 e di 149.772.500,00 Euro per l'anno 2003 quali somme provenienti da mutuo con oneri a carico dello Stato in attuazione dell'ordinanza n. 3192 del 28 marzo 2002 (eventi alluvionali dell'anno 2000)

pag. 47

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 7-5691

Accantonamento di somme a favore delle Direzioni regionali per il completamento di interventi infrastrutturali e studi di fattibilità ex delibera CIPE 135/99. Euro 2.425.377,00 cap. 20015/2002, Euro 2.581.142,25 cap. 20053/2002, Euro 48.165,00 cap. 10856/2002

pag. 31

COMMERCIO**Codice 17.4****D.D. 15 aprile 2002, n. 89**

Rettifica alla Determinazione dirigenziale n. 75 del 29.03.2002. "Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'attuazione della misura 1.1." "Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti piemontesi" - Linea di intervento b "Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche".

pag. 96

Codice 17.2**D.D. 29 gennaio 2002, n. 19**

L.R. 31/99 - Scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) - Commercio e Artigianato 1999. Comuni di Perosa Argentina (TO) - Grana (AT) - Occhieppo Inferiore (BI) - Strambino (TO) - Monterosso Grana (CN) - Sale (AL). Rideterminazione dei contributi ed erogazione dei rispettivi 60% - cap. 25995/2000. Riduzione dell'impegno n. 3248/2000 di Euro 27.416,93. Economia di Euro 27.416,93

pag. 89

Codice 17.2**D.D. 5 febbraio 2002, n. 26**

L.R. 31/99 - Scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) - Commercio e Artigianato 1999. Comuni di Borgomasino (TO) - Villanova Mondovì (CN) - Pradleves (CN) - Roccavione (CN). Rideterminazione dei contributi. Erogazione dei saldi per tutti i citati Comuni. Cap. 25995/2000. Riduzione dell'impegno n. 3248/2000 di Euro 1.722,55. Economia di Euro 1.722,55

pag. 91

Codice 17.4**D.D. 13 febbraio 2002, n. 31**

L.R. 32/87 - Contributi per iniziative promozionali realizzate nell'anno 2002 - Impegno di spesa di Euro 20.658 sul cap. 15020/2002 (Accantonamento n. 100209) a favore della Provincia di Torino per l'organizzazione della manifestazione "Turin Chocolate Tour"

pag. 91

Codice 17.4**D.D. 13 febbraio 2002, n. 32**

L.R. 32/87 - Contributi per iniziative promozionali realizzate nell'anno 2002 - Impegno di spesa di Euro 20.658 sul cap. 15020/2002 (Accantonamento n. 100209) a favore della Provincia di Torino per l'organizzazione della manifestazione "Turin Chocolate Tour" pag. 92

Codice 17.1**D.D. 14 febbraio 2002, n. 33**

Determinazione Dirigenziale n. 23 del 30.01.2002 - L.R. n. 56/77 s.m.i. - art. 26 comma 8 e seguenti - Comune di Moncalieri (TO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Lattoni S.r.l., Sanda Vadò s.a.s., Gora del Mulino S.r.l. e altri - Rettifica Errori Materiali pag. 92

Codice 17.5**D.D. 14 febbraio 2002, n. 34**

Reimpegno di parte dei fondi, impegnati con determinazione n. 200 del 3/8/1999 sul cap. 14485/1999, divenuti perenti agli effetti amministrativi. Sig. Giorgio Ballario Euro 3.950,90 (Lire 7.650.000 o.f.i.). Impegno sul Cap. 14485/2002 (accantonamento n. 100186) pag. 92

Codice 17.4**D.D. 15 febbraio 2002, n. 35**

L.R. 32/87 - Contributi per iniziative promozionali realizzate nell'anno 2002 - Impegno di spesa di Euro 5.120 sul cap. 15020/2002 (Accantonamento n. 100209) a favore dell'Associazione Cuochi Torino pag. 93

Codice 17.4**D.D. 26 febbraio 2002, n. 37**

Annullamento Determinazione dirigenziale n. 31 del 13.2.2002 pag. 93

Codice 17.4**D.D. 28 febbraio 2002, n. 40**

Specificazione alla Determinazione dirigenziale n. 288 del 9.10.2001 - Acconto di Euro 25.822,84 pag. 94

Codice 17**D.D. 28 febbraio 2002, n. 42**

D.M. 24 luglio 1996, n. 501, art. 8. Sostituzione componente il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria pag. 94

Codice 17.4**D.D. 6 marzo 2002, n. 47**

Rettifica alla Determinazione dirigenziale n. 406 del 26.11.2001. Iniziativa a sostegno degli imprenditori di origine piemontese della provincia di Mendoza (Argentina) pag. 94

Codice 17.4**D.D. 6 marzo 2002, n. 48**

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Modifica date di svolgimento della Mostra "Autosettimana Show 2002" in programma a Gaglianico e della Mostra regionale zootecnica di Quaresima di Cuneo pag. 94

Codice 17.1**D.D. 15 marzo 2002, n. 55**

Graduatoria delle istanze ai fini dell'emissione di nulla-osta regionale per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L. 112/91. Rettifica dell'allegato A alla Determinazione Dirigenziale n. 263 del 10.10.2000 pag. 95

Codice 17.4**D.D. 8 aprile 2002, n. 80**

L.R. 32/87 - Convenzione ICE - Regione Piemonte iniziative 2002 - Impegno di spesa di euro 7.747,00 (IVA inclusa, se dovuta) sul cap. 14860/2002 (accantonamento n. 100208) a favore dell'I.C.I.F. (Italian Culinary For Foreigners) per la realizzazione di una presentazione di vini piemontesi a Nicosia pag. 95

Codice 17.9**D.D. 8 aprile 2002, n. 81**

L.R. 32/87 - Contributi per iniziative promozionali realizzare nell'anno 2002 - Impegno di spesa di euro 10.329,00 sul cap. 15020/2002 (accantonamento n. 100209) a favore dell'E.V.A.E.T. (Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Novara) per la partecipazione alla rassegna "Kitchen & Bath" di Chicago (USA) pag. 96

CONSIGLIO REGIONALE**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 49-5733**

Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale. Accantonamento fondi Euro 46.846.051,00 alla Direzione Bilanci e Finanze (Capitoli vari) pag. 46

CONTENZIOSO**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 10-5694**

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da una Società avverso il Comune di Collegno e nei confronti della Regione Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 31

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 12-5696

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione distaccata di Moncalieri, proposto da un privato avverso determinazione di ingiunzione n.19 del 16.1.2002 in materia di caccia. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin pag. 32

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 13-5697

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Giudice di Pace di Torino proposto da un privato avverso determinazione di ingiunzione n. 978 del 5.11.2001 in materia di attività di affittacamere. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin pag. 32

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 14-5698

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privati avverso D.G.R. 9.3.1992 n. 135-13400 di integrazione degli elenchi delle località soggette a tutela ex L. n. 1497/39 in Comune di Novara. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 32

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 15-5699

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 10-3896 del 10-9.2001. Sostituzione dell'avv. Mario Bassi con l'avv. Lorenzo Mortarotti pag. 32

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 16-5700

Liquidazione parcella all'avv. Guglielmo Preve. Spesa Euro 4.026,10 (cap. 10560/2002) pag. 32

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 17-5701

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale Ordinario di Torino Sezione distaccata di Ciriè proposto da un privato avverso determinazione di ingiunzione n. 26 del 17.1.2002 in materia di parchi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin pag. 33

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 18-5702

Conferimento incarico di consulenza al dott. Roberto Morano ed eventuale espletamento di consulenza tecnica di parte nella causa pendente avanti il Tribunale di Torino fra le parti Società e Regione Piemonte pag. 33

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 9-5693

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da una Società avverso il Comune di Collegno e nei confronti della Regione Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 31

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Codice 14.5

D.D. 3 gennaio 2002, n. 1

Determinazione di approvazione Progetto Speciale Integrato - Anno 2000 "San Grato II" - Legge regionale 2.7.1999, n. 16 - art. 29 pag. 76

Codice 14.5

D.D. 3 gennaio 2002, n. 2

Autorizzazione legge regionale 9.8.1989, n. 45 in favore della Comunità Montana Valsesia pag. 76

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 3

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di rifunionalizzazione della stazione sciistica di Argentera" - Beneficiaria la Comunità Montana Valle Stura (Cn) - Approvazione progetto definitivo - anno di selezione 2000 pag. 77

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 4

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Resa operativa della convenzione tra la Comunità Montana Valle Stura (Cn) ed i signori Degioanni Luigi e Torassa Giorgio, per la realizzazione del Progetto Integrato "Interventi di rifunionalizzazione della stazione sciistica di Argentera" pag. 77

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 5

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Valorizzazione integrata del settore turistico - ricettivo della Comunità Montana Alta Val Tanaro" - selezione anno 2001 - Beneficiaria la Comunità Montana Alta Val Tanaro (Cn) - Approvazione progetto definitivo pag. 77

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 6

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Valorizzazione integrata del settore turistico - ricettivo della Comunità Montana Alta Val Tanaro" - Resa operativa della Convenzione pag. 77

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 7

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Beneficiaria la Comunità Montana Valle Grana (Cn) - Approvazione progetto definitivo pag. 77

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 8

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Martini Mario pag. 78

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 9

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Viano Nicoletta pag. 78

Codice 14.4**D.D. 7 gennaio 2002, n. 10**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Viano Pieraldo pag. 78

Codice 14.4**D.D. 7 gennaio 2002, n. 11**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Falco Mario pag. 78

Codice 14.4**D.D. 7 gennaio 2002, n. 12**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Isoardo Riccardo pag. 78

Codice 14.4**D.D. 7 gennaio 2002, n. 13**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola La Malga pag. 78

Codice 14.4**D.D. 7 gennaio 2002, n. 14**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Aimar Giovanni pag. 78

Codice 14.4**D.D. 7 gennaio 2002, n. 15**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Arneodo Marco pag. 78

Codice 14.4**D.D. 7 gennaio 2002, n. 16**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Durbano Giovanni Battista pag. 78

Codice 14.4**D.D. 7 gennaio 2002, n. 17**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Isoardi Pierangela pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 18**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Rizzo Mauro da Bagnasco (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Bagnasco - località Feciana pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 19**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Carazzone Luciano da Bagnasco (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Bagnasco - località Predone pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 20**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Maggi Giovanni da Bagnolo Piemonte (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Bagnolo Piemonte - località Pietralarga - Fontana Murtis pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 21**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bruno Livio Giovanni da Cuneo, per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Bernezzo (Cn) - località Marobert pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 22**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione al Comune di Demonte (Cn) per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Demonte - località Chiot Pamparà - Cialancia pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 23**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Castellano Bernardino da Riva Presso Chieri (TO), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Entracque (Cn) - località Sartari pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 24**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bodrero Giovanni da Melle (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Frassino (Cn) - località Meyra Fasi pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 25**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Meriggio Roberto da Garessio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garessio - località Luvia pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 26**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bottero Mario da Garessio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garessio - località Persietta pag. 79

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 27**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Arancio Maria da Garessio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garessio - località Mindino pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 28**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Borgna Adriano da Garessio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garessio - località Ghirardi pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 29**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Salvatico Matilde da Garessio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garessio - località Boschetto pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 30**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bagnaschino Giuseppe da Priola (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Priola - località Saccone pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 31**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Ardizzone Luciana da Priola (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Priola - località Colle San Bartolomeo pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 32**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Begliardi Mauro da Piasco (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Rossana (Cn) - località regione Barbero pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 33**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Sasia Andrea da Sampeyre (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Sampeyre - località Losiera - Sodani - Misservè pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 34**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione al Comune di San Damiano Macra (Cn) per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di San Damiano Macra - località Chiabotto pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 35**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Peano Pietro da Verzuolo (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Venasca (Cn) - località Chiarva pag. 80

Codice 14.4**D.D. 8 gennaio 2002, n. 36**

Legge regionale 09.08.1989, n. 45. Autorizzazione al Comune di Prunetto (Cn) per modificazione suolo necessaria alla realizzazione di lavori di sistemazione idraulica in località Pianezzo del Comune di Prunetto - Proroga al 13.10.2002 della Determinazione dirigenziale n. 930 in data 14.10.1999 pag. 80

Codice 14.6**D.D. 8 gennaio 2002, n. 37**

L.r. 23.01.1984 e s.m.i., art. 31 c, 1 lett. d) - Affidamento temporaneo del servizio antincendi boschivi a mezzo elicotteri per le provincie di Novara, Vercelli, Biella, e Verbania (lotto nord) alla Ditta Eliossola S.r.l. pag. 81

Codice 14.3**D.D. 14 gennaio 2002, n. 38**

Approvazione della bozza di convenzione tra l'Ente di Gestione del Parco Regionale La Mandria, la Regione Piemonte, l'Assessorato Economia Montana e Foreste, Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste, e l'I.P.L.A. S.p.A. per attività di supporto alla gestione delle aree gestione dell'Ente per l'anno 2002 pag. 81

Codice 14.6**D.D. 15 gennaio 2002, n. 39**

Legge regionale 4 settembre 1979 n. 57 art. 14 - Ditta Clerici Gian Paolo - Comune di Nonio (VB) - Località "Alpe Caser" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto pag. 81

Codice 14.6**D.D. 15 gennaio 2002, n. 40**

Legge regionale 4 settembre 1979 n. 57 art. 14 - Ditta Comune di Arizzano - Comune di Arizzano (VB) - Località "Mulini" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto pag. 81

Codice 14.6**D.D. 15 gennaio 2002, n. 41**

Legge regionale 4 settembre 1979 n. 57 art. 14 - Ditta Comune di Arola - Comune di Arola (VB) - Località "Pioggera" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto pag. 81

Codice 14.4**D.D. 15 gennaio 2002, n. 42**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Ribero Giuseppe da Caraglio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Pradleves (Cn) - località Cogno pag. 81

Codice 14.4**D.D. 15 gennaio 2002, n. 43**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Rinaudo Ornella da Villar San Costanzo (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Villar San Costanzo - località Foresti pag. 81

Codice 14.5**D.D. 15 gennaio 2002, n. 45**

Piano di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2000 - 2006. Approvazione progetto presentato dal Comune di Mosso per il miglioramento dell'alpe pascoliva Artignaga-Le Basse, approvazione del relativo verbale di istruttoria e autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89 pag. 81

Codice 14**D.D. 16 gennaio 2002, n. 46**

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio regionale. L.R. n. 16 del 9 giugno 1994 pag. 82

Codice 14.6**D.D. 17 gennaio 2002, n. 47**

Contratto di affidamento servizio a mezzo di elicotteri da impiegarsi nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi e di interesse pubblico regionale. Numero di Repertorio n. 1074 del 2 Marzo 1999. Individuazione nuovo beneficiario a seguito di variazione di denominazione sociale pag. 82

Codice 14.1**D.D. 18 gennaio 2002, n. 49**

Programma Interreg III Italia-Francia Alcotra: approvazione preventivi per la rete informatica e telefonica della Sede del Segretariato a Mentone pag. 82

Codice 14**D.D. 18 gennaio 2002, n. 50**

Reg. (CE) n. 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura I "Altre Misure Forestali", Azione 5 "Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale" - Integrazione delle Norme Tecniche e Amministrative approvate con d.d. n. 807 in data 26.11.2001 pag. 83

Codice 14.5**D.D. 21 gennaio 2002, n. 52**

L.R. 4.9.1979, n. 57. Ditta Ramella Trafighet Giuseppe. Comune di Biella (BI) Località: Oropa Bagni. Tipo di intervento: taglio piante di alto fusto di faggio, betulla, castagno, acero, quercia e frassino pag. 83

Codice 14.4**D.D. 21 gennaio 2002, n. 53**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Meissent Daniele da Venasca (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate nei Comuni di Venasca e Rossana (Cn) - località Ambrosi - Quaglia pag. 83

Codice 14.4**D.D. 21 gennaio 2002, n. 54**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Fresia Dotta Giuseppe da Bene Vagienna (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Murazzano (Cn) - località Passo Bossola pag. 83

Codice 14.4**D.D. 21 gennaio 2002, n. 55**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bracco Osvaldo da Clavesana (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Carrù (Cn) - località Mellea pag. 83

Codice 14.4**D.D. 21 gennaio 2002, n. 56**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Beltramo Maria da Saluzzo (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Manta (Cn) - località San Leone pag. 83

Codice 14**D.D. 22 gennaio 2002, n. 57**

D.G.R. n. 50-4714 del 3.12.2002 e n. 106-4998 del 28.12.2001. Modalità organizzative dei Settori territoriali della Direzione pag. 83

Codice 14**D.D. 23 gennaio 2002, n. 59**

Reg. (CE) n. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Azione I.3 "Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura". Modificazione dei termini per la pubblicazione della graduatoria pag. 85

Codice 14.4**D.D. 24 gennaio 2002, n. 60**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Cavarero Giuseppe da Mondovì (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Monastero Vasco (Cn) - località Pertiè pag. 85

Codice 14.4**D.D. 24 gennaio 2002, n. 61**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Giordanengo Donato da Robilante (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Robilante - località Malandrè - Montasso pag. 85

Codice 14.4**D.D. 24 gennaio 2002, n. 62**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Barbero Franco da Rossana (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate nei Comuni di Rossana e Piasco (Cn) - località Bosco Madro - Bosco Bianciotto pag. 85

Codice 14.4**D.D. 24 gennaio 2002, n. 63**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Giordanengo Donato da Robilante (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate nei Comuni di Robilante e Roccavione (Cn) - località Pascal pag. 85

Codice 14.7**D.D. 28 gennaio 2002, n. 64**

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta: Scaiola Aldo - Comune: Spigno Monferrato (AL) - Località: Rabbioso - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto pag. 85

Codice 14**D.D. 29 gennaio 2002, n. 65**

Reg. (CE) n. 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Azione C.2 "Formazione nel settore forestale" - Costituzione nucleo di valutazione delle proposte di progetto formativo pag. 85

Codice 14.4**D.D. 30 gennaio 2002, n. 66**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Borello Mario da Chiusa di Pesio (Cn) e Borello Michele da Vernante (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Chiusa di Pesio - località Abrao - Moie pag. 86

Codice 14.4**D.D. 30 gennaio 2002, n. 67**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Manzo Bodrone Carlo da Pegomas (F), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Chiusa di Pesio (Cn) - località Mortè - Fugin pag. 86

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 71**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti Pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione pista di accesso all'Alpe "Gaugis" - Beneficiario: Comune di Villar Pellice - Spesa ammessa L. 40.024.307 (Euro 20670,83) - Contributo concedibile L. 20.012.153 (Euro 10335,42) pag. 87

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 72**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti Pubblici - Contributo in conto capitale per apertura pista di accesso all'Alpe "Liun-Spartur" - Beneficiario: Comune di Brosso - Spesa ammessa Euro 33.300,31 (L. 64.478.400) - Contributo concedibile Euro 16.650,16 (L. 32.239.200) pag. 87

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 73**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioram. pascoli montani di proprietà di Enti Pubblici - Contributo in conto capitale per apertura pista di accesso all'Alpe "Realì" - Beneficiario: Comune di Brosso - Spesa ammessa Euro 10.356,24 (L. 20.052.480) - Contr. conced. Euro 5178,12 (L. 10.026.240) pag. 87

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 74**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per apertura pista di accesso all'Alpe "Pasquere" - Beneficiario: Comune di Vico Canavese - Spesa ammessa Euro 11.105,89 (L. 21.504.000) - Contr. concedibile Euro 5.552,95 (L. 10.752.000) pag. 87

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 75**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per apertura pista di accesso all'Alpe "Cascina Nuova" - Beneficiario: Comune di Vico Canavese - Spesa ammessa Euro 9.717,65 (L. 18.816.000) - Contributo concedibile Euro 4.858,83 (L. 9.408.000) pag. 87

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 76**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione pista di accesso all'Alpe "Bossola" e realizzazione nuovo tratto - Beneficiario: Comune di Rueglio - spesa ammessa Euro 34.109,82 (L. 66.045.820) - Contr. conced. Euro 17.054,91 (L. 33.022.910) pag. 87

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 77**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione pista di accesso all'Alpe "Clot Brun" e realizzazione acquedotto - Beneficiario: Comune di Exilles - Spesa ammessa Euro 25.561,19 (L. 49.493.365) - Contr. conced. Euro 12.780,60 (L. 24.746.682) pag. 87

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 78**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioram. pascoli montani di proprietà di Enti Pubblici - Contr. in conto capitale per realizzazione pista di accesso all'Alpe "Piera" e sistemazione acquedotto uso zootecnico all'Alpe "Torretta" - Beneficiario: Comune di Trausella - Spesa ammessa L. 46.126.109 (Euro 23.822,15) - Contr. conced. L. 23.063.055 (Euro 11.911,08) pag. 87

Codice 14.3**D.D. 31 gennaio 2002, n. 79**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione fabbricati all'Alpe "Chardonnnet-Jouglerd" - Beneficiario: Comune di Roure - Spesa ammessa L. 23.755.000 (Euro 12268,43) - Contributo concedibile L. 11.877.500 (Euro 6134,22) pag. 88

Codice 14.3**D.D. 5 febbraio 2002, n. 85**

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione fabbricati all'Alpe "Pradamond" - Beneficiario: Comune di Pragelato - Spesa ammessa L. 62.965.852= (Euro 32.519,15) - Contributo concedibile L. 31.482.926= (Euro 16.259,58) pag. 88

Codice 14.4**D.D. 6 febbraio 2002, n. 86**

Reg. (CE) 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2000 - 2006 - Misura J - Interventi di miglioramento ed adeguamento alpe "Sagna Rotonda" in Comune di Marmora (Cn) - Approvazione finanziamento del progetto definitivo - esecutivo ed autorizzazione interventi da effettuarsi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (l.r. 09.08.1989, n. 45 - art. 6) pag. 88

Codice 14.4**D.D. 6 febbraio 2002, n. 87**

Reg. (CE) 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2000 - 2006 - Misura J - Interventi di miglioramento ed adeguamento alpe "Siteita Valanghe" in Comune di Marmora (Cn) - Approvazione finanziamento del progetto definitivo - esecutivo ed autorizzazione interventi da effettuarsi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (l.r. 09.08.1989, n. 45 - art. 6) pag. 88

Codice 14.4**D.D. 6 febbraio 2002, n. 88**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Prato Remo da Montezemolo (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Castelnuevo di Ceva (Cn) - località Pineta pag. 88

Codice 14.4**D.D. 6 febbraio 2002, n. 89**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Fino Bernardo da Melle (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Melle - località Carona pag. 89

Codice 14.4**D.D. 6 febbraio 2002, n. 90**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bertorello Antonio da Revello (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Revello - località "dietro castello" pag. 89

Codice 14.4**D.D. 6 febbraio 2002, n. 91**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bertolotti Giovanni da Villanova Mondovì (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Roccaforte Mondovì (Cn) - località Saccone pag. 89

Codice 14.4**D.D. 6 febbraio 2002, n. 92**

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Giordanengo Mauro da Robilante (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Valgrana (Cn) - località Genesio pag. 89

Codice 14**D.D. 8 aprile 2002, n. 280**

Reg. (CE) n. 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 della Regione Piemonte - Misura T - Azione 2 "Studi connessi alla tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura" - Approvazione del progetto "Gestione e promozione delle risorse forestali - GESFOR" ed incarico per la sua realizzazione al Settore Politiche Forestali pag. 89

EDILIZIA COMMERCIALE**Deliberazione della Conferenza dei Servizi****4 aprile 2002, prot. n. 4059/17.1**

Comune di Dormelletto - Soc. Les Lunis Dormello S.p.A. - Richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 114/98, della L.R. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 - Conferenza dei Servizi seduta del 7.3.2002 pag. 71

Deliberazione della Conferenza dei Servizi**10 aprile 2002, prot. n. 4367/17.1**

Comune di Novi Ligure - Soc. Triangolo 81 S.r.l. - Richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 114/98, della L.R. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 - Conferenza dei Servizi - seduta del 3.4.2002 pag. 71

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 29-5713**

Legge 17 febbraio 1992, n. 179, VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-99. Programma Intervento n. 3017 non pervenuto all'apertura del cantiere entro il 28/03/2002. Diffida all'Ente attuatore ad adempiere all'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 3, comma 8, della legge 17/02/1992 e s.m.i. pag. 35

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 30-5714

Legge n. 1357/55 art. 3. Legge n. 765/67 art. 16. Comune di Bra(CN). Nulla osta per il rilascio di concessione edilizia in deroga per la ristrutturazione e l'ampliamento della Residenza Assistenziale di proprietà della Società "I Glicini" S.r.l.. D.C. n. 104 del 29/11/2001 e D.C. n. 22 del 13/03/2002 pag. 35

Codice 18.3**D.D. 3 gennaio 2002, n. 1**

Legge n. 431/98, art. 11. Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Autorizzazione all'erogazione di risorse a Comuni precedentemente esclusi e integrazione precedenti erogazioni pag. 111

Codice 18.3**D.D. 8 gennaio 2002, n. 2**

Autorizzazione all'erogazione a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Vercelli del saldo relativo al fondo sociale 2000 pag. 112

Codice 18.3**D.D. 8 gennaio 2002, n. 3**

Autorizzazione all'erogazione a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Novara del saldo relativo al fondo sociale 2000 pag. 113

Codice 18.1**D.D. 10 gennaio 2002, n. 4**

Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - Assegnazione al Comune di Novi Ligure della somma di L. 2.070.000.000 (euro 1.069.965,78) per l'esecuzione dell'intervento di recupero dell'edificio denominato ex campo base pag. 113

Codice 18**D.D. 21 gennaio 2002, n. 5**

Rinnovo alla Dott.ssa Laura Schutt Scupolito dell'incarico a responsabile della posizione organizzativa denominata "Politiche della casa", correzione di errore materiale pag. 113

Codice 18.3**D.D. 21 gennaio 2002, n. 6**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. 46/95 di n. 1 alloggio di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Livorno Ferraris (Vc) pag. 113

Codice 18.3**D.D. 21 gennaio 2002, n. 7**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. 46/95 di n. 4 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà della Città di Biella pag. 114

Codice 18.2**D.D. 25 gennaio 2002, n. 9**

Legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-1995. Assestamento dei programmi di intervento pag. 114

Codice 18.1**D.D. 28 gennaio 2002, n. 10**

Programma di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - Comune di Volvera - Assegnazione del finanziamento di L. 2.880.000.000 (Euro 14.915.275,24) per l'esecuzione degli interventi di riqualificazione del quartiere "via Garibaldi" pag. 118

Codice 18.2**D.D. 28 gennaio 2002, n. 11**

Finanziamenti in conto capitale destinati al recupero della prima abitazione. Revoca e contestuale richiesta di restituzione del finanziamento di euro 17.559,53 (L. 34.000.000) erogato (omissis) pag. 118

Codice 18.2**D.D. 29 gennaio 2002, n. 12**

L.R. 06.12.1999, n. 31 e L.R. 17.05.1976, n. 28 e s.m.i., Fondo Investimenti Piemonte, Scheda Edilizia Residenziale Pubblica. Assestamento degli interventi edilizi di Nuova Costruzione, Recupero e Risanamento parti comuni degli edifici, assegnati dai Comuni ai soggetti attuatori

pag. 118

Codice 18**D.D. 30 gennaio 2002, n. 13**

Approvazione dello schema di convenzione da stipularsi con Enrironment Park S.p.A. - DGR n. 46 - 4340 del 5 novembre 2001. Impegno della somma di 16.000 Euro sul cap. 10370 del Bilancio di previsione 2002 e prenotazione della somma di 31.000 Euro sul cap. 10370 per l'anno 2003

pag. 118

Codice 18.2**D.D. 1 febbraio 2002, n. 15**

Legge 5 agosto 1978, n. 457. Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento

pag. 119

Codice 18.1**D.D. 4 febbraio 2002, n. 16**

Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - Comune di Carmagnola. Concessione di proroga termini nei tempi di attuazione del programma ai sensi DGR 3 - 2526 del 26.03.01

pag. 119

ENTI LOCALI**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 59-5742**

Approvazione del programma di lavoro per l'anno 2002 del Settore Autonomie locali. Assegnazione dei fondi di cui all'unità previsionale di base 05011 all'U.P.B. Affari istituzionali e processo di delega - Autonomie locali

pag. 49

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 50-5734**

Servizio di assistenza tecnica all'esecuzione del P.O.R. ob. 3 - 2000/06 - misura F1- di cui alla DGR 35-4331 del 5/11/2001. Riduzione prenotazioni su capitoli vari del bilancio 2003 per Euro 606.733,57 con contestuale accantonamento per pari importo su capitoli vari del bilancio 2002 e prenotazione di Euro 681.723,11 su capitoli vari del bilancio 2004

pag. 47

OPERE PUBBLICHE**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 58-5741**

Legge 365/2000, art. 4bis; disposizioni in merito all'utilizzo dei fondi resi disponibili con la legge finanziaria 2002 per il completamento dell'opera di ricostruzione a seguito dell'alluvione dell'autunno 2000; accantonamento della somma complessiva di Euro 108.455.949,00 e prenotazione di Euro 149.772.500,00 a favore della Direzioni OO.PP., Commercio e artigianato, Territorio rurale

pag. 48

PARCHI E RISERVE NATURALI**Codice 21.5****D.D. 8 gennaio 2002, n. 1**

Legge regionale 2 giugno 1978, n. 29. Autorizzazione al Sig. Angelo Revello, Sindaco del Comune di Castagneto Po, alla realizzazione di un intervento di sistemazione della strada bianca denominata del Vaj, all'interno della Riserva Naturale Speciale del Bosco del Vaj, nel Comune di Castagneto Po (TO)

pag. 123

Codice 21**D.D. 21 gennaio 2002, n. 5**

L.R. 8/84 - Approvazione dello schema di convenzione relativa all'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa al Signor Michele Amerio in materia di Turismo e di sport

pag. 139

Codice 21.5**D.D. 29 gennaio 2002, n. 16**

Determinazione Dirigenziale n. 623 del 22 novembre 2001 - Integrazione beneficiari

pag. 154

Codice 21.5**D.D. 1 febbraio 2002, n. 18**

Rettifica della determinazione dirigenziale n. 601 del 13 novembre 2001

pag. 154

Codice 21.5**D.D. 5 febbraio 2002, n. 24**

Legge regionale 21 agosto 1978, n. 54. Parere su istanza di concessione in sanatoria dei Sig.ri Retrosi Yvonne, Prunelli Bartolomeo, Fronte Assunta, per la realizzazione di opere edilizie nel Comune di Fiano (TO), Rotta Collieria, 8, all'interno del Parco Regionale La Mandria

pag. 155

Codice 21.5**D.D. 5 febbraio 2002, n. 25**

Legge regionale 21 agosto 1978, n. 54. Parere su istanza di riesame presentata dal Sig. Agatiello Lorenzo per la sanatoria di opere edilizie nel Comune di La Cassa (TO), Regione Pralungo, all'interno del Parco Regionale la Mandria

pag. 155

Codice 21.5**D.D. 5 febbraio 2002, n. 27**

Parziale rettifica della determinazione n. 125 del 23 marzo 2001 pag. 156

Codice 21.5**D.D. 5 febbraio 2002, n. 28**

LL.RR. 14 marzo 1995, n. 31 e 17 agosto 1998, n. 23 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Modifica destinazione finanziamenti a favore del Comune di Cortemilia (CN) per la gestione dell'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite pag. 156

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 1-5685**

Dirigente regionale Nicoletta Pizzetti: rinnovo incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 28, comma 1, l.r. 51/97 pag. 29

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 11-5695

Liquidazione competenze professionali svolte dal dott. Bernardino Ambrosio quale C.T.P. Spesa Euro 3.373,29 (cap. 10560/2002) pag. 32

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 2-5686

Modifiche e integrazioni della D.G.R. n. 17-25928 del 16.11.1998 "Recepimento di accordo decentrato in materia di criteri di mobilità interna" pag. 29

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 3-5687

Dipendente Dr. Vincenzo Maria Molinari; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore dell'Istituto per la Formazione Professionale Agricola - INIPA Piemonte ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 30

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 4-5688

Dipendente Sig. Corrado Morra; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "L. Einaudi" di Alba ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 30

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 5-5689

Dipendente Arch. Fabrizio De Mitri; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore del Politecnico di Torino ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 30

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 52-5735

Dirigente regionale ing. Tommaso Turinetti: Provvedimenti pag. 47

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 6-5690

Dipendente Sig. Marco Musso; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Casalborgone ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 30

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 8-5692

Inquadramento nei ruoli regionali del personale trasferito dal Ministero delle Attività Produttive alla Regione Piemonte ai sensi D. Lgs. n. 112/1998 per lo svolgimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e di incentivi alle imprese pag. 31

PESCA**Codice 13.4****D.D. 12 aprile 2002, n. 72**

Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999 - Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999 - DOCUP 2000-2006, DGR n. 2-3478 del 12 luglio 2001. Approvazione graduatorie delle Misure 3.2 Acquacoltura, 3.4 Trasformazione e commercializzazione, 4.3 Promozione, 4.6 Azioni innovanti pag. 72

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**Codice 19.2****D.D. 31 gennaio 2002, n. 11**

Realizzazione di due CD-rom per fornire criteri ed indirizzi agli Enti locali per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per la realizzazione di guide e manuali per la progettazione e loro riproduzione. Proroga della scadenza contrattuale pag. 119

POLITICHE COMUNITARIE**Codice 14.1****D.D. 31 gennaio 2002, n. 68**

Programma Operativo Interreg II Italia-Francia 1994-1999. Misura 4.2 a regia pubblica - Progetto "Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna". Proroga dei termini di realizzazione del progetto e di rendicontazione delle spese pag. 86

Codice 14.1**D.D. 31 gennaio 2002, n. 69**

Iniziativa Comunitaria Leader+ 2000-2006 - Individuazione dei componenti del "Comitato tecnico di gestione e coordinamento" pag. 86

Codice 14.1**D.D. 4 febbraio 2002, n. 83**

Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Francia Alcotra 2000-2006. Asse 4: supporto alla cooperazione. Copertura finanziaria per l'attribuzione di incarico per l'espletamento del compito di componente del Segretariato tecnico congiunto italo-francese pag. 88

Codice 14.1

D.D. 4 febbraio 2002, n. 84

Iniziativa Comunitaria Interreg III A 2000-2006. Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera. Pubblicizzazione invito su La Stampa. Approvazione spesa di Euro 5.287,68 pag. 88

PROCESSO DI DELEGA

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 19-5703

Legge Regionale 44/2000. Proroga fino al 31.12.2002, del periodo di avvalimento dei competenti organi provinciali, per l'espletamento delle funzioni di cui agli artt. 5, 6, 7, 10 e 14 del "Codice della Strada" D.Lgs.285/92 e s.m.e.i., sulle rete delle strade demaniali regionali acquisite a seguito dell'attuazione del D.lvo 112/98 pag. 33

PROTEZIONE CIVILE

D.G.R. 15 aprile 2002, n. 80-5856

Sisma del 21/08/2000 nelle province di Asti e Alessandria. Proroga del termine ultimo previsto con DGR 50-5287 del 11/02/2002 pag. 70

SANITA'

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 41-5725

Accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Puglia e Provincia Autonoma di Bolzano per il coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti pag. 42

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 42-5726

Piano di raccolta, produzione e compensazione emocomponenti 2002. Indicazione alle Aziende Sanitarie pag. 44

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 43-5727

Accantonamento dell'importo di Euro 129.114,22 per l'utilizzo di personale qualificato e per l'attivazione di iniziative finalizzate al contenimento della spesa sanitaria per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle Aziende Sanitarie Regionali pag. 44

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 44-5728

Attestazioni relative ai corsi per addetti al Pronto Soccorso (di cui alla D.G.R. n. 40-22955 del 3.11.1997) ed ai corsi per il personale tecnico del Soccorso Alpino in servizio presso le basi di elisoccorso per gli interventi nelle emergenze sanitarie in zone disagiate (di cui alla D.G.R. n. 27-477 del 17.7.2000) pag. 45

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 45-5729

GE.SA s.r.l.: Accredito Casa di Cura "Madonna dei Boschi" sita in Buttigliera Alta (TO) - Via Ragazzi del 99, n. 1 - per due Unità funzionali di Recupero e Rieducazione Funzionale di 2° livello in fascia A pag. 45

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 55-5738

Costituzione gruppo "task force" per il territorio pag. 48

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 56-5739

Casa di Cura privata "Major" sita in Torino: autorizzazione alla variazione nosologica dei posti letto autorizzati e provvisoriamente accreditati della stessa struttura pag. 48

D.G.R. 8 aprile 2002, n. 25-5766

Approvazione di modalità e criteri per la presentazione delle domande e l'ammissione a contributo per la progettazione e l'esecuzione di piani di comparto nelle industrie della Regione Piemonte pag. 49

Comunicato dell'Assessorato alla Sanita'

Graduatoria Unica Regionale definitiva degli Psicologi e dei Biologi - aspiranti ad incarichi ambulatoriali convenzionali di sostituzione a tempo determinato presso i Presidi e le Strutture dei S.S.N.- valida per l'anno 2002 pag. 174

SANITA'/FARMACIE

Codice 29.5

D.D. 10 aprile 2002, n. 97

Concorso per il decentramento delle farmacie nel Comune di Torino - Approvazione della graduatoria pag. 174

SPORT

Codice 21.4

D.D. 4 febbraio 2002, n. 20

D.G.R. n. 45-5137 del 21.01.2002. Associazione Scuola Sci Biemonte. Progetto educativo sci. Spesa Euro 23.240,56 - Cap. 14620/2002 pag. 154

Codice 21.4

D.D. 5 febbraio 2002, n. 26

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 45-5137 del 21/01/2002. Polisportiva Jolly Vinovo di organizzare in nome e per conto della Regione Piemonte la IX edizione del progetto Eurathlon 2002. Impegno e liquidazione di Euro 5.164,57 sul cap. 14620/2002 pag. 155

TRASPORTI

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 20-5704

Regolamentazione per la destinazione delle economie di spesa realizzate e/o realizzabili dai Comuni e dalle Province di cui alla D.G.R. n. 97-29586 del 01/03/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni pag. 33

TURISMO

Codice 21

D.D. 10 gennaio 2002, n. 2

L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello S.I.A. della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolino per il salto con gli sci" presentato dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" con sede a Torino, localizzato in Pragelato (TO) - Parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998, in conformità di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della legge 285/2000 pag. 123

Codice 21

D.D. 14 gennaio 2002, n. 3

Rettifica per mero errore materiale della Determinazione Dirigenziale n. 2 del 10/01/2002 avente per oggetto: L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello S.I.A. della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato in Pragelato (TO), presentato dall'Agenzia Torino 2006. Parere ex art. 11, comma 3, L.R. 40/98 in conformità ex art. 9 L. 285/00 pag. 139

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 4

Rettifica all'art. 4 della convenzione allegato della Determinazione Dirigenziale n. 665 del 30/11/2001 pag. 139

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 6

L.R. 8/84 - Approvazione dello schema di convenzione relativa all'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla Sig.ra Flavia Curti in materia di Turismo e di sport pag. 139

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 8

L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale della procedura di V.I.A. inerente il progetto "Impianto bob, slittino e skeleton" presentato dall'Agenzia "Torino 2006" con sede in Torino, localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO) - Parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998 in conformità con quanto previsto dall'art. 9, comma 2, L. 285/2000 pag. 140

Codice 21.2

D.D. 29 gennaio 2002, n. 11

L.R. 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Presa d'atto di progetto relativo all'adattamento di un immobile ad albergo in None realizzato dalla SAS Domino di Rudas Andrea & C. - Istanza TO/18.00/109 pag. 153

Codice 21.2

D.D. 29 gennaio 2002, n. 12

L.R. 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Approvazione di perizia di variante in corso d'opera - Istanza AL/18.00/130 Montecucco Mario Ezio pag. 153

Codice 21

D.D. 29 gennaio 2002, n. 14

D.D. n. 664 del 30/11/2001. Autorizzazione e ripartizione della somma per il rimborso delle spese per le mansioni e per l'acquisto di materiale connessi agli incarichi di collaborazione coordinate e continuative e di consulenze. Impegno di spesa (imp. n. 7082/2001) di L. 95.000.000, I.V.A. inclusa. Cap. 10870/2001 (acc. n. 101454) pag. 153

Codice 21

D.D. 29 gennaio 2002, n. 15

L.R. 8/84. Approvazione dello schema di convenzione relativa all'affidamento d'incarico di consulenza alla Finpiemonte S.p.A. pag. 153

Codice 21.3

D.D. 4 febbraio 2002, n. 19

Approvazione del 23° Corso di formazione professionale per maestri di sci alpino pag. 154

Codice 21.3

D.D. 5 febbraio 2002, n. 23

L.R. n. 75/96 e n. 19/2000 - Assegnazione della somma di L. 276.254.733= all'ATL del Distretto Turistico dei Laghi pag. 154

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 31

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Concessione di proroga del termine di ultimazione dei lavori - Istanza IV 33/98 Provincia di Torino pag. 156

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 32

Leggi Regionali n. 43/94 e n. 31/99 F.I.P. (Fondo Investimenti Piemonte) - Approvazione di variante in corso d'opera - Istanza 23 FIP Tur Novello Andreina pag. 156

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 33

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Approvazione di perizia suppletiva e di variante - Istanza VB 33/98 Comune di Ghiffa pag. 156

Codice 21.2**D.D. 11 febbraio 2002, n. 34**

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Concessione di proroga del termine di ultimazione dei lavori - Istanza VP 9/98 Comunità Montana Val Pellice pag. 157

Codice 21.2**D.D. 11 febbraio 2002, n. 35**

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Approvazione di perizia suppletiva e di variante in corso d'opera e concessione di proroga del termine di ultimazione dei lavori - Istanza VB 47/98 Comune di Trarego Viggiona pag. 157

Codice 21.2**D.D. 11 febbraio 2002, n. 36**

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Approvazione di perizie suppletive e di variante in corso d'opera - Istanza IV 17/98 Comune di Borgofranco d'Ivrea pag. 157

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 3 aprile 2002, n. 46-5730**

Parere sul progetto di variante al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - P.S.F.F. adottato con deliberazione n.3/2000, in data 16 marzo 2000, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume PO pag. 46

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 40-5724

Sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995 n. 59. Definizione delle modalità di intervento finanziario regionale per la realizzazione di impianti di compostaggio e di incenerimento della frazione secca del rifiuto urbano in attuazione del programma attivato con D.G.R. n. 30-27992 del 2 agosto 1999 (accantonamento di euro 1.000.000 sul cap. 26984/2002) pag. 39

Codice 22.7**D.D. 8 gennaio 2002, n. 1**

D.M. 471/1999, comma 3 - Esclusione del sito "Le Vasche", ubicato nel Comune di Volvera, Regione Gerbole, dalla pianificazione regionale della decorrenza dell'obbligo di bonifica - Comunicazione del provvedimento alla Provincia di Torino ed al Comune di Volvera pag. 158

Codice 22.5**D.D. 10 gennaio 2002, n. 2**

Reg. CEE 2081/93 - ob 5b - Misura V1. C.M. Valli Gesso, Vermenagna, Pesio. Area attrezzata per lo stoccaggio e la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata. Presa d'atto pag. 158

Codice 22.5**D.D. 11 gennaio 2002, n. 3**

D.D. 293 del 1.7.1999. Comunità Montana delle Valli Curone, Grue, Ossona. Promozione del compostaggio domestico. Rendicontazione finale, accertamento economia di spesa Euro 32.121,55 (cap. 26984/1999) e recupero della somma di Euro 5.007,57 (cap. 2400/2002) pag. 158

Codice 22.6**D.D. 11 gennaio 2002, n. 4**

Acquisto audiovisivo "Riciclandia" approvato con D.D. 571/22.6 del 14 novembre 2001; presa d'atto della modifica d'ordine ed accettazione della fornitura consegnata da "La Bottega dell'Immagine" s.c.a.r.l. pag. 159

Codice 22.5**D.D. 15 gennaio 2002, n. 6**

L.R. 59/95 art. 25 - D.D. 538 del 31.10.2001 - Cooperativa Sociale La Nuova Cooperativa di Collegno. Raccolta differenziata per il riutilizzo dei toner. Accertamento spesa finale e liquidazione contributo concesso Euro 11.862,94 (cap. 27035/2001) pag. 159

Codice 22.1**D.D. 16 gennaio 2002, n. 7**

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla raccolta e detenzione di esemplari di anfibi a favore del WWF Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta a favore del Sig. Alessandro Ripamonti pag. 159

Codice 22.1**D.D. 16 gennaio 2002, n. 8**

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla raccolta e detenzione di esemplari di anfibi a favore del WWF Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta a favore del Sig. Riccardo Fortina pag. 159

Codice 22.1**D.D. 16 gennaio 2002, n. 9**

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla raccolta e detenzione di esemplari di anfibi a favore del WWF Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta a favore del Sig. Roberto Marocco pag. 160

Codice 22.1**D.D. 16 gennaio 2002, n. 10**

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla raccolta e detenzione di esemplari di anfibi a favore del WWF Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta a favore del Sig. Radames Tognoni pag. 160

Codice 22.1**D.D. 17 gennaio 2002, n. 11**

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici all'A.L.S. n. 18 - Alba - Bra a favore del Sig. Devalle Gianpiero pag. 160

Codice 22.1**D.D. 18 gennaio 2002, n. 12**

Accertamento dell'economia relativo alle revoche dei contributi ai Comuni di Volpiano e Vinovo disposte rispettivamente con determinazione dirigenziale n. 598 del 22.11.2001 e n. 597 del 22.11.2001 pag. 161

Codice 22.5**D.D. 22 gennaio 2002, n. 14**

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica IT002524 - viaggi da 1 a 6 di 6 complessivi. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione bancaria n. 17687.5247.19.0 del 31 maggio 2000 emessa dalla Società Gènèrale - Succursale di Milano pag. 161

Codice 22.5**D.D. 22 gennaio 2002, n. 15**

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica IT002541 - viaggi da 1 a 6 di 50 complessivi. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione assicurativa n. GE 0054602 del 19 giugno 2001 emessa dalla Compagnia assicuratrice SIC - Società Italiana Cauzioni - Agenzia di Torino pag. 161

Codice 22.5**D.D. 24 gennaio 2002, n. 19**

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizione transfrontaliera di rifiuti di cui al modulo di notifica IT002743. Verifica garanzie finanziarie di cui alla fidejussione n. 40.822.389-7 rilasciata il 14 gennaio 2002 dalla Compagnia di Assicurazioni "R.A.S. - Riunione Adriatica di Sicurtà" - Agenzia di Torino - viaggi dal n. 11 al n. 20 di 60 spedizioni totali pag. 161

Codice 22.5**D.D. 24 gennaio 2002, n. 20**

Ditta Decoman S.r.l. di San Pietro Mosezzo (NO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002725 - viaggio n. 1 di 5 totali. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione assicurativa n. 213653815 del 6 settembre 2001 emessa dalla Compagnia "Assicurazioni Generali S.p.A." - Agenzia Generale di Genova pag. 161

Codice 22.5**D.D. 24 gennaio 2002, n. 21**

Ditta Decoman S.r.l. di San Pietro Mosezzo (NO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT001925 - viaggi n. 1 di 25 totali. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione assicurativa n. 1198286 del 23 novembre 1999 emessa dalla Compagnia di Assicurazioni "La Viscontea S.p.A." - Agenzia di Biella pag. 161

Codice 22.5**D.D. 24 gennaio 2002, n. 22**

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica IT002736 - viaggi da 1 a 5 di 17 complessivi. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione assicurativa n. 40820535-7 del 9 maggio 2001 emessa dalla Compagnia assicuratrice RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà - Gerenza di Torino pag. 162

Codice 22.5**D.D. 24 gennaio 2002, n. 23**

Rilascio autorizzazione Regolamento CEE n. 259/93 alla ditta Huber Transport di Rotkreuz (Svizzera) per il trasferimento di "rifiuti di legno" presso la ditta Annovati di Frossasco (TO) - Modulo di notifica CH 0000342 pag. 162

Codice 22**D.D. 25 gennaio 2002, n. 24**

Approvazione modulistica da utilizzare a cura delle Province per la presentazione dei programmi di interventi in campo ambientale ai sensi della D.G.R. 54-4768 del 10 dicembre 2001 pag. 162

Codice 22.5**D.D. 28 gennaio 2002, n. 26**

D.G.R. n. 26-25507 del 21.09.1998 e D.D. n. 293 del 1.07.1999. Progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti. Consorzio Valle Ossola A11 di Domodossola. Studio di fattibilità per impianto di trattamento della frazione organica. Revoca contributo regionale di Euro 3.098,74 cap. 26936/99 e recupero della somma di Euro 1.549,37 (cap. 2400/2002) pag. 170

Codice 22.1**D.D. 28 gennaio 2002, n. 28**

Erogazione al Comune di Salerano (TO) di L. 21.871.146, pari a Euro 11.295,50, quale saldo del contributo concesso con DD 405 del 9.9.1999, per il recupero dell'area degradata in località S. Urbano (LR 2.11.1982 n. 32, art. 12). Accertamento di minor spesa di L. 9.509.354, pari a Euro 4911,17 pag. 170

Codice 22.1**D.D. 29 gennaio 2002, n. 29**

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Pier Luigi Fabbri dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino pag. 170

Codice 22.1**D.D. 29 gennaio 2002, n. 30**

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Paolo Maria Ferrari dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino pag. 170

Codice 22.1**D.D. 29 gennaio 2002, n. 31**

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Francesco Forte dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino pag. 171

Codice 22.1**D.D. 29 gennaio 2002, n. 32**

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Domenico Russo dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino pag. 171

Codice 22.1**D.D. 29 gennaio 2002, n. 33**

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici alla Sig.ra Piera Cappello dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino pag. 171

Codice 22.1**D.D. 29 gennaio 2002, n. 34**

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Sergio Tomat dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino pag. 172

Codice 22.5**D.D. 29 gennaio 2002, n. 35**

D.G.R. 359-14457 del 25.11.1996. CIDIU di Collegno. Realizzazione stazioni di conferimento a servizio raccolta differenziata nei Comuni di Alpignano, Druento, Coazze e Giaveno. Rendicontazione finale, accertamento economia di spesa Euro 56.007,79 (cap. 26984/1996) e recupero della somma di Euro 13.773,65 (cap. 2400/2002) pag. 172

Codice 22.5**D.D. 31 gennaio 2002, n. 36**

D.G.R. n. 26-25507 del 21.09.1998 e D.D. n. 293 del 1.07.1999. Progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti. Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (CSRSU) di Novara. Avvio raccolta differenziata frazione umida su intero territorio consortile. Revoca quota parte contributo non spettante Euro 93.138,77 (cap. 26984/99) e recupero della somma di Euro 42.003,26 (cap. 2400/2002) pag. 172

Codice 22.5**D.D. 1 febbraio 2002, n. 37**

Ditta Decoman S.r.l. di San Pietro Mosezzo (NO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002532. Restituzione garanzie finanziarie relative ai viaggi dal n. 1 al n. 10 di 25 totali pag. 173

Codice 22.7**D.D. 1 febbraio 2002, n. 38**

Comune di Nichelino. Bonifica dell'area sita in V.le Matteotti 61. Accettazione delle garanzie finanziarie, presentate con polizza n. 517757 del 22.01.2002 dalla Toro Assicurazioni S.p.A., Agenzia di Moncalieri, nell'interesse della Ditta FE.ME. di S. Fiorentini. Importo Euro 19.489,02 pag. 173

Codice 22.7**D.D. 1 febbraio 2002, n. 39**

Modifica della determinazione dirigenziale n. 38 del 01.02.2002 pag. 173

Codice 22.5**D.D. 4 febbraio 2002, n. 40**

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizione transfrontaliera di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002763. Verifica garanzie finanziarie di cui alla fidejussione n. 40.822.388-9 rilasciata il 14 gennaio 2002 dalla Compagnia di Assicurazioni "R.A.S. - Riunione Adriatica di Sicurtà" - Agenzia di Torino - viaggi dal n. 1 al n. 8 di 15 spedizioni totali pag. 173

Codice 22.5**D.D. 5 febbraio 2002, n. 43**

Ditta Decoman S.r.l. di San Pietro Mosezzo (NO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica IT 002533. Restituzione garanzie finanziarie relative ai viaggi da 1 a 10 di 15 totali pag. 173

Codice 22**D.D. 7 febbraio 2002, n. 44**

Adesione al coordinamento interregionale per l'adeguamento metodologico e tecnologico del Sistema GAIA in attuazione della D.G.R. n. 24-2546 del 26 marzo 2001 e approvazione dello schema di convenzione pag. 173

TUTELA DEL SUOLO

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 39-5723

Assegnazione ed accantonamento di Euro 1.084.380,00 sul bilancio di previsione 2002 (capp. vari) delle risorse finanziarie statali derivanti dalla partecipazione della Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione a programmi operativi nel settore della previsione e prevenzione dei rischi naturali pag. 39

Codice 20.5

D.D. 3 gennaio 2002, n. 1

Legge 9.07.1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 2.02.1974 n. 64 - art. 2 comma 2. Interventi di straordinaria manutenzione e consolidamento a seguito evento sismico del 21.08.2000 di un immobile ubicato in Via Roma 17 - Istanza della Ditta Rinetti Maria Teresa. Comune di Castagnole Monferrato (AL) pag. 119

Codice 20

D.D. 7 gennaio 2002, n. 2

Assegnazione incarico di posizione organizzativa - profilo C: Titolarità di funzione di staff ispettive di vigilanza e gestionali: gestione affari generali della Direzione - Area del personale alla dipendente Vita Lucia pag. 120

Codice 20

D.D. 7 gennaio 2002, n. 3

Assegnazione incarico di posizione organizzativa - profilo C: Titolarità di funzione di staff, ispettive di vigilanza e gestionali: gestione affari generali della Direzione - Area contabile alla dipendente Antonucci Maria Antonietta pag. 120

Codice 20.1

D.D. 8 gennaio 2002, n. 4

Legge 64/74 art. 18 cat. A San Pietro V.L. muri di sostegno pag. 120

Codice 20.1

D.D. 8 gennaio 2002, n. 5

Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 L. 64/74 art. 2 nuova istanza. Levice. Lavori di rifacimento tetto Parrocchia S. Antonio Abate e Nat. M.V. Sig. Alessandria Don Carlo. Proprietà: Alessandria Don Carlo. Comune Levice (CN); F. 7; part. 207 pag. 120

Codice 20.1

D.D. 15 gennaio 2002, n. 6

Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 L. 64/74 art. 2 nuova istanza. Montecastello. Ristrutturazione fabbricato di civile abitazione sito in via Umberto I n. 39. Ditta Dagnoni Luisa. Proprietà Dagnoni Luisa. Comune Montecastello F. n. 6 mapp. 361 pag. 121

Codice 20.1

D.D. 15 gennaio 2002, n. 7

Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 L. 64/74 art. 2 nuova istanza. S. Stefano Belbo. Ristrutturazione di un fabbricato di civile abitazione in P.zza Umberto I n. 26. Ditta Cocino Gianluca. Proprietà Cocino Gianluca. Comune S. Stefano Belbo; F. n. 14; Part. 154 sub 21 pag. 121

Codice 20.5

D.D. 17 gennaio 2002, n. 8

Legge 9.07.1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 2.02.1974 n. 64 - art. 2. Ristrutturazione edilizia di porzione di fabbricato ai fini abitativi di rustici nel Comune di Montaldo Scarampi (AT). Istanza del Signor Caredio Franco. Comune di Montaldo Scarampi (AT) pag. 121

Codice 20.1

D.D. 28 gennaio 2002, n. 10

Evento sismico del 21 agosto 2000. DGR n. 59-3417 del 2/7/2001 e DGR n. 83-4233 del 22/10/2001. Comune di Cerrina. Parrocchia SS Nazario e Celso. Concessione contributo Euro 64.040,66 (pari a L. 124.000.000) (cap. 24098/01) pag. 121

Codice 20.1

D.D. 1 febbraio 2002, n. 12

Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 L. 64/74 art. 2 nuova istanza. Locana. Ristrutturazione edificio rurale in loc. Str. Vicinale. San Donato. Ditta Negro Rocassin Giovanni. Proprietà Negro Rocassin Giovanni Comune Locana; f. 90 part. 110 pag. 122

Codice 20.1

D.D. 7 febbraio 2002, n. 13

Evento sismico del 21 agosto 2000. DGR 2/7/2001, n. 59-3417 e DGR n. 83-4233 del 22/10/01. Comune di Alessandria, Parrocchia di Santa Varena in Villa del Foro. Concessione contributo Euro 44.931,75 (L. 87.000.000) (cap. 24098/01) pag. 122

Codice 20.1

D.D. 7 febbraio 2002, n. 14

Evento sismico del 21 agosto 2000. DGR 2/7/2001, n. 59-3417 e DGR n. 83-4233 del 22/10/01. Comune di Frassinello Monferrato. Castello di Frassinello. Concessione contributo Euro 77.468,53 (L. 150.000.000) (cap. 24098/01) pag. 122

URBANISTICA

D.G.R. 3 aprile 2002, n. 35-5719

Accantonamento di Euro 232.406,00 sul capitolo 10800 a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per lo svolgimento delle attività di predisposizione dei piani territoriali e dei progetti operativi nonché per la predisposizione dei piani paesistici pag. 35

D.G.R. 15 aprile 2002, n. 11-5789

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Canelli (AT). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 59

D.G.R. 15 aprile 2002, n. 12-5790

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Ghemme (NO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione pag. 64

D.G.R. 15 aprile 2002, n. 13-5791

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Valperga (TO). Approvazione della variante di revisione del Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi e della contestuale variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente pag. 69

Codice 19.19**D.D. 23 gennaio 2002, n. 7**

Rettifica della determinazione n. 192 del 27/11/2001 con oggetto: "Acquisto di materiale storico cartografico, propedeutico e finalizzato alla redazione dei Piani Paesistici, presso il Politecnico di Torino, tramite la Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali amministrata dal Dipartimento Casa Città. Spesa di L. 162.000.000, pari ad euro 83.666,02 (cap. 10800/01)" pag. 119

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 aprile 2002, n. 2/R.

Regolamento regionale recante: "Modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di Cassa economica)"

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1;

Vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7;

Visto il Regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 49-5905 del 22 aprile 2002;

emana

il seguente regolamento

REGOLAMENTO REGIONALE RECANTE: "MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO 20 SETTEMBRE 2000, N. 7/R (REGOLAMENTO REGIONALE DI CASSA ECONOMALE)".

Art. 1.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 del regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R, è aggiunto, infine, il seguente:

"1 bis. Inoltre è istituita una cassa economica per il Programma comunitario Interreg Italia - Francia presso la struttura di cooperazione denominata Segretariato Tecnico Congiunto che ha sede nella città di Mentone in Francia."

Art. 2.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 7 del regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R, è aggiunto, infine, il seguente:

"1 bis. Per la cassa economica periferica di Mentone l'ammontare dei fondi economici è determinato annualmente con atto predisposto dal Responsabile del Settore Ragioneria congiuntamente all'Autorità di Pagamento del Programma ALCOTRA."

Art. 3.

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 21 del regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R, sono aggiunti, infine, i seguenti commi:

"1 bis. Con la cassa economica periferica di Mentone, di cui all'articolo 3, comma 1 bis, si può far fronte, nei limiti e con le modalità di cui ai successivi articoli, alle spese d'ufficio, come elencate all'articolo 12, comma 1, lettere a), d), e), f), g), h), i), p) ed alle anticipazioni per spese di missione,

come elencate all'articolo 15, comma 1, lettere a), c), ed e).

1 ter. Con tale cassa si può inoltre far fronte alle spese necessarie per la liquidazione delle trasferte del personale del Segretariato, nonché alle spese connesse con l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni delle strutture di cooperazione."

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 22 aprile 2002

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 1-5685

Dirigente regionale Nicoletta Pizzetti: rinnovo incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 28, comma 1, l.r. 51/97

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi del comma 1 dell'art. 28 della l.r. 51/97:

- di rinnovare, nell'ambito della direzione 08 "Programmazione e statistica" l'incarico di vicario della direzione attribuito alla dr.ssa Nicoletta Pizzetti con provvedimento n. 7-24333 dell'8.4.98 a far tempo dall'8 aprile 2002;

- di stabilire che detto rinnovo è disposto, in analogia a quanto stabilito per tutti gli incarichi dirigenziali in scadenza, fino al 1° gennaio 2003 o fino alla data di attuazione della ristrutturazione, se antecedente.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 2-5686

Modifiche e integrazioni della D.G.R. n. 17-25928 del 16.11.1998 "Recepimento di accordo decentrato in materia di criteri di mobilità interna"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di recepire, per le motivazioni esposte in premessa, l'accordo in materia di criteri di mobilità interna, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di dare esecuzione agli adempimenti previsti dai citati criteri di mobilità interna a decorrere dalla data del presente provvedimento.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 3-5687

Dipendente Dr. Vincenzo Maria Molinari; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore dell'Istituto per la Formazione Professionale Agricola - INIPA Piemonte ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Il dipendente Dr. Vincenzo Maria Molinari, funzionario di cat. D5) assegnato alla Direzione Tutela Risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di insegnamento a favore dell'Istituto per la Formazione Professionale Agricola - INIPA Piemonte.

- L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

- L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dall'Istituto al dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 4-5688

Dipendente Sig. Corrado Morra; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "L. Einaudi" di Alba ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, il sig. Corrado Morra a svolgere incarico di consulenza tecnica nel periodo maggio - luglio 2002 a favore dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "L. Einaudi" di Alba (CN).

Lo svolgimento dell'incarico deve avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate presso la Regione entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 5-5689

Dipendente Arch. Fabrizio De Mitri; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore del Politecnico di Torino ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Il dipendente Arch. Fabrizio De Mitri, funzionario di cat. D5) assegnato alla Direzione Programmazione Sanitaria, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di insegnamento a favore del Politecnico di Torino.

- L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

- L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dal Politecnico al dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 6-5690

Dipendente Sig. Marco Musso; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Casalborgone ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, il sig. Marco Musso a svolgere incarico di consulenza tecnica per circa sei mesi a partire dalla presente autorizzazione a favore del Comune di casalborgone.

Lo svolgimento dell'incarico deve avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate presso la Regione entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, inden-

nità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 7-5691

Accantonamento di somme a favore delle Direzioni regionali per il completamento di interventi infrastrutturali e studi di fattibilità ex delibera CIPE 135/99. Euro 2.425.377,00 cap. 20015/2002, Euro 2.581.142,25 cap. 20053/2002, Euro 48.165,00 cap. 10856/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* Di accantonare sul bilancio 2002 a favore delle sottoindicate Direzioni regionali le somme necessarie per il completamento degli interventi infrastrutturali e degli studi di fattibilità finanziati dalla delibera CIPE 6 agosto 1999 n. 135 ai sensi della L. 208/98:

* Euro 2.425.377,00 sul cap. 20015/2002 a favore della Direzione Beni culturali per il completamento dell'intervento sulla Reggia di Venaria; (100632/A)

* Euro 2.581.142,25 sul cap. 20053/2002 a favore della Direzione Turismo-Sport-Parchi per il completamento dell'intervento sul Teatro/Centro convegni di Pinerolo; (100732/A)

* Euro 48.165,00 sul cap. 10856/2002 a favore della Direzione Edilizia per l'effettuazione dello studio di fattibilità "Cogenerazione urbana". (100633/A)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 8-5692

Inquadramento nei ruoli regionali del personale trasferito dal Ministero delle Attività Produttive alla Regione Piemonte ai sensi D. Lgs. n. 112/1998 per lo svolgimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e di incentivi alle imprese

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di inquadrare nei ruoli regionali, a decorrere dall'1.7.2001, il personale del Ministero delle Attività Produttive trasferito alla Regione Piemonte ai sensi del D. Lgs. 31.3.1998 n. 112, individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.5.2001, elencato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

- di demandare alla Direzione Bilanci e Finanze la determinazione della posizione economica individuale nel rispetto dei principi in premessa indicati.

Alla maggior spesa derivante dall'inquadramento del personale di cui trattasi si farà fronte con le risorse finanziarie trasferite dallo Stato al Bilancio Regionale ai sensi dei D.P.C.M. del 26.5.2000 e del 12.10.2000 citati in premessa, secondo i criteri di cui al D.P.C.M. del 13.11.2000.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 9-5693

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da una Società avverso il Comune di Collegno e nei confronti della Regione Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 10-5694

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da una Società avverso il Comune di Collegno e nei confronti della Regione Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 11-5695

Liquidazione competenze professionali svolte dal dott. Bernardino Ambrosio quale C.T.P. Spesa Euro 3.373,29 (cap. 10560/2002)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte al dott. Bernardino Ambrosio la somma di Euro 3.373,29 al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma totale di Euro 3.373,29 è impegnata sul cap. 10560/2002 (imp. n. 630);

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 12-5696

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale di Torino Sezione distaccata di Moncalieri proposto da un privato avverso determinazione di ingiunzione n.19 del 16.1.2002 in materia di caccia. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino Sezione distaccata di Moncalieri in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio avvalendosi della dott.ssa Elisabetta Merlin in qualità di funzionario ai sensi dell'art. 23 IV comma Legge 689/81, eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 13-5697

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Giudice di Pace di Torino proposto da un privato avverso determinazione di ingiunzione n. 978 del 5.11.2001 in materia di attività di affittacamere. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio avvalendosi della dott.ssa Elisabetta Merlin in qualità di funzionario ai sensi dell'art. 23 IV Comma Legge 689/81, eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 14-5698

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privati avverso D.G.R. 9.3.1992 n. 135-13400 di integrazione degli elenchi delle località soggette a tutela ex L. n. 1497/39 in Comune di Novara. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Irma Lima ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 15-5699

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. n. 10-3896 del 10-9.2001. Sostituzione dell'avv. Mario Bassi con l'avv. Lorenzo Mortarotti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare la D.G.R. n. 10-3896 del 10.9.2001 sostituendo l'avv. Lorenzo Mortarotti nella difesa dell'Amministrazione Regionale nel succitato procedimento con elezione di domicilio in Torino, Via Bagetti n. 22.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 16-5700

Liquidazione parcella all'avv. Guglielmo Preve. Spesa Euro 4.026,10 (cap. 10560/2002)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Guglielmo Preve la somma di Euro 4.026,10 al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma totale di Euro 4.026,10 è impegnata sul cap. 10560/2002 (imp. n. 631).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 17-5701

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale Ordinario di Torino Sezione distaccata di Ciriè proposto da un privato avverso determinazione di ingiunzione n. 26 del 17.1.2002 in materia di parchi. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale Ordinario di Torino Sezione distaccata di Ciriè in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio avvalendosi della dott.ssa Elisabetta Merlin in qualità di funzionario ai sensi dell'art. 23 IV Comma Legge 689/81, eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 18-5702

Conferimento incarico di consulenza al dott. Roberto Morano ed eventuale espletamento di consulenza tecnica di parte nella causa pendente avanti il Tribunale di Torino fra le parti Società e Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di conferire al dottor Roberto Morano, per le ragioni sopra esposte, incarico per valutare sotto il profilo tecnico la prestazione resa dalla Eventi s.r.l. in occasione della manifestazione "YES FOR EUROPE 1997" di cui alla D.G.R. n. 1 - 17447 del 13 marzo 1997 con particolare riguardo all'analisi di quanto sotto evidenziato:

a) riduzione dei collegamenti dalle piazze oggetto della manifestazione;

b) riduzione delle conferenze stampa previste;

c) valore degli artisti intervenuti rispetto a quelli indicati nel palinsesto;

d) conseguenze della mancata trasmissione in diretta;

e) reale audience televisiva;

f) valutazione di ogni altro elemento utile a quantificare economicamente la prestazione effettivamente resa dalla Eventi s.r.l. sino ad evidenziare se la manifestazione, così come si è svolta e come è stata condotta, non abbia prodotto situazioni negative di immagine per la Regione Piemonte e, nel caso, in che misura.

La valutazione richiesta deve essere redatta sotto forma di perizia asseverata e prodotta dal dottor Roberto Morano al Settore regionale Coordinamento della Promozione Turistica entro e non oltre trenta giorni dalla data di notifica della presente delibera.

2) di conferire per le ragioni sovra esposte al dottor Roberto Morano incarico quale consulente tecnico di parte relativamente alla causa Regione Piemonte / Eventi s.r.l. pendente davanti al Tribunale di Torino qualora venisse disposta C.T.U.

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di recedere dal presente incarico in ogni tempo, senza altro obbligo che semplice comunicazione a mezzo A.R. o fax al dottor Roberto Morano, fatto salvo il riconoscimento delle sole effettive spettanze maturate a seguito delle prestazioni già effettuate alla data del recesso ed alla luce dell'incarico svolto a seguito della presente deliberazione.

La spesa afferente i succitati punti sarà impegnata e liquidata con successivi atti da redigersi a cura della Avvocatura della Regione Piemonte.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 19-5703

Legge Regionale 44/2000. Proroga fino al 31.12.2002, del periodo di avvalimento dei competenti organi provinciali, per l'espletamento delle funzioni di cui agli artt. 5, 6, 7, 10 e 14 del "Codice della Strada" D.Lgs.285/92 e s.m.e.i., sulle rete delle strade demaniali regionali acquisite a seguito dell'attuazione del D.lvo 112/98

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di prorogare il periodo di avvalimento, di cui alla precedente Delibera n. 38-4043 dell'1-10-2001, fino al 31/12/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 20-5704

Regolamentazione per la destinazione delle economie di spesa realizzate e/o realizzabili dai Comuni e dalle Province di cui alla D.G.R. n. 97-29586 del 01/03/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di destinare le economie di spesa realizzate e/o realizzabili dai Comuni e dalle Province e risultanti dallo stato di attuazione della Determinazione Dirigenziale n.568/26.99 del 13/10/2000, nel rispetto dei criteri di cui alla D.G.R. n. 97-29586 del 01/03/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni, come di seguito riportato:

1) le economie di spesa realizzate e/o realizzabili dai Comuni assegnatari vengono mantenute dai medesimi e possono venire utilizzate per completare il rinnovo del parco autobus con oltre 15 anni, nel rispetto dei criteri di cui alla D.G.R. n.97-29586 del 1/3/2000 e sue successive modificazioni ed integrazioni, anche in modificazione dei soggetti beneficiari finali (Aziende ed Enti di trasporto) di cui alla D.D. n.568 del 13/10/2000; nel caso in cui le economie di spesa non permettano alcun investimento le medesime economie saranno utilizzate dal Comune in aggiunta alle risorse allo stesso destinate con il prossimo Piano regionale investimenti;

2) le economie di spesa realizzate e/o realizzabili dalle Province assegnatarie vengono mantenute dalle medesime e possono venire utilizzate per completare il rinnovo del parco autobus con oltre 15 anni, nel rispetto dei criteri di cui alla D.G.R. n.97-29586 del 1/3/2000 e sue successive modificazioni ed integrazioni, anche in modificazione dei soggetti beneficiari finali (Aziende ed Enti di trasporto) di cui alla D.D. n.568 del 13/10/2000; nel caso in cui le economie di spesa non permettano alcun investimento le medesime economie saranno utilizzate dalla Provincia in aggiunta alle risorse alla stessa destinate con il prossimo Piano regionale investimenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 21-5705

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 1.241.873,00 Euro per il finanziamento di interventi in campo ambientale ai sensi dei decreti legislativi 258/2000 e 152/99

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni (UPB, Capitoli; Importi) di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 22-5706

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, in applicazione di variazioni com-

pensative di cui agli artt. 24 e 29 del d.d.l. n. 371 "Bilancio di previsione 2002"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2002 secondo le indicazioni contenute nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 23-5707

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di 260.000,00 Euro per l'attuazione della convenzione tra il Dipartimento per la protezione civile e la Direzione regionale Servizi tecnici di prevenzione per l'assistenza alla gestione delle situazioni di rischi idrometeorologici sul territorio nazionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 24-5708

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 26, comma 5 del DDL. n. 371 "Bilancio di previsione 2002"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/2001 ed in attuazione dell'art. 26, comma 5 del DDL. N. 371 "Bilancio di previsione 2002" di apportare le variazioni inserite nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 25-5709

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di

211.330,00 Euro quale quota di cofinanziamento SFOP e di 232.130,00 Euro quale quota di cofinanziamento statale per il finanziamento del programma regionale 2000-2006 nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca Professionale. (Regolamento CEE 2792/99 e legge 183/87)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni (UPB, Importi, Capitoli) di cui all'allegato all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 26-5710

Variazione al bilancio della Regione mediante prelievo dal fondo di riserva per i fondi reimpostati - secondo prelievo 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2002 secondo le indicazioni contenute nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione;

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 27-5711

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 1.393.616,00 provenienti dal fondo per il cofinanziamento del DOCUP per il finanziamento del DOCUP relativo al Reg. CEE 2081/93, obiettivo 2 - periodo 1997-1999 (art. 5, legge 16/4/87, n. 183). Iscrizione per pagamento residui perenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni (UPB, Capitoli; Importi) di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 29-5713

Legge 17 febbraio 1992, n. 179, VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-99. Programma Intervento n. 3017 non pervenuto all'apertura del cantiere entro il 28/03/2002. Diffida all'Ente attuatore ad adempiere all'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 3, comma 8, della legge 17/02/1992 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di diffidare il Comune di Verbania, Ente attuatore dell'intervento finanziato ai sensi Legge 17/2/1992, n° 179 relativo al Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata quadriennio 1996-1999 P.I. n° 3017, di cui all'allegato "A", a provvedere, per quanto di sua competenza, alla predisposizione degli atti per addivenire all'inizio dei lavori, nelle more di nomina del Commissario ad acta da parte del Presidente della Giunta Regionale, entro il 27 aprile 2002.

L'allegato "A", di cui sopra, fa parte integrante della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 30-5714

Legge n. 1357/55 art. 3. Legge n. 765/67 art. 16. Comune di Bra(CN). Nulla osta per il rilascio di concessione edilizia in deroga per la ristrutturazione e l'ampliamento della Residenza Assistenziale di proprietà della Società "I Glicini" S.r.l. D.C. n. 104 del 29/11/2001 e D.C. n. 22 del 13/03/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di concedere - ai sensi dell' art. 3 della legge 21/12/1955 n. 1357 e dell' art. 16 della legge 6/8/1967 n. 765 - il nulla osta al rilascio della concessione edilizia in deroga per la ristrutturazione e l'ampliamento della Residenza Assistenziale di proprietà della Società "I Glicini" S.r.l. richiesto dal Comune di Bra (CN) con D.C. n. 104 del 29/11/2001 e D.C. n. 22 del 13/03/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 35-5719

Accantonamento di Euro 232.406,00 sul capitolo 10800 a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per lo svolgimento delle attività di predisposizione dei piani territoriali e dei progetti

operativi nonchè per la predisposizione dei piani paesistici

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 232.406,00 sul capitolo 10800R (UPB 19011) del Bilancio di previsione per l'anno 2002 per la realizzazione delle attività definite in narrativa a supporto dello svolgimento delle competenze in materia di pianificazione territoriale e paesistica della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica (acc. n. 100627);

- di assegnare detta somma alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per l'adozione dei competenti provvedimenti da assumere nel rispetto dei principi richiamati in premessa.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 36-5720

Attribuzione di capitoli del bilancio della Regione per l'anno 2002 alle Direzioni Regionali nn. 11, 12 e 13 (art. 17 - comma I - lettera c) della L.R. 8 agosto 1997 n. 51). 3^a attribuzione: Euro 54.049.694,77=

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di assegnare, in applicazione dell'articolo 10, comma 11, della L.R. 7/2001, alle Direzioni Regionali nn. 11, 12 e 13 le risorse finanziarie dei capitoli contenuti nel documento allegato (A) al presente atto deliberativo per farne parte sostanziale ed integrante.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 37-5721

Dlg. 18/5/2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5/3/2001, n. 57", articolo 13, comma 3 " - Individuazione del Distretto floricolo del Lago Maggiore

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. Ai sensi del comma 3 dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo, 2001, n. 57" è individuato il Distretto floricolo del Lago Maggiore.

2. Le Province di Novara e del Verbano Cusio Ossola, entro 3 mesi dall'approvazione della presente Deliberazione, procederanno alla delimitazione dei rispettivi territori facenti parte del Distretto.

3. Le Province, di intesa fra loro, entro i successivi 3 mesi dalla delimitazione di cui sopra, si doteranno di un piano di animazione e sensibilizzazione in vista dell'adozione del Piano di Distretto.

4. Di riservare eventuali stanziamenti all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione 2002-2004, fermo restando lo stanziamento di risorse finanziarie che saranno indicate in sede di approvazione del previsto disegno di legge regionale sui Distretti rurali e sui Distretti agroalimentari di qualità.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 38-5722

Criteri per l'esecuzione di trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei sulla vite per la campagna 2002

A relazione dell'Assessore Cavallera

Vista la richiesta, agli atti del Settore Fitosanitario regionale, presentata, in nome e per conto dei Consorzi aeragricoli in appresso elencati, dall'Associazione Aeragricola Piemontese, con sede in Via S. Stefano Belbo n. 10, 14052 Calosso (AT), intesa ad ottenere l'autorizzazione all'uso del mezzo aereo per i trattamenti antiparassitari ai vigneti di proprietà dei soci dei Consorzi stessi:

- Consorzio Antiparassitario di Calosso, con sede in Calosso (AT);

- Eliconsorzio Valle Nizza e Valle Belbo, con sede in Castelnuovo Calcea (AT);

- Consorzio di Difesa e Miglioria delle Colline del Barolo, con sede in Castiglione Falletto (CN);

- Eliconsorzio Castiglione, con sede in Castiglione Tinella (CN);

- Consorzio Aeragricolo Viticoltori di Mongardino-Isola - San Marzanotto, con sede in Asti;

- Consorzio Albese per trattamenti antiparassitari con mezzi aerei, con sede in Serralunga d'Alba (CN);

visto il D.L.vo n. 194 del 17 marzo 1995 che conferisce alle Regioni la potestà di regolamentare trattamenti con mezzi aerei;

considerato che la richiesta di autorizzazione in questione è motivata dalle difficoltà di reperimento di mano d'opera e dalla giacitura impervia di taluni appezzamenti che insieme ostacolerebbero i trattamenti con mezzi da terra, per cui si realizzano le condizioni di eccezionalità e necessità previsti al punto 22 dell'art. 5 del D. Lvo n. 194 del 17 marzo 1995;

ritenuto che in materia di trattamenti antiparassitari con mezzi aerei possono valere, in linea di massima, gli indirizzi generali di riferimento forniti, per il rilascio delle relative autorizzazioni e per la vigilanza ed il controllo, dal Ministero della Sanità con circolare 19 luglio 1984, n. 55;

atteso che i trattamenti con mezzi aerei non possono venire meno ai principi generali della politica agricola regionale, quali la salvaguardia della salute degli operatori agricoli e dei consumatori, la salubrità e la qualità delle produzioni;

dato atto, pertanto, che debbono essere adottati i seguenti indirizzi ed accorgimenti:

1. gli interventi devono essere limitati nel tempo e devono essere effettuati entro la fine di agosto del 2002 e comunque nel rispetto del periodo di carenza dei prodotti antiparassitari impiegati;

2. i trattamenti devono essere effettuati utilizzando formulati commerciali registrati all'impiego con mezzi aerei, classificati Xi o non classificati (ex III e IV classe tossicologica), per l'uso e la manipolazione dei quali, tra l'altro, non viene previsto il possesso dell'apposito patentino;

3. al fine di ridurre gli effetti della deriva, vengono prescritti i seguenti accorgimenti:

a) deve essere garantita dai Consorzi la perfetta efficienza delle attrezzature impiegate nelle irrorazioni;

b) il diametro delle particelle delle miscele irrorate non deve essere inferiore ai 100 micron, evitando nebbie con gocce ad ultra basso volume;

c) i trattamenti devono essere eseguiti in assenza di vento;

d) i trattamenti devono essere eseguiti in modo che il pilota possa fruire di mezzi idonei a terra (contrassegni di confine, zone di rispetto, indicazioni di direzione di volo e simili) che gli consentano di operare nel miglior modo;

e) la distribuzione dei fitofarmaci deve avvenire con traiettorie di volo alle minime altezze e velocità compatibili con la sicurezza del volo e l'efficienza del trattamento;

f) gli appezzamenti da trattare devono essere sufficientemente estesi in relazione alle specifiche e particolari situazioni territoriali;

4. prima di dare inizio ai trattamenti della campagna 2002 gli operatori aeragricoli devono effettuare una accurata ricognizione del territorio da trattare, al fine di accertare:

a) la sicurezza delle persone, degli animali d'azienda, dei beni pubblici e privati, dei corsi d'acqua, delle zone sensibili in generale;

b) l'eventuale presenza di ostacoli al volo (antenne, cavi, pali, ecc.);

c) l'eventuale presenza di piante isolate o limitate colture diverse all'interno del territorio o monocoltura da trattare;

5. nell'esecuzione dei trattamenti devono essere tutelate le zone di rispetto previste dall'art. 6 del D.P.R. 25 maggio 1988, n. 236, nonché, le altre zone sensibili, quali abitazioni, allevamenti di bestiame, di api, di pesci, ecc., strade aperte al traffico, ecc.;

6. durante i trattamenti è vietato ai mezzi aerei il sorvolo dei centri abitati, intendendosi per tali quelli indicati dall'art. 2 del D.P.R. 15 giugno 1959, n. 343, e dall'art. 1 del D.P.R. 30 giugno 1959, n. 420; in ogni caso il sorvolo delle vie di comunicazione e dei corpi d'acqua, con ugelli chiusi, deve avvenire intersecando gli stessi nel tratto più breve;

7. l'intervallo di inagibilità dei vigneti irrorati deve essere di 48 ore;

8. sia il mezzo aereo che i piloti devono avere i prescritti requisiti previsti dalla normativa vigente;

9. i Consorzi aeragricoli che trattano vigneti aderenti al Programma regionale di attuazione del Reg. CEE 2078/92 Misura A1 ed al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 del Reg. (CE) n. 1257/99 Azione F1, devono rispettare i disciplinari di produzione e le indicazioni fornite dalla Struttura pubblica tecnica coordinata dalla Direzione regionale Sviluppo

dell'Agricoltura, nonché operare in stretto raccordo con i Soggetti erogatori di assistenza tecnica privata, di cui alle D.G.R. n. 516-41385 del 30 novembre 1994 e n. 77-1961 del 7 gennaio 2001, ai quali devono essere comunicati tempestivamente le date dei trattamenti, i prodotti e le dosi impiegati, al fine di consentire ai viticoltori di aggiornare con regolarità la scheda dei trattamenti;

10. è necessario inoltre adempiere al disposto dell'art. 42, comma 3, del D.P.R. n. 290, del 23 aprile 2001, relativamente alla conservazione delle fatture d'acquisto dei prodotti fitosanitari, alla tenuta e compilazione del registro dei trattamenti;

ritenuto, ai sensi dell'art. 5 del D. Lvo n. 194/95, di procedere al rilascio delle autorizzazioni a seguito dell'istruttoria eseguita dal competente Settore Fitosanitario regionale;

considerata l'opportunità di escludere dall'autorizzazione per i trattamenti antiparassitari con mezzi aerei gli appezzamenti ricadenti nei Comuni che hanno provveduto ad approvare ed omologare per intero, senza l'esclusione del paragrafo inerente i trattamenti antiparassitari, la bozza di Regolamento-tipo d'igiene consigliata dalla Regione;

visto che la realtà viticola piemontese è rappresentata da numerosissime piccole aziende che risultano, fra l'altro, frammentate e polverizzate in appezzamenti di modestissima superficie, per cui risulta estremamente difficile che appezzamenti di proprietà di soci dello stesso Eliconsorzio, anche se contigui, raggiungano le dimensioni di almeno 7-8 ettari, come previsto dalla lettera c) del capitolo 1-2 della Circolare 19 luglio 1984, n. 55, del Ministero della Sanità, citata in precedenza;

dato atto che la sorveglianza delle operazioni e della esatta osservanza delle disposizioni impartite con la presente deliberazione compete alle relative Aziende sanitarie locali (ASL), salvo nuove disposizioni emanate dallo Stato;

ritenuto di impartire le prescrizioni riportate e puntualizzate nell'allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante, le quali, fra l'altro, sono state elaborate e puntualizzate dall'apposito gruppo di lavoro costituito tra i Settori regionali competenti degli Assessorati Agricoltura, Sanità ed Ambiente, Settori istituiti con la L.R. 42/88;

ritenuto che l'autorizzazione all'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei sulla vite venga rilasciata con successiva determinazione del Dirigente competente;

visto che la presente deliberazione reca limitazioni all'attività aeragricola ed introduce precise e puntuali prescrizioni per la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente;

vista la circolare n. 6864/22 del 17.04.1998 a firma del Presidente della Giunta Regionale e degli Assessori alla Sanità ed all'Ambiente;

la Giunta Regionale con voto unanime ed espresso nelle forme di legge,

delibera

di approvare, ai sensi del D. Lvo n. 194 del 17 marzo 1995, i criteri per l'esecuzione dei trattamenti anticrittogamici con mezzi aerei nella campagna 2002:

1 - limitatamente alla coltura della vite;

2 - fino e non oltre il 31 agosto 2002 e comunque nel rispetto del periodo di carenza degli anticrittogamici impiegati;

3 - esclusivamente per la difesa dalle crittogame (Peronospora ed Oidio);

4 - impiegando formulati registrati "ad hoc";

5 - nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A, che fa parte integrante della presente deliberazione e, per quanto non ivi esplicitamente previsto, degli indirizzi generali di riferimento di cui alla circolare del Ministero della Sanità del 19 luglio 1984, n. 55, fatta eccezione, per particolari condizioni di ambiente, a quanto indicato alla lettera c) del capitolo 1-2.

L'autorizzazione all'esecuzione dei trattamenti con mezzi aerei sulla vite verrà rilasciata con successiva determinazione dirigenziale.

(omissis)

Allegato A

MODALITA' E PRESCRIZIONI PER I TRATTAMENTI CON MEZZI AEREI SULLA VITE

1) La richiesta di autorizzazione, agli atti del Settore Fitosanitario regionale, deve essere completata dalla seguente documentazione:

- a) coltura ed avversità;
- b) indicazione dei prodotti fitosanitari da usare per i trattamenti, i quali devono risultare registrati per l'impiego con mezzo aereo;
- c) epoche d'impiego (ipotesi di calendario dei trattamenti);
- d) località interessate (Comuni) e relative superfici da sottoporre ai trattamenti;
- e) elenco delle basi operative ed indicazione delle generalità e del recapito degli addetti alle basi;
- f) planimetria degli appezzamenti da trattare, in scala idonea 1:10000 o 1:5000 o più dettagliata riportante l'indicazione delle zone di rispetto previste dall'art. 6 del D.P.R. 24 maggio 1988, n.236;
- g) relazione tecnica ambientale, sottoscritta dal presidente del Consorzio aeragrico, che descriva:
 - la presenza di eventuali zone sensibili (abitazioni, allevamenti di bestiame, di api, di pesci, ecc., strade aperte al traffico);
 - la valutazione complessiva della compatibilità dei prodotti fitosanitari con le colture praticate nel comprensorio di competenza;
 - la situazione climatica ed anemologica nonché le principali caratteristiche orografiche del comprensorio di competenza.

2) La stessa documentazione, unita a copia della domanda, deve essere inviata, entro il termine stabilito, anche all'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio, al fine di consentire alla stessa l'effettuazione dei relativi controlli ed al Dipartimento ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) competente per territorio.

3) L'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Settore Fitosanitario regionale, provvede ad inoltrare le autorizzazioni agli operatori interessati ed alle Aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

4) Le Aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio sono incaricate della sorveglianza delle operazioni e dell'esatta osservanza da parte degli operatori delle disposizioni impartite con la presente deliberazione.

5) Prima di dare inizio ai trattamenti della campagna 2002, gli Eliconsorzi aeragricoli devono produrre dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

rilasciata dal pilota del mezzo aereo da inviare al Settore Fitosanitario regionale, alle Aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio ed al Dipartimento ARPA competente per territorio dalla quale risulti che ha provveduto ad eseguire un'accurata ricognizione del territorio da trattare, al fine di accertare:

a) la sicurezza delle persone, degli animali d'azienda, dei beni pubblici e privati, dei corsi d'acqua, delle zone sensibili in generale;

b) l'eventuale presenza di ostacoli al volo (antenne, cavi, pali, ecc.);

c) l'eventuale presenza di piante isolate o limitate colture diverse all'interno del territorio o monocoltura da trattare.

6) Gli operatori interessati devono, ogni volta e tempestivamente, comunicare il giorno e l'ora di inizio degli interventi con mezzi aerei alle singole Aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio, a mezzo telegramma, ed all'Assessorato Regionale all'Agricoltura a mezzo lettera. I casi di rinvio dei trattamenti devono, altresì, essere comunicati immediatamente all'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio secondo modalità preventivamente concordate.

7) Gli operatori devono provvedere ad inviare ai Sindaci dei Comuni interessati ai trattamenti un congruo numero di manifesti indicanti il periodo in cui sono previsti gli interventi aerei, le zone sorvolate, i fitofarmaci che verranno utilizzati (specificando il nome commerciale, il principio attivo, le dosi di impiego, il periodo di carenza e la classe tossicologica), nonché l'intervallo di inagibilità degli appezzamenti per la durata di 48 ore. Le stesse indicazioni con la data esatta di ogni intervento devono essere riportate anche su manifesti che, a cura degli operatori, devono essere affissi tempestivamente ed in numero adeguato nelle zone interessate al trattamento con mezzi aerei.

8) Gli addetti alle basi, delegati dal titolare dell'autorizzazione ai trattamenti antiparassitari con mezzi aerei, devono essere sempre presenti durante le operazioni nelle basi loro assegnate.

9) Durante i trattamenti è vietato ai mezzi aerei il sorvolo dei centri abitati, intendendosi per tali quelli indicati dall'art. 2 del D.P.R. 15 giugno 1959, n. 343, e dall'art. 1 del D.P.R. 30 giugno 1959, n. 420. In ogni caso il sorvolo delle vie di comunicazione e dei corsi d'acqua, con ugelli chiusi, deve avvenire intersecando gli stessi nel tratto più breve.

10) Al fine di ridurre gli effetti di deriva devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) deve essere garantita dal Consorzio la perfetta efficienza delle attrezzature impiegate nelle irrorazioni;

b) il diametro delle particelle delle miscele irrorate non deve essere inferiore ai 100 micron, evitando nebbie con gocce ad ultra basso volume;

c) i trattamenti devono essere eseguiti in assenza di vento;

d) i trattamenti devono essere eseguiti in modo che il pilota possa fruire di mezzi idonei a terra (contrassegni di confine, zone di rispetto, indicazioni di direzione di volo e simili) che gli consentano di operare nel modo migliore;

e) la distribuzione dei prodotti fitosanitari deve avvenire con traiettorie di volo alle minime altezze e velocità compatibili con la sicurezza del volo e l'efficienza del trattamento;

f) gli appezzamenti da trattare devono essere sufficientemente estesi in relazione alle specifiche e particolari situazioni territoriali.

11) Nell'esecuzione dei trattamenti devono essere tutelate le zone di rispetto previste dall'art. 6 del D.P.R. 25 maggio 1988, n. 236, nonché le altre zone sensibili, quali abitazioni, allevamenti di bestiame, di api, di pesci, ecc., strade aperte al traffico, ecc.

12) Le ditte esercenti i mezzi aerei devono essere in possesso del disciplinare di lavoro aereo ed in regola con le norme di sicurezza del Ministero dei Trasporti ed i piloti in possesso di tutte le abilitazioni necessarie per l'attività.

13) I Consorzi aeragricoli che trattano vigneti aderenti al Programma regionale di attuazione del Reg. CEE 2078/92 Misura A1 ed al Piano di sviluppo rurale 2000-2006 del REG (CE) N. 1257/99 Azione F1, devono rispettare i disciplinari di produzione e le indicazioni fornite dalla Struttura pubblica tecnica coordinata dalla Direzione regionale Sviluppo dell'Agricoltura, nonché operare in stretto raccordo con i Soggetti erogatori di assistenza tecnica privata, di cui alle D.G.R. n. 516-41385 del 30 novembre 1994 e n. 77-1961 del 7 gennaio 2001, ai quali devono essere comunicati tempestivamente le date dei trattamenti, i prodotti e le dosi impiegati, al fine di consentire ai viticoltori di aggiornare con regolarità la scheda dei trattamenti.

14) E' necessario inoltre adempiere al disposto dell'art. 42, comma 3, del D.P.R. n. 290, del 23 aprile 2001, relativamente alla conservazione delle fatture d'acquisto dei prodotti fitosanitari alla tenuta e compilazione del registro dei trattamenti.

15) Nei casi di inadempienza alle sopracitate disposizioni i trattamenti non possono essere effettuati. Tale sospensione, che in caso di continuità dell'inadempienza sarà notificata dall'Autorità locale, decadrà con il ripristino dell'osservanza delle presenti istruzioni tecniche operative.

Su segnalazione dell'Autorità locale, in casi di gravi o reiterate inadempienze, l'Amministrazione Regionale provvederà alla revoca dell'autorizzazione.

16) Per quanto non esplicitamente previsto nelle suseposte prescrizioni vanno rispettati gli indirizzi generali di riferimento di cui alla circolare del Ministero della Sanità 19 luglio 1984, n. 55.

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 39-5723

Assegnazione ed accantonamento di Euro 1.084.380,00 sul bilancio di previsione 2002 (capp. vari) delle risorse finanziarie statali derivanti dalla partecipazione della Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione a programmi operativi nel settore della previsione e prevenzione dei rischi naturali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, per le motivazioni in premessa indicate, assegnandole alla Direzione Regionale dei Servizi Tecnici di Prevenzione, le somme derivanti

da finanziamenti statali derivanti dalla partecipazione della Direzione stessa a programmi operativi nel settore della previsione e prevenzione dei rischi naturali, nella misura sottoindicata:

Bilancio 2002:

CAP. 15234 Euro 260.000,00. (A. n. 100674)

CAP. 15270 Euro 294.380,00 (A. n. 100630)

CAP. 15260 Euro 530.000,00 (A. n. 100631)

Di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Regionale "Servizi Tecnici di Prevenzione" l'impegno delle somme assegnate e l'adozione dei relativi provvedimenti ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. 51/97.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 40-5724

Sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani ai sensi della legge regionale 13 aprile 1995 n. 59. Definizione delle modalità di intervento finanziario regionale per la realizzazione di impianti di compostaggio e di incenerimento della frazione secca del rifiuto urbano in attuazione del programma attivato con D.G.R. n. 30-27992 del 2 agosto 1999 (accantonamento di euro 1.000.000 sul cap. 26984/2002)

A relazione dell'Assessore Cavallera

L'art. 2, comma 2 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 individua le attività di recupero e di smaltimento quali finalità principali della gestione dei rifiuti.

L'art. 19, lettera i) del decreto citato attribuisce alle Regioni la competenza in materia di promozione della gestione integrata dei rifiuti.

L'art. 5, comma 3 della legge regionale 13 aprile 1995 n. 59 prevede, alle lettere a), b), c) e d), la realizzazione di un sistema integrato di smaltimento e di recupero basato su conferimenti separati, raccolte differenziate, strutture di servizio a supporto della raccolta, impianti tecnologici di preselezione e trattamento, compresa la termodistruzione.

L'art. 7, commi 1 e 2 della medesima legge regionale dispone poi che la realizzazione e gestione unitaria dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e trasporto dei rifiuti e la realizzazione e gestione degli impianti tecnologici avvenga a livello di unità territoriali con criteri di omogeneità e di razionalità.

Per favorire la realizzazione del sistema integrato di smaltimento e riutilizzo, l'art. 12 della legge regionale 59/1995 prevede la concessione di contributi a favore dei Consorzi di bacino e, fino alla loro costituzione, dei Consorzi di Comuni, delle Comunità montane e delle Aziende municipalizzate.

Le azioni programmatiche e di intervento finanziario che la Regione ha posto in essere sono state così indirizzate al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla legge regionale 59/1995 e dal D.Lgs. 22/1997 nonché all'attuazione del Piano di gestione dei rifiuti, approvato dal Consiglio regionale il 30 luglio 1997.

E' in tale contesto che l'Amministrazione regionale, a partire già del 1988, ha operato con proprie risorse a sostegno degli investimenti pubblici nel settore prevedendo il finanziamento in conto capitale degli interventi finalizzati a ridurre il quantitativo di rifiuti da smaltire in discarica e a realizzare

le strutture di servizio a supporto della raccolta differenziata e del recupero dei rifiuti, nonché incentivando sistemi di raccolta e conferimento separato dei rifiuti.

Con deliberazione n. 30-27992 del 2 agosto 1999 la Giunta regionale stabiliva di sostenere la costruzione di impianti tecnologici di trattamento e recupero dei rifiuti urbani, definendo le tipologie impiantistiche oggetto di finanziamento ed i criteri tecnici per la redazione dei relativi progetti.

Con successiva deliberazione n. 17-410 del 10 luglio 2000 la Giunta regionale prevedeva che il finanziamento avesse luogo mediante contributi in annualità fissando, ai sensi della legge regionale 6 dicembre 1999 n. 31, l'intervento finanziario regionale nella misura del 3% annuo costante per 10 anni sull'ammontare del mutuo che i soggetti destinatari del contributo si erano impegnati a stipulare per la realizzazione dei progetti.

A conclusione delle procedure di esame e valutazione dei progetti pervenuti nei termini prescritti sono stati ammessi a finanziamento n. 10 progetti per una spesa pari a circa Euro 75.500.000,00. Il finanziamento regionale, nella misura fissata del 3% annuo, è pari a Euro 2.250.000,00.

Gli interventi attivati nell'ambito del programma di finanziamento di cui alle DD.G.R. 30-27992 del 2 agosto 1999 e 17-410 del 10 luglio 2000 non hanno tuttavia esaurito il fabbisogno sul territorio regionale di impianti tecnologici di trattamento finale dei rifiuti urbani.

Conseguentemente, nel corso dell'anno 2001 è stata avviata dai competenti uffici della Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" una ricognizione presso tutti i Consorzi pubblici piemontesi di gestione rifiuti al fine di individuare ulteriori progetti di impianti di compostaggio della frazione organica e di incenerimento della frazione secca dei rifiuti urbani che, sulla base dei parametri connessi all'eseguibilità dei lavori - quali accordi tra i soggetti coinvolti, disponibilità del sito di localizzazione, stato della progettazione, tempi di cantierabilità - e coerenti con i criteri tecnici già definiti con la D.G.R. n. 30-27992 del 2 agosto 1999, potessero risultare destinatari di finanziamento regionale.

Nell'ambito della ricognizione come sopra operata sarà quindi compito della Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" provvedere all'individuazione degli interventi finanziabili tra quanti, ancorché in fase di definizione preliminare, abbiano i requisiti prescritti dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 30-27992 del 2 agosto 1999.

Con riferimento al finanziamento delle iniziative di cui trattasi, si propone di destinare allo scopo le risorse derivanti dall'incremento del tributo per lo smaltimento in discarica di cui alla Legge 549/1995, disposto con legge regionale n. 48/2000.

Fermo quanto sopra si prevede poi che, in analogia con quanto previsto dalla D.G.R. 17-410 del 10 luglio 2000, il contributo regionale alla realizzazione dei progetti non possa comunque eccedere il 30% della spesa ammissibile demandando ad un successivo provvedimento deliberativo - da adottarsi ad avvenuta approvazione del bilancio regionale 2002 e pluriennale 2002-2004 nonché ad avvenuta individuazione degli interventi e determinazione della spesa ammissibile - l'esatta misura percentuale del concorso regionale.

Alla spesa per l'esercizio finanziario 2002, quantificata in Euro 1.000.000,00 per consentire l'avvio dei progetti, si fa fronte accantonando la somma corrispondente sul cap. 26984 del bilancio 2002 (U.P.B. 22052) mentre, con successivo provvedimento deliberativo, da assumere ad avvenuta approvazione del bilancio pluriennale 2002-2004, saranno quantificate le ulteriori risorse da destinare alla realizzazione degli interventi finanziabili e definita l'articolazione della spesa nel triennio tenendo anche conto dei tempi previsti per la costruzione degli impianti.

Inoltre ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 59/1995 si stabilisce che:

- l'ammissione a finanziamento e la concessione del contributo sarà effettuata nel rispetto dei termini e delle modalità specificate nell'allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

- l'istruttoria dei progetti sarà effettuata dalla Direzione Tutela e risanamento ambientale, programmazione gestione rifiuti, competente in materia, attraverso gli uffici del Settore Programmazione Gestione rifiuti e del Settore Tecnologie di smaltimento e recupero con la partecipazione di funzionari dell'Amministrazione provinciale territorialmente competente; nell'espletamento di tali attività la Direzione potrà avvalersi del contributo della Direzione Regionale Opere Pubbliche.

Vista la legge regionale 20 dicembre 2001 n. 36 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio sul disegno di legge 371, così come approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 13 dicembre 2001;

dato atto che le iniziative oggetto del presente provvedimento trovano espresso riconoscimento nel Documento di programmazione economico e finanziaria 2002-2004, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1-4371 del 12 novembre 2001.

Quanto sopra premesso;

vista la legge regionale 11 aprile 2001 n. 7;

visto l'art 17 della legge regionale 8 agosto 1997 n. 51;

la Giunta regionale, con voto unanime espresso nei modi di legge

delibera

- di proseguire nelle iniziative di finanziamento di impianti tecnologici di trattamento finale dei rifiuti urbani già in precedenza avviate ai sensi delle DD.G.R. 30-27992 del 2 agosto 1999 e 17-410 del 10 luglio 2000;

- di demandare alla Direzione "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" l'individuazione - sulla base della ricognizione del fabbisogno sul territorio regionale di impianti tecnologici di trattamento finale dei rifiuti in precedenza effettuata per l'attuazione del programma di finanziamento attivato con D.G.R. n. 30-27992 del 2 agosto 1999 - degli interventi finanziabili tra quanti, ancorché in fase di definizione preliminare, abbiano i requisiti prescritti dalla D.G.R. n. 30-27992 del 2 agosto 1999 sopra citata;

- di dare atto che al finanziamento dell'iniziativa sono destinate le risorse derivanti dall'incremento del tributo per lo smaltimento in discarica di cui alla legge 549/1995 così come disposto con legge regionale n. 48/2000;

- di stabilire che il contributo regionale alla realizzazione dei progetti non sia comunque superiore

al 30% della spesa ammissibile rinviando ad un successivo provvedimento - da adottarsi ad avvenuta approvazione del bilancio regionale 2002 e pluriennale 2002-2004 nonché ad avvenuta individuazione degli interventi e determinazione della spesa ammissibile - l'esatta misura del concorso regionale;

- di accantonare, nell'ambito delle risorse iscritte sul disegno di legge 371 oggetto di esercizio provvisorio del bilancio, così come approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 13 dicembre 2001 ed autorizzato con la legge regionale 20 dicembre 2001 n. 36, la somma di Euro 1.000.000,00 sul capitolo 26984/2002 (U.P.B. 22052) da destinare all'avvio degli interventi; (100619/A)

- di dare atto che con successivo provvedimento deliberativo, da assumere ad avvenuta approvazione del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004, saranno quantificate le ulteriori risorse da destinare alla realizzazione degli interventi finanziabili e definita l'articolazione della spesa nel triennio, sulla base dei tempi previsti per la costruzione degli impianti.

- di prevedere che l'ammissione a finanziamento e la concessione dei contributi sia effettuata nel rispetto dei criteri, termini e modalità indicati nell'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante.

- di stabilire che l'istruttoria dei progetti sia effettuata dalla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti", competente in materia, attraverso le strutture del Settore "Programmazione gestione rifiuti" e del Settore "Tecnologie di smaltimento e recupero" con la partecipazione di funzionari dell'Amministrazione provinciale territorialmente competente; nell'espletamento di tali attività la Direzione potrà avvalersi del contributo della Direzione Regionale Opere Pubbliche;

(omissis)

Allegato

CRITERI, TERMINI E MODALITA' PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO.

1) Ammissione al finanziamento

L'ammissione a finanziamento degli interventi sarà effettuata con Determinazione dirigenziale a seguito della presentazione di:

a) Copia degli atti deliberativi del Soggetto proponente di approvazione del progetto preliminare e del relativo quadro economico;

b) Progetto Preliminare redatto secondo i criteri di cui all'All.1 della D.G.R. n. 30-27992 del 2 agosto 1999 e secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 554/1999, contenente:

- * Relazione illustrativa;
- * Relazione tecnica;
- * Studio di prefattibilità ambientale;
- * Planimetria generale e schemi grafici;
- * Calcolo sommario della spesa;
- * Quadro economico comprensivo delle somme a disposizione dell'amministrazione.

La relazione illustrativa deve contenere, tra l'altro, le risultanze di approfonditi studi ed analisi inerenti a:

- * individuazione e quantificazione delle utenze produttive dei rifiuti;
- * caratterizzazione merceologica dei rifiuti;

* sistemi e metodi adottati per il conferimento, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti all'impianto;

* criteri quali-quantitativi di accettazione dei rifiuti conferiti, in funzione dei processi e della tipologia impiantistica adottata;

* impieghi e destinazioni dei prodotti ottenuti o dell'energia recuperata, nonché dei rifiuti derivanti dalla tipologia impiantistica prescelta;

* confronto tecnico-economico delle diverse tipologie impiantistiche proponibili, allo scopo di identificare la migliore sulla base di criteri oggettivi, da adattare anche alle peculiarità del sito prescelto e dei parametri qualitativi e quantitativi del rifiuto.

Il calcolo sommario della spesa relativo ai lavori a base d'asta deve essere effettuato redigendo un Computo metrico estimativo di massima con prezzi unitari desunti dall'Elenco Prezzi Opere Pubbliche della Regione Piemonte - Edizione 2001 (consultabile sul sito Internet della Regione Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/index.htm>).

Nel caso di voci non comprese nel suddetto Elenco occorre presentare un'Analisi prezzi composta da una scheda riassuntiva dei requisiti tecnici della voce e da una valutazione economica basata su almeno tre preventivi di spesa.

Lo stesso Elenco Prezzi deve essere utilizzato anche per la redazione del computo metrico estimativo del progetto definitivo ed esecutivo.

2) Spese ammissibili a finanziamento

Sono ammissibili a contributo le spese di investimento relative a:

- Lavori a base d'asta (opere civili ed elettromeccaniche);

- Spese tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo, coordinamento sicurezza ex D.Lgs. 494/96;

- Allacciamenti rete elettrica, idrica e fognaria;

- Acquisizione dell'area (oneri sostenuti a decorrere dal 1/01/2001 e per un ammontare massimo del 10% rispetto al costo totale dell'intervento);

3) Concessione del contributo.

La concessione del contributo a favore dei soggetti beneficiari è disposta con Determinazione Dirigenziale ad avvenuta pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, ove previsto, e, in ogni caso, ad avvenuta acquisizione delle autorizzazioni previste dal D.Lgs 22/97.

A tal fine il Soggetto beneficiario deve presentare alla Direzione regionale Tutela e risanamento ambientale, programmazione gestione rifiuti - copia di:

* deliberazione del CdA di approvazione del progetto definitivo e del relativo quadro economico;

* quadro economico comprensivo delle somme a disposizione dell'amministrazione;

* giudizio di compatibilità ambientale ex L.R. 40/98 e/o approvazione ex art 27 D.Lgs 22/97 rilasciata dall'amministrazione provinciale competente.

Qualora il Soggetto beneficiario intenda avvalersi delle procedure semplificate previste dagli art. 31 e 33 D.Lgs 22/97, ai fini della concessione del contributo deve presentare copia di:

* deliberazione del CdA di approvazione del progetto definitivo;

* quadro economico comprensivo delle somme a disposizione;

* progetto definitivo dell'impianto, conforme a quanto previsto dall'art.16 comma 4 L. 109/94 e dall'art 25 e seguenti del D.P.R. n. 554/1999;

* tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Con la stessa Determinazione dirigenziale possono essere definiti, ai fini del finanziamento, i termini per l'avvio e per l'ultimazione dei lavori.

4) *Termini di presentazione dei progetti*

a) Il Progetto preliminare, come definito al precedente punto 1), deve essere inviato alla Direzione Regionale Tutela e risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti - Settore Programmazione gestione rifiuti - e, per conoscenza, alla Provincia competente per territorio entro i termini che saranno definiti con Determinazione dirigenziale contestualmente all'individuazione dei progetti finanziabili;

b) Il Progetto definitivo deve essere presentato alla Provincia competente per il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, ove previsto, e in ogni caso per l'approvazione ex art. 27 D. Lgs n. 22/1997 entro sei mesi dall'ammissione a finanziamento regionale.

c) Qualora il soggetto beneficiario intenda ricorrere alla procedura semplificata ex art 31 e 33 D.Lgs 22/97 deve presentare alla Direzione Regionale Tutela e risanamento Ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti - Settore Programmazione gestione rifiuti - e, per conoscenza, alla Provincia competente per territorio, tutta la documentazione prevista al precedente punto 3) entro quattro mesi dall'ammissione a finanziamento regionale.

Eventuali proroghe dei termini suddetti possono essere concesse con Determinazione dirigenziale a fronte di motivata richiesta.

5) *Erogazione del contributo*

a) Spese di progettazione, acquisizione terreni:

- L'intero ammontare del contributo relativo alle spese di progettazione preliminare e definitiva sarà erogato, in un'unica soluzione, ad avvenuta approvazione del progetto ex art. 27 D. Lgs 22/97 su presentazione di copia della delibera di affidamento dell'incarico di progettazione oltreché delle fatture, vidimate dal competente ordine professionale, e dei relativi mandati di pagamento.

Nel caso di progetti da sottoporre a procedura semplificata ex art. 31 e 33 D.Lgs 22/97 l'ammontare del contributo relativo alla progettazione preliminare e definitiva sarà erogato unitamente a quello relativo alla progettazione esecutiva, secondo le modalità dettagliate al punto seguente;

- L'intero ammontare del contributo relativo alla progettazione esecutiva sarà erogato, in un'unica soluzione, ad avvenuto affidamento dei lavori su presentazione di copia delle fatture, vidimate dal competente ordine professionale, e dei relativi mandati di pagamento;

- L'intero ammontare del contributo relativo all'acquisizione dei terreni sarà erogato, in un'unica soluzione, ad avvenuto affidamento dei lavori su presentazione di copia dell'atto notarile di compravendita e delle fatture con relativi mandati di pagamento. Qualora i terreni siano acquisiti mediante procedura di esproprio deve essere presentata copia della documentazione attestante il passaggio del diritto di proprietà in capo al soggetto beneficiario e

dell'avvenuto versamento dell'indennità di espropriazione.

b) Realizzazione dell'impianto, direzione lavori e collaudo, altre spese:

- Acconto pari al 30% del contributo a presentazione di copia del contratto di affidamento dei lavori;

- Acconto pari al 30% del contributo a dimostrazione, mediante SAL, certificati di pagamento, fatture e relativi mandati di pagamento, di aver realizzato almeno il 30% dei lavori;

- Acconto pari al 30% del contributo a presentazione di copia dello Stato finale, corredato dalle fatture e dai relativi mandati di pagamento;

- saldo a presentazione di copia del certificato di collaudo e del quadro economico finale dell'intervento (comprensivo delle somme a disposizione dell'amministrazione) debitamente approvato dall'ente beneficiario ; per le spese relative alla direzione lavori e al collaudo deve essere presentata copia dell'affidamento dell'incarico, oltreché delle fatture, vidimate dal competente ordine professionale, e dei relativi mandati di pagamento.

Nel caso di progetti da sottoporre a procedura semplificata ex art. 31 e 33 D.Lgs 22/97 il saldo del contributo sarà erogato su presentazione, oltre che della documentazione già elencata, di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante dell'ente beneficiario, attestante l'avvenuta iscrizione al Registro provinciale di cui all'art. 33 c. 3 D.Lgs 22/97 e D.M. 350 del 21 luglio 1998.

Tutta la documentazione richiesta deve essere presentata in copia conforme all'originale.

6) *Revoca del contributo*

Comporta la decadenza dal contributo il mancato rispetto dei termini previsti ai precedenti punti 3) e 4).

Comporta altresì la decadenza del contributo la mancata iscrizione al Registro provinciale ex art 33 c. 3 D.Lgs 22/97 per i progetti sottoposti alla procedura semplificata ai sensi degli art. 31 e 33 D.Lgs 22/97.

La revoca del contributo ed il recupero di somme eventualmente già erogate è disposta con Determinazione Dirigenziale.

7) *Informazioni sullo stato di attuazione dei progetti*

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto ad informare il Settore Programmazione gestione rifiuti, con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed il 31 dicembre a partire dall'anno in corso), circa l'avanzamento delle procedure, dei lavori previsti dal progetto e delle spese sostenute.

8) *Vincolo di destinazione d'uso*

Il soggetto beneficiario è tenuto a mantenere la destinazione d'uso dell'impianto oggetto di finanziamento per 10 anni a partire dalla data di erogazione del saldo del contributo.

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 41-5725

Accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Puglia e Provincia Autonoma

di Bolzano per il coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'Accordo fra le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Puglia e Provincia autonoma di Bolzano per il coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti, contenuto nell'allegato "A" che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore da lui delegato a sottoscrivere l'Accordo con le suddette Regioni e la Provincia autonoma di Bolzano;

- di stabilire che il livello di attuazione dell'accordo da parte della Regione Piemonte viene determinato dalle disponibilità finanziarie previste per il sistema sanitario regionale.

(omissis)

Allegato

Accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Puglia e Provincia Autonoma di Bolzano per il coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti.

L'anno duemiladue il giorno ____ del mese di ____ ,

la Regione Emilia Romagna, rappresentata nella persona del Presidente pro tempore della Giunta ____ , nato il ____ , a ____ , domiciliato per la carica in Bologna, via ____ , codice fiscale n. ____ , autorizzato alla firma del presente accordo con deliberazione del/la ____ Regionale ____ ;

la Regione Piemonte, rappresentata nella persona del Presidente pro tempore della Giunta ____ , nato il ____ , a ____ , domiciliato per la carica in Torino, via ____ , codice fiscale n. ____ , autorizzato alla firma del presente accordo con deliberazione del/la ____ Regionale ____ ;

la Regione Toscana, rappresentata nella persona del Presidente pro tempore della Giunta ____ , nato il ____ , a ____ , domiciliato per la carica in Firenze, via ____ , codice fiscale n. ____ , autorizzato alla firma del presente accordo con deliberazione del/la ____ Regionale ____ ;

la Regione Valle d'Aosta, rappresentata nella persona del Presidente pro tempore della Giunta ____ , nato il ____ , a ____ , domiciliato per la carica in Aosta, via ____ , codice fiscale n. ____ , autorizzato alla firma del presente accordo con deliberazione del/la ____ Regionale ____ ;

la Provincia Autonoma di Bolzano, rappresentata nella persona del Presidente pro tempore della Giunta ____ , nato il ____ , a ____ , domiciliato per la carica in Bolzano, via ____ , codice fiscale n. ____ , autorizzato alla firma del presente accordo con deliberazione del/la ____ Provinciale ____ ;

la Regione Puglia, rappresentata nella persona del Presidente pro tempore della Giunta ____ , nato il ____ ,

a ____ , domiciliato per la carica in Bari, via ____ , codice fiscale n. ____ , autorizzato alla firma del presente accordo con deliberazione del/la ____ Regionale ____ ;

di seguito denominate Regioni e Provincia Autonoma, avendo da tempo avviato programmi di prelievo e trapianto di organi e tessuti a scopo terapeutico, convengono sulla opportunità di coordinare le proprie iniziative nel settore per favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività di prelievo e trapianto svolte nei rispettivi territori.

A tal fine stipulano un accordo di collaborazione, impegnandosi ad operare congiuntamente per conseguire i seguenti obiettivi comuni:

1) incrementare il numero dei prelievi e dei trapianti d'organo e di tessuti;

2) favorire il completo ed ottimale utilizzo degli organi prelevati;

3) consentire il miglior impiego delle potenzialità delle strutture operative.

Per la realizzazione di tali obiettivi, concordano di:

* collaborare nell'attuazione di politiche di intervento per la promozione dei prelievi di organi da cadavere, mediante la formazione e l'aggiornamento degli operatori e la sensibilizzazione della popolazione;

* indirizzare l'attività delle proprie strutture tecniche in ordine alla individuazione di criteri omogenei per:

a) la formazione delle liste d'attesa per il trapianto;

b) l'individuazione del ricevente idoneo;

c) la determinazione delle priorità per l'assegnazione degli organi disponibili;

* stabilire una rete di comunicazioni compatibili tra i rispettivi centri regionali di riferimento, istituiti ai sensi di legge;

* garantire il necessario collegamento tra i propri programmi di prelievo e di trapianto e gli altri programmi nazionali ed esteri.

In relazione a quest'ultima esigenza, le Regioni e la Provincia Autonoma convengono che il coordinamento interregionale venga assicurato, a rotazione ogni tre anni, da uno dei centri regionali di riferimento, ferma restando l'autonomia operativa di ogni centro nell'ambito del proprio territorio regionale.

A tal fine, convengono che per il triennio 2000 - 2003 il coordinamento sarà assicurato dal Centro di riferimento della Regione Toscana.

Per la concreta attuazione degli impegni assunti, le Regioni e la Provincia Autonoma concordano di avvalersi della collaborazione tecnico scientifica della Associazione Inter-Regionale Trapianti - AIRT - che riunisce gli operatori dei servizi e delle strutture interessate ai programmi di prelievo e trapianto di organi e tessuti provenienti dalle Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Puglia e Provincia Autonoma di Bolzano, le cui finalità statutarie coincidono con quelle del presente accordo.

All'AIRT è affidato in particolare il compito di collaborare con i responsabili dei centri regionali di riferimento per la definizione di appositi protocolli operativi, dei criteri e delle modalità con cui realizzare, sul piano tecnico-scientifico, la collaborazione interregionale.

Nel rispetto dell'autonomia di ciascuna Regione e Provincia Autonoma in ordine all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di programmazione in materia di prelievo e di trapianto di organi e tessuti a scopo terapeutico, le Regioni e la Provincia Autonoma operano collegialmente per l'applicazione del presente accordo.

A tal fine, viene istituito un Comitato di Coordinamento composto dagli Assessori Regionali e dall'Assessore Provinciale alla Sanità, dai funzionari delle Regioni e della Provincia Autonoma preposti ai programmi di prelievo e trapianto, dai responsabili dei centri regionali di riferimento e dal Presidente pro-tempore dell'AIRT.

Il Comitato sovrintende all'applicazione dell'accordo e, in particolare:

- * concorda le iniziative da promuovere per la sensibilizzazione della popolazione sulla donazione degli organi e tessuti e per la formazione e l'aggiornamento degli operatori;

- * valuta la rispondenza dei protocolli definiti in sede tecnica ai criteri di equità nella collocazione degli organi prelevati e nell'accesso dei pazienti al trapianto, nonché alle esigenze di funzionalità ed efficienza delle strutture di trapianto;

- * verifica il funzionamento della rete collaborativa interregionale e individua le priorità di intervento per migliorare la sua operatività;

- * assicura i rapporti a livello istituzionale con gli altri programmi nazionali ed esteri di prelievo e di trapianto;

- * propone ai competenti organi regionali l'estensione dell'accordo di collaborazione ad altre Regioni che siano interessate a parteciparvi;

- * favorisce la partecipazione delle Associazioni dei pazienti e dei donatori d'organo che operano nel territorio delle Regioni, anche mediante incontri periodici con i loro rappresentanti;

- * riferisce alla Giunta ed al Consiglio delle Regioni e della Provincia Autonoma sull'attuazione dell'accordo.

Il Comitato di coordinamento ha sede, a turno, presso una delle Regioni o Provincia Autonoma firmatarie e si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione dell'Assessore alla Sanità della Regione o Provincia Autonoma ospitante.

Per salvaguardare le particolari caratteristiche etnico linguistiche della propria popolazione, la Provincia Autonoma di Bolzano ha facoltà di rivolgersi per i trapianti di organi sia al Centro Trapianti di Innsbruck sia ai Centri di trapianto delle Regioni che aderiscono al presente accordo.

Gli organi prelevati nelle strutture ospedaliere della Provincia Autonoma di Bolzano saranno destinati al Reparto di Chirurgia dei Trapianti di Innsbruck o ai Centri di trapianto delle Regioni aderenti al presente accordo. I coordinatori dei Centri per i trapianti delle Regioni e della Provincia Autonoma verificheranno annualmente il numero di pazienti in lista d'attesa ed il numero di trapianti effettuati, nell'anno precedente, per ogni organo e nei diversi centri di trapianto; inoltre, per l'anno seguente e per gli organi prelevati nelle strutture ospedaliere della Provincia Autonoma di Bolzano, essi ridetermineranno le modalità di assegnazione al Reparto di Chirurgia dei Trapianti di Innsbruck ed ai Centri di trapianto delle Regioni aderenti al presente accordo, tenendo in considerazione il numero di pazienti in lista d'attesa nel Centro trapianti di Innsbruck e nei Centri di trapianto facenti capo

all'area AIRT ed il numero di trapianti in essi effettuati.

Alle spese derivanti dall'attuazione del presente accordo, ogni Regione e Provincia Autonoma farà fronte con risorse del proprio bilancio.

Il Presidente della Giunta Regionale del Piemonte

Il Presidente della Giunta Regionale
della Emilia Romagna

Il Presidente della Giunta Regionale della Toscana

Il Presidente della Giunta Regionale della Valle D'aosta

Il Presidente della Giunta Regionale della Puglia

Il Presidente della Giunta
della Provincia Autonoma di Bolzano

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 42-5726

Piano di raccolta, produzione e compensazione emocomponenti 2002. Indicazione alle Aziende Sanitarie

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- * di approvare, quale indirizzo alle aziende sanitarie regionali, il piano di raccolta, produzione e compensazione degli emocomponenti, allegati A e B alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- * di prendere atto che dalla compensazione interaziendale non derivano maggiori oneri a carico del bilancio regionale e che i rapporti economici fra le aziende sono regolati secondo le tariffe vigenti per la cessione degli emocomponenti e che per la compensazione extra regionale il rimborso degli oneri sostenuti dalle aziende produttrici viene effettuato dalle aziende sanitarie riceventi secondo le medesime tariffe.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 43-5727

Accantonamento dell'importo di Euro 129.114,22 per l'utilizzo di personale qualificato e per l'attivazione di iniziative finalizzate al contenimento della spesa sanitaria per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle Aziende Sanitarie Regionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare sul capitolo n. 12170 (A. 100612) del bilancio regionale 2002 l'importo di Euro 129.114,22 per l'utilizzo di personale qualificato nel Settore Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del Patrimonio Aziendale Sanitario; attraverso l'utilizzo di

personale delle Aziende Sanitarie Regionali mediante la stipula di apposite convenzioni con le Aziende stesse, pertanto non si hanno ulteriori costi a carico del fondo sanitario nazionale;

- di autorizzare la Direzione Regionale Controllo delle Attività Sanitarie, e per quanto di competenza, il Settore Osservatorio Prezzi e Monitoraggio del Patrimonio Aziendale Sanitario a predisporre tutti gli atti conseguenti;

- di autorizzare la struttura sopra individuata ad assumere i singoli provvedimenti di determinazione di spese.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 44-5728

Attestazioni relative ai corsi per addetti al Pronto Soccorso (di cui alla D.G.R. n. 40-22955 del 3.11.1997) ed ai corsi per il personale tecnico del Soccorso Alpino in servizio presso le basi di elisoccorso per gli interventi nelle emergenze sanitarie in zone disagiate (di cui alla D.G.R. n. 27-477 del 17.7.2000)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di uniformare a quanto stabilito per altri corsi formativi per l'emergenza sanitaria con proprie deliberazioni n. 30-2794 del 17.4.2001 e n. 34-5039 del 7.1.2002 le disposizioni regionali in merito al rilascio delle attestazioni relative ai corsi per gli addetti del Pronto Soccorso previsti dall'art. 15 comma 2 D. Lgs. 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni (di cui alla D.G.R. n. 40-22955 del 3.11.1997) ed ai corsi per il personale tecnico del Soccorso Alpino in servizio presso le basi di elisoccorso per gli interventi nelle emergenze sanitarie in zone disagiate (di cui alla D.G.R. n. 27-477 del 17.7.2000);

* di stabilire che le Aziende Sanitarie Regionali che organizzano corsi per gli addetti del Pronto Soccorso previsti dall'art. 15 comma 2 D. Lgs. 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni (di cui alla D.G.R. n. 40-22955 del 3.11.1997) provvedano al rilascio delle attestazioni relative ai corsi stessi, a firma del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria e del Responsabile Medico-Organizzativo della Centrale Operativa 118 di competenza, secondo il modello di cui all'allegato 1 della presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante, composto di n. 1 pagina;

* di stabilire che le Aziende Sanitarie Regionali competenti allo svolgimento dei corsi rivolti al personale tecnico del Soccorso Alpino in servizio presso le basi di elisoccorso per gli interventi nelle emergenze sanitarie in zone disagiate (di cui alla D.G.R. n. 27-477 del 17.7.2000) provvedano al rilascio delle attestazioni relative ai corsi stessi, a firma del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria e del Responsabile Medico-Organizzativo della Centrale Operativa 118 di competenza, secondo il modello di cui all'allegato 2 della presente deliberazione,

della quale costituisce parte integrante, composto di n. 2 pagine.

* di stabilire che le Aziende Sanitarie Regionali competenti per lo svolgimento e il controllo dei corsi trasmettano al Settore Organizzazione, Personale e Formazione delle Risorse Umane della Direzione Regionale Controllo delle Attività Sanitarie;

* relativamente ai corsi per gli addetti del Pronto Soccorso previsti dall'art. 15 comma 2 D. Lgs. 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni (di cui alla D.G.R. n. 40-22955 del 3.11.1997) un elenco semestrale dei corsi realizzati comprensivo del numero dei discenti partecipanti e di quello degli idonei;

* relativamente ai corsi per il personale tecnico del Soccorso Alpino in servizio presso le basi di elisoccorso per gli interventi nelle emergenze sanitarie in zone disagiate (di cui alla D.G.R. n. 27-477 del 17.7.2000) i dati identificativi di ciascun corso svolto, comprensivi del nominativo e del codice fiscale degli idonei al termine del corso stesso.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 45-5729

GE.SA s.r.l.: Accredito Casa di Cura "Madonna dei Boschi" sita in Buttigliera Alta (TO) - Via Ragazzi del 99, n. 1 - per due Unità funzionali di Recupero e Rieducazione Funzionale di 2° livello in fascia A

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accreditare in fascia A, ai sensi della DCR 616/00 e successivi provvedimenti, la Casa di Cura "Madonna dei Boschi", la cui titolarità è in capo alla S.r.l. GE.SA, per le due unità funzionali di Recupero e Rieducazione funzionale di 2° livello composte rispettivamente di 21 e 22 posti letto.

Nelle more della definizione, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lvo 229/99, da parte dell'Amministrazione Regionale del fabbisogno di assistenza, secondo le funzioni sanitarie individuate dall'emanando Piano Socio-Sanitario Regionale, nonché degli eventuali livelli integrativi locali e le esigenze connesse alla assistenza integrativa di cui all'art. 9 del D. Lvo 229/99, sulla scorta dei provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del predetto decreto legislativo, la Casa di Cura "Madonna dei Boschi" continua ad erogare prestazioni di degenza di Recupero e Rieducazione funzionale di 2° livello per conto del S.S.R.

Alla suddetta Casa di Cura, per l'attività erogata nelle unità funzionali oggetto del presente provvedimento, saranno applicate le tariffe previste per la tipologia di accreditamento della fattispecie considerata e di cui agli specifici provvedimenti regionali.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 46-5730

Parere sul progetto di variante al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - P.S.F.F. adottato con deliberazione n.3/2000, in data 16 marzo 2000, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume PO

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di esprimere parere favorevole in ordine al progetto di variante al P.S.F.F. in esame, proponendo, tuttavia, che nella stesura definitiva della medesima variante si valuti la possibilità di individuare un "limite di progetto della fascia B" in sponda sinistra del fiume Tanaro - così come indicato nella planimetria allegata al parere della Direzione Difesa del Suolo, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (cfr. allegato 10) - a difesa degli insediamenti esistenti, rappresentati nella cartografia inoltrata dal Comune di Castagnito con nota prot. n. 432 in data 22/01/02, nonché un limite di progetto a difesa della località San Pietro e di C.na Le Barche.

Comunque, al fine di non aggravare le condizioni di rischio esistenti, sino alla realizzazione delle anzidette opere di difesa, si propone, altresì, di classificare la zona compresa tra il suddetto "limite di progetto della fascia B" e il limite naturale della fascia B, in sinistra orografica, come indicato dalla variante al P.S.F.F. in esame, quale area a rischio molto elevato, denominata "Zona B PR", ai sensi del Titolo IV - "Norme per le aree a rischio idrogeologico molto elevato" delle N.T.A. del P.A.I., approvato con D.P.C.M. in data 24 maggio 2001.

La progettazione delle opere di difesa dovrà tener conto delle indicazioni illustrate nell'allegato parere della Direzione Difesa del Suolo.

2. di sottoporre anche all'ANAS l'assetto del fiume Tanaro che risulterebbe ove fosse condivisa la proposta di inserire il limite di progetto della fascia B, a protezione degli insediamenti esistenti, così come illustrato nel documento allegato, anche al fine di valutare le risorse finanziarie che si rendono necessarie e le relative disponibilità, in relazione alla necessaria mitigazione delle condizioni di rischio, anche con riferimento alle opere autostradali previste nella zona interessata dalla variante al P.S.F.F. e, precisamente, oltre all'asse autostradale, anche lo svincolo e il casello Alba-Est, l'area di servizio e sosta Alba-Est e lo svincolo di Guarene; a tal fine, appare necessario che l'ANAS sia convocata alla Conferenza programmatica che si svolgerà ai sensi dell'art.1-bis della legge n. 365/2000.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 47-5731

Determinazione dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 ed approvazione del conto di tesoreria relativo all'anno 2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare nell'importo complessivo di L. 4.837.956.139.565 pari ad Euro 2.498.595.825,77 l'elenco dei residui attivi da conservare nel conto consuntivo alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 come da allegato "A" che forma parte integrante alla presente deliberazione;

- di approvare nell'importo complessivo di L. 3.605.742.842.130 pari a Euro 1.862.210.767,16 l'elenco dei residui passivi da conservare nel conto consuntivo alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 come da allegato "B" che forma parte integrante alla presente deliberazione;

- di dare atto che ai fini delle verifiche del riscontro con le risultanze del tesoriere, i dati contabili agli atti dell'Amministrazione regionale relativi all'esercizio finanziario 2001 sono quelli desumibili dagli allegati C e D rispettivamente per le entrate e per le uscite entrambi facenti parte integrante del presente provvedimento;

- di accertare, la regolarità del conto presentato dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino - IMI - nella sua qualità di Tesoriere della Regione Piemonte relativamente all'esercizio finanziario 2001, agli atti dell'Amministrazione regionale così come risulta riassunto nell'allegato E che fa parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 48-5732

Approvazione del Rendiconto della Cassa Economale del Settore Ufficio di Roma per l'integrazione del cap. 10430 relativo al 4° trimestre 2001 per un importo complessivo di Euro 16,53

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare l'integrazione del rendiconto del 4° trimestre 2001 relativo al capitolo 10430 delle minute spese di ufficio sostenute dal Settore Ufficio di Roma per l'importo di Euro 16,53;

di disporre il relativo rimborso a favore del c/c bancario intestato alla Cassa Economale del Settore Ufficio di Roma in dotazione a tale Struttura.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 49-5733

Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale. Accantonamento fondi Euro 46.846.051,00 alla Direzione Bilanci e Finanze (Capitoli vari)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare a favore della Direzione Bilanci e Finanze la somma di Euro 46.846.051,00 per il funzionamento del Consiglio regionale sui capitoli sottoelencati del Bilancio per l'anno 2002;

- * Cap. 10000 Euro 15.111.000,00; Acc. 100634
- * Cap. 10020 Euro 23.241,00; Acc. 100635
- * Cap. 10030 Euro 6.953.000,00; Acc. 100636
- * Cap. 10110 Euro 13.866.868,00; Acc. 100637
- * Cap. 10210 Euro 8.697.000,00; Acc. 100638
- * Cap. 10220 Euro 2.194.942,00. Acc. 100639

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 50-5734

Servizio di assistenza tecnica all'esecuzione del P.O.R. ob. 3 - 2000/06 - misura F1- di cui alla DGR 35-4331 del 5/11/2001. Riduzione prenotazioni su capitoli vari del bilancio 2003 per Euro 606.733,57 con contestuale accantonamento per pari importo su capitoli vari del bilancio 2002 e prenotazione di Euro 681.723,11 su capitoli vari del bilancio 2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di ridurre, per le motivazioni espresse in premessa, le prenotazioni, sottoelencate, già assunte con D.G.R. n. 35-4331 del 05/11/2001, nella misura a fianco di ciascuna indicata per un importo complessivo di Euro 606.733,57:

- Euro 306.775,40 cap. 11340/03 (100032/P) FSE da Euro 613.550,80 a Euro 306.775,40
- Euro 299.958,17 cap. 11358/03 (100033/P) Fondo di Rotazione da Euro 599.916,33 a Euro 299.958,16

- di assegnare ed accantonare la corrispondente somma di Euro 606.733,57, a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro, su capitoli vari del bilancio 2002 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 306.775,40 cap.11341/02 (100733/A) FSE
- Euro 299.958,17 cap.11359/02 (100734/A) Fondo di Rotazione

- di prenotare, come stabilito nella D.G.R. n. 35-4331 del 05/11/2001, a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro, la somma complessiva di Euro 681.723,11 su capitoli vari del bilancio 2004, così come sotto indicato:

- Euro 306.775,40 cap.11340/04 (100010/P) FSE
- Euro 299.958,17 cap.11358/04 (100011/P) Fondo di Rotazione
- Euro 74.989,54 cap.11357/04 (100012/P) Cofin. Regionale

- di demandare a successivi provvedimenti amministrativi la prenotazione della restante somma di Euro 681.723,11 conseguentemente all'approvazione dei bilanci della Regione annuali e pluriennali di riferimento.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 52-5735

Dirigente regionale ing. Tommaso Turinetti: Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ai sensi dei "Criteri" di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97 e secondo quanto stabilito nel protocollo d'intesa del 14.12.2000:

- di assegnare, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della l.r. 51/97, sempre nell'ambito della direzione Turismo - sport - parchi, il dirigente ing. Tommaso Turinetti alla posizione di staff per lo svolgimento delle attività in premessa individuate;

- di stabilire che tale assegnazione ha effetto dal 2.4.2002 ed ha durata non superiore ai limiti temporali previsti dall'art. 28 della l.r. 51/97 e, comunque, non oltre la data di attuazione della ristrutturazione dell'Ente, se antecedente;

- di riconoscere al medesimo, nell'ambito della graduazione economica prevista per la posizione di staff, il parametro 175 (staff intermedio ad esaurimento).

Alla spesa derivante dal presente provvedimento si fa fronte con le risorse del fondo di cui all'art. 37 e seguenti del CCNL/DIRIG 10.4.96 e successive integrazioni secondo quanto comunicato dalla competente direzione Bilanci in data 27.3.2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 53-5736

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e pluriennale 2002-2004. Iscrizione delle somme di 108.455.950,00 Euro per l'anno 2002 e di 149.772.500,00 Euro per l'anno 2003 quali somme provenienti da mutuo con oneri a carico dello Stato in attuazione dell'ordinanza n. 3192 del 28 marzo 2002 (eventi alluvionali dell'anno 2000)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui agli allegate A e B, parti integranti della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 54-5737

Applicazione in Piemonte del D.M. del 21/08/2001 "Lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera Le Conte)" Programma d'intervento, monitoraggio ed assistenza tecnica

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di applicare il Decreto Ministeriale del 21/08/2001 "Lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (Diabrotica virgifera virgifera Le Conte)" incaricando il Settore Fitosanitario regionale di delimitare le zone interessate e definire le misure attuative;

2) di adottare il programma regionale di intervento, di monitoraggio e di assistenza tecnica finalizzato a prevenire i danni alla coltura del mais, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

3) di prevedere per l'attuazione del programma una spesa di 36.000 Euro per l'anno 2002, di cui 3.000 sul capitolo 13520/02 (attività di divulgazione), 3.000 sul capitolo 12990/02 (acquisto trappole) e 30.000 sul capitolo 12992/02 (realizzazione del monitoraggio sul territorio).

Per quanto concerne i capitoli 12990/02 e 12992/02, le risorse sono state messe a disposizione della Direzione 12 "Sviluppo dell'Agricoltura" con D.G.R. n. 39-5276 del 11/02/02; per quanto concerne il capitolo 13520/02, le risorse verranno assegnate alla Direzione 12 "Sviluppo dell'Agricoltura" con successiva deliberazione della Giunta Regionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 55-5738

Costituzione gruppo "task force" per il territorio

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di costituire il gruppo denominato "task force per il territorio" operante presso l'Assessorato alla Sanità e composto da:

Nizza Daniela - dirigente Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale;

Colombano Margherita - dirigente Settore Programmazione Sanitaria;

Nigro Domenico - esperto informatico;

Fossale Pier Giorgio - esperto di strategie distrettuali e socio-assistenziali ASL 11;

Savoia Luigi - direttore di distretto ASL 12 di Biella.

La "task force" di cui sopra sarà supportata da:

- Mastrangelo Paolino funzionario Sett. Assist. Ospedaliera e Territoriale;

- Siletto Elisabetta - funzionario Sett. Programmazione Sanitaria;

- Valtorta Franco - Direttore di distretto ASL 7 di Chiasso;

- Guidarini Carla funzionario Aziendale.

Lo stesso gruppo potrà inoltre avvalersi, per competenze specifiche, di altre figure professionali.

Si da atto che i componenti operano a titolo gratuito e che pertanto non vi sono oneri aggiuntivi a carico del Bilancio Regionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 56-5739

Casa di Cura privata "Major" sita in Torino: autorizzazione alla variazione nosologica dei posti letto autorizzati e provvisoriamente accreditati della stessa struttura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, in quanto applicabile la D.G.R. n. 50-3104 del 28/05/2001 e la D.G.R. n.40-4704 del 03/12/2001, la Casa di Cura Major, sita in Torino, via Santa Giulia n.60, alla parziale variazione autorizzativa di posti letto e relativo provvisorio accreditamento, così come indicato nell'allegato alla presente deliberazione, che viene a formarne parte integrante e sostanziale; l'inizio dell'attività di riabilitazione di II livello ad indirizzo specialistico cardiologico è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti organizzativo-funzionali da parte della A.S.L. 4 di Torino;

- di far carico alla società titolare della Casa di Cura suddetta di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione al presente od a precedenti provvedimenti autorizzativi,

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 58-5741

Legge 365/2000, art. 4bis; disposizioni in merito all'utilizzo dei fondi resi disponibili con la legge finanziaria 2002 per il completamento dell'opera di ricostruzione a seguito dell'alluvione dell'autunno 2000; accantonamento della somma complessiva di Euro 108.455.949,00 e prenotazione di Euro 149.772.500,00 a favore della Direzioni OO.PP., Commercio e artigianato, Territorio rurale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. a favore della Direzione OO.PP., sul capitolo 24102 viene accantonata la somma di Euro 23.757.017,00 per l'anno 2002 e viene prenotata la somma di Euro 64.040.655,00 per l'anno 2003; (A. 100664) (P. 100073)

2. a favore della Direzione commercio e artigianato, sul capitolo 25583 viene accantonata la somma di Euro 62.491.285,00 per l'anno 2002 e viene prenotata la somma di Euro 63.007.742,00 per l'anno 2003; (A. 100727) (P. 100074)

3. a favore della Direzione territorio rurale, sul capitolo 25583 viene accantonata la somma di Euro 22.207.647,00 per l'anno 2002 e viene prenotata la somma di Euro 22.724.103,00 per l'anno 2003, (A. 100728) (P. 100075)

4. le somme complessive di cui ai punti precedenti, rese disponibili dallo Stato ai sensi dell'art. 45 della legge 28.12.2001, finanziaria 2002, a segui-

to del riparto formalizzato con ordinanza del Ministro dell'interno con delega alla protezione civile n. 3192 del 28.03.2002 sono finalizzate al ristoro dei danni subiti da privati cittadini al patrimonio abitativo, ai beni mobili, alle attività produttive ed agricole a seguito dell'alluvione dell'autunno 2000;

5. al fine di indirizzare con la massima attenzione ed efficacia possibile le risorse disponibili evitando anche eccessivi immobilizzi di somme non utilizzabili, ovvero prevenendo il rischio di laboriosi recuperi di somme non spettanti, vengono fornite le seguenti indicazioni procedurali per l'erogazione dei contributi:

a. gli uffici regionali competenti sono incaricati di erogare inizialmente somme fino ad un ulteriore 30% dell'ammontare previsto del contributo, e cioè fino ad un massimo del 70% complessivo tenuto conto di quanto già trasferito in precedenza, salvo conguaglio inferiore nel caso accertato di minori esigenze;

b. in particolare, la Direzione commercio e artigianato e la Direzione territorio rurale, incaricate in precedenza in merito ai danni alle attività produttive di competenza, sono autorizzate ad attivare tramite Finpiemonte il pagamento a favore dei soggetti beneficiari di ulteriori acconti per un ammontare pari al 30% del contributo complessivo previsto; a favore dei soggetti il cui contributo accertato non supera il limite di Euro 10.000,00 può essere corrisposta interamente la quota a saldo;

c. parimenti, la Direzione opere pubbliche, incaricata in precedenza in merito ai danni alle abitazioni private, ai beni mobili e ai beni mobili registrati, potrà erogare il predetto ammontare ai comuni onde consentire il successivo pagamento ai singoli beneficiari; detta erogazione dovrà tener conto delle effettive esigenze di ulteriore fabbisogno dei comuni stessi e potrà essere adeguatamente ridimensionata sulla base delle verifiche in corso di attuazione;

d. i sindaci dei comuni dovranno immediatamente provvedere ad un'erogazione pari ad almeno il 20% a titolo di ulteriore acconto, salvo quanto successivamente specificato; detta erogazione potrà avvenire anche in assenza di documenti giustificativi di spesa, che dovranno essere successivamente forniti in occasione della rata di saldo;

e. l'erogazione di cui al punto precedente non potrà comunque superare la quota a saldo del contributo qualora questo dovesse essere accertato in limiti inferiori al previsto;

f. i sindaci potranno utilizzare il restante ammontare anche per provvedere alla rata di saldo dei contributi purché a seguito di presentazione della documentazione probatoria da parte dei beneficiari;

g. le successive erogazioni potranno avvenire solo in presenza di atti giustificativi ed i relativi fondi saranno resi disponibili dalla Regione su richiesta del sindaco che attesterà anche nel contempo l'avvenuto esaurimento di quanto già trasferito;

6. il termine ultimo per la presentazione della documentazione probatoria finale è stabilito al 31.12.2003; oltre tale termine, in mancanza di atti giustificativi, i beneficiari saranno tenuti alla restituzione di tutte le somme percepite a titolo di acconto per le quali sia previsto dalle norme e dalle disposizioni adottate l'obbligo della rendicontazione;

7. entro il termine ultimo del 30.06.2004 i comuni dovranno far pervenire il prospetto finale riepilogativo di tutte le spese sostenute, e dovranno restituire le somme eventualmente non utilizzate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 aprile 2002, n. 59-5742

Approvazione del programma di lavoro per l'anno 2002 del Settore Autonomie locali. Assegnazione dei fondi di cui all'unità previsionale di base 05011 all'U.P.B. Affari istituzionali e processo di delega - Autonomie locali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare il programma di lavoro per l'anno 2002 del Settore Autonomie locali della Direzione Affari istituzionali e processo di delega, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

* di accantonare e assegnare all'U.P.B. Affari istituzionali e processo di delega - Autonomie locali, per lo svolgimento delle attività previste nel predetto programma, i fondi di cui all'unità previsionale di base 05011 relativi ai seguenti capitoli del bilancio di previsione 2002:

* cap. 10085 Euro 56.810,61 (A/100641);

* cap. 10880 Euro 100.000,00 (A/100642);

* cap. 10915 Euro 8.247.816,29 (A/100643);

* di dare atto che il programma sopra approvato sarà suscettibile di modificazioni e/o integrazioni da parte della Giunta regionale, qualora specifiche esigenze lo richiedano.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 aprile 2002, n. 25-5766

Approvazione di modalità e criteri per la presentazione delle domande e l'ammissione a contributo per la progettazione e l'esecuzione di piani di comparto nelle industrie della Regione Piemonte

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Premesso che:

- nel corso del 2001 si sono concretizzate una serie di iniziative di indirizzo programmatico che consentono alle Regioni di procedere con maggior impulso nella loro azione di programmazione e di indirizzo, sia nei confronti dei servizi delle ASL sia degli altri soggetti della Pubblica Amministrazione;

- particolare rilievo assume l'accordo sancito nella Conferenza Stato - Regioni, nella seduta del 21 dicembre 2000 (repertorio atti 1110), tra il Ministero del Lavoro e le Regioni che pone le basi per un effettivo governo delle politiche di prevenzione da parte delle stesse;

- l'accordo prevede tra l'altro che le Regioni esercitino il coordinamento regionale delle iniziative rivolte all'informazione, alla formazione, all'assistenza e alla vigilanza dei fenomeni connessi alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e all'emersione del lavoro irregolare. Tale coordinamento viene realizzato attraverso il Comitato di Coordinamento di cui all'art. 27 del D.Lgs. 626/94 che, nella predisposizione delle proposte di politica di prevenzione di livello regionale, tiene conto degli indirizzi e degli obiettivi strategici individuati dal Governo e dal

Parlamento sulla base delle indicazioni della Commissione consultiva permanente di cui all'art. 26 del D.Lgs. 626/94 e delle commissioni di cui agli art. 78 e 79 della legge n. 448/98;

- l'Amministrazione Regionale ha provveduto ad istituire e a rendere operante il Comitato di Coordinamento dal settembre '98 e la Commissione per l'emersione del lavoro irregolare dell'agosto 2000;

- la programmazione 2002-2004 trova fondamento nella programmazione per progetti avviata nel triennio 1998-2001 e che tale programmazione si basa sulla domanda posta al sistema di prevenzione pubblica dai mutamenti del mercato del lavoro, dalle caratteristiche della struttura produttiva, dall'analisi dei fattori di rischio da tenere sotto controllo, dai problemi di salute attribuibili al lavoro;

- la relazione sull'attività svolta dai servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro del Piemonte nell'anno 2000 contiene il quadro epidemiologico nel quale sono esaminati alcuni aspetti dei mutamenti della struttura produttiva e del mercato del lavoro avvenuti nel corso degli ultimi anni. Tali aspetti sono considerati di interesse sanitario, oltre che socio-economico, per i riflessi sulla salute che possono determinare nella popolazione. Nella relazione, che contiene anche l'andamento della proporzione di occupati nei diversi settori produttivi e nelle diverse posizioni professionali, uno spazio particolare è dedicato ad alcune dimensioni del mondo del lavoro che stanno diventando di sempre maggiore interesse, quali particolari tipologie di contratto (a tempo determinato, a tempo parziale, lavoro interinale) e lavoratori extracomunitari. E' descritta inoltre la distribuzione degli infortuni e delle malattie professionali per alcune dimensioni fondamentali quali l'ASL, l'anno di accadimento, il comparto, la prognosi. Anche sulla base di tali indicazioni si ritiene dunque opportuno promuovere lo sviluppo, da parte dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, di specifici piani di comparto che, come noto costituiscono un modello consolidato per la valutazione e il controllo dell'esposizione a fattori di rischio in ambiente di lavoro;

- principale finalità di un piano di comparto è valutare l'esposizione a fattori di rischio della popolazione occupata in un determinato settore produttivo, per condurre interventi tecnici ed organizzativi di riduzione dell'esposizione a quei rischi che presentano livelli considerati eccessivi;

- esiste la necessità di affidare la realizzazione di progetti di comparto ad enti operanti sul territorio, in quanto maggiormente a contatto con le realtà produttive e sociali specifiche.

Per quanto sopra premesso la Giunta Regionale unanime, con voto espresso nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il bando, riportato nell'allegato A e facente parte integrante della presente deliberazione, contenente i criteri, le procedure e le modalità per la richiesta di contributi per la realizzazione di specifici piani di comparto, progettati, attivati e gestiti dalle ASL Piemontesi;

- di prevedere il sostegno economico per la realizzazione di specifici piani di comparto, ammessi a contributo fino all'intera cifra delle spese ammissibili;

- di utilizzare per le finalità del presente bando la somma di Euro 74.369,79 (Lire 144.000.000) ac-

cantonata a tal fine con D.G.R. n. 19-4558 del 26 novembre 2001, nel capitolo 12292/01 - impegno 7386, ed impegnata con D.D. 344 del 28 novembre 2001.

- di approvare, stante le motivazioni riportate in premessa, il metodo di analisi multicriteriale, per la valutazione dei piani di comparto, riportato nell'allegato B del presente atto, di cui costituisce parte integrante.

- di approvare i modelli di domanda da presentarsi per l'accesso ai contributi relativi alla progettazione ed esecuzione di specifici piani di comparto per le industrie del territorio piemontese; tali modelli, in allegato C alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante.

(omissis)

Allegato A

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASL PIEMONTESE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI COMPARTO SUL TERRITORIO PIEMONTESE.

Finalità e linee di intervento

Nel campo dell'Igiene e Sicurezza sul Lavoro i piani di comparto costituiscono un modello consolidato per la valutazione e il controllo dell'esposizione a fattori di rischio in ambiente di lavoro. Il valore di un approccio di intervento sistematico sulle industrie appartenenti ad un medesimo settore produttivo risiede nel permettere agli operatori dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle ASL piemontesi di acquisire, nel corso del suo svolgimento, un'approfondita conoscenza delle problematiche preventive relative a quel settore, essenziali per ottenere un quadro dettagliato dei fattori di rischio cui è esposta la popolazione occupata nelle aziende incluse, e per intervenire sulle fonti di rischio, riducendo le esposizioni potenzialmente dannose. E' infatti comprensibile come alcune delle attività caratterizzanti un piano di comparto, per la complessità della materia trattata, siano effettuate in maniera efficace solo nell'ambito di un percorso di apprendimento sui problemi presenti nel settore produttivo considerato, fondato sia sull'esperienza acquisita nei sopralluoghi delle aziende esaminate, sia sullo studio della bibliografia tematica e sull'assistenza tecnica di esperti.

Come detto sopra, principale finalità di un piano di comparto è valutare l'esposizione a fattori di rischio della popolazione occupata in un determinato settore produttivo, per condurre interventi di riduzione dell'esposizione a quei rischi che presentano livelli considerati eccessivi. La fase valutativa dovrebbe rendere disponibile un'immagine dettagliata ed attendibile di un settore produttivo, comprendente la sua diffusione sul territorio, le caratteristiche delle aziende che vi appartengono, i processi tecnologici utilizzati, la distribuzione dei vari compiti e mansioni tra gli addetti, le sostanze chimiche impiegate nelle diverse fasi, le patologie occorse tra i lavoratori occupati nel settore, la prevalenza e l'intensità dell'esposizione a fattori di rischio. La possibilità di comparare le informazioni relative alle diverse aziende di un comparto dovrebbe permettere da un lato di individuare quali fattori strutturali, tecnologici e organizzativi determinano le più intense esposizioni a fonti di rischio, dall'altro di accertare quali siano le migliori soluzioni tecniche per il loro controllo e bonifica. Tale azione dovrà peraltro

essere integrata da un'approfondita indagine sulle condizioni di attuale progresso della tecnica in materia, per addivenire, ove necessario, ad indicazioni migliorative rispetto al miglior livello di sicurezza attualmente conseguito nel comparto.

Un valore aggiunto prodotto dai piani di comparto è quello documentale, nel caso in cui le informazioni raccolte sul comparto siano archiviate in forma standardizzata, e quindi facilmente accessibili. L'immagine fotografata al momento del piano, sull'esposizione a rischi lavorativi e sullo stato di salute della popolazione occupata in un settore, può sia fungere da riferimento storico con cui paragonare indagini svolte in tempi successivi, sia costituire la base di partenza per la creazione di coorti di lavoratori impiegati nello stesso settore, nella stessa lavorazione, nella stessa mansione, o esposti ad uno stesso fattore di rischio, su cui realizzare future indagini epidemiologiche.

Il notevole impegno di risorse umane e finanziarie, necessario all'effettuazione di piani di comparto, richiede, tuttavia, che questi progetti siano preceduti da una dettagliata analisi dei bisogni della popolazione dei lavoratori di una determinata area geografica, basata sulle informazioni demografiche e sanitarie disponibili per quella popolazione (distribuzione per età e sesso, mortalità, morbosità, disabilità), su caratteristiche della struttura produttiva del territorio in cui essa risiede (distribuzione delle aziende e degli addetti per settore), sulla presenza di rischi associati alle attività produttive esistenti nell'area (esposizione a cancerogeni, a rischio infortunistico, a stress, a movimenti ripetuti, etc.) e sugli specifici danni provocati dall'esposizione a tali rischi (infortuni e malattie professionali). In altri termini è necessario individuare uno o più settori produttivi, nei quali sarebbe massima la ricaduta di un intervento di controllo dei rischi, in termini di riduzione della patologia correlata al lavoro. E' altresì fondamentale, nella scelta delle priorità, un'analisi del rapporto costi - benefici, intendendo con questo i risultati raggiungibili in termini di riduzione delle patologie, come appena detto, rapportati agli oneri che il sistema produttivo dovrebbe sostenere per raggiungere tali risultati.

Soggetti beneficiari

Possono presentare istanza di contributo ad un piano di comparto, secondo le modalità specificate nel seguito, i Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle aziende sanitarie locali del territorio piemontese.

Termine e modalità di presentazione dei progetti e delle domande

Per l'ammissione all'esame dell'istanza di contributo, dovranno essere consegnati:

1. copia cartacea e su supporto informatico del progetto di piano di comparto;
2. scheda riassuntiva del progetto, in formato cartaceo ed informatico (allegato C);
3. domanda per la richiesta di contributo (allegato C).

Data ultima per la presentazione dei documenti sopraelencati è stabilita dopo 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul B.U. della Regione Piemonte. Le istanze presentate o spedite oltre tale data non saranno ammesse all'istruttoria.

Consegna:

* a mano: la consegna delle domande e dei progetti dovrà essere attestata da numero di protocollo della Direzione regionale Sanità Pubblica, Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro (orario 10/12 - 14/16 dal lunedì al giovedì e 10/12 il venerdì);

* spedizione: le domande ed i progetti dovranno essere indirizzate a: Regione Piemonte Assessorato Sanità, Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro, corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino (farà fede il timbro postale);

* mediante fax, utilizzando il numero 011 432.5555, o posta elettronica utilizzando l'indirizzo prevsan@regione.piemonte.it.

Sulla busta contenente l'istanza di contributo, nell'oggetto del fax o della posta elettronica dovrà essere scritto: "Bando per la concessione di contributi alle ASL piemontesi per la progettazione e la realizzazione di piani di comparto sul territorio piemontese".

Per informazioni:

ing. Salvatore La Monica, tel. 011/432.3654, e-mail: prevsan@regione.piemonte.it

Modalità per la compilazione dei documenti da presentare.

La domanda e la scheda riassuntiva del progetto dovranno essere compilate utilizzando i modelli dell'allegato C.

I contenuti minimi dei progetti sono:

- analisi dello stato di fatto relativamente alle condizioni di sicurezza dei lavoratori di un determinato comparto;
- definizione dettagliata degli obiettivi migliorativi della sicurezza;
- cronoprogramma dettagliato (anche sottoforma di diagramma Gantt), delle varie fasi necessarie al raggiungimento degli obiettivi;
- definizione degli strumenti di monitoraggio, in corso di realizzazione, dell'efficacia del progetto,
- metodi di valutazione dei risultati.

Ulteriori indicazioni per la redazione dei progetti possono essere desunte dai criteri di analisi e valutazione riportati in allegato B. In ogni caso, i progetti dovranno riportare l'indicazione del responsabile e del referente e dovranno essere corredati da un piano economico complessivo con la specificazione delle singole voci di spesa, delle risorse eventualmente impegnate e di altri contributi richiesti o concessi.

I progetti, le domande e le schede riassuntive dovranno pervenire alla Regione anche in versione informatica, tramite floppy-disk o con messaggio e-mail all'indirizzo prevsan@regione.piemonte.it

Nel caso in cui la documentazione pervenuta non consenta di svolgere un adeguato esame della proposta, il Settore regionale competente potrà richiedere anche per via breve le necessarie integrazioni.

In ogni caso il Settore stesso, a suo insindacabile giudizio, potrà ritenere motivo di esclusione la presentazione di una documentazione insufficiente.

Le iniziative per le quali si richiede il contributo potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti, senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Ammontare del contributo

Il sostegno contributivo potrà coprire l'intera somma necessaria alla realizzazione del progetto. I

contributi saranno assegnati previa istruttoria con Determinazione del direttore regionale della Sanità Pubblica A tal fine è necessario riportare, nella proposta di progetto, un dettagliato computo giustificativo della somma richiesta, con indicazione delle singole voci di spesa.

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo regionale sarà erogato per il 30 % all'atto dell'approvazione dei progetti, secondo i criteri valutativi riportati in allegato B, per il 40 % dopo un periodo corrispondente a metà della durata dell'intero progetto, previa presentazione di una relazione dettagliata sullo stato di avanzamento dei lavori e di adeguata documentazione fiscale che dimostrino l'effettivo svolgimento del 70 % delle attività previste. Il restante 30 % sarà erogato a conclusione dell'iniziativa, previa presentazione dei seguenti documenti:

- relazione attestante la conclusione delle attività da compilare secondo il modello che sarà inviato a seguito dell'ammissione a contributo, tale relazione dovrà contenere la descrizione dettagliata delle attività svolte, i criteri di monitoraggio adottati in corso d'opera, i criteri di misurazione degli obiettivi raggiunti e l'analisi dettagliata delle spese sostenute;
- rendiconto delle spese sostenute con riferimento all'ammontare del costo complessivo per la realizzazione dell'intero progetto;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al rendiconto;
- materiale prodotto, utile come documentazione per il Settore competente (congruo numero di copie). Detto materiale dovrà essere inviato direttamente al suddetto Settore, anche su supporto informatico, in modo da poter pubblicare i lavori sul sito regionale "Sicuri di essere sicuri".

Il materiale prodotto con il contributo della Regione Piemonte non potrà essere oggetto di forme di commercializzazione, dovrà riportare il logo della Regione Piemonte, nonché la dizione "Realizzato con il contributo della Regione Piemonte Assessorato alla Sanità".

Nel caso che la spesa complessiva dichiarata sia inferiore a quanto previsto nel progetto iniziale, il saldo sarà ridotto in proporzione. In ogni caso, l'utilizzo del contributo è rigorosamente vincolato allo svolgimento del progetto ed i titolari dello stesso non potranno, per nessun motivo, stornare i fondi accreditati per far fronte a spese per altri compiti. La Direzione Sanità Pubblica si riserva in ogni momento di eseguire controlli, nelle forme opportune, sul merito e sulla legittimità delle spese.

Qualora il progetto preveda uno sviluppo temporale che porti ad una conclusione posteriore al 31 dicembre 2003, si procederà ad assegnare al beneficiario le somme effettivamente spese entro tale termine e a prenotare le restanti somme sui rispettivi bilanci di competenza.

Non saranno, in ogni caso, presi in considerazione progetti con durata prevista superiore ai cinque anni.

Motivi di non ammissibilità all'istruttoria

Non saranno ammesse all'istruttoria:

1. domande relative ad iniziative già realizzate;
2. iniziative che sviluppino temi diversi da quelli previsti nel presente Bando;
3. istanze consegnate o spedite oltre i termini precedentemente indicati;
4. domande e progetti non compilati utilizzando i modelli di cui all'allegato C;
5. domande e progetti incompleti o privi dei requisiti richiesti dal bando.

Trattamento dei dati personali

A norma della Legge 675/1996 "Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore "Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro", sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali di informazione, documentazione e promozione delle politiche ed attività realizzate nel settore della tutela della salute pubblica. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del Dirigente del Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro.

Allegato B

METODO DI ANALISI MULTICRITERIALE

Nel presente allegato sono specificati i criteri di analisi dei progetti di piani di comparto che saranno presentati alla Direzione Sanità Pubblica, Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro, della Regione Piemonte. Tali progetti saranno esaminati e valutati, tramite tali criteri, da un'apposita commissione nominata dalla suddetta Direzione regionale.

Si illustra di seguito il metodo di analisi multicriteriale che si basa su tre differenti dimensioni: qualità del progetto, diffusione e ampiezza dell'impatto e dimensione finanziaria (analisi economica).

Ad ogni dimensione corrispondono più criteri di valutazione.

DIMENSIONI	CRITERI
Qualità del progetto	G1 Livello di dettaglio G2 Progettazione partecipata G3 Monitoraggio G4 Fattibilità
Diffusione e ampiezza dell'impatto	G5 Diffusione sul territorio regionale G6 Coinvolgimento diretto G7 Benefici potenziali
Dimensione finanziaria	G8 Analisi dei costi G9 Reperibilità ulteriori finanziamenti

QUALITA' DEL PROGETTO

Nell'ambito della valutazione della qualità del progetto viene considerato l'elaborato progettuale nel suo insieme e nelle singole parti. Il contenuto minimo di un piano di comparto deve contenere i seguenti punti:

1. Individuazione delle unità produttive: qualora si ritenga che le aziende facenti parte del comparto siano in numero eccessivo per l'attuazione del piano, dovranno essere indicati i criteri di scelta del campione rappresentativo;
2. Diffusione del comparto: indicazione del numero delle unità produttive e dei lavoratori, divisi per aree, appartenenti al comparto;
3. Definizione del rischio e patologie: descrizione del rischio (da esposizione a sostanze o rischi di altro genere) e raccolta dati sulle patologie occorse tra i lavoratori occupati nel comparto;
4. Interventi di riduzione dei rischi: azioni di carattere tecnologico o organizzativo da porre in essere per ridurre l'esposizione dei lavoratori ai rischi definiti in precedenza;
5. Verifica dei risultati: individuazione di un metodo idoneo per la quantificazione oggettiva ed univoca delle conseguenze dell'intervento.

Ai fini della definizione qualitativa del progetto sono stati individuati, pertanto, i seguenti criteri:

- Livello di dettaglio
- Progettazione partecipata
- Monitoraggio
- Fattibilità

G1 Livello di dettaglio

Si valuta la presenza e lo sviluppo dei seguenti elementi costitutivi del progetto:

- a) definizione degli obiettivi e dei risultati attesi;
- b) modalità esecutive ed operative e programma temporale;
- c) concertazione tra diversi soggetti istituzionali;
- d) diffusione sul territorio;
- e) strumenti di monitoraggio e di verifica in itinere del progetto;
- f) definizione degli investimenti (finanziari, tecnici e in risorse umane), coerenza e disarticolazione costi;
- g) destinatari dell'iniziativa;

Il livello di dettaglio prevede quattro stati di valutazione. Ad ognuno di questi stati è associata una definizione.

OTTIMO: sono valutati in questo modo i progetti che presentano una chiara ed articolata descrizione di tutti i punti sopra riportati.

BUONO: per i progetti che presentano una discreta descrizione dei punti di cui sopra.

SUFFICIENTE: per le proposte che si presentano poco strutturate, ma comunque valide, o per la mancanza del punto c).

INSUFFICIENTE: questa valutazione è destinata a quei progetti in cui gli elementi costitutivi sopra esposti, ritenuti presupposti fondamentali sul quale impostare il discorso progettuale, si presentano generici e appena accennati.

G2 Progettazione partecipata

Titolo preferenziale dei progetti sarà la compartecipazione, allo stesso piano di comparto, di più aziende sanitarie locali, degli Enti appartenenti al Comitato di Coordinamento ex art. 27/626,

dell'ARPA ed il coinvolgimento delle parti sociali e di istituti di ricerca.

Si individuano pertanto i seguenti stati di valutazione:

ALTA: quando è presente una progettazione comune tra diverse ASL, almeno uno fra gli Enti appartenenti al Comitato di Coordinamento ex art. 27/626, l'ARPA e la partecipazione delle parti sociali.

MEDIA: nel caso in cui un progetto in capo a più ASL non comporti il coinvolgimento di altri soggetti.

BASSA: qualora il progetto sia ideato e seguito da una sola azienda sanitaria, senza la collaborazione di alcun altro ente.

G3 Monitoraggio

La definizione di strumenti e di modalità di osservazione e di monitoraggio sono ritenuti elementi fondamentali da costruire in un ambito progettuale.

Questo criterio è relativo alle attività programmate ed al loro effettivo svolgimento secondo le linee previste, in modo da poterne seguire l'evoluzione, apportando in corso d'opera eventuali adeguamenti al programma stesso e di valutare le ricadute di tali adeguamenti, sia in fase di analisi preventiva che di realizzazione degli interventi.

Sono individuati i seguenti stati di valutazione:

CHIARO: quando siano previsti e descritti con chiarezza gli strumenti di monitoraggio.

SUFFICIENTE: quando siano previsti gli strumenti di monitoraggio, ma descritti in modo non chiaro o approssimato.

INSUFFICIENTE: qualora le attività di monitoraggio non siano previste o siano appena abbozzate.

G4 Fattibilità

Fondamentale importanza, in fase di analisi del progetto, riveste la fattibilità dello stesso, intesa come la concreta possibilità che un piano di comparto possa essere realizzato compiutamente, raggiungendo gli obiettivi prefissi.

Tale caratteristica è perciò legata alla natura dei rischi professionali che si intendono studiare, al tipo di interventi previsti per ridurli, al personale a disposizione per l'esecuzione del progetto, all'ammontare dei finanziamenti richiesti, ecc.

Sono pertanto definiti i seguenti stati di valutazione:

ALTA: quando si hanno obiettivi ben delineati e ragionevolmente raggiungibili con il personale a disposizione ed una buona possibilità di finanziamenti.

MEDIA: quando il conseguimento degli obiettivi, pur ben delineati e ragionevolmente raggiungibili, può essere compromesso dalla carenza di personale (numerica o di professionalità adatte) o per la necessità di una somma di denaro eccessiva e quindi difficilmente reperibile.

BASSA: quando, alle limitazioni dovute a personale e finanziamenti, si aggiungono obiettivi eccessivamente pretenziosi.

DIFFUSIONE E AMPIEZZA DELL'IMPATTO

Questa dimensione è rivolta a definire l'impatto della proposta sul territorio cui è destinata attraverso la valutazione della sua diffusione, con riferimento all'ampiezza della realtà territoriale interessata ed alla tipologia e numerosità dei destinatari.

Essa è caratterizzata dai criteri:

- Diffusione sul territorio regionale
- Coinvolgimento diretto
- Benefici potenziali

G5 Diffusione sul territorio regionale

Tale criterio è volto a considerare la diffusione dell'iniziativa sul territorio regionale, ritenuto di dover valorizzare quelle proposte che diano la possibilità di una ricaduta positiva, in termini di sicurezza del lavoro e quindi di benefici più ampi nella società civile, su un'area più vasta possibile.

La scala adottata comprende quattro stati di diffusione, elencati in ordine di valutazione decrescente

OTTIMA: qualora sia prevista una diffusione dell'iniziativa a livello regionale.

BUONA: qualora sia prevista una diffusione dell'iniziativa a livello interprovinciale.

SUFFICIENTE: qualora sia prevista una diffusione dell'iniziativa a livello provinciale o intercomunale

INSUFFICIENTE: qualora sia prevista una diffusione dell'iniziativa a livello del territorio comunale.

G6 Coinvolgimento diretto

Con tale criterio si prende in considerazione il numero di lavoratori del comparto coinvolti direttamente nel piano, qualora quest'ultimo, per le grandi dimensioni del comparto stesso, non possa essere esteso alla totalità delle aziende.

La scala adottata comprende quattro stati:

BUONO: qualora sia previsto il coinvolgimento diretto di un numero di lavoratori maggiore di 1000 unità.

DISCRETO: qualora sia previsto il coinvolgimento diretto di un numero di lavoratori compreso fra 500 e 1000 unità.

SUFFICIENTE qualora sia previsto il coinvolgimento diretto di un numero di lavoratori compreso fra 200 e 500 unità.

SCARSO: qualora sia previsto il coinvolgimento diretto di un numero di lavoratori minore di 200 unità.

G7 Benefici potenziali

Indipendentemente dal numero di addetti direttamente coinvolti, di cui al punto precedente, riveste grande importanza anche il numero di lavoratori che potrebbero ricevere apprezzabili benefici, in termini di sicurezza sul luogo di lavoro, dai risultati positivi del progetto. I progetti partecipanti al bando, pertanto, devono fornire indicazioni precise sul numero dei soggetti direttamente coinvolti ed una valutazione approssimata di lavoratori potenzialmente traenti beneficio.

Al fine di permettere la valutazione del beneficio atteso dall'intervento nel settore produttivo prescelto, si dovranno indicare:

1. la proporzione di esposti al fattore di rischio considerato nella popolazione di lavoratori occupati nel comparto;
2. il rischio di subire un danno associato a tale esposizione, sulla base dei risultati presenti in letteratura.

Il beneficio atteso sarà valutato da un lato attraverso la stima della frazione attribuibile all'esposizione individuata nel comparto prescelto, calcolata combinando la proporzione di esposti e il rischio associato all'esposizione, dall'altro mediante la stima della gravità del danno atteso (morte, disabilità, invalidità temporanea, etc.).

Data l'oggettiva complessità nella combinazione degli elementi indicati, si omette in questo caso la scala di valutazione, che sarà stabilita in sede di analisi dei diversi progetti da parte della commissione giudicatrice.

DIMENSIONE FINANZIARIA

Questa dimensione è destinata a valutare il grado di concreta realizzabilità della proposta, tenuto conto delle risorse indicate come necessarie.

La dimensione è costituita dai seguenti criteri:

- analisi dei costi,
- reperibilità di ulteriori finanziamenti.

G8 Analisi dei costi

Si intende valutare, con questo criterio, il livello di dettaglio con il quale sono stati definiti i costi necessari alla realizzazione del piano.

Sono previsti tre stati di valutazione

BUONO: quando si è in presenza di un'attenta disarticolazione dei costi.

SUFFICIENTE: quando il piano economico presenta una disarticolazione dei costi appena sufficiente.

INSUFFICIENTE: quando il piano economico non è corredato da un'analisi dei costi o questa è decisamente scarsa.

G9 Reperibilità di ulteriori finanziamenti

Questo criterio di valutazione intende incentivare la ricerca, da parte dei partecipanti, di finanziamenti diversi da quelli regionali in modo da poter ottenere maggiori risorse e migliori risultati.

Si indicano i seguenti stati di valutazione:

ALTA: qualora sia richiesto un contributo regionale che copra il 50% del costo totale del progetto.

MEDIA: qualora sia richiesto un contributo regionale compreso fra il 50 e l'80% del costo totale del progetto.

BASSA: qualora sia richiesto un contributo regionale superiore all'80% del costo totale del progetto.

PROCEDURA DI CALCOLO DEI PUNTEGGI

Tabella riassuntiva dei criteri, stati di valutazione e calcolo dei punteggi.

Per ciascun criterio è definita una scala ordinale cui sono associati degli stati di valutazione, relativi a livelli o giudizi da assegnare (indicati per importanza crescente) e il peso corrispondente.

Criteri	Stati di valutazione	Pesi
G1 Livello di dettaglio	Insufficiente, sufficiente, buono, ottimo	0,11
G2 Progettazione partecipata	Bassa, media, alta	0,10
G3 Monitoraggio	Insufficiente, sufficiente, chiaro	0,12
G4 Fattibilità	Bassa, media, alta	0,14
G5 Diffusione sul territorio regionale	Insufficiente, sufficiente, buono	0,08
G6 Coinvolgimento diretto	Scarso, sufficiente, discreto, buono	0,12
G7 Benefici potenziali		0,12
G8 Analisi dei costi	Insufficiente, sufficiente, buono	0,11
G9 Reperibilità di ulteriori finanziamenti	Bassa, media, alta	0,10

Calcolo del punteggio per ciascun criterio.

Ad ogni criterio è stato attribuito un coefficiente di importanza detto "peso", la somma di tutti i pesi è ricondotta ad uno.

Assegnato lo stato di valutazione, si procede a moltiplicare il peso di ogni singolo criterio per il punteggio corrispondente.

Tale punteggio si ottiene: considerato 100 il punteggio massimo riferibile allo stato di valutazione migliore (che nella tabella sopra riportata corrisponde all'ultimo stato di valutazione), si ripartisce il punteggio per il numero degli stati di valutazione indicati per ciascun criterio.

Su n.3 stati di valutazione: 33, 66, 100

Su n. 4 stati di valutazione: 25, 50, 75, 100

Calcolo del punteggio finale

La somma dei risultati così ottenuti, avendo considerato tutti gli stati di valutazione (da G1 a G9), costituirà il punteggio finale.

Il metodo di selezione distingue i progetti in tre classi, in relazione al punteggio finale ottenuto:

- ACCETTABILI (punteggio finale da 68 a 100)
- INCERTI (punteggio da 60 a 67) per progetti non sicuramente accettabili, né non accettabili.
- NON ACCETTABILI (punteggio da 0 a 59)

Allegato C

MODELLI DI DOMANDA
(Modello di domanda per le richieste di contributo)

Alla Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità,
Direzione Sanità Pubblica,
Settore Prevenzione sanitaria
negli ambienti di vita e di lavoro
Corso Stati Uniti 1
10128 TORINO

Oggetto: Domanda di contributo per la realizzazione di specifici piani di comparto riguardanti la sicurezza sul lavoro nelle industrie piemontesi.

Il sottoscritto _____, consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art.76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art.75 del D.P.R. 445/2000, in qualità di legale rappresentante della Azienda Sanitaria Locale n. ____ di _____ avente sede legale in via/corso _____

Comune _____ cap. _____ recapito telefonico _____ fax _____
e-mail _____ Codice fiscale _____ Partita IVA _____

C H I E D E

un contributo di Euro _____ a parziale/totale copertura delle spese previste per l'attuazione del progetto _____ descritto nell'allegata scheda riassuntiva, presentata secondo il predisposto Modello A.

Modalità di versamento della prima parte del contributo (30%), in caso di erogazione dello stesso

a) Bonifico bancario:

Banca _____ Dipendenza _____

Conto Corrente n° _____ CAB _____ ABI _____

b) Conto Corrente Postale n° _____

Modalità di versamento della seconda parte del contributo (40%), in caso di erogazione dello stesso

a) Bonifico bancario:

Banca _____ Dipendenza _____

Conto Corrente n° _____ CAB _____ ABI _____

b) Conto Corrente Postale n° _____

Il sottoscritto dichiara inoltre di impegnarsi, a conclusione del progetto, a trasmettere i seguenti documenti:

1. relazione conclusiva dettagliata sull'iniziativa realizzata, con indicazione dei risultati raggiunti e proposte per l'applicazione a larga scala degli interventi realizzati;
2. rendiconto delle spese sostenute con riferimento all'ammontare del costo complessivo;
3. dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al rendiconto, compilando gli appositi modelli che saranno inviati in caso di approvazione dei progetti, (la relativa documentazione contabile, comprovante le spese effettuate, nonché ogni altro atto concernente la realizzazione del progetto, dovrà essere conservata agli atti e sarà trasmessa su specifica richiesta al Settore, di cui all'indirizzo, in relazione alle attività di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà);
4. copia dei materiali prodotti, autorizzandone la riproduzione, anche parziale, e la diffusione.

Luogo e Data _____

Il Legale Rappresentante
_____ (*)

(*) La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o telematica (Art.38 del D.P.R. 445/2000)

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.10 DELLA LEGGE 675/96 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e saranno utilizzati solo per tale scopo.

SCHEDA RIASSUNTIVA DEL PROGETTO

1. Denominazione del progetto:

2. Descrizione sintetica del progetto:

3. Soggetto o soggetti proponenti:

3.1. Ente individuato quale responsabile del progetto

3.2. Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (con indicazione delle attività svolte da ognuno)

3.3. Responsabile del progetto _____

Ente di appartenenza _____

Tel. / e-mail _____

3.4. Altri responsabili e/o referenti del progetto

Ente	Nominativo	Tel. / e-mail
_____	_____	_____

4. Piano di valutazione: strumenti di monitoraggio e di verifica in itinere del progetto

5. Ambito geografico entro il quale si sviluppa il progetto

6. Lavoratori direttamente coinvolti (con la specificazione del numero e della tipologia)

7. Lavoratori potenzialmente traenti beneficio (con la specificazione del numero e della tipologia)

8. Descrizione delle iniziative previste e delle fasi di realizzazione del progetto:
progettazione, attuazione, verifica

9. Risultati attesi dal progetto

10. Tempi di realizzazione del progetto (allegare Gantt del cronoprogramma)

11. Risorse finanziarie:

11.1. finanziamenti diretti dei soggetti proponenti (specificare quali)

Euro _____ %

Euro _____ %

Euro _____ %

11.2. finanziamenti messi a disposizione da altri enti, associazioni e aziende private (specificare quali)

Euro _____ %

Euro _____ %

Euro _____ %

11.3. finanziamenti richiesti alla Regione Piemonte

Euro _____ %

Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2002, n. 11-5789

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Canelli (AT). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Canelli, in provincia di Asti, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 43 in data 3.5.1999, n. 87 in data 27.10.1999, n. 46 in data 28.6.2000 e n. 64 in data 7.11.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante allo Strumento Urbanistico Generale, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 20.3.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente, nella forma definitiva, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata e successivamente integrata e modificata dal Comune di Canelli, debitamente vistata, si compone di:

Atti amministrativi

- Deliberazioni Consiliari n. 43 in data 3.5.1999, n. 87 in data 27.10.1999 e n. 46 in data 28.6.2000 (con gli All. "B" e "C"), esecutive ai sensi di legge;
- Deliberazione Consiliare n. 64 in data 7.11.2001, esecutiva ai sensi di legge;

Elaborati tecnici

- Elab. Relazione
- Tav.1.1 Stato di fatto - Dotazione attrezzature e servizi pubblici
- rete fognaria e rete acquedotto, in scala 1:5000
- Tav.1.2 Stato di fatto - Dotazione attrezzature e servizi pubblici
- rete illuminazione - infrastrutture secondarie, in scala 1:5000
- Elab.All.2.1 Caratteristiche geomorfologiche ed idrologiche del territorio comunale
- Tav.All.2.2 Carta geologico-strutturale, in scala 1:10000
- Tav.All.2.3 Sezione geologica n. 1, in scala 1:10000/1:5000
- Tav.All.2.3 Sezione geologica n. 2, in scala 1:10000/1:5000
- Tav.All.2.4 Carta geoidrologica, in scala 1:10000
- Tav.All.2.5 Carta geoidrologica - Sezione rappresentativa dell'assetto idrogeologico del territorio nell'area del concentrico, in scala 1:5000/1:100
- Tav.All.2.6 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav.All.2.7 Carta delle acclività, in scala 1:10000

- Tav.All.2.8 Carta delle aree inondate in occasione dell'evento alluvionale del 6 e 7 Novembre 1994, in scala 1:10000

- Tav.All.2.9 Altezze dell'onda di piena in occasione dell'evento alluvionale del Novembre 1994. Rilievo effettuato dai funzionari della Regione Toscana il 7-8-9 Dicembre 1994, in scala 1:5000

- Tav.All.2.10 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Tav.All.2.11 Carta del censimento delle opere idrauliche, in scala 1:10000

- Elab.All.2.12 Atlante fotografico delle opere idrauliche censite

- Elab.All.2.13 Relazione geologico-tecnica riguardante lo studio delle aree interessate da nuovi insediamenti residenziali, produttivi e per servizi previsti dalla Variante al P.R.G.C. in adeguamento all'evento alluvionale del novembre '94

- Tav.1 Planimetria con fasce marginali dei Comuni contermini, in scala 1:15000

- Tav.2 Planimetria generale, in scala 1:5000

- All."A"-Tav.2 Progetto di Piano - Cartografia dei vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:5000

- Tav.3 Sviluppo dei nuclei frazionali, in scala 1:2000

- Tav.4 Sviluppo del centro storico, in scala 1:1000

- Tavv.5/1, 5/2, 5/3, 5/4, 5/5, 5/6 - Sviluppo centro urbano, in scala 1:2000

- Elab. Norme tecniche di attuazione, con allegati:

- compresi nel medesimo fascicolo:

- Allegato "A" - Particolari prescrizioni esecutive e di ornato

- Allegato 1 all'articolo 37 - Tabella del fabbisogno totale dei posti parcheggio

- Allegato 2 all'articolo 37 - Adeguamenti del P.R.G. alla L.R. 28/1999

- in separati fascicoli:

Allegato "B" - Abaco degli interventi nel centro storico, composto da:

- Relazione

- Schede d'intervento - Aree: A/1, A/2/1, A/2/2, A/3/1, A/3/2, A/3/3

- Tavola 1 - Sviluppo del centro storico, in scala 1:1000

- Tavola 2 - Dettaglio area A1 - Comparti, in scala 1:500

- Tavola 3 - Dettaglio area A21 - Comparti R1-R2-R3-R4-R5-R6-R7-R8-R9-R10-R11-R12, in scala 1:500

- Tavola 4 - Dettaglio area A22 - Comparti R20-R21 - Case dei vini, in scala 1:500

- Tavola 4bis - Dettaglio area A22 - Comparti R13-R14-R15 - Case dei vini, in scala 1:500

- Tavola 5 - Dettaglio area A31 - Comparti R16-R17-R18-R19, in scala 1:500

- Tavola 6 - Dettaglio area A32 - Comparti R22, in scala 1:500

- Tavola 7 - Dettaglio area A33 - Comparti R23, in scala 1:500

- Elab. Schede d'intervento

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani.

(omissis)

Allegato

Introduzioni "ex officio" ai sensi dell'11° comma art. 15, L. R. 56/77 e s.m.i.

Sugli elaborati cartografici:

- Nella legenda dell'Allegato "A" alla Tav. 2, scala 1:5.000;

alla definizione "Fascia di rispetto dell'area cimiteriale" è aggiunto il testo seguente: "In difformità da quanto indicato in cartografia e in assenza della prescritta autorizzazione sanitaria di legge per l'eventuale riduzione, la fascia è da intendersi della profondità di m. 150 dal perimetro esterno del cimitero".

- Nelle legende delle tavole di piano:

Tav. 2 "Planimetria Generale", scala 1:5.000

Tav. 3 "Sviluppo dei nuclei frazionali" scala 1:2000

Tavv. 5/1, 5/2; 5/3, 5/4; 5/5 e 5/6 "Sviluppo del Centro Urbano", scala 1:2.000;

è inserita la seguente prescrizione:

"In merito alle fasce del P.S.F.F., in parziale difformità da quanto indicato sulla tavola, si deve far riferimento a quanto rappresentato nelle tavole del P.S.F.F. applicando, per i territori posti all'interno del dominio fasciato, le norme di cui all'art. 39 delle NTA del P.A.I. o comunque quelle più restrittive."

- Nelle legende delle Tavole:

Allegato 2.10 "Carta di Sintesi della Pericolosità geomorfologiche dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica";

Tav. 2 "Planimetria Generale", scala 1:5.000;

Tav. 3 "Sviluppo dei nuclei frazionali" scala 1:2.000;

Tavv. 5/1, 5/2; 5/3, 5/4, 5/5 e 5/6 "Sviluppo del Centro Urbano", scala 1:2.000,, sono inserite le seguenti prescrizioni:

"Le parti di territorio puntualmente indicate negli estratti cartografici allegati al parere del Settore Prevenzione Territoriale del rischio Geologico prot. 3682/20.5 del 8.3.2002 e riprese nelle successive modifiche 1 e 2, sono da intendersi classificate in classe IIIa.

In difformità da quanto indicato in cartografia, tutti le parti del territorio con pendenza maggiore di 35° (evidenziate nell'allegato 2.6 "Carta Geomorfologica e dei dissesti") sono da ritenersi classificate in classe III.

Le parti del territorio ricomprese in fascia A e fascia B dell'Autorità di Bacino dovranno essere inserite in classe IIIa, pertanto, in difformità di quanto indicato in cartografia, le porzioni di territorio inserite in classe IIIb e II, situate all'interno della Fascia B del P.S.F.F. devono ritenersi classificate in classe IIIa

- Limitatamente alle parti in classe I a diretto contatto con le parti in classe III è prescritta una fascia da ascrivere alla classe II per una profondità di 50 m. all'interno della stessa classe I."

Sugli elaborati normativi:

Sul testo delle Norme Tecniche di Attuazione:

- Art. 27, pag. 18

Al paragrafo del quarto comma relativo alla classe III C è stralciato il testo che recita:

"___ e in cui il patrimonio esistente dovrà essere recuperato secondo i disposti del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali relativo agli interventi ammessi nelle fasce di tipo B."

- Art. 28, pag. 19

Al punto 6) Aree di classe IIIA/1, il primo comma che recita: "In dette aree saranno ___ (omissis) ___ interventi di cui al precedente punto 5)", è sostituito con il seguente:

"In dette aree gli interventi ammessi sono unicamente i seguenti: manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione di tipo A e B (quest'ultima unicamente finalizzata ad una diminuzione del rischio dell'edificio non prevedendo viceversa un aumento del carico antropico) e, con specifico riferimento alle attività agricole presenti in assenza di alternative praticabili e qualora le condizioni di pericolosità lo permettano (escludendo quindi le aree in dissesto attivo) potranno essere consentite nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale.

In ogni caso non potranno essere ammessi interventi che eccedano il punto e2) dell'art. 17 delle N.T.A. e non si dovrà verificare un aumento del carico antropico."

- Art. 28 pag. 21

Il punto 9) e ultimo comma dell'articolo che recita: "In dette aree (omissis) ___ del precedente art. 17." è sostituito dal seguente:

"In dette aree, sulle quali la Circ. P.G.R. 7/LAP/96 prevede la rilocalizzazione degli edifici esistenti, l'Amministrazione Comunale, con successivo atto, in coerenza con la normativa vigente, dovrà indicare criteri, modalità e tempi per adeguarsi alle indicazioni emerse dagli elaborati di sintesi, in accordo sia con la Circ.P.G.R. 7/LAP/96 sia con quanto prevedono l'art. 40 delle N.T.A. del P.A.I. e la Circ. P.G.R. n. 8/PET del 8/7/1999.

Solo per eventuali "edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale" che "risultino non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola, in assenza di alternative praticabili e qualora le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano tecnicamente" è possibile l'utilizzo della normativa e degli interventi ammessi nella fascia B del P.S.F.F."

- All'art. 32, pag. 25.

All'ultimo comma, ultima riga, Il termine: "___ sostanziale___" è sostituito con "___ strutturale ___"

Dopo l'ultimo comma è aggiunto un nuovo comma che recita:

"Il S.U.E. unitario delle Aree C1, C2, C3, dovrà prevedere l'accorpamento delle volumetrie nelle parti meno acclivi cercando di evitare una dispersione disomogenea dell'edificazione."

- All'art. 34, pag. 29,

Al punto 11 Aree ER, alla terza riga il valore "___ 30% ___" è sostituito con "___ 20% ___":

- All'art. 36, pag. 33

Dopo il punto 5 del primo comma è inserito un nuovo comma che recita:

"Su tutte le aree produttive D, DC, DR e DE confinanti con aree ad altra destinazione d'uso, l'attivazione di interventi di ampliamento, completamento e nuovo impianto dovrà garantire il corretto inserimento ambientale delle strutture attraverso la realizzazione sul confine interessato di idonee barriere antirumore e antinquinamento con fasce a verde, piantumate a file sfalsate con essenze arboree forti, autoctone, di alto fusto."

- All'art. 41, pag. 39

Al termine dell'articolo è aggiunto un nuovo comma che recita:

"Le fasce di rispetto cimiteriali sono definite, dall'art. 338 del T.U.L.L.SS. approvato con R.D. 27/07/1934, n. 1265; dall'art. 57 del D.P.R. 10/9/90, n. 285; dall'art. 27 della L.R. 56/77 e dalla Circolare del Presidente della Regione Piemonte - n. 16/URE del 9/12/1987. Eventuali riduzioni saranno ammesse solo a seguito dell'effettuazione delle procedure di cui alla circolare.16/URE così come modificata dalla L.R. 5/2001 (Delega alle A.S.L. delle funzioni amministrative ____)."

- All'art.42, pag. 39

Al termine dell'articolo sono inseriti due nuovi commi che recitano:

"Tutte le aree all'interno della Fascia C devono obbligatoriamente rientrare nel Piano di Protezione ealizzate a quote compatibili con la piena di riferimento e non costituiscano un aumento del rischio per gli edifici esistenti e, soprattutto, per gli usi abitativi;

- l'esclusione della destinazione residenziale al di sotto delle quote compatibili con la piena di riferimento;

- l'eventuale prescrizione di uso di porte a tenuta stagna per i locali posti al di sotto della quota compatibile con la piena di riferimento;

- l'esclusione di depositi di materiali nocivi, pericolosi, insalubri, ecc.

Come prescritto per la fascia C, a maggior ragione all'interno dei settori localizzati in fascia A e B, è vietata la realizzazione di piani interrati con esclusione della destinazione residenziale al di sotto delle quote compatibili con la piena di riferimento nonché il deposito di materiali nocivi, pericolosi, insalubri.

- All'art. 42/bis, pag. 40.

Al nono comma, i previsti interventi fino al punto "___e1 ___" ed "___e2___" dell'art. 17 delle N.T.A. sono rispettbbri, ecc.

Come prescritto per la fascia C, a maggior ragione all'interno dei settori localizzati in fascia A e B, è vietata la realizzazione di piani interrati con esclusione della destinazione residenziale al di sotto delle quote compatibili con la piena di riferimento nonché il deposito di materiali nocivi, pericolosi, insalubri.

- All'art. 42/bis, pag. 40.

Al nono comma, i previsti interventi fino al punto "___e1 ___" ed "___e2___" dell'art. 17 delle N.T.A. sono rispettivamente sostituiti con i punti "___d1 ___" e "___d2___".

Dopo il decimo comma è inserito un nuovo comma che recita:

"Tutti gli interventi previsti nelle aree perimetrate ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/77 s.m.i., dovranno tener conto delle specifiche caratteristiche paesaggistiche dei luoghi interessati e prevedere la progettazione delle sistemazioni a verde delle aree di pertinenza seguendo indirizzi volti a permettere un adeguato inserimento paesaggistico delle volumetrie in progetto e per salvaguardare la vegetazione arborea ad alto fusto eventualmente presente nella stessa proprietà."

- Art. 54 pag. 47

Al termine dell'articolo devono essere inseriti due nuovi commi che recitano:

"L'effetto delle impermeabilizzazioni dovrà essere sempre valutato, indipendentemente dalle classi di pericolosità della zona, ciò al fine di non provocare negative variazioni degli afflussi e dei tempi di corvazione delle acque.

Tutti gli interventi sono comunque soggetti ai disposti del D.M. 11.3.1988 di cui si raccomanda la piena applicazione."

Sul testo delle Schede di intervento:

- In tutte le schede relative alle aree di nuovo impianto e completamento oggetto di indagine nella Relazione Geologico Tecnica (vedi Allegato 2.13), alle "Note e prescrizioni particolari", è introdotta la seguente prescrizione:

"Le porzioni di area eventualmente inserite in classe IIIa dagli studi geologici allegati al Piano sono da intendersi inedificabili e non dovrà essere modificato in alcun modo lo stato dei luoghi con espresso divieto di realizzare manufatti e/o rinterri che non siano funzionali alla urbanizzazione e alla attività in essere e/o previste".

- Pag. 7 Scheda 2/4 Area A2.1

Alla voce "Interventi ammessi" il testo: "___ e oltre fino al punto e2) del citato articolo 17___" è sostituito con: "___ e oltre fino al punto e1) del citato articolo 17___".

- Pag. 27 Scheda n. 7 - Area AF1; Pag. 33 Scheda n. 13 - Area AF7, Pag. 38

Scheda n. 18 - Area AF12

Alle "Note e prescrizioni particolari" delle singole schede è aggiunto il testo che recita:

"L'intera area è soggetta alla tutela di cui all'art. 24 della L.R. n. 56/1977 e s. m e i."

- Pag. 93 Scheda n. 73 Area C1; Pag. 94 Scheda n. 74 Area C2; Pag. 95 Scheda n. 75 Area C3

Alla voce "Note e prescrizioni particolari" delle singole schede, il richiamo: "___ di quanto previsto al 7° comma dell'art. 32" è sostituito con il seguente: "___ di quanto previsto ai commi 6° e 7° dell'art. 32."

- Pag. 110 Scheda n. 90 Area DE1; Pag. 112 Scheda n. 92 Area DE2; Pag 113

Scheda n. 93 Area DE3/1; Pag. 114 Scheda n. 94 Area DE3/2;

Alla voce "Note e prescrizioni particolari", al terzo comma, dopo: "___ all'articolo 22 ___", è aggiunto il richiamo che recita: "___ e 26 ___";

Il richiamo che recita: "___ all'art. 38/bis ___" è sostituito con: "___ all'art. 37/bis___"

- Da pag 115 Scheda n. 95 a pag. 130 Scheda n. 110, per tutte le Aree DR,

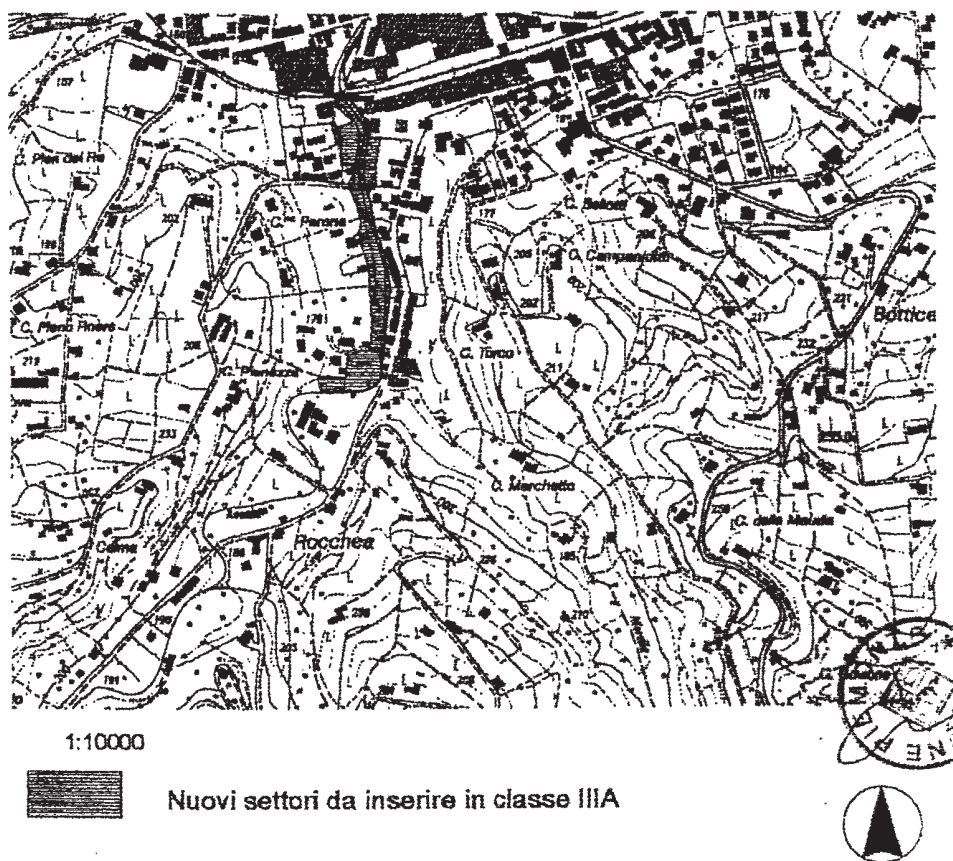
Alla voce "Note e prescrizioni particolari" al secondo comma, il testo: "___ agli articoli 21 e 22 ___" è sostituito con il seguente: "___ agli articoli 21, 22 e 26 ___"

- Pag. 144 Scheda 124 - Area TS3

La Scheda si intende interamente stralciata.

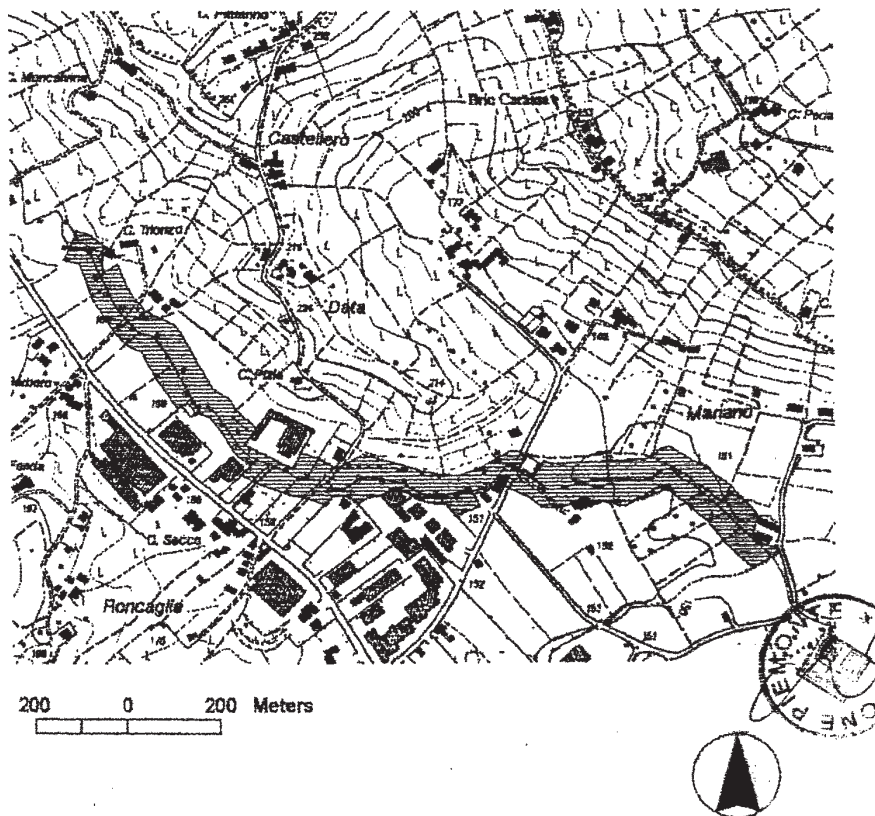
Modifica 1

COMUNE DI CANELLI **Variante P.R.G.**



Modifica 2

COMUNE DI CANELLI Variante P.R.G.



 Nuovi settori da inserire in classe IIIA

Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2002, n. 12-5790

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Ghemme (NO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il Comune di Ghemme, in Provincia di Novara, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 20 in data 22.4.1998, n. 38 in data 28.7.1998, n. 16 in data 22.3.2001 e n. 43 in data 26.7.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 13.3.2002, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, adottata dal Comune di Ghemme, debitamente vista, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 20 in data 22.4.1998, integrata con deliberazione consiliare n. 38 in data 28.7.1998, entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa geologico tecnica
- Elab. - Relazione illustrativa geologico tecnica: analisi delle aree di nuova edificazione

- Tav.6.1 - Carta geologica, in scala 1:10.000
- Tav.6.2 - Carta geomorfologia e del dissesto, in scala 1:10.000

- Tav.6.3 - Carta geo-idrologica, in scala 1:10.000

- Tav.6.4 - Carta dell'acclività, in scala 1:10.000

- Tav.6.5 - Carta della dinamica fluviale, esondabilità, opere di difesa idraulica, in scala 1:10.000

- Tav.6.6 - Carta caratterizzazione geotecnica, in scala 1:10.000

- Tav.6.7 - Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000

- Tav.5.1 - Vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:10.000

- Tav.5.2 - Vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:10.000

- Tav.3.1 - Localizzazione delle osservazioni al progetto preliminare, in scala 1:2.000

- Tav.3.2 - Localizzazione delle osservazioni al progetto preliminare, in scala 1:2.000

- Tav.3.3 - Localizzazione delle osservazioni al progetto preliminare, in scala 1:2.000

- Tav.3.4 - Localizzazione delle osservazioni al progetto preliminare, in scala 1:2.000

- Tav.3.5 - Localizzazione delle osservazioni al progetto preliminare, in scala 1:2.000

- Tav.3.6 - Localizzazione delle osservazioni al progetto preliminare, in scala 1:2.000

- Tav.3.1 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.2 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.3 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.4 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.5 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.6 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.1 - Le previsioni di Piano entro la Pianificazione dei Comuni contermini, in scala 1:25.000

- Tav.4 - Area di antico impianto. Individuazione dei gruppi di edifici e trasformazioni fisiche, in scala 1:1.000

- Tav.2.1 - Azzonamento generale, in scala 1:10.000

- Tav.2.2 - Azzonamento generale, in scala 1:10.000

- Tav.2.3 - Azzonamento generale, in scala 1:10.000

- Tav.2.4 - Azzonamento generale, in scala 1:10.000

- Elab. - Le indagini di piano

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni. Relazione illustrativa

- Elab. - Norme Urbanistico-Edilizie di Attuazione

- Elab. - Schede normative delle aree di trasformazione

- Elab. - Schede localizzazioni osservazioni, in scala 1:10.000

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

Deliberazione consiliare n. 16 in data 22.3.2001, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 43 in data 26.7.2001 entrambe esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Controdeduzioni alla richiesta di modifiche, integrazioni e correzioni contenute nella voce: "Osservazioni e rilievi" della relazione allegata al parere conclusivo della Regione Piemonte

- Elab. - Allegato A alla Relazione illustrativa di cui al comma 6bis art.24 NTA "Fasce di rispetto e vincoli"

- Elab. - Schede normative delle aree di trasformazione

- Elab. - Norme Urbanistico-Edilizie di Attuazione

- Elab. - Relazione geologico-tecnica. Integrazioni

- Tav.2.1 - Azzonamento generale, in scala 1:10.000

- Tav.2.2 - Azzonamento generale, in scala 1:10.000

- Tav.2.3 - Azzonamento generale, in scala 1:10.000

- Tav.2.4 - Azzonamento generale, in scala 1:10.000

- Tav.3.1 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.2 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.3 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.4 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.5 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.3.6 - Azzonamento delle aree urbanizzate, in scala 1:2.000
- Tav.4 - Area di antico impianto. Individuazione dei gruppi di edifici e trasformazioni fisiche, in scala 1:1.000
- Tav.5.1 - Vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:10.000
- Tav.5.2 - Vincoli e fasce di rispetto, in scala 1:10.000
- Tav.6.7 - Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
- Tav.6.7a - Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000 (Territorio)
- Tav.6.7b - Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000 (Concentrico)
- Tav. - Individuazione delle aree a rischio archeologico
- Fasc. - Valutazione del fabbisogno abitativo e dimensionamento del Piano
- Fasc. - "Proposte per l'arredo urbano e la riqualificazione degli spazi pubblici".

(omissis)

Allegato

Elenco modifiche introdotte "ex-officio"

- La Tav. 3.2 - Azzonamento delle aree urbanizzate (scala 1:2000) è modificata in coerenza con lo stralcio planimetrico, All. n. 1.

- Elaborato "Norme urbanistico-edilizie di attuazione":

Art. 1, l'ultimo comma è così integrato:

"- Allegato A alla Relazione Illustrativa di cui al comma 6bis Art. 24 NTA "Fasce di rispetto e vincoli".

Individuazione delle aree a rischio archeologico Documento della Soprintendenza della Regione Piemonte;

- Individuazione delle aree a rischio archeologico Documento della Soprintendenza Archeologica del Piemonte;

- Proposte per l'arredo urbano e la riqualificazione degli spazi pubblici;

- Valutazione del fabbisogno abitativo e dimensionamento del Piano. Aggiornamento del Documento di P.R.G.;

- Integrazioni alla Relazione Geologico-tecnica; Tavola 6.7a Territorio "Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica" (scala 1:10.000);

- Tavola 6.7b Concentrico "Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica" (scala 1:5000);

- Relazione illustrativa geologico-tecnica (ottobre 1997) (*)

- Relazione illustrativa geologico-tecnica: analisi delle aree di nuova edificazione (ottobre 1997)".

Art. 3, comma 4, lettera D), è stralciato il seguente testo:

"localizzate su aree anche non contigue all'attività produttiva stessa" e "Ciò in considerazione del fatto che tali aree saranno a breve le uniche "vetrine" disponibili per tali beni e prodotti del territorio sotteso dal casello autostradale della A26".

Art. 5, 2° comma: Il terzo capoverso è stralciato e sostituito con:

"L'apertura di vetrine a piano terra è vietata all'interno del Ricetto ed in tutti quei fabbricati che presentano caratteristiche costruttive storicamente consolidate (murature in pietra o in mattoni a vista, presenza di strutture di contrafforte che testi-

moniano il reimpiego di manufatti più antichi ad usi residenziali e pertinenziali, ecc.), anche se possono essere assimilate ad edilizia "povera". Nuove aperture sono ammesse esclusivamente per gli edifici di epoca recente, opportunamente documentati. La dimensione massima della larghezza è stabilita in mt. 2, nel rispetto delle prescrizioni riportate al seguente capoverso."

Art. 5, 2° comma, 4° capoverso: dopo le parole "storicamente consolidati." è inserito il seguente testo:

"Devono essere mantenute le aperture esistenti, anche se non sufficienti per il rispetto dei rapporti aeroilluminanti. Nel caso si ritenesse comunque necessario procedere a nuove aperture, se consentito dalle normative vigenti, si dovrà tenere conto di eventuali tamponamenti preesistenti e dei precisi rapporti proporzionali delle stesse facciate, privilegiando tagli verticali con rapporti proporzionali 1 a 2. Nel caso si dovesse procedere al recupero di strutture aperte o parzialmente aperte ai piani superiori, ove ammesso dalla normativa vigente, si dovrà porre particolare attenzione alla realizzazione del tamponamento che dovrà essere realizzato in modo armonico, consentendo la lettura della tipologia edilizia originaria e, se possibile, con superfici vetrate."

Art. 7, comma 8: si integra con le seguenti prescrizioni:

"Gli ambiti territoriali inseriti nelle tavole 6.7 e 6.7a ("Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica" adottata con Delibera C.C. n. 16 del 22.3.2001) inseriti in classe IIb e compresi tra il Fiume Sesia e l'Autostrada Alessandria-Gravellona Toce, sono da intendersi ascritte alla Classe TRE A se inedificate e TRE B se edificate. Nelle aree ascritte alla Classe TRE A non potranno essere consentiti nuovi insediamenti edilizi, fatti salvi quelli previsti per la conduzione di attività agricole e quelli privi di strutture fisse (aree verdi, percorsi naturali, ecc.). Nelle aree ricadenti nella classe TRE B dovrà essere valutata la necessità di realizzare nuovi interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente o, nel caso in cui questi non siano necessari, dovrà essere predisposto un cronoprogramma degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa esistenti.

Le prescrizioni normative vincolistiche contenute nell'art. 24 e relative alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, graficamente indicate nella Tav. 5.2, sono da considerarsi integrative della normativa prevista per le varie classi riportate nella carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Valgono inoltre le seguenti prescrizioni generali:

a) dovranno essere integralmente rispettate le indicazioni contenute nella documentazione geologica adottata dal Comune;

b) l'edificazione in aree prossime a torrenti, rii, canali, rogge, ecc., potenzialmente coinvolgibili nella dinamica dei corsi d'acqua, dovrà essere preceduta da verifiche idrauliche tese ad accertare il corretto dimensionamento delle sezioni idrauliche naturali ed artificiali localmente esistenti o, in alternativa, a fornire il corretto dimensionamento delle stesse che andranno adeguate prima della realizzazione degli interventi edilizi;

c) il ricorso all'innalzamento artificiale del piano di campagna, al fine di evitare possibili coinvolgimenti dei nuovi manufatti in fenomeni di inonda-

zione, è permesso qualora venga accertato che tale intervento non provochi innalzamenti anomali del livello idrico, nel corso di fenomeni di piena, tali da provocare maggiori danni nelle aree adiacenti;

d) tutti i corsi d'acqua, sia pubblici che privati, non dovranno essere confinati in manufatti tubolari o scatolari di varia forma e sezione, subire restringimenti d'alveo e rettifiche del loro naturale percorso;

e) non sono ammesse occlusioni, nemmeno parziali, dei corsi d'acqua; è vietata l'edificazione sopra i corsi d'acqua combinati;

f) dovrà essere costantemente garantita la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, pubblici e privati,

g) nelle zone di pianura dovrà essere evitata la realizzazione di vani interrati nelle zone soggette ad oscillazioni della falda freatica prossime al piano campagna;

h) nel caso in cui siano presenti scarpate limitrofe a nuovi insediamenti in progetto, dovranno essere garantite adeguate fasce di rispetto (non inferiori comunque a 20 metri) dall'orlo delle stesse;

i) le eventuali nuove opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua dovranno essere realizzate mediante ponti in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo a "rive piene" misurata a monte dell'opera: questo indipendentemente dalle verifiche di portata;

j) qualora siano necessari sbancamenti artificiali delle scarpate e riporti di materiale, gli stessi dovranno essere sostenuti e drenati al fine di garantire, a breve ed a lungo termine, la stabilità dei pendii;

k) nelle zone poste alla base delle scarpate la realizzazione dei nuovi interventi edilizi dovrà essere preceduta dalla realizzazione di studi di stabilità del versante; in tali zone inoltre una particolare attenzione dovrà essere posta nella regimazione delle acque superficiali che andranno captate e regimate;

l) si raccomanda la scrupolosa osservanza del D.M. 11.3.88, Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione, in quanto tali norme "si applicano a tutte le opere pubbliche e private da realizzare nel territorio della Repubblica".

Art. 9, comma 5: dopo le parole "ai sensi dell'art. 24 della L.U.R." è aggiunto "e del D.L. 490/1999".

Art. 9, comma 17:

- La parola "articolo" è sostituita con "fascicolo".

- La denominazione della tabella inserita al fondo delle Norme di Attuazione viene integrata inserendo dopo il titolo "Area di antico impianto" la dicitura " - Tabella dei tipi di intervento".

Art. 10, comma 4, alla Lettera a) è stralciata la dicitura "del 20% della SLP esistente"

Art. 10, comma 11, dopo le parole "25 mq. per abitante." è inserito il seguente testo "Il regime di attuazione delle singole aree di nuovo impianto sarà definito in sede di Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 17, 8° comma. In tale sede verranno inoltre stabiliti i soggetti attuatori dei servizi ad esse afferenti."

Art. 11, comma 3:

- Voce "Aree di completamento": dopo le parole "60% SF;" è aggiunto "l'area graficamente indicata

nello stralcio planimetrico. All. n. 1 è da intendersi di completamento con le seguenti limitazioni: Rapporto di copertura max 40% SF, divieto di accesso dalla strada provinciale; realizzazione di filari di alberi verso la strada provinciale e divieto di realizzazione di recinzioni con elementi prefabbricati".

- Voce "Aree di nuovo impianto": dopo le parole "50% SF;" è aggiunto "l'area di nuovo impianto compresa tra il Cotonificio Crespi e lo stabilimento Loropiana è riservata all'insediamento di attività produttive di tipo artigianale che necessitano di essere rilocalizzate. L'attuazione dell'area dovrà avvenire mediante strumento urbanistico esecutivo esteso all'intera zona con particolare attenzione al rispetto della qualità dell'ambiente anche attraverso proposte progettuali che si inseriscano nell'intorno e si armonizzino con le preesistenze ambientali (quali ad esempio la colonia elioterapica e i manufatti di prima industrializzazione) così come previsto dalla L.R. 40/8, con le seguenti limitazioni: Rapporto di copertura max: 40%; altezza massima mt. 9, recinzioni di tipo non prefabbricato, alberature lungo le recinzioni.

Art. 12, comma 3, dopo le parole "Altezza massima:" è aggiunto "mt. 9, mt. 10,5 nel caso la quota del piano di campagna sul quale insiste l'insediamento sia inferiore di almeno mt. 1,5 dalla quota del piano stradale. LA SLP di sopraelevazione, qualora fosse ritenuta necessaria per una migliore organizzazione delle superfici di vendita, deve comunque essere verificata rispetto al rapporto di copertura ammesso sull'area."

Art. 13, comma 3:

- dopo le parole "Prescrizioni vincolanti: in assenza di PEC" è inserito "possono essere attivati interventi edilizi purché siano estesi almeno ad una intera Area di concentrazione dell'edificato e realizzino congiuntamente gli standard e la viabilità ad essa afferenti,".

- Ultimo paragrafo, sono stralciate le parole "la realizzazione di nuove" e sostituite con "lo spostamento delle"

- Al termine dell'ultimo paragrafo è aggiunto "Le modifiche sopra consentite dovranno essere coerenti con gli interventi concessionari in assenza di PEC."

Art. 13, comma 10:

- Il valore "60% della SF" viene stralciato e sostituito con "50%".

- Il secondo capoverso che recita "E' ammesso _____ omissis _____ insediata." è stralciato.

- Alla voce "Altezza massima" il parametro "mt. 12" è stralciato e sostituito con "mt. 10,00".

Art. 14, comma 6, dopo le parole "costruzione di serre" è aggiunto "finalizzate alla coltivazione dei prodotti agricoli per uso privato e non commerciale."

Art. 14, comma 6 bis: E' stralciata la dicitura "serre e tunnel".

Art. 14, comma 10: Il valore "cm. 80" è sostituito con "cm. 50".

Art. 18, comma 12: il testo "Sono consentite _____ omissis _____ bowling" è sostituito con "Sono consentite le attività di cui al comma 6 dell'art. 3."

Art. 18, comma 16: Si stralcia la dicitura "fatta eccezione per le attrezzature legate alle attività ammesse".

Art. 19bis, comma 1:

- La dicitura "10.2.1993" è stralciata e sostituita dalla dicitura "10.09.1993".

- La dizione "circolare n. 6709" si intende stralciata e sostituita dalla dizione "Circolare M.LL.PP. n. 6709/97 del 29.12.1997".

Art. 20: è inserito quale ultimo comma

"E' fatto divieto di realizzare nuovi manufatti edilizi. Sui fabbricati esistenti, il cui utilizzo dovrà essere compatibile con quanto dichiarato nella scheda, non sono ammessi incrementi volumetrici.

Il progetto della città virtuale è redatto ai sensi degli artt. 38 - 39 e 40 della L. R. 56/77. Gli interventi previsti dovranno essere verificati rispetto alle classi di idoneità prescritte nella Tav. 6.7, Carta di sintesi."

Art. 24, comma 7bis: è sostituito con il seguente:

"La fascia di rispetto del Cimitero è graficamente individuata sulle Tavole della serie 3 secondo quanto stabilito con Decreto Sindacale n. 1877 del 27.02.2002."

Art. 24, comma 11: Dopo le parole "Le fasce di rispetto degli elettrodotti sono" è inserita la seguente dizione: "regolamentate ai sensi del D.P.C.M. 23.4.1992 e del D.P.C.M. 28.9.1995, nonché loro successive modifiche ed integrazioni. In particolare, le fasce di rispetto dei tralicci sono".

Art. 27: E' da intendersi inserito, quale ultimo comma, il seguente testo:

"4 Il territorio del comune di Ghemme risulta interessato dal Piano Stralcio delle fasce Fluviali (PSFF) approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con D.P.C.M. del 24.7.1998 e dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. del 24.5.2001 che pongono le limitazioni esplicitate nelle Carta di Sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica facenti parte integrante del Piano Regolatore.

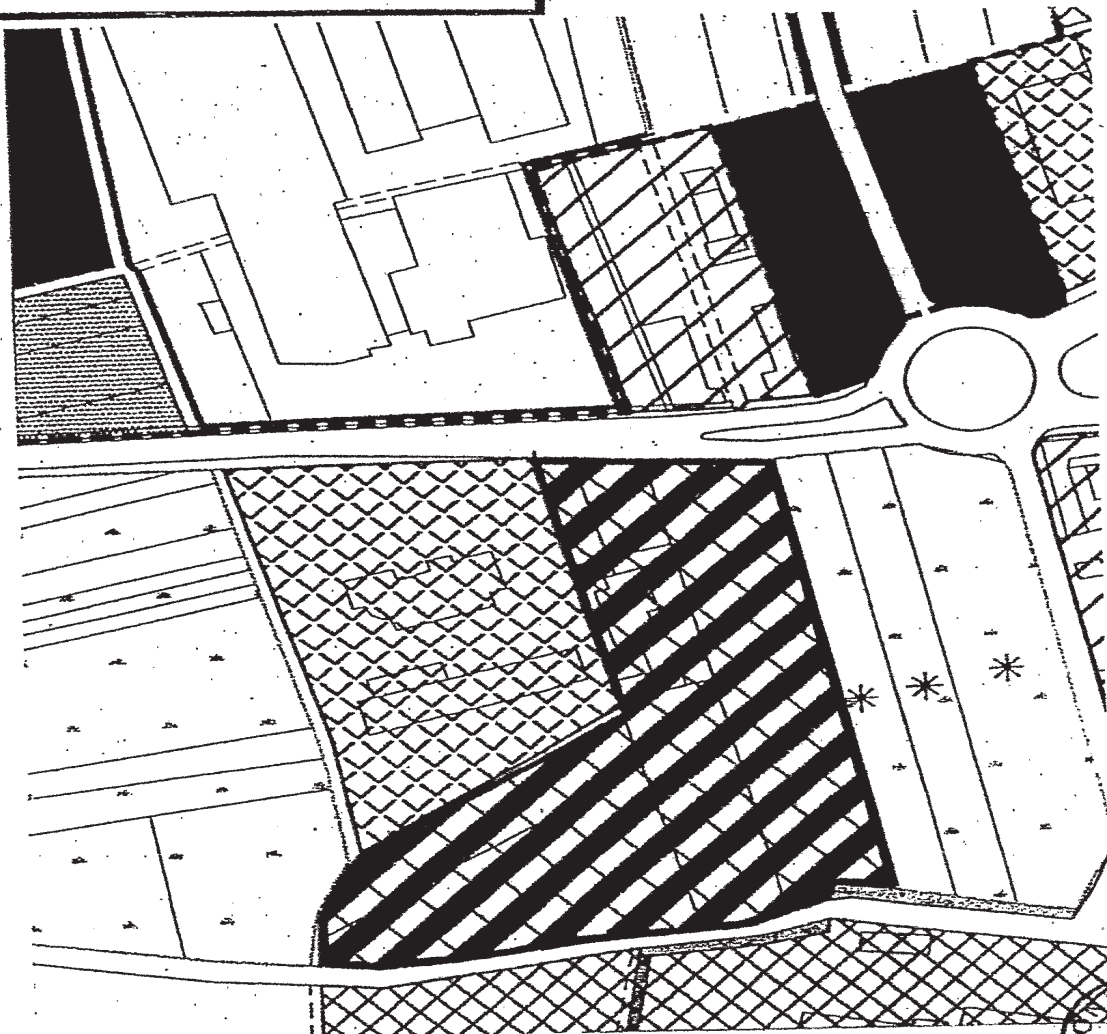
L'esonero dall'applicazione delle prescrizioni previste da detti Piani avverrà solo a seguito della integrazione della documentazione geologica con la predisposizione delle "Schede di rilevamento delle frane" e delle "Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica" (Allegati 2 e 3 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96) e la trasmissione degli stessi alla Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione."



*Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica*

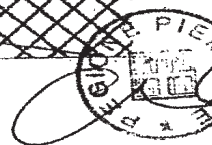
Comune di GHEMME
VARIANTE GENERALE P.R.G.I.
Approvazione:

ALLEGATO n.1



Estratto Tav.3.1 (scala 1:2000)

Area classificata come:
"Area di completamento per attività produttive"



Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2002, n. 13-5791

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Valperga (TO). Approvazione della variante di revisione del Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi e della contestuale variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17, 40 e 42 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la variante di revisione del vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi e la contestuale variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottate dal Comune di Valperga, in provincia di Torino, con deliberazione consiliare n. 43 in data 21.12.2001, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 3.4.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di decidere le osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti della variante di revisione del vigente Strumento Urbanistico Esecutivo, in variante al Piano Regolatore Generale vigente, del Comune di Valperga, secondo quanto specificato in narrativa.

ART. 3

Di stabilire in anni 10, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuata la variante di revisione del vigente Strumento Urbanistico Esecutivo in argomento ed i termini entro cui, a norma di legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree.

ART. 4

La documentazione relativa alla variante di revisione del vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi ed alla contestuale variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Valperga, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazione consiliare n. 43 in data 21.12.2001, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.All.0 Osservazioni e controdeduzioni;

Elaborati afferenti la variante di revisione del vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi

- Elab.All.1 Relazione illustrativa. All. A - Verifica di compatibilità ambientale

- Elab.All.2 Relazione finanziaria. Stima dei costi di urbanizzazione. Elenco catastale delle proprietà. Tempi di attuazione

- Tav.All. 3 Inquadramento catastale, territoriale e urbanistico, in scale 1:1.000, 1:5.000, 1:10.000 e 1:25.000

- Tav.All. 4 Planimetria generale, in scala 1:500

- Tav.All. 5 Utilizzazione fondiaria e fasce di rispetto, in scala 1:2.000

- Elab.All.6 Progetto di massima delle opere di urbanizzazione. Sezioni trasversali tipo

- Elab.All.7 Norme tecniche di esecuzione

- Elab.All.8.1 Relazione geologico-tecnica

- Tav.All. 8.2 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000;

Elaborati afferenti la contestuale variante al vigente P.R.G.C.

- Elab.All.1 Relazione illustrativa. Variante Norme di Attuazione. All. A - Verifica di compatibilità ambientale

- Tav.3b All.2 Destinazioni d'uso.

(omissis)

Allegato

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio"

Elaborati cartografici del P.I.P.

- Nella legenda della tavola progettuale "allegato 5" in scala 1:2.000, alla voce "superfici parcheggi" si aggiunga la sigla "E7".

- In tutte le intestazioni degli elaborati cartografici, illustrativi e normativi, la dizione "Variante 2" si intende integrata con la specificazione "___ di revisione generale".

Norme Tecniche di esecuzione del P.I.P.

Art. 6 - Aree soggette al regime di cui all'art. 27 L. 865/71

Al 1° comma, dopo le parole "___ sono da intendersi ___" si eliminano le parole "___ non comprese nel perimetro e pertanto ___".

Art. 9 - Comparti d'intervento

Al primo comma dopo le parole: "___ comparto di edificazione" si inserisca la seguente precisazione: "corrispondenti al perimetro delle aree individuate in cartografia con le sigle B (aree edificabili per ampliamento preferenziale impianti produttivi) e D (aree di possibile edificazione a destinazione produttiva di nuovo impianto)".

Si sostituisca la frase: "L'individuazione dei comparti ___ omissis ___ prevista dal Piano." con il seguente periodo: "Il comparto dovrà intendersi applicato all'intera area di intervento od al più ad una sua frazione significativa per quelle aree che, per caratteristiche dimensionali ed organizzative, potrebbero richiedere una diversa distribuzione progettuale interna (aree D5 e D8). Negli altri casi il comparto dovrà coincidere con l'intera area di intervento".

Art. 12 - Utilizzazione fondiaria e profilo regolatore - Norme generali

- punto a): la parola "esclusi" si intende sostituita da "inclusi".

- punto h): si aggiunge alla definizione "Strutture temporanee" la precisazione "mobili, funzionali alla movimentazione delle merci".

- punto i): la definizione di superficie utile lorda si intende sostituita con quella contenuta nel Regolamento Edilizio Comunale.

- punto m): le disposizioni inerenti alle recinzioni sono da intendersi sostituite con quelle contenute nel Regolamento Edilizio Comunale.

- punto o): si integri la norma con la seguente precisazione: "___ in coerenza con le prescrizioni contenute nell'allegato 8.1 Relazione Geologico- Tecnica ___".

Art. 13 - Distanze delle costruzioni dai confini, parametri edilizi, norme particolari di zona

Prima dei quadri sinottici si intende aggiunta la seguente specificazione: "In caso di incongruenza riscontrabile tra i valori numerici assegnati nelle ta-

belle sinottiche ai lotti minimi di intervento (voce "suddivisione in lotti") ed i corrispondenti valori individuabili nelle planimetrie di progetto, si intendono prevalenti quelli contenuti nel testo normativo.

Nella tabella relativa all'area B1 (ampliamento preferenziale per impianto produttivo esistente) inserire quale nota (9) alla voce "Indice di utilizzazione fondiaria" la seguente prescrizione: "in sede di rilascio del provvedimento autorizzativo per l'attuazione degli interventi edilizi di ampliamento e del relativo accesso sulla contigua viabilità interna al P.I.P., l'Amministrazione Comunale dovrà valutare le condizioni di fattibilità per la contestuale soppressione dell'accesso carraio esistente sulla strada provinciale n. 13".

Nella tabella relativa all'area B2, quale nota (9) alla voce "Indice di utilizzazione fondiaria", si aggiunga la seguente precisazione: "L'esatta configurazione della superficie dell'area B2 si intende riportata nell'Allegato n. 4, in scala 1:500, e prevalente rispetto a quella individuata nell'Allegato n. 5, in scala 1:2.000".

Art. 14 - Opere di urbanizzazione

Al punto a) alla fine del primo comma si aggiunga la seguente precisazione: "Nel caso in cui siano necessarie in fase esecutiva soluzioni progettuali riguardanti il tratto di viabilità provinciale compreso nel perimetro del P.I.P., differenti rispetto al progetto originario, le stesse dovranno essere concordate ed approvate dall'Ente provinciale".

Art. 16 - Procedure e modalità di assegnazione

In premessa ai contenuti dell'articolo si inserisca il seguente criterio attuativo: "Nella valutazione delle singole istanze di insediamento l'attuazione del Piano è regolata dall'Amministrazione Comunale che definisce, in un quadro progettuale complessivo, una progressiva e graduale occupazione degli ambiti secondo una direttrice prioritaria degli interventi, volta ad evitare isolate e disorganiche edificazioni".

Art. 22 - Progettazione esecutiva degli interventi edilizi

Si intende aggiunto l'ulteriore punto g): "Prescrizioni di carattere ambientale. La realizzazione degli interventi previsti dovrà rispettare le prescrizioni contenute nella Valutazione di compatibilità ambientale inserita nell'Allegato 1 - Relazione illustrativa".

Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2002, n. 47-5824

Reg. CE n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia - Misure agroambientali - Proroga della scadenza per la presentazione delle domande

A relazione dell'Assessore Cavallera

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 40-5177 del 28 gennaio 2002, dal titolo "Reg. CE n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia - Misure agroambientali - Disposizioni per l'anno 2002", con cui è stata stabilita, fra l'altro, la scadenza del 28/3/2002 per la presentazione delle domande relative alle azioni F1, F2, F6, F7 ed F9 del Piano di sviluppo rurale e per le domande di prosecuzione di impegni ai sensi del Reg. CEE 2078/92;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 73-5609 del 19/3/2002, dal titolo: "Reg. CE n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia - Misure agroambientali - Disposizioni per l'anno 2002. Approvazione disposizioni applicative dell'azione F3 e precisazioni", con la quale, tra l'altro, è stata prorogata dal 28/3/2002 al 15/4/2002 la scadenza per la presentazione delle domande relative alle azioni agroambientali sopra citate e sono state stabilite le scadenze per la presentazione dei progetti collettivi riguardanti l'azione F3 (15/4/2002) e per la presentazione delle relative domande di adesione dei produttori (15/5/2002);

preso atto delle difficoltà riscontrate dai produttori agricoli e dai soggetti che li assistono nella compilazione delle domande, a causa di problemi informatici;

preso atto della complessità di elaborazione dei progetti collettivi riguardanti l'azione F3 e in particolare dei tempi tecnici necessari per la divulgazione dell'iniziativa presso gli imprenditori agricoli e per la definizione dei protocolli d'intesa previsti dalla disciplina del bando;

ritenuto pertanto necessario concedere una proroga della scadenza per la presentazione delle domande relative alle azioni F1, F2, F6, F7, F9, dei proseguimenti di impegno ai sensi del Reg. CEE 2078/92 e dei progetti collettivi per l'azione F3, dal 15/4/2002 al 6/5/2002;

ritenuto necessario, di conseguenza, prorogare dal 15/5/2002 al 3/6/2002 la scadenza per la presentazione delle singole domande di adesione relative ai progetti collettivi per l'azione F3;

considerato che con nota n. 4648/12.05 del 10/04/2002 è stato comunicato ai soggetti interessati che era in via di predisposizione una Deliberazione della Giunta Regionale di proroga dei termini per la presentazione delle domande;

la Giunta Regionale unanime

delibera

di prorogare dal 15 aprile 2002 al 6/5/2002 la scadenza di presentazione delle domande per le azioni F1, F2, F6, F7, F9 del P.S.R ai sensi del Reg. CE. 1257/99 e delle domande per la prosecuzione degli impegni ai sensi del reg. CEE n. 2078/92.

di prorogare dal 15 aprile 2002 al 6 maggio 2002 la scadenza per la presentazione dei progetti collettivi riguardanti l'azione F3 e dal 15 maggio 2002 al 3 giugno 2002 la scadenza per la presentazione delle relative domande di adesione dei produttori.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2002, n. 80-5856

Sisma del 21/08/2000 nelle province di Asti e Alesandria. Proroga del termine ultimo previsto con DGR 50-5287 del 11/02/2002

A relazione dell'Assessore Ferrero

Con DGR 50-5287 del 11/02/2002 sono state fornite ulteriori indicazioni procedurali e sono stati individuati parametri quantitativi atti ad indirizzare con maggior chiarezza ed efficacia l'opera dei comuni

in ordine al ristoro dei danni subiti da privati cittadini a seguito del sisma del 21/08/2000.

In tale provvedimento era stato indicato come termine ultimo per la presentazione dei documenti richiesti la data del 15 aprile (punto 6 del dispositivo).

Le province di Alessandria ed Asti, incaricate del coordinamento dell'operazione a livello territoriale hanno evidenziato, con note rispettivamente in data 15/04/2002 e 12/04/2002, le difficoltà da parte di alcuni comuni a rispettare il termine sopra indicato e hanno pertanto richiesto di valutare l'opportunità di concedere una limitata proroga del termine stesso.

Ritenute accettabili le osservazioni avanzate, viene opportuno accogliere le istanze indicando nel 10/05/2002 il termine ultimo di presentazione della documentazione.

Per quanto sopra;

vista la DGR 50-5287 del 11/02/2002;

viste le richieste delle province di Alessandria e Asti in data 15/04/2002 e 12/04/2002;

la Giunta regionale unanime

delibera

di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, al 10/05/2002 il termine previsto al punto 6 del dispositivo della DGR 50-5287 del 11/02/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 4 aprile 2002, prot. n. 4059/17.1

Comune di Dormelletto - Soc. Les Lunis Dormello S.p.A. - Richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 114/98, della L.R. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 - Conferenza dei Servizi seduta del 7.3.2002

(omissis)

la Conferenza dei Servizi, all'unanimità

delibera

1. di non accogliere, per le motivazioni espressa in premessa, la richiesta della Soc. Les Lunis Dormello S.p.A. per l'attivazione di una tipologia di struttura distributiva "centro commerciale" (G-CC1), ubicato nel Comune di Dormelletto, Corso Cavour 21

2. di darne comunicazione, entro il 11.6.2002, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della D.G.R. n. 43-29533 del 1.3.2000, alla Società Les Lunis Dormello S.p.A.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione
ed interventi dei Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 10 aprile 2002, prot. n. 4367/17.1

Comune di Novi Ligure - Soc. Triangolo 81 S.r.l. - Richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 114/98, della L.R. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 - Conferenza dei Servizi - seduta del 3.4.2002

(omissis)

la Conferenza dei Servizi, all'unanimità

delibera

1. di accogliere la richiesta di rilascio di autorizzazione amministrativa della soc. Triangolo 81 S.r.l. per l'attivazione di una grande struttura di vendita, centro commerciale classico (tipologie GCC2) ubicata nel Comune di Novi Ligure, Via Serravalle, (localizzazione L3 riconosciuta dal Comune di Novi Ligure con DCC n. 48/2000 in estensione della localizzazione L3 sita nel Comune di Serravalle Scrivia di cui alla DCC n. 13/2000), avente le seguenti caratteristiche:

a) superficie totale di vendita mq. 9824 così ripartita:

1 esercizio G-SM2 da mq. 5824 di superficie di vendita

1 esercizio M-Se2 da mq. 550 di superficie di vendita;

2 esercizi M-SE3 da 925 cad. di superficie di vendita per complessivi mq. 1850

11 esercizi inf. a 250 mq. per complessivi mq. 1600 mq. di superficie di vendita.

b) superficie complessiva del centro mq. 18081 (comprensive di gallerie, servizi, attività paracommerciali, ect)

c) fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta per la tipologia di strutture distributive centro commerciale (G-CC2) non inferiore a mq. 35736 (posti auto n. 1318) di cui almeno il 50% ad uso pubblico, ai sensi dell'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999; in relazione alle superficie utile lorda ed al rispetto dell'art. 21 comma 1 sub. 3 e comma 2 della L.R. 56/77 s.m.i. lo standard dei parcheggi pubblici non deve essere inferiore alle SUL; in relazione al volume del fabbricato la superficie destinata a parcheggi privati non deve essere inferiore a quella prevista dalla L. 122/89;

d) aree carico-scarico merci mq. 1815.

2. di impegnare la Società Triangolo 81 S.r.l. a sottoscrivere un atto notarile di impegno con fidejussione di importo massimo di Euro 3.357.000,00=, valida fino al termine di validità dell'autorizzazione commerciale, così come risultanti dalle soluzioni progettuali scaturite dalla concertazione indetta dalla Provincia di Alessandria e di cui al protocollo di intesa n. 27711 del 26.3.2002, così come illustrate nella Conferenza dei Servizi del 3.4.2002;

3. l'autorizzazione commerciale dovrà contenere le seguenti prescrizioni:

- che sia realizzata una viabilità pubblica di separazione tra l'insediamento commerciale della Soc. Triangolo 81 S.r.l. e quello della Soc. Praga S.r.l. in Serravalle Scrivia;

- che l'attivazione del centro commerciale avvenga contestualmente alla realizzazione delle opere di cui ai successivi punti 4 e 5

- l'obbligo dell'acquisizione dell'autorizzazione urbanistica, ai sensi dell'art. 26 comma 6 e seg. della

L.R. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio della concessione edilizia, che verrà rilasciata solo se la viabilità interna della localizzazione L3 sarà stata progettata unitariamente per tutta la citata localizzazione L3 rispetto anche agli accessi, ai parcheggi, alle aree di carico/scarico merci e comprensiva della separazione con viabilità pubblica tra gli insediamenti commerciali del Comune di Novi Ligure e Serravalle Scrivia;

4. l'attivazione del centro commerciale sarà subordinata alla realizzazione delle seguenti opere, con oneri di progettazione e realizzazione sono a carico dell'imprenditore:

- sistemazione di una segnalazione a distanza di deviazione temporanea del traffico sulla strada provinciale per Cassano;
- miglioramento di illuminazione della località Vosa fino all'incrocio con i centri commerciali;
- adeguamento della intersezione della strada provinciale con la SS. 35;
- adeguamento dei punti critici sulla provinciale stessa.

5. l'attivazione del centro commerciale sarà inoltre subordinata alla realizzazione:

- del raddoppio della SS 35 bis davanti al centro commerciale della Soc. Triangolo 81 S.r.l. fino alla rotonda, nel Comune di Novi Ligure;
- alla realizzazione del raddoppio di tutta la SS 35 bis dalla rotatoria di ingresso all'autostrada fino all'ultima rotonda prevista sul Comune di Novi, come da ultimo progetto consegnato ed esaminato nella seduta di Conferenza dei Servizi del 3.4.2002.

6. fatto salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione
ed interventi dei Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 185 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 13.4

D.D. 12 aprile 2002, n. 72

Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999 - Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999 - DOCUP 2000-2006, DGR n. 2-3478 del 12 luglio 2001. Approvazione graduatorie delle Misure 3.2 Acquacoltura, 3.4 Trasformazione e commercializzazione, 4.3 Promozione, 4.6 Azioni innovanti

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 78 - 2687 del 2 aprile 2001, con la quale è stato ap-

provato il "Programma regionale nel settore dell'Acquacoltura e della Pesca professionale per il periodo 2000-2006, quale Complemento di programmazione regionale al DOCUP nazionale "Azioni strutturali nel settore della Pesca 2000-2006, Regioni fuori obiettivo 1";

vista la D.G.R. n. 2-3478 del 12 luglio 2001, con la quale è stato approvato il bando e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo e sono stati stabiliti i criteri e le modalità attuative delle Misure 3.2 Acquacoltura, 3.4 Trasformazione e Commercializzazione, 4.3 Promozione, 4.6 Azioni innovanti;

visto in particolare il punto 3.3 delle disposizioni generali del bando, concernente gli adempimenti a carico del Settore Caccia e Pesca e del Nucleo di valutazione, costituito con determinazione dirigenziale n. 95 del 12.6.2001 della Direzione Territorio Rurale;

vista la determinazione dirigenziale n. 141 del 20.7.2001 di approvazione della modulistica e delle istruzioni operative per la presentazione delle domande di contributo;

considerato che alla data del 21 settembre 2001, termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo, sono pervenute n. 35 domande così ripartite secondo le seguenti misure:

Misura

3.2 Acquacoltura	N.	19
3.4 Trasformazione e Commercializzazione	N.	6
4.3 Promozione	N.	4
4.6 Azioni Innovanti	N.	6
Totale	N.	35

visto che il Settore Caccia e Pesca ha provveduto a verificare l'ammissibilità amministrativa delle domande;

visto che, dal punto di vista amministrativo, risultano ammissibili n. 26 domande e non ammissibili numero n. 9 domande;

visto che è stato predisposto per le 9 suddette domande verbale di non ammissibilità e che per ciascuna delle stesse è stata adottata determinazione dirigenziale di archiviazione, con successiva comunicazione agli interessati;

considerato che il Settore Caccia e Pesca ha predisposto la documentazione necessaria agli adempimenti di competenza del Nucleo di Valutazione relativamente alle n. 26 domande risultate ammissibili dal punto di vista amministrativo;

preso atto che il Nucleo di valutazione si è riunito nei giorni 28 novembre 2001, 13 dicembre 2001, 20 dicembre 2001, 9 gennaio 2002, 4 febbraio 2002, 5 marzo 2002 ai fini:

1) dell'analisi tecnico-economica delle domande ritenute ammissibili;

2) dell'attribuzione a ciascuna delle 26 domande ritenute ammissibili del punteggio di merito, sulla base dei criteri di priorità individuati per ogni singola misura, della spesa massima ammissibile a finanziamento, della spesa massima ammissibile a contributo e del contributo massimo concedibile;

considerato che dell'attività e delle decisioni del Nucleo di Valutazione è stato predisposto apposito verbale agli atti di questa Amministrazione;

visto che l'istruttoria delle domande pervenute ha condotto, per le diverse misure, al seguente risultato che si riepiloga nella tabella di seguito riportata:

Misura	Ammissibili	Non Ammissibili
3.2 Acquacoltura	N. 17	N. 2
3.4 Trasformazione e Commercializzazione	N. 4	N. 2
4.3 Promozione	N. 2	N. 2
4.6 Azioni Innovanti	N. 3	N. 3
Totale	N. 26	N. 9

ritenuto di dover procedere nel rispetto della disciplina del bando di cui alla D.G.R. n. 2-3478 del 12 luglio 2001 ed in base a quanto in precedenza riportato alla definizione della graduatoria delle domande per ciascuna delle misure;

tenuto conto che nel caso di domande ammissibili aventi parità di punteggio l'ordine di priorità viene determinato sulla base dei criteri previsti dal citato bando per le singole misure, così come riportato nelle schede agli atti del settore;

precisato che si riporta nell'allegato 1 per la misura 3.2 Acquacoltura, nell'allegato 2 per la misura 3.4 Trasformazione e Commercializzazione, nell'allegato 3 per la misura 4.3 Promozione e nell'allegato 4 per la misura 4.6 Azione innovanti la graduatoria delle domande ritenute ammissibili con l'indicazione per ogni progetto del punteggio di merito, dell'ordine di priorità, della spesa massima ammissibile a finanziamento, della spesa massima ammissibile a contributo e del contributo massimo concedibile;

precisato, inoltre, che per le domande inserite nella relativa graduatoria l'approvazione della graduatoria non costituisce concessione del contributo ma rappresenta il riconoscimento dei requisiti previsti dal citato bando regionale;

tenuto conto che la concessione del contributo per le domande ritenute ammissibili avverrà con successiva determinazione e che il contributo verrà concesso, nel limite delle disponibilità finanziarie previste per ciascuna misura dal bando di cui alla D.G.R. n. 2-3478 del 12 luglio 2001 modificata con D.G.R. n. 5-5747 del 08.04.2002, secondo l'ordine di priorità delle presenti graduatorie;

vista la D.G.R. n. 5-5747 del 08.04.2002 con la quale è stato modificato e rimodulato il piano finanziario allegato alla D.G.R. n. 2-3478 del 12 luglio 2001;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165/2001;
visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

determina

1) di approvare, ai sensi della D.G.R.n. 2-3478 del 12 luglio 2001 e per le motivazioni indicate in premessa:

1.1 l'allegato 1, per farne parte integrante, per la misura 3.2 Acquacoltura contenente la graduatoria delle domande ritenute ammissibili, con l'indicazione per ogni domanda del punteggio di merito, dell'ordine di priorità della spesa massima ammissibile a finanziamento, della spesa massima ammissibile a contributo e del contributo massimo concedibile;

1.2 l'allegato 2, per farne parte integrante, per la misura 3.4 Trasformazione e Commercializzazione contenente la graduatoria delle domande ritenute ammissibili, con l'indicazione per ogni domanda del punteggio di merito, dell'ordine di priorità, della spesa massima ammissibile a finanziamento, della spesa massima ammissibile a contributo e del contributo massimo concedibile;

1.3 l'allegato 3, per farne parte integrante, per la misura 4.3 Promozione contenente la graduatoria delle domande ritenute ammissibili, con l'indicazione per ogni domanda del punteggio di merito, dell'ordine di priorità, della spesa massima ammissibile a finanziamento, della spesa massima ammissibile a contributo e del contributo massimo concedibile;

1.4 l'allegato 4, per farne parte integrante, per la misura 4.6 Azioni innovanti contenente la graduatoria delle domande ritenute ammissibili, con l'indicazione per ogni domanda del punteggio di merito, dell'ordine di priorità, della spesa massima ammissibile a finanziamento, della spesa massima ammissibile a contributo e del contributo massimo concedibile;

2) per le domande inserite nelle citate graduatorie si precisa che:

a) l'approvazione delle graduatorie non costituisce concessione del contributo ma rappresenta il riconoscimento dei requisiti previsti dal bando regionale;

b) la concessione del contributo avverrà con successiva determinazione di approvazione del relativo progetto, nel limite delle disponibilità finanziarie previste per ciascuna misura dal bando, di cui alla D.G.R. n. 2-3478 del 12 luglio 2001 modificata con D.G.R. n. 5-5747 del 08.04.2002, secondo l'ordine di priorità delle presenti graduatorie;

c) i progetti relativi alle domande inserite in graduatoria e non finanziabili in relazione alle disponibilità finanziarie previste per ciascuna misura dal citato bando potranno essere finanziate nel limite delle eventuali risorse resesi disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti o riassegnazione di fondi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto

Il Dirigente responsabile
Carlo Di Bisceglie

Allegato

ALLEGATO N. 1

**Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999 – Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999 – DOCUP 2000 – 2006, DGR n. 2-3478 del 12 luglio 2001.
Graduatoria relativa alla Misura 3.2 Acquacoltura**

N.	BENEFICIARIO	P.IVA – CF	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	SPESA AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	%	Punteggio di merito	Ordine di priorità
1	AZIENDA AGRICOLA AGRITRUTTA		Strada san Biagio, 13 Fraz. San Biagio	12084	MONDOVI' (CN)	73.454,23	73.454,27	36.727,14	50%	7	1
2	AZIENDA AGRICOLA CANALI CAVOUR		Mulino di Mellea	12044	CENTALLO (CN)	337.850,09	206.582,76	103.291,38	50%	7	2
3	AZIENDA AGRICOLA FANTINATO		Cascina Zendone	28040	MARANO TICINO (NO)	254.557,44	206.582,76	103.291,38	50%	5	1
4	SIAB s.r.l		Via San Martino della Battaglia		MILANO	329.173,33	206.582,76	103.291,38	50%	5	2
4	ROSSO ANSELMO		Regione Graneri	10068	VILLAFRANCA P.TE (TO)	30.195,51	30.195,51	15.097,76	50%	5	2
4	AZ. AGR. DEI PASCHI DI BASSIGNANA WALTER e C.		Via Dei Paschi, 91/B	12081	BEINETTE (CN)	110.513,00	110.513,00	55.256,50	50%	5	2
4	AZIENDA AGRICOLA MOSSO GIACOMO ANTONIO		Cascina Italia, 75	12040	CERESOLE D'ALBA (CN)	73.762,49	73.762,49	36.881,25	50%	5	2
8	KNOTT MICHAEL		Regione Rimonda	12030	POLONGHERA (CN)	66.595,85	66.595,85	33.297,92	50%	5	3
9	AZIENDA AGRICOLA MANDELLI		Via Del Porto, 26	27023	CASSOLNOVO (PV)	91.090,94	91.090,94	36.436,37	40%	3	1
10	MONETTO CARLO		Fraz. San Vittore, 72/B	12045	FOSSANO (CN)	105.247,20	105.247,20	42.098,88	40%	3	2
11	TESTA GIUSEPPE		Via Bisalta, 14	12020	TARANTASCA (CN)	60.530,30	60.530,30	24.212,12	40%	2	1
12	VALLA PIETRO ENRICO		Borgata Pratonuovo, 4	12020	SAMPEYRE (CN)	60.564,83	60.564,83	24.225,93	40%	2	2
13	GIACOSA ALDO		Località BIGLINI, 79	12051	ALBA (CN)	233.954,98	206.582,76	82.633,10	40%	2	3
14	AZIENDA AGRICOLA FERRERO F.lli		Cascina S. Laura, 28	12040	CERESOLE D'ALBA (CN)	72.872,07	7.282,04	2.912,82	40%	0	1
14	MITTAG FEDERICO		Regione Boschetto, 23	28845	DOMODOSSOLA (VB)	163.844,69	163.844,69	65.537,88	40%	0	1
15	PRELLE FRANCO		C.na Momassone, 105	13881	CAVAGLIA' (BI)	23.254,27	23.254,27	9.301,71	40%	0	2
15	AZIENDA AGRICOLA GORNER THOMAS		Loc. Pianezza	28841	VIGANELLA (VB)	64.308,18	64.308,18	25.723,32	40%	0	2

ALLEGATO N. 2

Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999 – Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999 – DOCUP 2000 – 2006, DGR n. 2-3478 del 12 luglio 2001.
Graduatoria relativa alla Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione

N.	BENEFICIARIO	P.IVA – CF	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	SPESA AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	%	Punteggio di merito	Ordine di priorità
1	AGRITRUTTA		Strada san Biagio, 13 Fraz. San Biagio	12084	MONDOVI' (CN)	74.436,76	74.436,76	37.218,38	50%	7	-
2	TESTA Giuseppe		Via Bisalta, 14	12020	TARANTASCA (CN)	73.465,99	73.465,99	29.386,40	40%	5	-
3	GIACOSA Aldo		Località BIGLINI, 79	12051	ALBA (CN)	182.448,73	77.468,53	30.987,41	40%	4	1
4	VALLA Piero		Borgata Pratonuovo, 4	12020	SAMPEYRE (CN)	41.800,36	41.800,36	16.720,14	40%	4	2

ALLEGATO N. 3

Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999 – Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999 – DOCUP 2000 – 2006, DGR n. 2-3478 del 12 luglio 2001.
Graduatoria relativa alla Misura 4.3 Promozione

N.	BENEFICIARIO	P.IVA – CF	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	SPESA AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	%	Punteggio di merito	Ordine di priorità
1	Comune di POIRINO		Via C. Rossi, 5	10146	POIRINO (TO)	42.762,63	42.762,63	42.762,63	100%	4	-
2	Associazione Piscicoltori Italiani		Via Del Perlà, 37/A	37135	VERONA	19.831,94	19.831,94	19.831,94	100%	2	-

ALLEGATO N. 4

Regolamento (CE) n. 1263 del 21 giugno 1999 – Regolamento (CE) n. 2792 del 17 dicembre 1999 – DOCUP 2000 – 2006, DGR n. 2-3478 del 12 luglio 2001.
Graduatoria relativa alla Misura 4.6 Azioni innovanti

N.	BENEFICIARIO	P.IVA – CF	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	SPESA AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	%	Punteggio di merito	Ordine di priorità
1	Azienda Agricola Canali Cavour		Mulino di Mellea	12044	MONDOVI'	39.788,05	39.788,05	39.788,05	100%	8	1
2	Provincia di Cuneo		Corso Nizza, 21	12100	CUNEO	37.270,59	37.270,59	37.270,59	100%	8	2
3	Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, Università di Torino		Via Leonardo Da Vinci, 44	10095	GRUGLIASCO (TO)	60.537,01	51.645,69	51.645,69	100%	2	-

Codice 14.5

D.D. 3 gennaio 2002, n. 1

Determinazione di approvazione Progetto Speciale Integrato - Anno 2000 "San Grato II" - Legge regionale 2.7.1999, n. 16 - art. 29

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) In favore della Comunità Montana Valsesia il contributo in conto capitale di 262.173,89 Euro (pari a 507.639.440 Lire), impegnato con Determinazione Dirigenziale n° 814 del 29.11.2001 (imp. 6840)

2) che i lavori e le forniture dovranno essere eseguiti conformemente agli atti progettuali approvati, con l'osservanza delle leggi e disposizioni vigenti in materia;

3) che prima dell'effettivo inizio dei lavori dovranno essere espletate le procedure per il rilascio delle eventuali necessarie autorizzazioni di legge;

4) che la Comunità Montana dovrà inoltre osservare le seguenti prescrizioni:

a - Al Settore competente dovrà essere data tempestiva comunicazione dell'inizio dei lavori, di ogni sospensione e ripresa degli stessi, al fine di consentire eventuali accertamenti in corso d'opera;

b - il termine per l'esecuzione dei lavori ed acquisti è fissato in Mesi Dodici dalla data della presente Determinazione;

c - dovranno essere preventivamente segnalate al Settore competente eventuali varianti in corso d'opera (corredate della necessaria documentazione tecnica); eventuali modifiche significative che intervengano nel corso dei lavori, tali da modificare in più od in meno le categorie di spesa, dovranno essere immediatamente segnalate;

e - non potranno essere accettate a calcolo del contributo offerte in aumento per l'affidamento dei lavori e delle forniture;

f - non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore, non dipendenti dalla volontà del beneficiario, ed in ogni caso solo se i lavori saranno in fase di esecuzione;

g - L'Amministrazione regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dalle esecuzione delle opere finanziate;

h - le opere da realizzare previste nel progetto esecutivo approvato, dovranno risultare di immediato utilizzo e cioè idonee e funzionanti senza dover procedere ad ulteriori completamenti con altri lotti successivi;

5) ai fini dell'erogazione dell'anticipo del 50%, dovrà essere trasmessa al Settore competente la seguente documentazione (relativa ad ogni sub-progetto):

a - lettera di richiesta della corresponsione dell'anticipo, a firma del Presidente della Comunità Montana;

b - deliberazione di aggiudicazione dei lavori e forniture, e di approvazione degli atti di gara;

c - copia dei contratti tra Enti appaltanti e Imprese appaltatrici dei lavori e Ditte fornitrici;

d - dichiarazioni di effettivo inizio dei lavori;

f - copia delle autorizzazioni e concessioni necessarie;

6) ad avvenuta ultimazione dei singoli sub-progetti, la richiesta di saldo dovrà essere corredata di:

a - lettera della Comunità Montana capofila, a firma del Presidente, con cui si comunica il completamento degli interventi previsti e si richiede la corresponsione del saldo del contributo;

b - Certificato di regolare esecuzione lavori o Verbale di collaudo per ciascun intervento realizzato;

c - Deliberazione della Giunta della Comunità Montana che prenda atto del Certificato di regolare esecuzione dei lavori, che approvi gli atti di contabilità finale relativi ai lavori eseguiti ed il collaudo delle forniture effettuate, e che chieda altresì la corresponsione del saldo, e lo vincoli al pagamento delle fatture in sospeso nel frattempo maturate e non liquidate con l'anticipo;

d - copia delle fatture di spesa già liquidate e quietanzate con l'anticipo, ed ogni altro eventuale documento di accompagnamento al pagamento stesso;

7) a liquidazione del saldo, ed entro trenta giorni dalla data dell'accreditamento presso la Tesoreria dell'Ente interessato, la Comunità Montana capofila trasmetterà al Settore competente copia delle successive fatture liquidate e quietanzate, ed ogni altro eventuale documento di accompagnamento al pagamento stesso;

8) gli interventi realizzati e cofinanziati con il Progetto indicato in oggetto, dovranno mantenere la destinazione d'uso prevista per un periodo pari ad almeno dieci anni, pena la decadenza e la restituzione del contributo concesso, maggiorato degli interessi previsti dalla legislazione vigente.

Nel caso di inosservanza delle suindicate prescrizioni, l'Amministrazione Regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso ed al recupero della somma eventualmente erogata a titolo di anticipo, maggiorata degli interessi previsti dalla vigente legislazione in materia.

Ai sensi dell'art. 65 dello Statuto Regionale la presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Avverso tale Determinazione è possibile presentare ricorso al T.A.R. competente entro sessanta giorni.

Il Dirigente responsabile
Elio Caruso

Codice 14.5

D.D. 3 gennaio 2002, n. 2

Autorizzazione legge regionale 9.8.1989, n. 45 in favore della Comunità Montana Valsesia

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di Autorizzare, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, la C.M. Valsesia, nella persona del presidente - sig. Guido Crevola - ad effettuare le opere di adeguamento alla viabilità silvo-pastorale previste nel progetto definitivo-esecutivo denominato "S. Grato II fase" e ricadenti nei comuni di Borgosesia, Breia, Quaronna e Valduggia, alle seguenti condizioni:

1. gli scavi ed i riporti dovranno essere limitati allo stretto indispensabile, i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stabilizzati e livellati in loco e dotati di adeguate canalizzazioni per impedirne l'erosione da parte delle acque di ruscellamento;

2. a lavori ultimati, tutte le superfici smosse dovranno essere prontamente inerbite;

3. si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali, al fine di impedire la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse;

4. i lavori dovranno essere eseguiti in conformità con quanto previsto nella documentazione presentata a corredo dell'istanza a firma dei progettisti Dott. For. Malandi ed Ing. Mattasoglio e con quanto indicato nelle successive integrazioni e modifiche;

5. il materiale di risulta della utilizzazione legnosa (ramaglie, cimali) dovrà essere trasportato in luoghi ove non possa alimentare eventuali incendi boschivi;

6. il materiale in eccedenza che non trova utilizzo nei livellamenti dovrà essere trasportato presso discariche autorizzate;

7. occorrerà attenersi alle prescrizioni contenute nella Indagine Geologico-Tecnica del Dott. Geol. Barrella, datata 24.03.2001;

8. i lavori dovranno essere ultimati entro 24 mesi dalla data della autorizzazione.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori norme e prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche in corso d'opera od al termine dei lavori.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45, la Ditta titolare della presente autorizzazione è esonerata dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori finalizzati all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Si precisa che la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente alla verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento ed esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, della esecuzione, della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa, nonché all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni ed Enti.

Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente responsabile
Elio Caruso

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 3

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di rifunionalizzazione della stazione sciistica di Argentera" - Beneficia-

ria la Comunità Montana Valle Stura (Cn) - Approvazione progetto definitivo - anno di selezione 2000

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 4

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Resa operativa della convenzione tra la Comunità Montana Valle Stura (Cn) ed i signori Degioanni Luigi e Torassa Giorgio, per la realizzazione del Progetto Integrato "Interventi di rifunionalizzazione della stazione sciistica di Argentera"

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 5

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Valorizzazione integrata del settore turistico - ricettivo della Comunità Montana Alta Val Tanaro" - selezione anno 2001 - Beneficiaria la Comunità Montana Alta Val Tanaro (Cn) - Approvazione progetto definitivo

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 6

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Valorizzazione integrata del settore turistico - ricettivo della Comunità Montana Alta Val Tanaro" - Resa operativa della Convenzione

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 7

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Beneficiaria la Comunità Montana Valle Grana (Cn) - Approvazione progetto definitivo

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 8

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Martini Mario

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 9

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Viano Nicoletta

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 10

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Viano Pieraldo

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 11

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Falco Mario

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 12

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Isoardo Riccardo

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 13

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola La Malga

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 14

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Aimar Giovanni

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 15

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Arneodo Marco

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 16

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Durbano Giovanni Battista

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 7 gennaio 2002, n. 17

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 - art. 29. Progetto Integrato "Interventi di qualificazione produttiva della filiera del Castelmagno D.O.P." - Resa operativa della Convenzione tra la Comunità Montana Valle Grana e l'azienda agricola Isoardi Pierangela

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 18

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Rizzo Mauro da Bagnasco (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Bagnasco - località Feciana

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 19

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Carazzone Luciano da Bagnasco (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Bagnasco - località Predone

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 20

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Maggi Giovanni da Bagnolo Piemonte (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Bagnolo Piemonte - località Pietralarga - Fontana Murtis

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 21

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bruno Livio Giovanni da Cuneo, per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Bernezzo (Cn) - località Marobert

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 22

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione al Comune di Demonte (Cn) per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Demonte - località Chiot Pamparà - Cialancia

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 23

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Castellano Bernardino da Riva Presso Chieri (TO), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Entracque (Cn) - località Sartari

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 24

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bodrero Giovanni da Melle (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Frassinio (Cn) - località Meyra Fasi

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 25

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Meriggio Roberto da Garesio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garesio - località Luvia

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 26

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bottero Mario da Garesio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garesio - località Persietta

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 27

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Arancio Maria da Garessio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garessio - località Mindino

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 28

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Borgna Adriano da Garessio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garessio - località Ghirardi

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 29

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Salvatico Matilde da Garessio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Garessio - località Boschetto

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 30

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bagnaschino Giuseppe da Priola (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Priola - località Saccone

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 31

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Ardizzone Luciana da Priola (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Priola - località Colle San Bartolomeo

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 32

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Begliardi Mauro da Piasco (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Rossana (Cn) - località regione Barbero

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 33

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Sasia Andrea da Sampeyre (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Sampeyre - località Losiera - Sodani - Misservè

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 34

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione al Comune di San Damiano Macra (Cn) per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di San Damiano Macra - località Chiabotto

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 35

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Peano Pietro da Verzuolo (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Venasca (Cn) - località Chiarva

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 8 gennaio 2002, n. 36

Legge regionale 09.08.1989, n. 45. Autorizzazione al Comune di Prunetto (Cn) per modificazione suolo necessaria alla realizzazione di lavori di sistemazione idraulica in località Pianezzo del Comune di Prunetto - Proroga al 13.10.2002 della Determinazione dirigenziale n. 930 in data 14.10.1999

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.6

D.D. 8 gennaio 2002, n. 37

L.r. 23.01.1984 e s.m.i., art. 31 c, 1 lett. d) - Affidamento temporaneo del servizio antincendi boschivi a mezzo elicotteri per le provincie di Novara, Vercelli, Biella, e Verbania (lotto nord) alla Ditta Eliossola S.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di affidare alla Ditta Eliossola S.r.l., corrente in Masera (VB), Via Veriago, 1, lo svolgimento temporaneo del servizio antincendi boschivi a mezzo elicotteri per le province di Novara, Vercelli, Biella e Verbania (lotto nord), alle stesse condizioni contrattuali di cui al contratto Rep. N. 1073 del 2.3.1999 già stipulato con la Elidolomiti S.r.l., a decorrere dal 1.1.2002 e fino al 31.1.2002;

- di stabilire che gli importi necessari al pagamento del servizio prestato dalla Ditta Eliossola S.r.l. saranno impegnati e liquidati a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 13830 del bilancio regionale per l'anno 2002;

- di rimandare a successivi atti i provvedimenti da assumere nei confronti della Elidolomiti S.r.l..

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Renna

Codice 14.3

D.D. 14 gennaio 2002, n. 38

Approvazione della bozza di convenzione tra l'Ente di Gestione del Parco Regionale La Mandria, la Regione Piemonte, l'Assessorato Economia Montana e Foreste, Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste, e l'I.P.L.A. S.p.A. per attività di supporto alla gestione delle aree gestione dell'Ente per l'anno 2002

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.6

D.D. 15 gennaio 2002, n. 39

Legge regionale 4 settembre 1979 n. 57 art. 14 - Ditta Clerici Gian Paolo - Comune di Nonio (VB) - Località "Alpe Caser" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Renna

Codice 14.6

D.D. 15 gennaio 2002, n. 40

Legge regionale 4 settembre 1979 n. 57 art. 14 - Ditta Comune di Arizzano - Comune di Arizzano (VB) - Località "Mulini" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Renna

Codice 14.6

D.D. 15 gennaio 2002, n. 41

Legge regionale 4 settembre 1979 n. 57 art. 14 - Ditta Comune di Arola - Comune di Arola (VB) - Località "Pioggera" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Renna

Codice 14.4

D.D. 15 gennaio 2002, n. 42

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Ribero Giuseppe da Caraglio (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Pradleves (Cn) - località Cagno

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 15 gennaio 2002, n. 43

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Rinaudo Ornella da Villar San Costanzo (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Villar San Costanzo - località Foresti

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.5

D.D. 15 gennaio 2002, n. 45

Piano di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2000 - 2006. Approvazione progetto presentato dal Comune di Mosso per il miglioramento dell'alpe pascoliva Artignaga-Le Basse, approvazione del relativo verbale di istruttoria e autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Elio Caruso

Codice 14

D.D. 16 gennaio 2002, n. 46

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio regionale. L.R. n. 16 del 9 giugno 1994

Vista la legge regionale n. 16 del 9 giugno 1994 la quale al 9° comma dell'art. 7 prevede che nel periodo di grave pericolosità per gli incendi è vietato accendere fuochi nonchè procedere alle operazioni citate dall'articolo stesso;

considerato che la stessa legge regionale 16/94 all'art. 7, 9° comma, annulla tutte le deroghe previste dal 3° comma del medesimo articolo, durante il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi;

considerato che lo stato di grave pericolosità di incendi boschivi sul territorio della Regione Piemonte emerge dalla comunicazione trasmessa dal Coordinamento regionale del Corpo Forestale dello Stato, prot. n. 338 del 16.01.02;

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

visto l'art. 23 della l.r. 51/97;

determina

A partire dalla data odierna, su tutto il territorio della Regione Piemonte, lo stato di grave pericolosità, ai fini della legge n. 16/94;

la cessazione dello stato di grave pericolosità verrà stabilita con successiva determina del Responsabile della Direzione Economia montana e Foreste al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio.

rende noto

che durante tale periodo è vietato in tutti i territori boscati e cespugliati e sino ad una distanza di 50 m da essi:

accendere i fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio e che sono inoltre annullate tutte le deroghe previste dall'art. 7, 3° comma, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 16;

che per le violazioni di cui all'art. 7 della L.R. 16/94 commesse durante il periodo di grave pericolosità incendi boschivi si applicano le sanzioni previste dall'art. 13 della legge stessa.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.6

D.D. 17 gennaio 2002, n. 47

Contratto di affidamento servizio a mezzo di elicotteri da impiegarsi nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi e di interesse pubblico regionale. Numero di Repertorio n. 1074 del 2 Marzo 1999. Individuazione nuovo beneficiario a seguito di variazione di denominazione sociale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di individuare nella Società Elieuro S.p.A. Compagnia Elicotterista con sigla "Elieuro S.p.A." il nuovo beneficiario del servizio a mezzo elicotteri di cui al contratto di rep. n. 1074 del 2 marzo 1999 - Lotto Sud;

- di procedere alle relative liquidazioni dei compensi spettanti per il servizio reso a favore della Società Elieuro S.p.A., corrente in Clusone (BG) Via Lama n. 1, previa l'emissione di fatture debitamente intestate alla Regione Piemonte - Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato di Novara - Via Dominioni, 4 - Novara.

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Renna

Codice 14.1

D.D. 18 gennaio 2002, n. 49

Programma Interreg III Italia-Francia Alcotra: approvazione preventivi per la rete informatica e telefonica della Sede del Segretariato a Mentone

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare i preventivi di spesa per il prepagamento telefonico e informatico e per la fornitura ed installazione degli apparecchi telefonici della sede del Segretariato tecnico a Mentone per un ammontare di 13.267,19 Euro;

- di dare atto che tale spesa venga anticipata dal Comune e rimborsata successivamente dall'Autorità di pagamento;

- di dare atto che tale spesa in base ai circuiti finanziari della asse 4.2 approvati dal regolamento d'attuazione è imputata per competenza con la seguente ripartizione:

Italia 60,53% (Piemonte 58%, Valle d'Aosta 29%, Liguria 13%);

Francia 39,47% (15% Stato, 85% Collettività locali);

- l'onere finanziario trova copertura a valere sulle dotazioni finanziarie iscritte nei competenti capitoli del bilancio di previsione della Regione Piemonte, coerentemente con il piano finanziario 2001-2006 approvato con decisione C(2001)2768 del 12/11/2001;

- di rimandare a successivo atto l'impegno della spesa relativa a valere sui crediti FESR e/o sulle contropartite nazionali;

- di inviare copia della presente determinazione al Comune di Mentone, ai componenti dell'organismo collegiale e alla Direzione Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte in qualità di Autorità di pagamento.

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Codice 14

D.D. 18 gennaio 2002, n. 50

Reg. (CE) n. 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura I "Altre Misure Forestali", Azione 5 "Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale" - Integrazione delle Norme Tecniche e Amministrative approvate con d.d. n. 807 in data 26.11.2001

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.5

D.D. 21 gennaio 2002, n. 52

L.R. 4.9.1979, n. 57. Ditta Ramella Trafighet Giuseppe. Comune di Biella (BI) Località: Oropa Bagni. Tipo di intervento: taglio piante di alto fusto di faggio, betulla, castagno, acero, quercia e frassino

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Elio Caruso

Codice 14.4

D.D. 21 gennaio 2002, n. 53

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Meissent Daniele da Venasca (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate nei Comuni di Venasca e Rossana (Cn) - località Ambrosi - Quaglia

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 21 gennaio 2002, n. 54

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Fresia Dotta Giuseppe da Bene Vagienna (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Murazzano (Cn) - località Passo Bos-sola

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 21 gennaio 2002, n. 55

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bracco Osvaldo da Clavesana (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Carrù (Cn) - località Mellea

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 21 gennaio 2002, n. 56

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Beltramo Maria da Saluzzo (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Manta (Cn) - località San Leone

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14

D.D. 22 gennaio 2002, n. 57

D.G.R. n. 50-4714 del 3.12.2002 e n. 106-4998 del 28.12.2001. Modalità organizzative dei Settori territoriali della Direzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

a. Sulla base delle motivazioni espresse in premessa, a decorrere dal 28 gennaio 2002, il Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche è individuato quale struttura competente alla gestione degli addetti forestali, in conformità a quanto previsto dalla D.C.R. 274 del 15.7.1998.

b. Sulla base delle motivazioni espresse in premessa, a decorrere dalla stessa data:

- tutti gli addetti ai lavori forestali attualmente al servizio dei diversi Settori facenti capo alla Direzione Economia Montana e Foreste opereranno al servizio del Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche;

- al servizio dello stesso Settore, ferma restando l'attuale sede di servizio, opereranno i seguenti impiegati forestali:

1. Costa Riccardo, attualmente operante presso il Settore Economia Montana, con sede in Cuneo;

2. Sessa Andrea, attualmente operante presso il Settore Economia Montana, con sede in Cuneo;

3. De Amicis Barbara, attualmente operante presso il Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, con sede in Alessandria;

4. Masarin Fabrizio, attualmente operante presso il Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, con sede in Alessandria;

5. Repetto Danilo, attualmente operante presso il Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, con sede in Alessandria;

6. Gallina Salvatore, attualmente operante presso il Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste, con sede in Torino;

7. Bocca Gabriele, attualmente operante presso il Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste, con sede in Torino;

8. Pagliaro Pasqua, attualmente operante presso il Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste, con sede in Torino;

- Sempre sulla base delle motivazioni espresse in premessa, a decorrere dal 28.1.2002 sono assegnati

al Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche i seguenti dipendenti regionali:

1. Agù Stefanino, (omissis), attualmente assegnato al Settore Economia Montana, con sede in Cuneo;

2. Peracchia Giampiero, (omissis), attualmente assegnato al Settore Economia Montana, con sede in Cuneo;

3. Cavallera Adriana, (omissis), attualmente assegnata al Settore Economia Montana, con sede in Cuneo;

4. Destefanis Marilena, dipendente regionale, matr. 09792DM, attualmente assegnata al Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato, con sede in Novara;

5. Magliulo Eustachio, (omissis), attualmente assegnato al Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato, con sede in Novara ed operante presso la sede distaccata di Domodossola;

6. Rago Michele, (omissis) attualmente assegnato al Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato, con sede in Novara ed operante presso la sede distaccata di Verbania;

7. Antoniazza Bruna, (omissis), attualmente assegnata al Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato, con sede in Novara ed operante presso la sede distaccata di Verbania;

8. Cacciabue Giorgio, (omissis), attualmente assegnato al Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio con sede in Alessandria;

Resta fermo che l'assegnazione al Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche del personale forestale e regionale non comporterà alcun mutamento di sede per i dipendenti interessati, fatta salva ogni eventuale opzione volontaria.

c. A decorrere dalla stessa data a tale Settore competerà tra l'altro, in particolare:

1. la gestione amministrativa del rapporto di lavoro degli addetti ai lavori forestali e degli impiegati forestali.

In tale attribuzione sono compresi, tra l'altro: le assunzioni del personale a tempo determinato e indeterminato, le trasformazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, gli incombenti collegati alle cessazioni dei rapporti di lavoro, la gestione ordinaria e straordinaria del personale (richiesta CIG, ferie, malattia, permessi, ecc.), l'assolvimento degli obblighi previdenziali e assistenziali e l'applicazione del D.Lgs. 626/1994 in materia di sicurezza sul lavoro per tutti gli addetti ai lavori forestali e gli impiegati forestali.

Tale attribuzione comporta, in particolare, l'assunzione delle responsabilità del "datore di lavoro" ai sensi del D.Lgs. 626/1994, da parte del Responsabile del Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche, con gli oneri relativi, per tutti gli addetti ai lavori forestali e gli impiegati.

Restano ferme le altre disposizioni dettate dalla D.G.R. n. 185 - 18042 del 1.4.1997 e le attribuzioni già previste dallo stesso provvedimento in capo agli altri Responsabili di Settore cui siano funzionalmente assegnati impiegati forestali non assegnati al Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche;

2. la gestione economica degli addetti ai lavori forestali e degli impiegati forestali.

In tale funzione sono compresi, oltre al pagamento degli stipendi e dei salari agli addetti forestali, tutti gli incombenti e le attribuzioni contrattuali conse-

guenti all'applicazione del C.C.N.L. e del C.I.R. vigenti.

Tale attribuzione comprende, inoltre, il completamento di tutte le procedure relative a periodi antecedenti al 28.1.2002 e già avviate dai Settori territoriali;

3. la gestione economica degli impiegati forestali funzionalmente assegnati ad altri Settori della Direzione e la gestione amministrativa del relativo rapporto di lavoro, fatta eccezione per quanto riguarda la gestione ordinaria e straordinaria del personale (richiesta CIG, ferie, malattia, permessi, ecc.), che resta di competenza dei Responsabili del Settore ai quali essi sono funzionalmente assegnati;

4. la gestione dell'acquisizione dei beni e servizi che si rendono necessari per l'esecuzione degli interventi e delle opere previste dalla legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 e per l'operatività dei vivai forestali: per consentire una più razionale riorganizzazione delle strutture, tale attribuzione comprende ulteriormente il completamento di tutti i procedimenti di acquisizione già precedentemente avviati dai Settori territoriali della Direzione, con il compimento di tutti gli atti opportuni e necessari alla più tempestiva conclusione dei procedimenti in atto;

5. la gestione finanziaria dei fondi assegnati dalla Direzione a valere sulla dotazione finanziaria dei capitoli 13766 (spese relative all'acquisto, alla manutenzione, all'integrazione, alla revisione e al funzionamento di attrezzature e macchinari necessari per l'esecuzione in economia ed in amministrazione diretta degli interventi previsti dagli articoli 23 e 24 della L.r. 63/78), 13768 (spese per salari agli operai ed impiegati a tempo indeterminato assunti per l'esercizio delle opere previste agli articoli 23 e 25 della legge regionale 63/78 in base al C.C.N.L. e contratto integrativo regionale per operai ed impiegati forestali addetti alla sistemazione idraulico forestale e idraulico agrarie) e 23100 (spese per l'accrescimento di boschi e pascoli, le riserve naturali, le aziende dimostrative e silvo pastorali, i vivai forestali, la costruzione di case forestali, le opere di sistemazione idraulico forestale, lo sviluppo della forestazione, l'incremento del verde urbano i rimboschimenti, la silvicoltura e le piccole industrie forestali), del bilancio regionale;

6. la programmazione e l'organizzazione della produzione e della distribuzione del postime vivaistico nei vivai forestali attivi di Chiusa Pesio (vivaio Gambarello - Cuneo), Fenestrelle (vivaio Carlo Alberto - Torino), Albano Vercellese (vivaio Fenale - Vercelli) e la programmazione e l'organizzazione dei lavori forestali del territorio regionale;

7. la redazione, il finanziamento e l'esecuzione dei programmi dei lavori forestali in economia da attuare nei diversi ambiti territoriali e da realizzare in amministrazione diretta.

In tale attribuzione, che riguarda essenzialmente le opere previste dall'articolo 23 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63, in ottemperanza a quanto stabilito dalle istruzioni applicative relative alla legge stessa, Titolo IV - Par. 4.1, approvate con D.G.R. n. 150 - 6140 del 13.5.1991, sono compresi inoltre tutti gli adempimenti consequenziali;

8. la responsabilità, in capo al Responsabile del Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche, di tutti i procedimenti amministrativi collegati ai numeri 1 - 7, fatta eccezione per quelli di cui al numero 3, di competenza dei singoli Responsabili dei Settori cui sono funzionalmente assegnati gli impiegati forestali.

d. Restano ferme le altre competenze in materia definite dalla D.C.R. n. 274 del 15.7.1998, e, in particolare, quelle relative all'organizzazione di corsi di formazione e per la sicurezza degli addetti forestali e quelle in materia di coordinamento della contrattualistica degli addetti forestali, attribuite al Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia e la Foreste.

e. E' annullata, per le motivazioni esposte in premessa, la D.D. n. 112 del 15.2.1999.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14

D.D. 23 gennaio 2002, n. 59

Reg. (CE) n. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Azione I.3 "Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura". Modificazione dei termini per la pubblicazione della graduatoria

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le motivazioni esposte in premessa, di prorogare al 15 marzo 2002 il termine per la conclusione delle attività istruttorie svolte dalla commissione di valutazione relativamente alle domande di contributo pervenute in riferimento all'Azione i.3 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 24 gennaio 2002, n. 60

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Cavarero Giuseppe da Mondovì (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Monastero Vasco (Cn) - località Pertière

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 24 gennaio 2002, n. 61

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Giordanengo Donato da Robilante (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Robilante - località Malandrè - Montasso

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 24 gennaio 2002, n. 62

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Barbero Franco da Rossana (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate nei Comuni di Rossana e Piasco (Cn) - località Bosco Madro - Bosco Bianciotto

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 24 gennaio 2002, n. 63

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Giordanengo Donato da Robilante (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate nei Comuni di Robilante e Roccavione (Cn) - località Pascal

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.7

D.D. 28 gennaio 2002, n. 64

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta: Scaiola Aldo - Comune: Spigno Monferrato (AL) - Località: Rabbioso - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Fulvio Mannino

Codice 14

D.D. 29 gennaio 2002, n. 65

Reg. (CE) n. 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Azione C.2 "Formazione nel settore forestale" - Costituzione nucleo di valutazione delle proposte di progetto formativo

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di individuare i membri del nucleo di valutazione delle proposte di Progetto formativo presentate nell'ambito dei bandi per l'attuazione della Misura C, Azione 2 "Formazione nel settore forestale" come segue:

Presidente - il Direttore regionale della Direzione Economia Montana e Foreste;

Componenti - i Responsabili dei Settori della Direzione Economia Montana e Foreste;

Segretario - un Funzionario della Direzione Economia Montana e Foreste nominato dal Presidente all'atto della convocazione del nucleo di valutazione.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 30 gennaio 2002, n. 66

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Borello Mario da Chiusa di Pesio (Cn) e Borello Michele da Vernante (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Chiusa di Pesio - località Abrao - Moie

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 30 gennaio 2002, n. 67

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Manzo Bodrone Carlo da Pegomas (F), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Chiusa di Pesio (Cn) - località Mortè - Fugin

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.1

D.D. 31 gennaio 2002, n. 68

Programma Operativo Interreg II Italia-Francia 1994-1999. Misura 4.2 a regia pubblica - Progetto "Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna". Proroga dei termini di realizzazione del progetto e di rendicontazione delle spese

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Di prorogare al 30.6.2002 la data entro la quale la Comunità Montana Val Pellice deve ultimare la realizzazione del progetto denominato "Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna" e rendicontare al Settore Politiche Comunitarie le spese sostenute;

2) di approvare l'allegato atto aggiuntivo - che fa parte integrante della presente determinazione - di modifica della convenzione stipulata il 7 maggio 1999 rep. 1515 tra la Regione Piemonte e la Comunità Montana Val Pellice.

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Codice 14.1

D.D. 31 gennaio 2002, n. 69

Iniziativa Comunitaria Leader+ 2000-2006 - Individuazione dei componenti del "Comitato tecnico di gestione e coordinamento"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di nominare, all'interno del Comitato tecnico di gestione e coordinamento, che ha funzioni di supporto all'Autorità di Gestione durante tutta la fase di attuazione del Programma, i funzionari di seguito elencati:

Membro effettivo

Marzia Baracchino - Simona Gaido - Direzione Turismo Sport Parchi
Leopoldo Cassibba - Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura
Daniela Formento - Direzione Beni Culturali
Graziella Giacomini - Giovanni Menino - Direzione Commercio e Artigianato
Mariella Olivier - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica
Giuseppina Sestito - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale
Gabriella Del Mastro - Direzione Formazione Professionale e Lavoro
Giuseppe Cerabona - Direzione Industria

Membro supplente

Anna Iannotta - Antonietta Macaluso
Angelica Domestico
Laura Carli
Giampaolo Minazzi
Marina Bonaudo
Paolo Ghisleni
Leo Angelini
Maria Giuseppina Costantino

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 71

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti Pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione pista di accesso all'Alpe "Gaugis" - Beneficiario: Comune di Villar Pellice - Spesa ammessa L. 40.024.307 (Euro 20670,83) - Contributo concedibile L. 20.012.153 (Euro 10335,42)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 72

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti Pubblici - Contributo in conto capitale per apertura pista di accesso all'Alpe "Liun-Spartur" - Beneficiario: Comune di Brozzo - Spesa ammessa Euro 33.300,31 (L. 64.478.400) - Contributo concedibile Euro 16.650,16 (L. 32.239.200)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 73

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioram. pascoli montani di proprietà di Enti Pubblici - Contributo in conto capitale per apertura pista di accesso all'Alpe "Reali" - Beneficiario: Comune di Brozzo - Spesa ammessa Euro 10.356,24 (L. 20.052.480) - Contr. conced. Euro 5178,12 (L. 10.026.240)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 74

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per apertura pista di accesso all'Alpe "Pasquere" - Beneficiario: Comune di Vico Canavese - Spesa ammessa Euro 11.105,89 (L. 21.504.000) - Contr. concedibile Euro 5.552,95 (L. 10.752.000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 75

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per apertura pista di accesso all'Alpe "Cascina Nuova" - Beneficiario: Comune di Vico Canavese - Spesa ammessa Euro 9.717,65 (L. 18.816.000) - Contributo concedibile Euro 4.858,83 (L. 9.408.000)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 76

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione pista di accesso all'Alpe "Bossola" e realizzazione nuovo tratto - Beneficiario: Comune di Rueglio - spesa ammessa Euro 34.109,82 (L. 66.045.820) - Contr. conced. Euro 17.054,91 (L. 33.022.910)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 77

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione pista di accesso all'Alpe "Clot Brun" e realizzazione acquedotto - Beneficiario: Comune di Exilles - Spesa ammessa Euro 25.561,19 (L. 49.493.365) - Contr. conced. Euro 12.780,60 (L. 24.746.682)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 78

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioram. pascoli montani di proprietà di Enti Pubblici - Contr. in conto capitale per realizzazione pista di accesso all'Alpe "Piera" e sistemazione acquedotto uso zootecnico all'Alpe "Torretta" - Beneficiario: Comune di Trausella - Spesa ammessa L. 46.126.109 (Euro 23.822,15) - Contr. conced. L. 23.063.055 (Euro 11.911,08)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.3

D.D. 31 gennaio 2002, n. 79

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione fabbricati all'Alpe "Chardonnet-Jouglaud" - Beneficiario: Comune di Roure - Spesa ammessa L. 23.755.000 (Euro 12268,43) - Contributo concedibile L. 11.877.500 (Euro 6134,22)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.1

D.D. 4 febbraio 2002, n. 83

Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Francia Alcotra 2000-2006. Asse 4: supporto alla cooperazione. Copertura finanziaria per l'attribuzione di incarico per l'espletamento del compito di componente del Segretariato tecnico congiunto italo-francese

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di destinare alla Regione Valle d'Aosta, la somma di Euro 72.150,00 di contributi FESR, a copertura della spesa relativa all'incarico affidato al dott. Remo Chuc, per l'espletamento di compiti nell'ambito del Segretariato tecnico congiunto italo-francese;

- di rimandare a successivo atto l'impegno della spesa relativa all'affidamento dell'incarico a valere sui crediti FESR stanziati sull'Asse 4;

- di procedere al versamento di tale somma, secondo le disponibilità di cassa effettive, ad avvenuto introito dell'anticipo FESR, secondo quanto previsto dal paragrafo 9.3 del Regolamento regionale di attuazione del programma;

- di inviare copia della presente determinazione ai componenti dell'organismo collegiale e alla Direzione Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte in qualità di Autorità di pagamento.

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Codice 14.1

D.D. 4 febbraio 2002, n. 84

Iniziativa Comunitaria Interreg III A 2000-2006. Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera. Pubblicizzazione invito su La Stampa. Approvazione spesa di Euro 5.287,68

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Codice 14.3

D.D. 5 febbraio 2002, n. 85

Reg. CE 1257/99 - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura J - Interventi di miglioramento pascoli montani di proprietà di Enti pubblici - Contributo in conto capitale per sistemazione fabbricati all'Alpe "Pradamond" - Beneficiario: Comune di Pragelato - Spesa ammessa L. 62.965.852= (Euro 32.519,15) - Contributo concedibile L. 31.482.926= (Euro 16.259,58)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Codice 14.4

D.D. 6 febbraio 2002, n. 86

Reg. (CE) 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2000 - 2006 - Misura J - Interventi di miglioramento ed adeguamento alpe "Sagna Rondina" in Comune di Marmora (Cn) - Approvazione finanziamento del progetto definitivo - esecutivo ed autorizzazione interventi da effettuarsi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (l.r. 09.08.1989, n. 45 - art. 6)

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 6 febbraio 2002, n. 87

Reg. (CE) 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2000 - 2006 - Misura J - Interventi di miglioramento ed adeguamento alpe "Siteita Valanghe" in Comune di Marmora (Cn) - Approvazione finanziamento del progetto definitivo - esecutivo ed autorizzazione interventi da effettuarsi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (l.r. 09.08.1989, n. 45 - art. 6)

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 6 febbraio 2002, n. 88

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Prato Remo da Montezemolo (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Castelnuovo di Ceva (Cn) - località Pineta

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 6 febbraio 2002, n. 89

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Fino Bernardo da Melle (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Melle - località Carona

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 6 febbraio 2002, n. 90

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bertorello Antonio da Revello (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Revello - località "dietro castello"

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 6 febbraio 2002, n. 91

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Bertolotti Giovanni da Villanova Mondovì (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Roccaforte Mondovì (Cn) - località Saccone

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14.4

D.D. 6 febbraio 2002, n. 92

Legge regionale 04.09.1979, n. 57 - art. 14. Autorizzazione alla Ditta Giordanengo Mauro da Robilante (Cn), per taglio piante d'alto fusto radicate in Comune di Valgrana (Cn) - località Genesio

(omissis)

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 14

D.D. 8 aprile 2002, n. 280

Reg. (CE) n. 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 della Regione Piemonte - Misura T - Azione 2 "Studi connessi alla tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura" - Approvazione del progetto "Gestione e promozione delle risorse forestali - GESFOR" ed incarico per la sua realizzazione al Settore Politiche Forestali

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di approvare il progetto "Gestione e promozione delle risorse forestali - GESFOR" predisposto a cura del Settore Politiche Forestali per l'attuazione della Misura T Azione 2 relativa a "Studi connessi alla tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte di cui al Reg. (CE) 1257/99, progetto allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

2) di incaricare il Settore Politiche Forestali delle attività necessarie all'attuazione della Misura T Azione 2 in applicazione della D.G.R. 76-1697 dell'11 dicembre 2000 per quanto riguarda in particolare l'intervento 1) studi inerenti la gestione e promozione delle risorse silvo-pastorali (Piani Forestali Territoriali) coerentemente con i contenuti del progetto GESFOR;

3) di incaricare il Dirigente del Settore Politiche Forestali all'affidamento del progetto GESFOR all'I.P.L.A. S.p.A. tramite la stipula di apposita convenzione;

4) di indicare quale fonte finanziaria di riferimento l'apposito Capitolo del Bilancio 2002 in corso di istituzione nel quale verranno reimpostate le economie da stanziamento del Capitolo 23299/01, che trova copertura nelle dotazioni del Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 della Regione Piemonte;

5) di rimandare a successivi provvedimenti l'assegnazione dei fondi necessari all'attuazione del progetto GESFOR al Settore Politiche Forestali che con propri atti potrà provvedere ai relativi impegni di spesa.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Codice 17.2

D.D. 29 gennaio 2002, n. 19

L.R. 31/99 - Scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) - Commercio e Artigianato 1999. Comuni di Perosa Argentina (TO) - Grana (AT) - Occhieppo Inferiore (BI) - Strambino (TO) - Monterosso Grana (CN) - Sale (AL). Rideterminazione dei contributi ed erogazione dei rispettivi 60% - cap. 25995/2000. Riduzione dell'impegno n. 3248/2000 di Euro 27.416,93. Economia di Euro 27.416,93

IL DIRIGENTE

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 167 del 20 luglio 2000 con la quale si ammettevano a contributo, ai sensi della L.R. 31/99 e della relativa scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) Commercio e Artigianato 1999, tra gli altri, i Comuni di Perosa Argentina - Grana - Occhieppo Inferiore - Strambino - Monterosso Grana - Sale;

vista la determinazione dirigenziale n. 3 del 11/01/2001 di concessione dei contributi a favore dei citati Comuni;

esaminata la documentazione presentata dai Comuni medesimi, utile per consentire l'erogazione del 60% dei contributi concessi con la D.D. 3/2001;

verificato che gli importi concessi risultano comunque superiori alla spesa che i Comuni andranno a sostenere, in ragione dei ribassi d'asta conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori, rispettivamente nelle misure sotto elencate:

- 4,48% per il Comune di Perosa Argentina
- 0,5% per il Comune di Grana
- 14,23% relativo al primo stralcio e 36% relativo al secondo stralcio, per il Comune di Occhieppo Inferiore
- 11,51% per il Comune di Strambino
- 14,05664% per il Comune di Monterosso Grana
- 2,11% per il Comune di Sale

ravvisata quindi la necessità di rideterminare i contributi concessi nella misura seguente:

- Euro 40.669 a favore del Comune di Perosa Argentina
 - Euro 31.264 a favore del Comune di Grana
 - Euro 15.460 a favore del Comune di Occhieppo Inferiore
 - Euro 97.887 a favore del Comune di Strambino
 - Euro 56.814 a favore del Comune di Monterosso Grana
 - Euro 31.146 a favore del Comune di Sale
- considerato che tutti i Comuni giustificano l'erogazione del 60% dei contributi rideterminati con il presente atto, nelle seguenti entità:
- Euro 24.401,4 a favore del Comune di Perosa Argentina
 - Euro 18.758,40 a favore del Comune di Grana
 - Euro 9.276 a favore del Comune di Occhieppo Inferiore
 - Euro 58.732,20 a favore del Comune di Strambino
 - Euro 34.088,44 a favore del Comune di Monterosso Grana

- Euro 18.687,6 a favore del Comune di Sala

tutto ciò premesso,
vista la L.R. 43/94 e s.m.i.;
vista la L.R. 51/97 e s.m.i.;
vista la L.R. 31/99;
vista la L.R. 7/2001;
visto il D.Lgs. 165/2001

determina

Per le considerazioni espresse in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano,

1. di riquantificare i contributi concessi con determinazione n. 3 del 11/01/2001 nelle seguenti entità:

- Euro 40.669 a favore del Comune di Perosa Argentina
- Euro 31.264 a favore del Comune di Grana
- Euro 15.460 a favore del Comune di Occhieppo Inferiore
- Euro 97.887 a favore del Comune di Strambino
- Euro 56.814 a favore del Comune di Monterosso Grana
- Euro 31.146 a favore del Comune di Sale

2. di ridurre l'impegno n. 3248/2000 sul capitolo 25995/2000 (accantonamento n. 100780/2000 con D.G.R. 17/07/2000) nell'entità complessiva di Euro 27.416,93, così ripartita:

- Euro 1.908,22 per il Comune di Perosa Argentina

- Euro 157,24 per il Comune di Grana

- Euro 3.206,82 per il Comune di Occhieppo Inferiore

- Euro 12.195,79 per il Comune di Strambino

- Euro 9.292,48 per il Comune di Monterosso Grana

- Euro 656,38 per il Comune di Sale

3. di considerare pertanto economia la somma di Euro 27.416,93

4. di autorizzare a favore dei Comuni di cui al precedente punto 1, l'erogazione del 60%, quale somma a rimborso decennale dei contributi rideterminati con il presente atto ed in particolare:

- Euro 24.401,4 a favore del Comune di Perosa Argentina

- Euro 18.758,40 a favore del Comune di Grana

- Euro 9.276 a favore del Comune di Occhieppo Inferiore

- Euro 58.732,20 a favore del Comune di Strambino

- Euro 34.088,4 a favore del Comune di Monterosso Grana

- Euro 18.687,6 a favore del Comune di Sale

5. di impegnare i medesimi Comuni alla restituzione della prima rata decennale costante (pari a Euro 2.440,14 per il Comune di Perosa Argentina, Euro 1.875,84 per il Comune di Grana, Euro 927,6 per il Comune di Occhieppo Inferiore, Euro 5.873,22 per il Comune di Strambino, Euro 3.408,84 per il Comune di Monterosso Grana e Euro 1.868,76 per il Comune di Sale), entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello di erogazione del 60% del contributo (30 giugno 2004); le restanti nove rate dovranno essere restituite entro il 30 giugno degli anni immediatamente successivi.

La somma di Euro 24.401,4 sarà corrisposta a favore del Comune di Perosa Argentina mediante accredito sul conto corrente (omissis)

La somma di Euro 18.748,40 sarà corrisposta a favore del Comune di Grana mediante accredito sul conto corrente (omissis)

La somma di Euro 9.276 sarà corrisposta a favore del Comune di Occhieppo Inferiore mediante accredito sul conto corrente (omissis)

La somma di Euro 58.732,20 sarà corrisposta a favore del Comune di Strambino mediante accredito sul conto corrente (omissis)

La somma di Euro 34.088,4 sarà corrisposta a favore del Comune di Monterosso Grana mediante accredito sul conto corrente (omissis)

La somma di Euro 18.687,60 sarà corrisposta a favore del Comune di Sale mediante accredito sul conto corrente (omissis)

Ai sensi dell'art. 3 ultimo comma della legge n. 241/90, avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Codice 17.2

D.D. 5 febbraio 2002, n. 26

L.R. 31/99 - Scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) - Commercio e Artigianato 1999. Comuni di Borgomasino (TO) - Villanova Mondovì (CN) - Pradlevés (CN) - Roccavione (CN). Rideterminazione dei contributi. Erogazione dei saldi per tutti i citati Comuni. Cap. 25995/2000. Riduzione dell'impegno n. 3248/2000 di Euro 1.722,55. Economia di Euro 1.722,55

IL DIRIGENTE

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 167 del 20 luglio 2000 con la quale si ammettevano a contributo, ai sensi della L.R. 31/99 e della relativa scheda Fondo Investimenti Piemonte (FIP) Commercio e Artigianato 1999, tra gli altri, i Comuni di Borgomasino - Villanova Mondovì - Pradlevés - Roccavione;

vista la determinazione dirigenziale n. 3 del 11/01/2001 di concessione dei contributi a favore dei citati Comuni;

esaminata la documentazione presentata dai medesimi Comuni, utile per consentire l'erogazione dei saldi dei contributi concessi con la D.D. 3/2001;

ravvisata la necessità di rideterminare i medesimi contributi nella misura seguente:

- Euro 17.363 a favore del Comune di Borgomasino

- Euro 11.608 a favore del Comune di Villanova Mondovì

- Euro 33.411,15 a favore del Comune di Pradlevés

- Euro 33.427,67 a favore del Comune di Roccavione

considerato che tutti i Comuni giustificano l'erogazione dei saldi dei contributi rideterminati con il presente atto, nelle seguenti entità:

- Euro 17.363 a favore del Comune di Borgomasino di cui Euro 10.417,80 quale quota a rimborso decennale e Euro 6.948,20 quale quota a fondo perduto

- Euro 11.608 a favore del Comune di Villanova Mondovì di cui Euro 6.964,80 quale quota a rimborso decennale e Euro 4.643,20 quale quota a fondo perduto

- Euro 13.296,91 a favore del Comune di Pradlevés quale quota a fondo perduto

- Euro 13.061,19 a favore del Comune di Roccavione quale quota a fondo perduto

tutto ciò premesso,

vista la L.R. 43/94 e s.m.i.;

vista la L.R. 51/97 e s.m.i.;

vista la L.R. 31/99;

vista la L.R. 7/2001;

visto il D.Lgs. 165/2001

determina

Per le considerazioni espresse in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano,

1. di rideterminare i contributi concessi con determinazione n. 3 del 11/01/2001 nelle seguenti entità:

- Euro 17.363 a favore del Comune di Borgomasino

- Euro 11.608 a favore del Comune di Villanova Mondovì

- Euro 33.411,15 a favore del Comune di Pradlevés

- Euro 33.427,67 a favore del Comune di Roccavione

2. di ridurre l'impegno n. 32482000 sul capitolo 25995/2000 (accantonamento n. 100780/2000 con D.G.R. 17/07/2000) nell'entità complessiva di Euro 1.722,55, così ripartita:

- Euro 159,35 per il Comune di Borgomasino

- Euro 934,16 per il Comune di Villanova Mondovì

- Euro 112,58 per il Comune di Pradlevés

- Euro 516,46 per il Comune di Roccavione

3. di considerare pertanto economia la somma di Euro 1.722,55.

4. di autorizzare a favore dei Comuni di cui al precedente punto 1. l'erogazione dei saldi dei contributi rideterminati con il presente atto ed in particolare:

- Euro 17.363 a favore del Comune di Borgomasino, di cui Euro 10.417,80 quale quota di rimborso decennale e Euro 6.945,20 quale quota a fondo perduto

- Euro 11.608 a favore del Comune di Villanova Mondovì, di cui Euro 6.964,80 quale quota a rimborso decennale e Euro 4.643,20 quale quota a fondo perduto

- Euro 13.296,91 a favore del Comune di Pradlevés quale quota a fondo perduto

- Euro 13.061,19 a favore del Comune di Roccavione quale quota a fondo perduto

5. di impegnare i Comuni di Borgomasino e Villanova Mondovì alla restituzione della prima rate decennale costante (pari a Euro 1.041,78 per il Comune di Borgomasino e Euro 696,48 per il Comune di Villanova Mondovì), entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello di erogazione del 60% del contributo (30 giugno 2004); le restanti nove rate dovranno essere restituite entro il 30 giugno degli anni immediatamente successivi.

La somma di Euro 17.363 sarà corrisposta a favore del Comune di Borgomasino mediante accredito sul conto corrente.

La somma di Euro 11.608 sarà corrisposta a favore del Comune di Villanova Mondovì mediante accredito sul conto corrente.

La somma di Euro 13.296,91 sarà corrisposta a favore del Comune di Pradlevés mediante accredito sul conto corrente.

La somma di Euro 13.061,19 sarà corrisposta a favore del Comune di Roccavione mediante accredito sul conto corrente.

Ai sensi dell'art. 3 ultimo comma della legge n. 241/90, avverso la presente determinazione può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente responsabile
Carlo Salvatore

Codice 17.4

D.D. 13 febbraio 2002, n. 31

L.R. 32/87 - Contributi per iniziative promozionali realizzate nell'anno 2002 - Impegno di spesa di Euro 20.658 sul cap. 15020/2002 (Accantonamento n. 100209) a favore della Provincia di Torino per l'or-

ganizzazione della manifestazione "Turin Chocolate Tour"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di impegnare la somma di Euro 20.658 sul capitolo 15020 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 come contributo per l'organizzazione della manifestazione "Turin Chocolate Tour", occasione promozionale delle peculiarità offerte dal territorio piemontese, con particolare riferimento alla produzione del cioccolato;

- di erogare detta somma alla Provincia di Torino, con sede in Torino, via Maria Vittoria 12 - dietro presentazione di rendiconto contabile e di relazione sull'andamento dell'iniziativa.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.4

D.D. 13 febbraio 2002, n. 32

L.R. 32/87 - Contributi per iniziative promozionali realizzate nell'anno 2002 - Impegno di spesa di Euro 20.658 sul cap. 15020/2002 (Accantonamento n. 100209) a favore della Provincia di Torino per l'organizzazione della manifestazione "Turin Chocolate Tour"

Vista la L.R. n. 32/87, che prevede l'erogazione di contributi, quali compartecipazione regionale, ai soggetti individuati dalla legge medesima che realizzano iniziative promozionali;

Considerato che i contributi devono essere assenti in ottemperanza alle disposizioni contenute nelle direttive promozionali approvate dal Consiglio regionale con atto n. 349-4820 del 14.4.1992 e nell'art. 10 della citata L.R. n. 32/87;

Atteso che la manifestazione indicata in oggetto costituisce una valida occasione promozionale delle peculiarità offerte dal territorio piemontese ed, in particolare, pone l'accento sulla produzione del cioccolato, sottolineandone il valore a livello europeo;

Considerato che gli Enti pubblici territoriali sono chiamati a sostenere larga parte delle spese organizzative dell'evento;

Verificato che la parte più prettamente promozionale del prodotto cioccolato avviene nelle manifestazioni organizzate nel territorio provinciale con la collaborazione delle maestranze artigiane;

Considerato che la Provincia di Torino si è fatta carico nello specifico di tale azione comprendente iniziative anche in Comuni non appartenenti al proprio territorio;

Ritenuto di dover contribuire alle spese sostenute dall'Ente provinciale;

Visto l'accantonamento n. 100209 di Euro 309.874 sul capitolo 15020/2002 effettuato con DGR n. 46-5138 del 21.1.2002 a favore della Direzione Commercio e Artigianato;

Visto il documento di assegnazione delle risorse da parte della Direzione Commercio e Artigianato

al Settore competente con nota n. 1211/17 del 30.1.2002;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. 30.3.2001, n. 165;

Visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;

Vista la L.R. 36 del 20.12.2001;

In conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento della L.R. 5 giugno 1987, n. 32,

per le motivazioni illustrate in premessa

determina

- Di impegnare la somma di Euro 20.658 sul capitolo 15020 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 come contributo per l'organizzazione della manifestazione "Turin Chocolate Tour", occasione promozionale delle peculiarità offerte dal territorio piemontese, con particolare riferimento alla produzione del cioccolato;

- di erogare detta somma alla Provincia di Torino, con sede in Torino, via Maria Vittoria 12, dietro presentazione di rendiconto contabile e di relazione sull'andamento dell'iniziativa.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.1

D.D. 14 febbraio 2002, n. 33

Determinazione Dirigenziale n. 23 del 30.01.2002 - L.R. n. 56/77 s.m.i. - art. 26 comma 8 e seguenti - Comune di Moncalieri (TO) - Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Lattoni S.r.l., Sanda Vadò s.a.s., Gora del Mulino S.r.l. e altri - Rettifica Errori Materiali

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di rettificare gli errori materiali contenuti nella D.D. n. 23 del 30.01.2002, secondo quanto dettagliatamente indicato in premessa.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.5

D.D. 14 febbraio 2002, n. 34

Reimpegno di parte dei fondi, impegnati con determinazione n. 200 del 3/8/1999 sul cap. 14485/1999, divenuti perenti agli effetti amministrativi. Sig. Giorgio Ballario Euro 3.950,90 (Lire 7.650.000 o.f.i.). Impegno sul Cap. 14485/2002 (accantonamento n. 100186)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Fiorenza

Codice 17.4

D.D. 15 febbraio 2002, n. 35

L.R. 32/87 - Contributi per iniziative promozionali realizzate nell'anno 2002 - Impegno di spesa di Euro 5.120 sul cap. 15020/2002 (Accantonamento n. 100209) a favore dell'Associazione Cuochi Torino

Vista la L.r. n. 32/87, che prevede l'erogazione di contributi, quali compartecipazione regionale, ai soggetti individuati dalla legge medesima che realizzano iniziative promozionali;

considerato che i contributi devono essere assenti in ottemperanza alle disposizioni contenute nelle direttive promozionali approvate dal Consiglio regionale con atto n. 349/4820 del 14.4.1992 e nell'art. 10 della citata L.r. n. 32/87;

vista l'istanza presentata dall'Associazione Cuochi Torino intesa a promuovere la candidatura del Piemonte con sede del 31° Congresso Mondiale dei Cuochi che avrà luogo nel 2006; detta manifestazione coinvolge 64 stati che aderiscono alla WASC (World Association Cook Society) e coinvolge più di un migliaio di partecipanti con un beneficio diretto per il settore turistico alberghiero, ma anche un ritorno d'immagine di rilievo per i prodotti del territorio piemontese; l'ACT sarà l'organizzazione territoriale dei cuochi più direttamente coinvolta nell'evento e perciò intende partecipare al 30° Congresso WACS 2002 che si terrà a Kyoto, Giappone dal 24 al 28 Marzo 2002.

Per competere nell'assegnazione del congresso mondiale l'ACT proporrà un video di presentazione del territorio, delle strutture ricettive e dei prodotti caratteristici, sia culturali sia enogastronomici (completato curato dalla Federazione Italiana Cuochi con l'appoggio dell'agenzia di turismo congressuale), e offrire ai partecipanti una selezione di prodotti di punta delle nostre aziende alimentari e vinicole, proposti da un gruppo qualificato che sappia divulgare il valore del territorio piemontese e la professionalità dell'ospitalità subalpina.

vista la L.R. 32/87;

vista la L.R. 36 del 20/12/2001;

visto l'accantonamento n. 100209 di Euro 309.874 sul capitolo 15020/2002, effettuato con D.G.R. n. 46-5138 del 21/01/2002, a favore della Direzione Commercio e Artigianato;

visto il documento di assegnazione delle risorse da parte della Direzione Commercio e Artigianato al Settore competente con nota prot. n. 1211/17 del 30/01/2002;

IL DIRIGENTE

Visto il D.lgs. 165 del 30/03/2001;

visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento della L.R. 5 giugno 1987, n. 32,

determina

- Di impegnare la somma di Euro 5.120 sul cap. 15020 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 a favore dell'ACT, promotrice della candidatura del Piemonte, durante il 30° Congresso WACS 2002 che si terrà a Kyoto dal 24 al 28 marzo 2002, con sede del 31° Congresso Mondiale dei Cuochi che avrà luogo nel 2006; detta manifestazione coinvolge 64 stati che aderiscono alla WASC (World Association Cook Society) e coinvolge più di

un migliaio di partecipanti con un beneficio diretto per il settore turistico alberghiero, ma anche un ritorno d'immagine di rilievo per i prodotti del territorio piemontese;

di erogare, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, all'Associazione Cuochi Torino, Via Bogino 17, 10123 Torino, dietro presentazione di rendiconto, ovvero elenco delle entrate e delle uscite, firmato dal legale rappresentante e di relazione sull'andamento dell'iniziativa.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.4

D.D. 26 febbraio 2002, n. 37

Annullamento Determinazione dirigenziale n. 31 del 13.2.2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di annullare la Determinazione dirigenziale n. 31 del 13.2.2002, in quanto carente dell'indicazione attestante l'impegno di spesa.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17

D.D. 28 febbraio 2002, n. 38

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato della Provincia di Novara - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Il dott. Amerigo Severino, è nominato membro della Commissione provinciale per l'artigianato di Novara ai sensi dell'art. 48 comma 1 lett. c) della l.r. 21/97, in sostituzione del dott. Guido Rizza.

Il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Novara è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17

D.D. 28 febbraio 2002, n. 39

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato della Provincia del V.C.O. - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Il dott. Alessandro Luciani, è nominato membro della Commissione provinciale per l'artigianato del V.C.O. ai sensi dell'art. 48 comma 1 lett. c) della l.r. 21/97, in sostituzione del dott. Amerigo Severino.

Il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato del V.C.O. è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.4

D.D. 28 febbraio 2002, n. 40

Specificazione alla Determinazione dirigenziale n. 288 del 9.10.2001 - Acconto di Euro 25.822,84

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di erogare la somma di Euro 25.822,84 al Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi con sede in Torino, via Ventimiglia, 165, dietro presentazione di fattura vistata dal Responsabile del Settore Promozione e Credito al Commercio, a titolo di acconto sul finanziamento complessivo di Euro 51.645,69, impegnato sul cap. 10476/2001 con Determinazione dirigenziale n. 288 del 9.10.2001 per organizzazione e realizzazione del Salone internazionale dell'Automotive SAE 2002.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17

D.D. 28 febbraio 2002, n. 42

D.M. 24 luglio 1996, n. 501, art. 8. Sostituzione componente il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Ai sensi dell'art. 8 del D.M. 501/96, il dott. Alberto Sacchi è nominato componente il Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria in rappresentanza del settore dei Trasporti, su designazione dell'Unionindustria Alessandria, in sostituzione del sig. Fogliati Menta-

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.6

D.D. 28 febbraio 2002, n. 43

Sostituzione componente in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato della Provincia di Asti - Legge regionale 9 maggio 1997, n. 21

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

La sig.ra Liviana Guariento è nominata membro della Commissione provinciale per l'artigianato di Asti ai sensi dell'art. 48 comma 1 lett. b) della l.r. 21/97, in sostituzione del sig. Canepa Piero.

Il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Asti è incaricato dell'esecuzione della presente determinazione.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 17.4

D.D. 6 marzo 2002, n. 47

Rettifica alla Determinazione dirigenziale n. 406 del 26.11.2001. Iniziativa a sostegno degli imprenditori di origine piemontese della provincia di Mendoza (Argentina)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di rettificare la Determinazione dirigenziale n. 406 del 26.11.2001 relativamente alla destinazione della somma stanziata, che sarà utilizzata per un'azione promozionale in loco, tramite una ricerca specifica di aziende interessate a rapporti di partenariato con imprese piemontesi;

- di confermare che Eurocons coordina l'iniziativa in collaborazione con il Consolato d'Italia di Mendoza;

- di erogare la somma complessiva di Euro 15.493,70 ad Eurocons secondo le modalità stabilite con Determinazione dirigenziale n. 406 del 26.11.2001.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.4

D.D. 6 marzo 2002, n. 48

L.R. 47/87, art. 9 - Legge 7/2001 - Modifica date di svolgimento della Mostra "Autosettimana Show 2002" in programma a Gaglianico e della Mostra regionale zootecnica di Quaresima di Cuneo

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, a norma delle leggi vigenti, la modifica della determinazione n. 228 del 31/7/01, come segue:

Cuneo

52° Mostra regionale zootecnica di Quaresima

15-18 marzo 2002

nuovo periodo di svolgimento: 16-18 marzo 2002;

Gaglianico Bi

Autosettimana Show 2002

24° Rassegna di motori, sport, vacanze e tempo libero

18-26 maggio 2002

nuova data di svolgimento" 9-17 marzo 2002;

- di darne notizia ai Comuni sede di svolgimento ai fini della vigilanza a norma dell'art. 11, L.R. 47/87.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.1

D.D. 15 marzo 2002, n. 55

Graduatoria delle istanze ai fini dell'emissione di nulla-osta regionale per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L. 112/91. Rettifica dell'allegato A alla Determinazione Dirigenziale n. 263 del 10.10.2000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di cancellare, per le motivazioni di cui in premessa, dall'allegato A facente parte integrante della D.D. n. 263 del 10.10.2000, il nominativo del Signor Mistrulli Vito in relazione all'istanza presentata ai sensi dell'art. 2 comma 3 della legge 112/91 in data 03.09.1993.

Di annullare il nulla - osta prot. n. 18746/17.03 rilasciato in data 05.12.2000 al Signor Mistrulli Vito.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 17.4

D.D. 8 aprile 2002, n. 80

L.R. 32/87 - Convenzione ICE - Regione Piemonte iniziative 2002 - Impegno di spesa di euro 7.747,00 (IVA inclusa, se dovuta) sul cap. 14860/2002 (accantonamento n. 100208) a favore dell'I.C.I.F. (Italian Culinary For Foreigners) per la realizzazione di una presentazione di vini piemontesi a Nicosia

Con deliberazione n. 78 - 5614 del 19 marzo 2002 la Giunta regionale ha approvato le linee direttrici di promozione commerciale per il 2002 che si concretizzano in numerosi progetti intesi a rafforzare la presenza delle imprese piemontesi sui mercati mondiali.

Uno di tali progetti, proposto dall'ICIF (Italian Culinary Institute For Foreigners) con sede presso il

Castello di Costigliole d'Asti, Piazza Vittorio Emanuele 10, 14055 Costigliole d'Asti (Asti), prevede una promozione di vini piemontesi il 10 aprile 2002 presso la Shacolas Tower di Nicosia. Detta promozione si colloca nell'ambito del "mese italiano a Cipro" che comprende una nutrica serie di eventi e manifestazioni con le quali si intende far conoscere globalmente l'Italia alla Repubblica di Cipro. Le ditte selezionate dall'ICIF, ed i cui vini saranno presentati agli operatori, sono dieci e comprendono i vini barbera, ghemme e gattinara. L'iniziativa non si esaurisce con la presentazione del 10 aprile, ma gli stessi vini saranno presenti alla fiera internazionale di Nicosia in programma del 25 maggio al 2 giugno.

Questa presentazione è stata inserita nell'accordo di programma ICE - Regione Piemonte 2002 con una spesa prevista, a carico della Regione Piemonte, di Euro 7.747,00.

Vista la L.R. 32/87;

Vista la L.R. 36 del 20.12.2001;

Visto l'accantonamento n. 100208 di Euro 7.747,00 sul cap. 14860 effettuato con DGR n. 46 - 5138 del 21.1.2002 a favore della Direzione Commercio e Artigianato;

Visto il documento di assegnazione delle risorse da parte della Direzione Commercio e Artigianato al Settore competente con nota n. 1211/17 del 30.1.2002;

Il Dirigente

Visto il D.Lgs. 30.3.2001, n. 165;

Visto l'art. 22 della L.R. n. 521/97;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla L.R. 5 giugno 1987, n. 32,

determina

Di approvare il progetto presentato dall'ICF (Italian Culinary Institute For Foreigners) con sede presso il Castello di Costigliole d'Asti, Piazza Vittorio Emanuele 10, 14055 Costigliole d'Asti, relativo ad una presentazione il 10 aprile 2002 di vini piemontesi presso la Shacolas Tower di Nicosia, progetto che si inserisce nell'ambito del "mese italiano a Cipro" promosso dall'Ambasciata d'Italia a Cipro e con il quale si intende far conoscere globalmente l'Italia alla Repubblica di Cipro.

Detta presentazione avrà inoltre un particolare seguito, ovvero i vini delle dieci aziende piemontesi selezionate dall'ICIF, saranno presenti alla fiera internazionale di Nicosia in programma dal 25 maggio al 2 giugno 2002.

Di impegnare la somma di Euro 7.747,00 (IVA inclusa se dovuta) sul cap. 14860/2002 per la realizzazione della suddetta iniziativa.

Di erogare tale somma all'ICIF (Italian Culinary Institute For Foreigners) con sede in Costigliole d'Asti, Piazza Vittorio Emanuele 10, ad avvenuta esecuzione del presente provvedimento, dietro presentazione di fattura vistata dal Responsabile del Settore Promozione e Credito al Commercio.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.9

D.D. 8 aprile 2002, n. 81

L.R. 32/87 - Contributi per iniziative promozionali realizzare nell'anno 2002 - Impegno di spesa di euro 10.329,00 sul cap. 15020/2002 (accantonamento n. 100209) a favore dell'E.V.A.E.T. (Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Novara) per la partecipazione alla rassegna "Kitchen & Bath" di Chicago (USA)

Vista la L.R. n. 32/87, che prevede l'erogazione di contributi, quali compartecipazione regionale, ai soggetti individuati dalla legge medesima che realizzano iniziative promozionali;

Considerato che i contributi devono essere assegnati in ottemperanza alle disposizioni contenute nelle direttive promozionali approvate dal Consiglio regionale con atto n. 349/4800 del 14.4.1992 e nell'art. 10 della citata L.R. n. 32/87;

Vista la domanda con la quale l'E.V.A.E.T. (Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Novara) - con sede in Novara, via Avogadro 4, chiede un contributo per organizzare la partecipazione di imprese novaresi alla manifestazione indicata in oggetto;

Vista la D.G.R. n. 78/5614 del 19.3.2002, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le linee direttrici della promozione commerciale;

Attesto che "Kitchen & Bath" costituisce una valida occasione per la penetrazione sul mercato americano del settore più rappresentativo del contesto produttivo novarese;

Visto l'accantonamento n. 100209 di Euro 309.874 sul capitolo 15020/2002 effettuato con D.G.R. n. 46-5138 del 21.1.2002 a favore della Direzione Commercio e Artigianato;

Visto il documento di assegnazione delle risorse da parte della Direzione Commercio e Artigianato al Settore competente con nota n. 1211/17 del 30.1.2002;

Tutto ciò premesso

Il Dirigente

Visto il D. Lgs. 30.3.2001, n. 165;

Visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;

Vista la L.R. 36 del 36 del 20.12.2001;

In conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla L.R. 5 giugno 1987, n. 32;

Vista la D.G.R. n. 78-5614 del 19.3.2002, per le motivazioni illustrate in premessa

determina

- di impegnare la somma di Euro 10.329,00 sul capitolo 15020 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 come contributo per l'organizzazione della partecipazione di imprese novaresi del settore rubinetteria e valvolame alla rassegna "Kitchen & Bath" di Chicago (USA);

- di erogare detta somma all'E.V.A.E. (Azienda speciale della CCIAA di Novara) - con sede in Novara, via Avogadro, dietro presentazione di rendiconto contabile e di relazione sull'andamento dell'iniziativa.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Codice 17.4

D.D. 15 aprile 2002, n. 89

Rettifica alla Determinazione dirigenziale n. 75 del 29.03.2002 . "Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'attuazione della misura 1.1." 'Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti piemontesi' - Linea di intervento b 'Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche'."

Premesso che con Determinazione dirigenziale n. 75 del 29.3.2002 è stato approvato l'avviso pubblico relativo all'oggetto;

rilevato che, successivamente, è stato segnalato che gli Allegati 2 e 3 devono essere adattati alle procedure informatiche necessarie per la pubblicazione sul sito Internet della Regione Piemonte;

dato atto che occorre pertanto procedere alla rettifica dei suddetti allegati, onde consentirne la pubblicazione e la fruizione in via telematica e che, di conseguenza, è necessario anche modificare l'allegato contenente la parte generale;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto il D. Lgs. 30.3.2001, n. 165;

visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

determina

per le considerazioni in premessa illustrate di rettificare la Determinazione dirigenziale n. 75 del 29.3.2002 nel modo seguente:

- di modificare il bando di accesso al finanziamento previsto dal DOCUP della Regione Piemonte -obiettivo 2, periodo 2000/6- per gli interventi strutturali comunitari, cofinanziati dal FESR, ai sensi del Regolamento (CE) 1260/99 nelle seguenti parti:

-Avviso Pubblico. Parte generale.

Al termine del paragrafo 1 si aggiungono le frasi:

"I soggetti ammessi a presentare manifestazioni d'interesse relativamente a questa linea sono individuati al paragrafo seguente.

Trattandosi di azioni finalizzate a rafforzare la presenza piemontese sui mercati internazionali attraverso la valorizzazione delle peculiarità del territorio, è auspicabile che progetti e proposte siano presentati agli Enti indicati come idonei capofila da altri Enti territoriali quali Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi, ecc., affinché si crei il più ampio coinvolgimento sia propositivo, sia finanziario."

Al paragrafo 2.1 le parole "di cui all'allegato 2" sono sostituite da "di cui all'allegato II°".

Al paragrafo 2.2 le parole "Allegato 3" sono sostituite dal "Allegato II°".

Al paragrafo 2.3 la dizione

* Copia della domanda

* Scheda riepilogativa dell'intervento

è sostituita da:

"Copia della domanda e scheda riepilogativa dell'intervento"

Al paragrafo 12 le parole "(Allegato 3)" sono sostituite da "(Allegato II°)".

- Modulo di domanda per la Misura 1.1 b (Allegato 2)

- Scheda riepilogativa (allegato 3)

vengono sostituiti da:

- Modulo di domanda per la Misura 1.1b e Scheda riepilogativa (Allegato II°),
come da allegato alla presente, di cui fa parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Grazia Maria Calvano

Allegato



Unione Europea
Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale



Direzione Commercio e Artigianato



Ministero dell'Economia e
delle Finanze

DOCUP obiettivo 2 2000/6

Allegato II

Modulo di domanda e Scheda riepilogativa

Misura 1.1

**“Valorizzazione dell’immagine regionale e promozione
internazionale dei prodotti Piemontesi”**

Domanda n.
Del / /
Riportare il codice domanda rilasciato dalla procedura informatizzata nella fase di identificazione asse/misura/linea d'intervento/azione.

Marca da bollo
Euro 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE
Direzione Commercio e Artigianato
Via XX Settembre, 88
10122 **TORINO**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006
Regolamento (CE) 1260/99

MISURA 1.1

**Oggetto : MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DELLA
MISURA 1.1 COFINANZIATA DAL FESR.**

Con la presente dichiarazione si manifesta l'interesse di questo Ente all'attuazione della **Misura 1.1** "Valorizzazione dell'immagine regionale e promozione internazionale dei prodotti Piemontesi" secondo le disposizioni di attuazione del DOCUP 2000-2006 per le misure a regia regionale pubblicate sul B.U. della Regione. Il progetto presentato è relativo a:

<i>Linea d'intervento</i>	<i>Azione</i>		<i>x *</i>
b) Promozione internazionale per settori economici ed aree geografiche	1	Partecipazione a manifestazioni fieristiche all'estero e azioni correlate	
	2	Partecipazione a manifestazioni fieristiche a carattere internazionale in Italia e azioni correlate	
	3	Missioni all'estero e dall'estero e azioni correlate	
	4	Campagne promozionali e pubblicitarie e azioni correlate	
	5	Sviluppo siti web e azioni correlate	
	6	Creazione di show room o desk all'estero a carattere non permanente e azioni correlate	
	7	Organizzazione di eventi, workshop e seminari e azioni correlate	
	8	Ricerche di mercato e azioni correlate	
* Contrassegnare una sola azione per singola domanda			

Alla presente dichiarazione si allegano i seguenti documenti:

	Progetto e relazione sintetica
	Atto dell'Ente che approva la manifestazione d'interesse, il progetto, la scheda riepilogativa e la trasmissione in Regione, contenente la dichiarazione relativa alla copertura finanziaria
	Relazione descrittiva dell'intervento
	Dichiarazione in merito al regime IVA
	(Eventuale) documentazione integrativa

Informato, ai sensi dell'art.10 della L. 675/96 (tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dati personali), che:
i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento al fine di poter formulare una valutazione di ammissibilità dell'intervento proposto al finanziamento e saranno comunicati agli organismi incaricati di svolgere per conto della Regione Piemonte l'inserimento e l'elaborazione degli stessi in supporti informatici protetti. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati hanno i diritti riconosciuti dall'art.13 della L. 675/96;

Il sottoscritto acconsente esplicitamente alla elaborazione dei dati, come da art. 27 della Legge 675/96, da parte dall'Amministrazione Regionale, che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

...., li/...../.....

Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente

Rappresentante legale delegato a sottoscrivere la manifestazione d'interesse.

Cognome e Nome

Stato

[illegible]

Prov.:

Comune:		Cod. ISTAT		CAP	
---------------	--	------------	--	-----	--

Indirizzo:

n.civico

—	—	—	—	—	—	—	—	—

Data di nascita |_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

Stato

Prov.

Comune di nascita:

Recapiti:

Telef.

_____ fax _____

E-mail

[illegible]

Qualifica all'interno dell'ente:

COORDINATE BANCARIE DELL'ENTE

Cod ABI

Banca

CAB

Agenzia

.....

Prov. | | |

Comune

Indirizzo

..... n°

References

N° Conto Corrente

Intestatario

.....

2. INFORMAZIONI SULL'INTERVENTO

Titolo dell'intervento:

(max 250 caratteri)

RIFERIMENTI PER EVENTUALI INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Qualifica all'interno dell'ente: _____

Prov.: _____ Comune: Cod. ISTAT _____ CAP _____

Indirizzo: _____

ln.civico _____

[illegible][illegible]

Telef. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | fax | | | | | | | | | | | | | | | | | |
E-mail | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

(1) E' importante che la scheda venga compilata in ogni sua parte per poter effettuare un'ottimale valutazione dell'intervento, la mancanza di alcune risposte potrebbe avere un effetto penalizzante sulla valutazione stessa.

3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:¹

[illegible]

Altre (eventuali) localizzazioni dell'intervento

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

Nel caso l'Ente abbia natura associata (Comunità Montane, Consorzi di enti locali, Aziende intercomunali ecc.) indicare nel riquadro denominato "destinatario" se il/i comune/i in cui si localizza l'intervento è/sono contemporaneamente destinatario/i diretto/i dei benefici dell'investimento.

¹ Per i progetti che prevedono realizzazione al di fuori del territorio regionale non compilare questa pagina.

4. INFORMAZIONI SULLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'INTERVENTO:

(Compilare solo nel caso in cui l'intervento risulti già avviato indicando lo stato di avanzamento attuale)

- | | | |
|---|---------|--|
| <input type="checkbox"/> Progetto esecutivo | in data | <input type="text" value="___/___/___"/> |
| <input type="checkbox"/> Procedure di gara esperite e/o contratti stipulati | in data | <input type="text" value="___/___/___"/> |
| <input type="checkbox"/> Intervento concluso | in data | <input type="text" value="___/___/___"/> |

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

a) Contenuto tecnico:

[illegible]

b) Finalità:

[illegible]

c) Destinazione d'uso finale:

[illegible]

Se l'intervento è compreso o attuato in connessione/collegamento con altri programmi di sviluppo locale, specificare quali:

Programma	Titolo	Estremi di approvazione	A/B**
Patti territoriali			
Contratti d'area			
Accordi di programma			
Riqualficazione urbana (PRU, PRUST, PRIU)			
Leader			
Interreg			
Urban			
POR Obiettivo 3			
Misura 3.1a PIA			
Programma Integrato LR 4/2000			
Piano d'area LR 12/90			
Accordi di livello locale formalizzati			
Altro			

A = se il progetto è compreso in un programma di sviluppo locale e non finanziato
B = se il progetto è collegato con un programma di sviluppo locale

7. DETTAGLIO DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ⁽²⁾:

L'IVA costituisce un costo per il beneficiario: sì ☐ no ☐
 (ovvero non può/può essere recuperabile secondo il regime d'IVA a cui si è sottoposti)

Voce costo	Importo (Euro)
Progetti per:	
▪ Allestimento stand	____.____.____, __
▪ Spese di personale di stand e in missione	____.____.____, __
▪ Missioni all'estero e dall'estero	____.____.____, __
▪ Progettazione	____.____.____, __
▪ Materiale promozionale	____.____.____, __
▪ Campagne promozionali e pubblicitarie	____.____.____, __
▪ Spese di trasporto	____.____.____, __
▪ Sviluppo siti web	____.____.____, __
▪ Creazione di show room o desk all'estero	____.____.____, __
▪ Organizzazione di eventi, workshop e seminari	____.____.____, __
▪ Ricerche di mercato	____.____.____, __
▪ Prestazione mano d'opera specializzata	____.____.____, __
▪ Consulenze	____.____.____, __
▪ Altre spese (specificare)	____.____.____, __
▪	____.____.____, __
Subtotale	____.____.____, __
Acquisto terreni e fabbricati ⁽³⁾	____.____.____, __
TOTALE COSTO COMPLESSIVO (AL NETTO DELL'I.V.A.)	____.____.____, __
I.V.A.	____.____.____, __
TOTALE GENERALE	____.____.____, __

⁽²⁾ Sono escluse spese per varianti o imprevisti e somme a disposizione.

⁽³⁾ Questa voce è ammessa al contributo nella misura massima del 10% del subtotale.

8. INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E LORO QUANTIFICAZIONE.

E' necessario che vengano dettagliati appropriati e quantificati indicatori fisici che caratterizzano l'intervento (es.: Descrizione: superficie plateatico. Unità di misura: metro quadro. Quantità previste: totale metri quadri, ecc.).

n.	Descrizione	Unità di misura	Quantità previste
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

NB Limitare la descrizione ad n° max di dieci indicatori.

9. EFFETTI SULL'AMBIENTE:

L'intervento ha un effetto sul contesto ambientale

positivo	
negativo	
assente	

Specificare:

.....

.....

Nel sito è stata riscontrata la necessità di effettuare operazioni di bonifica.

SI

NO

Se sì specificare il tipo di contaminazione e le tecniche di bonifica:

.....

.....

.....

.....

10. EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE DOPO LA FASE DI MESSA A REGIME.

- ☐ Nessun effetto sull'occupazione
- ☐ Creazione posti di lavoro (n° posti creatidi cui donne.....)
- ☐ Mantenimento posti di lavoro (n° posti mantenutidi cui donne.....)

Specificare distintamente l'entità dell'occupazione diretta e dell'occupazione indiretta attese dalla realizzazione dell'intervento indicando contestualmente in base a quali valutazioni si è pervenuti a tale quantificazione.

.....

.....

.....

.....

.....

11. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE .

Indicare i mesi necessari per i seguenti adempimenti, cumulandoli a decorrere dalla data di concessione formale del contributo:

Descrizione	Mesi
Progettazione esecutiva	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Aggiudicazione e stipula contratto e apertura cantiere	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Raggiungimento del 30% dei lavori	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Raggiungimento del 60% dei lavori	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Fine lavori e collaudi (100% dei lavori)	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>

12. CRONOPROGRAMMA DI SPESA.

Previsione di avanzamento della spesa su base trimestrale.

(Indicare i valori di avanzamento di spesa cumulata in % sul totale assumendo quale riferimento convenzionale, nel caso il progetto non sia stato ancora avviato, l'ipotesi che la Regione approvi al finanziamento nei tre mesi successivi alla data di presentazione della domanda).

Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2000				
2001				
2002				
2003				
2004				
2005				
2006				
2007				
2008				

13. IPOTESI DI GESTIONE.

Indicare le modalità di gestione ad intervento terminato.
(da compilare se il progetto comprende desk o show room)

.....

.....

.....

.....

Descrivere e allegare gli accordi vincolanti (convezioni, contratti ecc.) presi con il soggetto gestore qualora sia già determinato o determinabile.

.....

.....

.....

.....

.....

Dettaglio previsionale dei costi/ricavi ⁽⁵⁾ di gestione (in Euro).

Anno rif.	Ricavi	Costi di gestione				
		Personale	Servizi	Materiale di consumo	Manutenzione ordinaria	Altre voci
I°
II°
III°
IV°
V°
VI°
VII°
VIII°
IX°
X°

....., li/...../.....

Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente ⁽⁶⁾

⁽⁵⁾ Ad esempio, in caso di cessione il prezzo totale di cessione, in caso di locazione il canone annuo di locazione ecc.).

⁽⁶⁾ Per i soggetti diversi dagli enti pubblici si rammenta di allegare copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità.

Codice 18.3

(omissis)

D.D. 3 gennaio 2002, n. 1

Legge n. 431/98, art. 11. Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Autorizzazioni all'erogazione di risorse a Comuni precedentemente esclusi e integrazione precedenti erogazioni

determina

(omissis)

IL DIRIGENTE

1) Di autorizzare l'erogazione ai seguenti Comuni delle somme loro spettanti per la concessione di contributi per il sostegno alla locazione, di cui all'articolo 11 della legge n. 431/98, a valere sul capitolo 15045 del bilancio regionale 2001, impegno n. 4415:

COMUNE	PROV.	FABBISOGNO	EURO
Cartosio	AL	L. 5.607.815	2.896,19
Castelletto d'Orba	AL	L. 8.499.504	4.389,63
Cella Monte	AL	L. 4.800.000	2.478,99
Fubine	AL	L. 20.929.825	10.809,35
Morsasco	AL	L. 2.496.000	1.289,08
Oviglio	AL	L. 1.655.011	854,74
Silvano d'Orba	AL	L. 2.839.000	1.466,22
Castello di Annone	AT	L. 6.960.840	3.594,97
Castelnuovo Belbo	AT	L. 3.222.155	1.664,10
Mombercelli	AT	L. 4.360.476	2.252,00
Monale	AT	L. 618.000	319,17
Settime	AT	L. 2.243.824	1.158,84
Vigliano d'Asti	AT	L. 5.149.975	2.659,74
Borriana	BI	L. 1.445.400	746,49
Cerreto Castello	BI	L. 7.195.677	3.716,26
Coggiola	BI	L. 1.080.022	557,78
Occhieppo Inferiore	BI	L. 31.932.524	16.491,77
Sagliano Micca	BI	L. 564.320	291,45
Salussola	BI	L. 3.070.280	1.585,67
Sandigliano	BI	L. 6.213.133	3.208,82
Viverone	BI	L. 11.100.158	5.732,75
Baldissero d'Alba	CN	L. 2.623.200	1.354,77
Bernezzo	CN	L. 3.052.280	1.576,37
Caramagna Piemonte	CN	L. 9.848.035	5.086,09
Castino	CN	L. 2.337.440	1.207,19
Chiusa di Pesio	CN	L. 14.967.616	7.730,13
Dronero	CN	L. 43.511.369	22.471,75
Faule	CN	L. 3.231.210	1.668,78
Garessio	CN	L. 11.576.771	5.978,90
Murazzano	CN	L. 7.889.411	4.074,54
Narzole	CN	L. 17.520.170	9.048,41
Piasco	CN	L. 2.202.725	1.137,61
Pocapaglia	CN	L. 3.817.286	1.971,46
Roccaforte Mondovì	CN	L. 7.578.780	3.914,11
San Michele Mondovì	CN	L. 14.954.376	7.723,29
Sant'Albano Stura	CN	L. 14.537.704	7.508,10
Torre Mondovì	CN	L. 720.000	371,85
Trinità	CN	L. 11.296.555	5.834,18
Vignolo	CN	L. 9.217.233	4.760,30
Borgolavezzaro	NO	L. 10.999.348	5.680,69
Cureggio	NO	L. 10.484.275	5.414,68
Inverio	NO	L. 9.137.213	4.718,98
Lesà	NO	L. 23.396.752	12.083,41
Momo	NO	L. 14.435.925	7.455,53
Romentino	NO	L. 66.194.918	34.186,82
Veruno	NO	L. 491.269	253,72

Bruzolo	TO	L.	3.673.019	1.896,96
Buttiglieria Alta	TO	L.	46.677.376	24.106,85
Campiglione Fenile	TO	L.	5.640.140	2.912,89
Candia Canavese	TO	L.	4.671.290	2.412,52
Cascinette d'Ivrea	TO	L.	6.438.409	3.325,16
Chieri	TO	L.	528.886.343	273.147,00
Cuceglio	TO	L.	9.654.775	4.986,28
Cumiana	TO	L.	155.896.000	80.513,56
Gravere	TO	L.	1.893.133	977,72
Ivrea	TO	L.	194.540.437	100.471,75
Lusigliè	TO	L.	6.000.000	3.098,74
Mattie	TO	L.	3.486.552	1.800,65
Meana di Susa	TO	L.	7.084.160	3.658,66
Monteu da Po	TO	L.	7.310.531	3.775,57
Moriondo Torinese	TO	L.	1.706.517	881,34
Palazzo Canavese	TO	L.	415.610	214,64
Rivarossa	TO	L.	5.382.633	2.779,90
Roletto	TO	L.	3.757.163	1.940,41
Romano Canavese	TO	L.	28.337.359	14.635,02
Salbertrand	TO	L.	1.439.450	743,41
San Giusto Canavese	TO	L.	30.380.953	15.690,45
Sant'Ambrogio di Torino	TO	L.	51.393.560	26.542,56
Sant'Antonino di Susa	TO	L.	80.850.665	41.755,88
Sparone	TO	L.	1.609.379	831,17
Torre Pellice	TO	L.	53.693.511	27.730,38
Crevoladossola	VB	L.	18.999.599	9.812,47
Gignese	VB	L.	3.156.760	1.630,33
Masera	VB	L.	3.048.000	1.574,16
Premeno	VB	L.	5.037.000	2.601,39
Buronzo	VC	L.	3.624.439	1.871,87
Serravalle Sesia	VC	L.	6.485.124	3.349,29
Totale		L.	1.723.567.872	890.148,52

2) di autorizzare l'erogazione ai seguenti Comuni delle somme loro spettanti, ad integrazione di quelle già attribuite con determinazione n. 160

dell'1.10.2001, a valere sul capitolo 15045 del bilancio regionale 2001, impegno n. 4415:

COMUNE	PROV	SOMMA	EURO
Brossasco	CN	L. 1.743.082	900,23
S. Stefano Belbo	CN	L. 3.430.333	1.771,62
Collegno	TO	L. 4.752.000	2.454,20
Moncalieri	TO	L. 4.677.066	2.415,50
Cannobio	VB	L. 3.843.001	1.984,74
Totale		L. 18.445.482	9.526,29

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso in via gerarchica innanzi al Direttore della Direzione regionale Edilizia, nonchè ricorso in via ordinaria presso gli organi e nei termini stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Codice 18.3
D.D. 8 gennaio 2002, n. 2

Autorizzazione all'erogazione a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Vercelli del saldo relativo al fondo sociale 2000

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare l'erogazione a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Vercelli, che svolge anche funzioni di tesoreria per gli altri enti gestori della provincia, della somma di L. 62.160.000 (Euro 32.102,96), già impegnata con determinazione di questo Settore n. 158 del 4.9.2000 (imp. 3914), quale saldo relativo all'erogazione dei contributi facenti capo al "fondo sociale" per l'anno 2000 (cap. 15060/2000).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso in via gerarchica innanzi al direttore della Direzione Regionale Edilizia, nonchè ricorso in via ordinaria presso gli organi e nei termini stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice 18.3

D.D. 8 gennaio 2002, n. 3

Autorizzazione all'erogazione a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Novara del saldo relativo al fondo sociale 2000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare l'erogazione a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Novara, che svolge anche funzioni di tesoreria per gli altri enti gestori delle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola, della somma di L. 138.960.000 (Euro 71.766,85), già impegnata con determinazione di questo Settore n. 158 del 4.9.2000 (imp. 3914), quale saldo relativo all'erogazione dei contributi facenti capo al "fondo sociale" per l'anno 2000 (cap. 15060/2000).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso in via gerarchica innanzi al direttore della Direzione Regionale Edilizia, nonchè ricorso in via ordinaria presso gli organi e nei termini stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice 18.1

D.D. 10 gennaio 2002, n. 4

Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - Assegnazione al Comune di Novi Ligure della somma di L. 2.070.000.000 (euro 1.069.965,78) per l'esecuzione dell'intervento di recupero dell'edificio denominato ex campo base

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di concedere al Comune di Novi Ligure ai sensi della DGR n. 3 - 2526 del 26.03.01 una proroga di un anno (dal 16.04.01 al 15.04.02) nei tempi di attuazione degli interventi previsti dal programma di recupero urbano,

- di assegnare al Comune di Novi Ligure per l'esecuzione dell'intervento di ristrutturazione dell'ex campo base il finanziamento, già accantonato con D.D. n. 62 del 20.05.99, di L. 2.070.000.000 pari a euro 1.069.065,78 ad integrazione dell'anticipazione dell'importo di L. 230 milioni, già assegnato, per spese tecniche.

Ai sensi della legge n. 136 del 30.04.99 i tredici mesi per addivenire all'inizio dei lavori decorrono dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul BUR.

La Tabella A) costituisce parte integrante della determinazione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso in via gerarchica.

Il Dirigente responsabile
Maria Cavallo Perin

Codice 18

D.D. 21 gennaio 2002, n. 5

Rinnovo alla Dott.ssa Laura Schutt Scupolito dell'incarico a responsabile della posizione organizzativa denominata "Politiche della casa", correzione di errore materiale

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di rettificare, per quanto espresso nelle premesse, il dispositivo della determinazione dirigenziale n. 239 del 19/12/2001, stabilendo che la denominazione esatta della posizione organizzativa di tipo C, assegnata alla dott.ssa Schutt Scupolito Laura è: "Politiche della casa";

di trasmettere copia del presente atto alla Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane, per gli adempimenti di natura giuridica ed economica conseguenti il rinnovo dell'incarico.

Avverso al presente atto è ammesso, nei termini temporali previsti, ricorso in via ordinaria presso gli organi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Il Direttore regionale
Giuseppe Brunetti

Codice 18.3

D.D. 21 gennaio 2002, n. 6

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. 46/95 di n. 1 alloggio di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Livorno Ferraris (Vc)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 46/95 e s.m.i., l'esclusione dall'ambito di applicazione della legge stessa di n. 1 alloggio di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Livorno Ferraris (Vc), sito in Livorno Ferraris, Via Cesare Battisti 91, da destinare alla realizzazione da parte dell'ASL n. 11 di Vercelli di un reparto di neuropsichiatria infantile;

2) di ribadire quanto già precisato con D.G.R. n. 12-23316 dell'1.12.1997, ovvero che gli alloggi oggetto di provvedimenti di esclusione non sono più soggetti alla disciplina della L.R. n. 46/95, e s.m.i., in particolare per quanto attiene le procedure di assegnazione, decadenza, determinazione del canone di locazione e mobilità, ma, rimanendo comunque parte del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, sono soggetti alle disposizioni inerenti la gestione speciale previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 1036/72 e dall'art. 25 della legge 513/77.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso in via gerarchica innanzi al direttore della Direzione Regionale Edilizia, nonchè ricorso in via ordinaria presso gli organi e nei termini stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice 18.3

D.D. 21 gennaio 2002, n. 7

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. 46/95 di n. 4 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà della Città di Biella

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 46/95 e s.m.i., per quanto esposto in premessa, l'esclusione dall'ambito di applicazione della legge stessa di n. 4 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà della Città di Biella, siti in Biella, Via Scaglia n. 2, 4, 6 e 8;

2) di ribadire quanto già precisato con D.G.R. n. 12-23316 dell'1.12.1997, ovvero che gli alloggi oggetto di provvedimenti di esclusione non sono più soggetti alla disciplina della L.R. n. 46/95, e s.m.i., in particolare per quanto attiene le procedure di assegnazione, decadenza, determinazione del canone di locazione e mobilità, ma, rimanendo comunque parte del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, sono soggetti alle disposizioni inerenti la gestione speciale previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 1036/72 e dall'art. 25 della legge 513/77.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso in via gerarchica innanzi al direttore della Direzione Regionale Edilizia, nonchè ricorso in via ordinaria presso gli organi e nei termini stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice 18.2

D.D. 25 gennaio 2002, n. 9

Legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-1995. Assestamento dei programmi di intervento

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare l'assestamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata così come risulta dall'allegato "A" alla presente determinazione che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate;

- di approvare il superamento dei massimali di costo relativo all'intervento indicato sull'allegato "A1" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate;

- di accantonare per l'ambito provinciale di Cuneo l'importo di Euro 3.464.646,46, pari a lire 6.708.491.000, derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 84 del 23/05/2001 di Euro 3.062.660,68, pari a lire 5.930.138.000 e l'importo di Euro 401.985,78, pari a lire 778.353.000 relativo all'economia accertata, di cui all'allegato "A", così come risulta dall'allegato "B" alla presente determinazione;

- di accantonare per l'ambito provinciale di Novara l'importo di Euro 2.203.835,21, pari a lire 4.267.220.000, derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 145 del 4/09/2001 di Euro 2.158.147,88, pari a lire 4.178.757.000 e l'importo di Euro 45.687,33, pari a lire 88.463.000 relativo all'economia accertata, di cui all'allegato "A", così come risulta dall'allegato "B" alla presente determinazione;

- di accantonare per l'ambito provinciale del Verbano Cusio Ossola l'importo di Euro 1.096.127,09, pari a lire 2.122.398.000, derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 54 del 28/03/2000 di Euro 887.063,27, pari a lire 1.717.594.000 e l'importo di Euro 209.063,82, pari a lire 404.804.000 relativo all'economia accertata, di cui all'allegato "A", così come risulta dall'allegato "B" alla presente determinazione.

L'allegato "B" rappresenta la situazione dei fondi accantonati per maggiori oneri ed imprevisti per gli ambiti provinciali di Cuneo, Novara e Verbano Cusio Ossola, con riferimento all'ultimo provvedimento di aggiornamento ed alle variazioni apportate sull'allegato "A".

Gli allegati "A", "A1" e "B" fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 8 della L.R. 51/97 e dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95. Assestamento dei programmi di intervento.													
ASSESTAMENTO DEI FINANZIAMENTI ATTRIBUITI													
AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERV.	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO LOCALIZZATO		FINANZIAMENTO ASSESTATO		ECONOMIE		INTEGRAZIONI AL FINANZIAMENTO	
						Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000
ASTI													
ALESSANDRIA													
BIELLA													
CUNEO	1114	N1E	BUSCA	A.T.C. CUNEO	05/07/2001	2.545.099,60	4.928.000	2.143.113,82	4.149.647	401.985,78	778.353	0,00	0
NOVARA	1061	N1E	NOVARA	A.T.C. NOVARA	10/12/2001	1.574.160,63	3.048.000	1.528.473,30	2.959.537	45.687,33	88.463	0,00	0
VERBANO CUSIO OSSOLA	1192	R2A	VOGOGNA	COMUNE	12/11/2001	626.707,54	1.213.475	417.643,72	808.671	209.063,82	404.804	0,00	0
VERCELLI													
TORINO AREA METROPOLITANA													
TORINO RESTO PROVINCIA													
LEGENDA:													
N1E: intervento di nuova costruzione													
R2A: recupero immobili di proprietà													

Allegato "A1" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95. Assestamento dei programmi di intervento														
AUTORIZZAZIONE AL SUPERAMENTO DEI MASSIMALI DI COSTO														
AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERV.	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO ASSESTATO		MASSIMALI	MASSIMALE AMMISSIBILE		MASSIMALE AUTORIZZATO		ENTITA' SPILAFONAMENTO	
						Euro	Lire/1000		Euro/Mq	Lire/Mq	Euro/Mq	Lire/Mq	Euro/Mq	Lire/Mq
ASTI														
ALESSANDRIA														
BIELLA														
CUNEO														
NOVARA														
VERBANO CUSIO OSSOLA	1192	R2A	VOGOGNA	COMUNE	12/11/2001	417.643,72	808.671	C.R.P. C.R.S.	479,80 278,07	929.025 538.412	501,73 283,26	971.492 548.460	21,93 5,19	42.467 10.048
VERCELLI														
TORINO														
LEGENDA: R2A: recupero immobili di proprietà C.R.P. : costo recupero primario C.R.S. : costo recupero secondario														

Allegato "B" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1992-95. Assestamento dei programmi di intervento.										
SITUAZIONE ACCANTONAMENTI AMBITI TERRITORIALI										
AMBITO PROVINCIALE	P.I.	ULTIMA D.D. O D.G.R. DI ACCANTONAMENTO		IMPORTO ACCANTONATO CON PRECEDENTE D.D. O D.G.R.		ECONOMIE ACCERTATE ALLEGATO "A"		INTEGRAZIONI APPROVATE ALLEGATO "A"		IMPORTO ACCANTONATO
	N°	N°	DATA	Lire/1000	Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000 Euro
CUNEO	1206	84	23/05/2001	5.930.138	3.062.660,68	778.353	401.985,78	0	0,00	6.708.491 3.464.646,46
NOVARA	1207	145	04/09/2001	4.178.757	2.158.147,88	88.463	45.687,33	0	0,00	4.267.220 2.203.835,21
VERBANO CUSIO OSSOLA	1208	54	28/03/2000	1.717.594	887.063,27	404.804	209.063,82	0	0,00	2.122.398 1.096.127,09

Codice 18.1

D.D. 28 gennaio 2002, n. 10

Programma di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - Comune di Volvera - Assegnazione del finanziamento di L. 2.880.000.000 (Euro 14.915.275,24) per l'esecuzione degli interventi di riqualificazione del quartiere "via Garibaldi"

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di assegnare al Comune di Volvera per l'esecuzione dell'intervento di riqualificazione del quartiere "via Garibaldi", ad integrazione delle spese tecniche e generali, il finanziamento di L. 2.880.000.000 (Euro 14.915.275,24).

Ai sensi della Legge n. 136 del 30.04.99 i tredici mesi per addivenire all'inizio dei lavori decorrono dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul BUR.

L'allegato A) è parte integrante della presente determinazione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso in via ordinaria, presso gli organi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Il Dirigente responsabile
Maria Cavallo Perin

Codice 18.2

D.D. 28 gennaio 2002, n. 11

Finanziamenti in conto capitale destinati al recupero della prima abitazione. Revoca e contestuale richiesta di restituzione del finanziamento di euro 17.559,53 (L. 34.000.000) erogato (omissis)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice 18.2

D.D. 29 gennaio 2002, n. 12

L.R. 06.12.1999, n. 31 e L.R. 17.05.1976, n. 28 e s.m.i., Fondo Investimenti Piemonte, Scheda Edilizia Residenziale Pubblica. Assestamento degli interventi edilizi di Nuova Costruzione, Recupero e Risanamento parti comuni degli edifici, assegnati dai Comuni ai soggetti attuatori

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di prendere atto della riduzione del numero degli alloggi da 12 a 9, fermo restando il contributo F.I.P. assegnato dal Comune di Caselle T.se, in capo alla Coop. Edilizia "Primo Maggio", codice regionale 9F/2-113, di consentire quindi la concentrazione dei contributi integrativi ai sensi della L.R.

28/76 e s.m.i., per un importo pari a Euro 61.974,83 (L. 120.000.000) ad alloggio, mantenendo inalterato l'importo complessivo attribuito pari a Euro 557.773,45 (L. 1.080.000.000), come indicato nell'allegato "A" alla presente determinazione;

- di prendere atto della rinuncia da parte del Comune di Pomaro Monferrato di realizzare 52 alloggi nell'ambito dell'obiettivo A1, mantenendo una quota relativa ad un solo alloggio, pari a Euro 15.493,71 (L. 30.000.000) per quanto riguarda la L.R. 31/99 e Euro 72.303,97 (L. 140.000.000) l'importo di mutuo che usufruisce di contributi ai sensi della L.R. 28/76, così come indicato nell'allegato "B" alla presente determinazione;

- di individuare il Geometra Aldo Pistone come soggetto attuatore dell'intervento finanziato per il risanamento delle parti comuni di immobili nell'ambito dell'obiettivo A3 con il codice regionale n. 9F/3-181, condominio di Palazzo Daviso, ubicato in v. Roma 142, Fossano, come indicato nell'allegato "C" alla presente determinazione;

- di prendere atto che nell'ambito provinciale di Cuneo, relativamente all'obiettivo A 3, Comune di Dogliani cod. reg. 9F/087, il beneficiario del contributo è la Sig.a Viviano Bruna, come indicato nell'allegato "D" alla presente determinazione;

- di accertare che a seguito del presente assestamento le economie per l'obiettivo A1, ambito provinciale di Alessandria, ammontano a Euro 123.691,39 (L. 239.499.935) sui contributi assegnati ai sensi della L.R. 31/99 e Euro 2.391.195,44 (L. 4.630.000.000) sull'ammontare del mutuo che usufruisce di contributi integrativi assegnati ai sensi della L.R. 28/76;

Gli allegati "A", "B", "C" e "D" fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice 18

D.D. 30 gennaio 2002, n. 13

Approvazione dello schema di convenzione da stipularsi con Environment Park S.p.A. - DGR n. 46 - 4340 del 5 novembre 2001. Impegno della somma di 16.000 Euro sul cap. 10370 del Bilancio di previsione 2002 e prenotazione della somma di 31.000 Euro sul cap. 10370 per l'anno 2003

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare lo schema di convenzione di durata triennale da stipularsi con Environment Park S.p.A. allegato a questa determinazione,

- di impegnare la somma di 16.000 euro sul cap. 10370/02 p. 100255 del bilancio pluriennale 2002 a favore di Environment Park S.p.A.

- di prenotare la somma di 31.000 euro sul bilancio pluriennale 2003 cap. n. 10370/03 p. 100044

- di prenotare, con successivo atto, la somma di 31.000 euro sul bilancio pluriennale 2004 cap. 10370/04.

L'allegato fa parte integrante di questa determinazione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso in via gerarchica.

Il Direttore regionale
Giuseppe Brunetti

Codice 18.2

D.D. 1 febbraio 2002, n. 15

Legge 5 agosto 1978, n. 457. Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata. Assestamento dei programmi di intervento

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare, per quanto considerato in premessa, l'assestamento del programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata così come risulta dall'allegato "A" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate;

- di accantonare l'importo di Euro 5.302.580,12 (L. 10.267.226.818), derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la deliberazione della Giunta Regionale n° 1-5140 del 28/01/2002 pari a Euro 5.291.506,26 (L. 10.245.784.818) e l'importo di Euro 11.073,87 (L. 21.442.000) relativo alle economie di cui all'allegato "A" alla presente determinazione;

- di autorizzare il superamento dei massimali di costo relativi agli interventi indicati sull'allegato "B" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate.

Gli allegati "A" e "B" fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 8 della L.R. 51/97 e dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice 18.1

D.D. 4 febbraio 2002, n. 16

Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - Comune di Carmagnola. Concessione di proroga termini nei tempi di attuazione del programma ai sensi DGR 3 - 2526 del 26.03.01

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di concedere, al Comune di Carmagnola, la proroga dei termini di attuazione degli interventi previsti dal programma di recupero urbano, ai sensi della DGR n. 3 - 2526 del 26.03.01.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso in via gerarchica e ordinaria presso gli organi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Il Dirigente responsabile
Maria Cavallo Perin

Codice 19.19

D.D. 23 gennaio 2002, n. 7

Rettifica della determinazione n. 192 del 27/11/2001 con oggetto: "Acquisto di materiale storico cartografico, propedeutico e finalizzato alla redazione dei Piani Paesistici, presso il Politecnico di Torino, tramite la Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali amministrata dal Dipartimento Casa Città. Spesa di L. 162.000.000, pari ad euro 83.666,02 (cap. 10800/01)"

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Osvaldo Ferrero

Codice 19.2

D.D. 31 gennaio 2002, n. 11

Realizzazione di due CD-rom per fornire criteri ed indirizzi agli Enti locali per la predisposizione di strumenti di pianificazione e per la realizzazione di guide e manuali per la progettazione e loro riproduzione. Proroga della scadenza contrattuale

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di concedere una proroga al CSI-Piemonte per le motivazioni espresse in premessa relativamente all'allestimento e riproduzione di due CD-Rom di cui alla D.D. n. 173 del 29/11/2000 di 3 mesi per il CD "Uso di dati geografici e strumenti GIS per la pianificazione" e 5 mesi per il CD "Indirizzi per la progettazione edilizia delle aree extraurbane" a decorrere dal 1 gennaio 2002;

- di dare atto che non sussistono modificazioni rispetto ai contenuti del contratto allegato alla succitata Determina Dirigenziale.

Il Dirigente responsabile
Mariella Olivier

Codice 20.5

D.D. 3 gennaio 2002, n. 1

Legge 9.07.1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 2.02.1974 n. 64 - art. 2 comma 2. Interventi di straordinaria manutenzione e consolidamento a seguito evento sismico del 21.08.2000 di un immobile ubicato in Via Roma 17 - Istanza della Ditta Rinetti Maria Teresa. Comune di Castagnole Monferrato (AL)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di Autorizzare

Ai sensi dell'art. 2 della L. 2.02.1974 n. 64, l'esecuzione dei lavori in oggetto specificati, fermo restando l'obbligo del rispetto delle vigenti leggi urbanistiche e delle seguenti condizioni.

1 - I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in accordo coi disposti del D.M. 11.03.1988 n. 47.

2 - Si rammenta che il presente Parere è riferito esclusivamente alle opere di consolidamento necessarie al ripristino della funzionalità dell'edificio danneggiato a seguito dell'evento sismico del 21.08.2000, così come risulta dalla Relazione Tecnica di Asseverazione del 05.10.2001 a firma dell'Arch. Grosso Stefania.

A lavori ultimati dovrà essere presentata dal Direttore dei lavori e dal costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti nella presente determinazione, si applicheranno le sanzioni previste dal titolo III della Legge n. 64/1974.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Marchisio

Codice 20

D.D. 7 gennaio 2002, n. 2

Assegnazione incarico di posizione organizzativa - profilo C: Titolarità di funzione di staff ispettive di vigilanza e gestionali: gestione affari generali della Direzione - Area del personale alla dipendente Vita Lucia

(omissis)

Il Direttore regionale
Vincenzo Cocco

Codice 20

D.D. 7 gennaio 2002, n. 3

Assegnazione incarico di posizione organizzativa - profilo C: Titolarità di funzione di staff, ispettive di vigilanza e gestionali: gestione affari generali della Direzione - Area contabile alla dipendente Antonucci Maria Antonietta

(omissis)

Il Direttore regionale
Vincenzo Cocco

Codice 20.1

D.D. 8 gennaio 2002, n. 4

Legge 64/74 art. 18 cat. A San Pietro V.L. muri di sostegno

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare il Comune di San Pietro Val Lemina, ai sensi dell'art. 18 della legge 02/02/1974 n° 64, all'esecuzione dei lavori in oggetto relativamente a quanto previsto in progetto e fermo restando l'obbligo del rispetto delle vigenti leggi urbanistiche.

A lavori ultimati dovrà essere presentata dal direttore lavori e dal costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/1985.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti nella presente determinazione si applicheranno le sanzioni previste dal titolo III della legge 64/1974.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 20.1

D.D. 8 gennaio 2002, n. 5

Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 L. 64/74 art. 2 nuova istanza. Levice. Lavori di rifacimento tetto Parrocchia S. Antonio Abate e Nat. M.V. Sig. Alessandria Don Carlo. Proprietà: Alessandria Don Carlo. Comune Levice (CN); F. 7; part. 207

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di Autorizzare

Ai sensi dell'art. 2 della L. 02.02.1974 n. 64, l'esecuzione dei lavori di che trattasi a relativamente a quanto presente in progetto, fermo restando l'obbligo del rispetto delle vigenti leggi ed in modo particolare quelle urbanistiche.

A lavori ultimati dovrà essere presentato dal direttore dei lavori e dal costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti nella presente determinazione, si applicheranno le sanzioni previste dal titolo III della Legge n. 64/1974.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di legge.

Si raccomanda, al termine dei lavori, di effettuare una verifica statica dell'edificio al fine di valutarne la fruibilità a scopo abitativo.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 20.1

D.D. 15 gennaio 2002, n. 6

Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 L. 64/74 art. 2 nuova istanza. Montecastello. Ristrutturazione fabbricato di civile abitazione sito in via Umberto I n. 39. Ditta Dagnoni Luisa. Proprietà Dagnoni Luisa. Comune Montecastello F. n. 6 mapp. 361

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di Autorizzare

Ai sensi dell'art. 2 della L. 02.02.1974 n. 64, l'esecuzione dei lavori di che trattasi a relativamente a quanto presente in progetto, fermo restando l'obbligo del rispetto delle vigenti leggi ed in modo particolare quelle urbanistiche.

Si evidenzia che tale autorizzazione non valuta la staticità stessa dell'edificio ma soltanto i rapporti con l'assetto geologico e idrogeologico.

Pertanto eventuali valutazioni sugli effetti statici delle modificazioni interne non sono state considerate, e potranno essere meglio accertate attraverso una adeguata verifica statica.

A lavori ultimati dovrà essere presentato dal direttore dei lavori e dal costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti nella presente determinazione, si applicheranno le sanzioni previste dal titolo III della Legge n. 64/1974.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 20.1

D.D. 15 gennaio 2002, n. 7

Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 L. 64/74 art. 2 nuova istanza. S. Stefano Belbo. Ristrutturazione di un fabbricato di civile abitazione in P.zza Umberto I n. 26. Ditta Cocino Gianluca. Proprietà Cocino Gianluca. Comune S. Stefano Belbo; F. n. 14; Part. 154 sub 21

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di Autorizzare

Ai sensi dell'art. 2 della L. 02.02.1974 n. 64, l'esecuzione dei lavori di che trattasi a relativamente a quanto presente in progetto, fermo restando l'obbligo del rispetto delle vigenti leggi ed in modo particolare quelle urbanistiche.

A lavori ultimati dovrà essere presentato dal direttore dei lavori e dal costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti nella presente determinazione, si applicheranno le sanzioni previste dal titolo III della Legge n. 64/1974.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 20.5

D.D. 17 gennaio 2002, n. 8

Legge 9.07.1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 2.02.1974 n. 64 - art. 2. Ristrutturazione edilizia di porzione di fabbricato ai fini abitativi di rustici nel Comune di Montaldo Scarampi (AT). Istanza del Signor Caredio Franco. Comune di Montaldo Scarampi (AT)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di Autorizzare

Ai sensi dell'art. 2 della L. 2.02.1974 n. 64, l'esecuzione dei lavori in oggetto specificati, fermo restando l'obbligo del rispetto delle vigenti leggi urbanistiche e delle seguenti condizioni.

1 - I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e, nel corso degli stessi, si dovranno verificare i parametri geotecnici assunti al fine di adempiere al dettato del DM 11.03.1988 n. 47.

A lavori ultimati dovrà essere presentata dal Direttore dei lavori e dal costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti nella presente determinazione, si applicheranno le sanzioni previste dal titolo III della Legge n. 64/1974.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Masoero

Codice 20.1

D.D. 28 gennaio 2002, n. 10

Evento sismico del 21 agosto 2000. DGR n. 59-3417 del 2/7/2001 e DGR n. 83-4233 del 22/10/2001. Comune di Cerrina. Parrocchia SS Nazario e Celso. Con-

cessione contributo Euro 64.040,66 (pari a L. 124.000.000) (cap. 24098/01)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di erogare la somma di Euro 64.040,66 pari a L. 124.000.000 a favore della Parrocchia SS Nazario e Celso, Comune di Cerrina (AL) per gli interventi di riparazione con miglioramento sismico dei danni causati dal terremoto del 21/08/00, sull'edificio Chiesa Parrocchiale SS. Nazario e Celso, secondo quanto previsto dall'art. 6 del "Piano di interventi urgenti sugli edifici storico monumentali ed artistici danneggiati dall'evento sismico del 21 agosto 2000, in applicazione delle Ordinanze ministeriali n. 3084 del 28/09/00 e n. 3124 del 12 aprile 2001", così come approvato con D.G.R. n. 59-3417 del 2/07/2001 e integrato con D.G.R. n. 83-4233 del 22/10/2001;

di dare atto che la spesa di Euro 64.040,66 pari a L. 124.000.000 è già impegnata sul cap. 24098/2001 (imp. 6549).

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 20.1

D.D. 1 febbraio 2002, n. 12

Legge 09/07/1908 n. 445 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Legge 02/02/1974 n. 64 L. 64/74 art. 2 nuova istanza. Locana. Ristrutturazione edificio rurale in loc. Str. Vicinale. San Donato. Ditta Negro Rocassin Giovanni. Proprietà Negro Rocassin Giovanni Comune Locana; f. 90 part. 110

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di Autorizzare

Ai sensi dell'art. 2 della L. 02.02.1974 n. 64, l'esecuzione dei lavori di che trattasi a relativamente a quanto presente in progetto, fermo restando l'obbligo del rispetto delle vigenti leggi ed in modo particolare quelle urbanistiche.

A lavori ultimati dovrà essere presentato dal direttore dei lavori e dal costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti nella presente determinazione, si applicheranno le sanzioni previste dal titolo III della Legge n. 64/1974.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 20.1

D.D. 7 febbraio 2002, n. 13

Evento sismico del 21 agosto 2000. DGR 2/7/2001, n. 59-3417 e DGR n. 83-4233 del 22/10/01. Comune di Alessandria, Parrocchia di Santa Varena in Villa del Foro. Concessione contributo Euro 44.931,75 (L. 87.000.000) (cap. 24098/01)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di erogare la somma di Euro 44.931,75 pari a L. 87.000.000 a favore della Parrocchia Santa Varena, Comune di Alessandria per gli interventi di riparazione con miglioramento sismico dei danni causati dal terremoto del 21/08/00, sull'edificio Chiesa Parrocchiale Santa Varena in Villa del Foro di Alessandria, secondo quanto previsto dall'art. 6 del "Piano di interventi urgenti sugli edifici storico monumentali ed artistici danneggiati dall'evento sismico del 21 agosto 2000, in applicazione delle Ordinanze ministeriali n. 3084 del 28/09/00 e n. 3124 del 12 aprile 2001", così come approvato con D.G.R. n. 59-3417 del 2/07/2001 e integrato con D.G.R. n. 83-4233 del 22/10/2001;

di dare atto che la spesa di Euro 44.931,75 pari a L. 87.000.000 è già impegnata sul cap. 24098/2001 (imp. 6549).

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 20.1

D.D. 7 febbraio 2002, n. 14

Evento sismico del 21 agosto 2000. DGR 2/7/2001, n. 59-3417 e DGR n. 83-4233 del 22/10/01. Comune di Frassinello Monferrato. Castello di Frassinello. Concessione contributo Euro 77.468,53 (L. 150.000.000) (cap. 24098/01)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di erogare la somma di Euro 77.468,53 pari a L. 150.000.000 a favore della Soc. Frassinello di Giovanna Alfonsi & C. S.a.s., Comune di Frassinello Monferrato (AL), per gli interventi di riparazione con miglioramento sismico dei danni causati dal terremoto del 21/08/00, sull'edificio Castello di Frassinello, secondo quanto previsto dall'art. 6 del "Piano di interventi urgenti sugli edifici storico monumentali ed artistici danneggiati dall'evento sismico del 21 agosto 2000, in applicazione delle Ordinanze ministeriali n. 3084 del 28/09/00 e n. 3124 del 12 aprile 2001", così come approvato con D.G.R. n. 59-3417 del 2/07/2001 e integrato con D.G.R. n. 83-4233 del 22/10/2001;

di dare atto che la spesa di Euro 77.468,53 pari a L. 150.000.000 è già impegnata sul cap. 24098/2001 (imp. 6549).

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice 21.5

D.D. 8 gennaio 2002, n. 1

Legge regionale 2 giugno 1978, n. 29. Autorizzazione al Sig. Angelo Revello, Sindaco del Comune di Castagneto Po, alla realizzazione di un intervento di sistemazione della strada bianca denominata del Vaj, all'interno della Riserva Naturale Speciale del Bosco del Vaj, nel Comune di Castagneto Po (TO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ai sensi dell'articolo 7, comma 4 della L.R. 2 giugno 1978, n. 29, il Sig. Angelo Revello, Sindaco del Comune di Castagneto Po, alla realizzazione di un intervento di sistemazione della strada bianca denominata del Vaj, all'interno della Riserva Naturale Speciale del Bosco del Vaj, nel Comune di Castagneto Po (TO), come da progetto allegato all'istanza.

E' fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge.

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21

D.D. 10 gennaio 2002, n. 2

L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello S.I.A. della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolino per il salto con gli sci" presentato dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" con sede a Torino, localizzato in Pragelato (TO) - Parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998, in conformità di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della legge 285/2000

Vista l'istanza presentata in data 13/11/2001, con la quale l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", in qualità di proponente, ha chiesto l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" nonché della Conferenza preliminare, di cui all'art. 9 comma 2, della Legge n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", relativamente al progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato nel Comune di Pragelato (TO);

visto che il progetto ricade tra quelli per i quali la "Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (V.A.S.), approvata con D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001 in attuazione dell'art. 1 della L.

285/2000, prevede la procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) ai sensi della L.R. 14/12/1998, n. 40;

visto, inoltre, che il progetto in questione ricade parzialmente all'interno delle aree protette classificate come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Area boscata tra Pourrieres e Laval" e "Sorgenti e primo tratto del Chisone";

considerato che il progetto consiste nell'insieme di opere necessarie per la realizzazione dell'impianto di trampolini per il salto con gli sci e ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 45/89, nelle fasce fluviali di cui al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei torrenti Chisone e Germanasca, ricade inoltre in ambito vincolato ai sensi del D.lgs n. 490/99 di tutela paesistica-ambientale e risulta gravata da usi civici;

considerato che, come evidenziato dalla V.A.S., l'opera in questione è localizzata negli immediati pressi dell'abitato di Pragelato in area di notevole pregio paesistico-ambientale, dato l'aspetto del versante caratterizzato da copertura arborea di rilievo (larici ed abeti) ancora integra ed estesa e per la posizione adiacente al Torrente Chisone e, pertanto, costituisce intervento di significativa modificazione del contesto e di rilevante impatto naturalistico e paesistico-ambientale anche per l'elevata percezione visiva dell'ambito in oggetto, sia dal versante opposto, sia da coni visuali diversi; inoltre, sotto il profilo idrogeologico, la localizzazione dell'impianto e delle aree accessorie risulta potenzialmente problematica per gli aspetti di esondabilità da parte del torrente Chisone nonché per quelli connessi alla stabilità del versante stante la grande quantità di scavi e riporti previsti;

preso atto che l'Organo tecnico della Regione, durante l'istruttoria, svolta anche con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha approfondito l'analisi degli elaborati presentati tramite riunioni di conferenza di servizi, riunioni dell'organo tecnico ed ha convocato il giorno 4 dicembre 2001 (con nota prot. n. 28161/21 del 28/11/2001) il proponente per un'illustrazione su quanto presentato a corredo dell'istanza nell'ambito della conferenza indetta per la "Fase di specificazione dello Studio di impatto ambientale";

vista la documentazione da presentare a corredo dell'istanza ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/1998 costituita da ".... elaborati relativi al progetto preliminare e di una relazione che, sulla base di una identificazione degli impatti ambientali attesi, definisce il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale e le metodologie che intende adottare per l'elaborazione delle informazioni che in esso saranno contenute ed il relativo livello di approfondimento ...";

viste le note presentate dai componenti dell'organo tecnico e dai partecipanti nella conferenza del 3 gennaio 2002, depositate agli atti;

valutati quindi complessivamente gli elementi emersi durante l'istruttoria svolta sulla documentazione presentata dal proponente, che possono essere così riassunti:

- mancanza dell'insieme di elementi informativi e descrittivi che permettano l'inserimento del progetto, l'analisi delle interrelazioni e delle problematiche in un contesto di "area vasta", secondo quanto indicato dalla V.A.S.;

- insufficiente e incompleto approfondimento dell'insieme delle problematiche specifiche eviden-

ziate dalla V.A.S. per la realizzazione dell'opera in questione e, più in generale, per gli impianti sportivi localizzati nell'area montana;

- scarse indicazioni al fine della descrizione delle principali alternative tecnologiche e localizzative considerate, scarso approfondimento delle alternative progettuali ipotizzate e soluzioni proposte che risultano insufficientemente documentate, anche in relazione a un non omogeneo e adeguato sviluppo progettuale, non completamente coerenti con le raccomandazioni e le prescrizioni contenute nella V.A.S.;

Considerato che la documentazione predisposta dal proponente non risulta esaustiva, sia alla luce delle problematiche generali e specifiche nonché delle raccomandazioni e prescrizioni contenute nella V.A.S., sia in particolare riguardo alla trattazione dei seguenti aspetti emersi nel corso dell'istruttoria:

- sicurezza rispetto ai rischi ambientali
- compatibilità idraulica, idrogeologica e geologica-tecnica
- bilancio, reperimento e gestione degli inerti
- uso e tutela delle risorse idriche
- recupero, mitigazione e compensazione ambientale
- risparmio energetico
- tutela del patrimonio naturale e della biodiversità
- compatibilità territoriale e paesistica
- sicurezza dei lavoratori e della popolazione nelle fasi di realizzazione e d'uso;
- internalizzazione dei costi ambientali
- mobilità sostenibile
- sostenibilità economico-gestionale nella fase post olimpica;

dato atto che le note presentate dai soggetti presentati ai fini della fase di specificazione della V.I.A. ex art. 11, L.R. 40/98 sono comprensive anche delle indicazioni per ottenere, in sede di presentazione dei progetti definitivi, i necessari atti di consenso e pertanto potranno essere considerate per ulteriori specificazioni e approfondimenti nell'ambito della conferenza dei servizi preliminari ex art. 9 L. 285/2000;

tutto ciò premesso,

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con provvedimenti deliberativi n. 18 - 27763 del 12 luglio 1999 e n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

Vista la L.R. 40/1998;

Vista la L. 285/2000;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

Visto l'art. 23 della L.R. 51/97,

determina

- Che, verificata la documentazione presentata dalla proponente Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" di Pragelato (TO) e a fronte dell'istruttoria tecnica condotta, da cui emergono molteplici criticità, siano recepite dal proponente le considerazioni, le indicazioni e gli approfondimenti formulati nei successivi punti (dalla lettera A alla lettera P), ai fini della corretta redazione dello Studio di Impatto Ambientale e del

relativo progetto ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, in coerenza con quanto già evidenziato dalla Valutazione Ambientale Strategica adottata con D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/2001;

- di trasmettere la presente determinazione alla Struttura Flessibile della Regione Piemonte Giochi Olimpici Invernali - Coordinamento Conferenze dei Servizi - affinché il Responsabile del procedimento della conferenza dei servizi preliminare possa assumere i conseguenti provvedimenti di competenza;

- di dare atto che ulteriori indicazioni, ai fini di quanto disposto dall'art. 9 della L. 285/2000, saranno valutate nell'ambito della Conferenza dei Servizi preliminari ai sensi della citata legge;

A - Problematiche generali.

1. Ai fini della redazione degli elaborati di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e ai sensi dell'art. 4, comma 5 della stessa L.R. 40/1998 devono essere forniti elaborati progettuali di tutte le infrastrutture e opere relative all'opera principale (strutture trampolini, seggiovia biposto, edificio di riscaldamento e di accesso ai trampolini in quota - torre giudici, piste di lancio ed atterraggio, edificio gradinata e polifunzionale, strade di servizio ai trampolini, passerella pedonale sul Torrente Chisone, vasca di raccolta acque limitrofa all'edificio polifunzionale, piattaforma di arrivo con area pubblico, area atleti, ingresso pubblico e biglietteria ecc.) e a quelle ad essa funzionalmente legate (parcheggi, opere per l'approvvigionamento e lo stoccaggio dell'acqua, nonché opere per la sicurezza idraulica del sito intese come ricalibrature d'alveo, riprofilatura, difesa e rivegetazione delle sponde del tratto fluviale in corrispondenza e precedente il sito del cantiere dell'opera principale, demolizione di manufatti di attraversamenti non adeguati, ricostruzione di ponti ecc.), siano esse a carattere definitivo o provvisorio, in un concetto di analisi dell'area vasta intesa come intorno territoriale rilevante, di complesso delle opere da realizzare, di fasi di realizzazione e di relazione tra le opere e gli interventi stessi previsti.

2. Si ribadisce quindi che le succitate opere funzionalmente legate all'opera principale, di cui a tutt'oggi spesso non si ritrovano documenti progettuali funzionali all'istruttoria, sono evidentemente facenti parte integrante dell'opera da un punto di vista della fattibilità tecnica e del suo esercizio, indipendentemente da dove si preveda di considerarle in termini di spesa nella programmazione finanziaria delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento olimpico e nel rispetto del concetto di internalizzazione dei costi ambientali.

A tal proposito e a titolo di esempio si sottolinea come venga sostenuto dal proponente che le opere di difesa dal rischio idrogeologico, certamente attinenti al concetto di sicurezza, notoriamente prerequisite di fattibilità e compatibilità ambientale, nonché di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale derivante dalle stesse opere di difesa, siano comprese nel quadro economico del progetto in esame (pag. 34 di "Impatto Ambientale - Studio di prefattibilità" - Rischi naturali punti 5 e 7), onde soddisfare anche una specifica prescrizione di cui alla Valutazione Ambientale Strategica - D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001, mentre nell'elaborato denominato "Calcolo sommario della spesa" non risulta possibile riconoscerle e si ritiene non siano pertanto previste.

3. Si sottolinea come lo smantellamento e la rimozione di eventuali opere provvisorie di cui non sono state attualmente fornite informazioni, se non con accenni che non permettono alcuna valutazione di ordine tecnico in termini di compatibilità ambientale, non deve - ai sensi della Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001 - comportare oneri finanziari aggiuntivi a quelli che devono essere previsti nel computo metrico di progetto e deve avvenire secondo una tempistica certa e dichiarata in sede di approvazione degli elaborati: inoltre le strutture definitive non devono comportare costi ulteriori di trasformazione e adattamento all'uso post-olimpico.

4. Si segnala che risulta necessaria la progettazione definitiva per tutte quelle opere principali o funzionali di cui il proponente intenda richiedere, in sede di Conferenza dei Servizi Definitiva, gli atti di consenso, comprese le varianti urbanistiche, necessari ai fini della realizzazione, come previsto dall'art. 9 della L. 285/2000 e dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001.

5. Si sottolinea che l'intero comprensorio sportivo ed in particolare le strutture ricettive dovranno avere una perfetta accessibilità ad ogni tipo di ospite, compresi i portatori di handicap, nel periodo olimpico e post-olimpico.

B - Compatibilità idraulica e idrogeologica.

Premesso che con D.G.R. in data 09/04/2001 n. 45-2741 avente per oggetto: "Valutazione ambientale strategica del piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", veniva richiesta, tra le altre prescrizioni di cui all'allegato A, una valutazione della dinamica del corso d'acqua nel suo complesso, quindi per un tratto sufficientemente esteso a monte ed a valle degli abitati di Pragelato con un'attenta valutazione delle possibili modificazioni riconducibili a fenomeni di trasporto solido, utile anche alla identificazione e determinazione dell'area vasta interessata.

Dette valutazioni risultano a tutt'oggi non facenti parte del progetto preliminare presentato.

A riguardo di quanto sopra evidenziato si ribadisce che la sistemazione idraulica del Torrente Chisone, nel tratto latitante l'area di impianto dei trampolini, nonché delle opere definitive e provvisorie di supporto all'attività sportiva, costituisce solo una minima parte di un articolato ed esteso novero di interventi, necessari, in parte alla predisposizione della pista olimpica per lo sci di fondo, ma nel loro complesso volti a migliorare i deflussi del corso d'acqua, minimizzando altresì le condizioni di pericolosità nei pressi degli abitati esistenti.

Inoltre in merito a quanto sopra si rileva che nel progetto in esame, sono previste solo una limitata parte di opere che, per stessa dichiarazione dei progettisti, sono definite "modeste" per estensione e rilevanza.

Si rileva quindi che le caratteristiche progettuali dell'impianto e delle opere ricettive ad esso connesse non rispettano alcuni aspetti delle prescrizioni tecniche indicate nella VAS, in particolare per quanto riguarda l'interferenza tra le opere e la dinamica del T. Chisone (punto 8.2.1. - Trampolino - comma 3 DGR 9.04.2001 n. 45 - 2741).

Nello specifico si osserva che il progetto, tra le alternative proposte, avrebbe dovuto contemplare anche la possibilità di realizzare opere di tipo temporaneo al fine di garantire una maggiore sicurezza

idraulica dell'area in destra orografica del T. Chisone e conseguentemente del centro abitato di Pragelato in sinistra orografica.

L'indisponibilità dello studio idraulico complessivo del tratto d'asta interessato non permette una valutazione adeguata del rischio idraulico, in relazione alle diverse scelte progettuali proposte per gli impianti e le opere al contorno; pertanto risulta difficile l'espressione di un parere oggettivo sulle alternative progettuali proposte.

E' inoltre necessario sottolineare che durante la fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) lo scenario relativo ai trampolini e alle strutture previste in zona di atterraggio, si configurava di impatto sensibilmente inferiore, in quanto i trampolini olimpici avrebbero dovuto essere due (e non gli attuali cinque) e, in zona di atterraggio, la struttura prevista avrebbe dovuto avere solo la funzione di "tribuna" (e non di "tribuna-albergo"), della quale si era ipotizzata anche il possibile smontaggio successivamente all'evento olimpico.

Questo per confermare la criticità del sito dal punto di vista idraulico ed idrogeologico, in particolare per una struttura che apporta un notevole aumento di carico antropico.

Alla luce di tutto quanto sopra, si ritiene che debbano essere soddisfatti dal proponente i seguenti punti:

1. Considerato che il Centro Servizi - Edificio Polifunzionale, comprendente anche attività di tipo ricettivo, di cui è previsto il funzionamento anche dopo l'evento olimpico, si collocherebbe nell'ipotesi di progetto in zona che potrebbe risultare temporaneamente isolata dal centro abitato, a causa di un evento alluvionale catastrofico, prefigurando quindi la necessità di un'evacuazione della struttura, o della permanenza, in tale struttura, degli ospiti in condizioni di sicurezza e di sufficiente comfort, si richiede che venga effettuata una valutazione maggiormente approfondita circa la possibile localizzazione della struttura polifunzionale lungo la sponda orografica sinistra del Torrente Chisone, detta "alternativa C" nella relazione illustrativa.

2. Al fine di ottemperare ai disposto del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico vigente, secondo quanto disposto dalle proprie norme di attuazione, dalla deliberazione di adozione n. 18/01 del 26/4/01 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 31-3749 del 6/8/01 (inerente le procedure regionali relative alla verifica del quadro del dissesto dei PRG) e n. 42-4336 del 5/11/01 (inerente le procedure per l'approvazione dei progetti delle Olimpiadi 2006), il proponente deve procedere all'indagine di compatibilità e di verifica del quadro dei dissesti esteso ad un ambito significativo.

Tale indagine, che deve essere condotta a supporto della variazione urbanistica secondo quanto disposto dalla già citata DGR n. 42-4336 del 5/11/01, deve evidentemente interessare un ambito molto più ampio rispetto a quello interessato specificatamente dall'oggetto in variante urbanistica, in quanto la verifica del quadro del dissesto, che deve essere condotta su tutto il territorio comunale, può in questa fase costituire una anticipazione dello studio generale, ma allargata ad un ambito sufficientemente ampio da consentire una valutazione adeguata.

Le delimitazioni delle aree in dissesto conseguenti alla verifica di compatibilità e condivise nell'ambito della Conferenza di servizi aggiornano ed integrano

il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico; l'Autorità di bacino provvederà, infatti all'aggiornamento degli elaborati del Piano entro i tre mesi successivi all'avvenuta trasmissione delle risultanze della verifica di compatibilità da parte della Regione Piemonte (art. 1, commi 6 e 10, deliberazione n. 18/01).

3. La verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica deve evidenziare i fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico con particolare approfondimento per le aree urbanizzate o soggette, come nella fattispecie, a previsioni di nuovi insediamenti urbanistici, al fine di poter anche individuare misure cautelative per rendere compatibili le previsioni con i dissesti rilevati e con lo stato della relativa pericolosità individuato, anche sulla base delle indicazioni e delle prescrizioni del PAI (artt. 9 e 18, norme di attuazione).

Secondo il PAI, infatti, alla valutazione del rischio idraulico e idrogeologico devono essere commisurate sia la realizzazione delle opere di difesa idraulica che le scelte di pianificazione territoriale, al fine di assicurare condizioni di sicurezza e di compatibilità delle attività antropiche.

4. Per quanto riguarda le problematiche di esondazione lungo l'asta del Chisone, la proposta articolazione delle diverse fase fluviali in assenza di uno studio idraulico completo non è attendibile, ed in particolare, il proponente deve rappresentare il dissesto che darà successivamente origine a stati di pericolosità e di rischio attraverso un disegno del dominio fluviale che rappresenterà un assetto idraulico progettuale (le fasce fluviali secondo i criteri del PAI), ma che dovrà essere valutato su tutto il bacino del Chisone da parte delle autorità competenti (Provincia di Torino, Regione Piemonte e Autorità di Bacino del Po).

I dissesti lungo l'asta dovranno, pertanto, rappresentare le aree a probabilità di inondazione alta, moderata e bassa secondo i tempi di ritorno previsti dall'Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11/6/98, n. 180, confermati dal PAI nella relazione illustrativa e comunque coerenti con quelli delle fasce fluviali (TR = 20-50, 100-200, 300-500 anni).

Dovrà, altresì, rientrare nello studio di compatibilità il reticolo idrografico minore interessato dall'intervento (ad es. Torrente Mendie).

Gli esiti della relazione idraulica dovranno essere integrati dalle indagini di tipo geomorfologico e le norme associate alle aree individuate dovranno essere coerenti con quelle prescritte dall'art. 9 delle norme di attuazione del PAI.

E' doveroso ricordare che l'individuazione delle aree a rischio di esondazione non esclude la validità delle norme dettate dal R.D. 523/1904 in merito alle distanze dai corsi d'acqua.

5. Qualora dovessero esserci i presupposti per l'edificabilità del sito individuato, il proponente dovrà valutare eventuali misure di messa in sicurezza della struttura polifunzionale (quota calpestabile compatibile con il tirante previsto), oltre alla previsione di una gestione degli eventi critici (misure di protezione civile), soprattutto dato il notevole aumento di carico antropico dell'intero edificio ed, in particolare, vista la destinazione d'uso dei locali al piano terreno (discoteca, sala conferenze, ecc.).

6. La rappresentazione delle quote altimetriche è proprio uno degli elementi carenti del progetto: devono essere evidenziate chiaramente nella cartogra-

fica, al fine di permettere la comprensione delle previsioni rispetto all'interferenza con i dissesti che verranno individuati; in particolare, l'edificio polifunzionale risulta avere il piano terreno alla stessa quota del piano campagna, piano che peraltro dovrebbe essere variabile a seconda dei diversi scenari ipotizzati.

E' necessario che il proponente, quindi, rappresenti con chiarezza le quote per i diversi scenari ipotizzati, sia relativamente all'edificio, che alle zone di atterraggio dei trampolini.

In merito a questi, infatti, le sezioni non evidenziano in maniera chiara l'interferenza con le aree esondabili in termini di altezza e di superficie: non è sufficiente il dato relativo alla cubatura di "area esondabile sottratta" indicato in relazione: le sezioni trasversali, pertanto, devono essere quotate a tutto alveo.

A tal fine si richiede, altresì, che si sia una tavola che rappresenti con colorazioni diverse le curve di livello relative allo stato di fatto e quelle relative alla proposta di progetto per gli scenari ipotizzati.

7. Lo scenario 3, presentato come il migliore dal punto di vista ambientale non risulta essere il migliore anche dal punto di vista dell'interferenza con le aree esondabili (peraltro non ancora definite) del Torrente Chisone.

Il proponente effettui una valutazione che comporti una variante al 3° scenario, prevedendo lo slittamento del tracciato della nuova seggiovia verso i due trampolini olimpionici ed una lieve modifica del tracciato viario a monte al fine di consentire un arretramento verso la montagna dell'area di arrivo dei tre trampolini scuola, minimizzando in tal modo la loro interferenza con l'area potenzialmente esondabile.

8. In merito alle opere idrauliche, si richiama nuovamente la necessità di valutare complessivamente lo studio idraulico, oltretutto per quanto già detto (componente fondamentale per lo studio di compatibilità a supporto della variazione al PRG), anche per considerare l'influenza delle opere previste su tutto il tratto indagato rispetto agli abitati esistenti e alle strutture in progetto.

Le opere idrauliche risultanti necessari dallo studio devono essere progettate nell'ambito del procedimento in oggetto, anche qualora i costi (comunque da internalizzare nei costi delle opere necessarie delle olimpiadi) dovessero rientrare in un altro progetto (ad es. pista di fondo).

9. Come già commentato, il progetto preliminare, per quanto rilevabile dalle tavole grafiche, prevede l'occupazione di una area potenzialmente esondabile, perchè di espansione del Torrente Chisone, con la parte terminale della zona di arrivo dell'impianto dei cinque trampolini previsti.

Tale occupazione è altresì prevista in tutte e tre le configurazioni ipotizzate, seppure con dislocazioni planoaltimetriche differenti ed, in particolare, con differenziata riduzione del potenziale volume d'invaso dell'area d'espansione anzidetta, ciò in ragione della diversa volumetria che assumono i rilevanti in terra nelle tre ipotesi prospettate.

La delimitazione della suddetta area potenzialmente esondabile, sia in destra orografica del Chisone, è stata ricavata con riferimento alle portate di progetto per tempi di ritorno di 200 e 500 anni, maggiorate di un contributo per trasporto solido, nella sola ipotesi, però, del loro deflusso in sezioni

d'alveo di progetto, quindi appena fatte oggetto di ricalibratura.

Tale unica ipotesi, tuttavia, non può ritenersi sufficientemente cautelativa, considerata la natura e la dinamica torrentizia del corso d'acqua e l'importanza e delicatezza delle strutture di cui è previsto l'insediamento.

Tutto ciò premesso, è necessario, per quanto riguarda le aree latitanti il Torrente Chisone, che:

- siano ridefiniti, nell'ambito dello studio idraulico, i limiti delle perimetrazioni delle aree esondabili rispettivamente per portate con tempo di ritorno di 200 e 500 anni, con riferimento a verifiche idrauliche che considerino anche la possibilità che nell'alveo siano presenti depositi alluvionali, in quantità corrispondente ai valori che dovranno essere stimati, nella tratta del torr. Chisone tra la loc. Pattemouche e la loc. Soucheres Basses, al fine di definire uno scenario il più possibile corrispondente al verificarsi di eventi alluvionali ravvicinati, ovvero a situazioni di carattere manutenzione;

- siano riverificate, alla luce di quanto sopra richiesto, gli effetti delle piene, non solo rispetto alle aree latitanti la sponda destra orografica, ma anche per quelle latitanti la sponda sinistra, ove sono presenti insediamenti abitativi e dove sono altresì previste aree da destinare ad attività connesse con lo svolgimento dei Giochi, oltre che, in fase di cantiere, depositi provvisori di materiali di scavo.

I risultati di tali verifiche dovranno essere evidenziati anche su specifiche tavole grafiche, nelle quali sulle sezioni trasversali a tutto alveo, estese a comprendere sia gli insediamenti esistenti che quelli previsti, dovranno essere riportati i livelli delle massime piene ed i battenti idraulici corrispondenti.

Le verifiche anzidette dovranno inoltre considerare gli effetti, in termini di riduzione dei volumi invasabili in tale ambito, della presenza dei rilevati costituenti, nelle diverse ipotesi progettuali, la zona di atterraggio dei trampolini, valutandone le conseguenze nei riguardi della sicurezza idraulica delle aree latitanti entrambe le sponde del Torrente.

10. Il proponente dovrà evidenziare l'uso e la destinazione del materiale litoide proveniente da operazioni di disalveo previste nella tratta d'alveo oggetto di intervento, nonché in tutte le altre zone dove sono presenti interventi di sistemazione idraulica a supporto delle ulteriori opere olimpiche.

In particolare qualora emerga la necessità di disporre di eventuali siti di stoccaggio, questi dovranno essere planimetricamente individuati in progetto.

11. Per quanto riguarda invece il rio Comba Mendie, la relazione di progetto non prende in considerazione il quadro di potenziale pericolosità, connesso a fenomeni alluvionali caratterizzati da elevato trasporto solido, che viene evidenziato nella relazione geologica, redatta nel maggio 2001, ai sensi della circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/1996, a supporto della variante 2001 allo strumento urbanistico del Comune di Pragelato.

Inoltre le zone di segnalata pericolosità sono state individuate, sempre nell'ambito della relazione geologica anzidetta, nell'apice della conoide del rio ed in un tratto d'alveo prossimo alla confluenza con il Torrente Chisone, per cui i fenomeni alluvionali potrebbero anche interessare aree di pertinenza dell'impianto dei trampolini.

E' quindi necessario che, con riferimento all'effettiva collocazione delle opere, si dimostri che le aree previste per gli impianti dei trampolini sono del

tutto esenti da qualsiasi rischio di natura idraulica-idrogeologica, indotto dalla presenza della conoide del rio medesimo.

12. Inoltre, per le opere aventi carattere definitivo, ovvero provvisorio, ma non periodo di installazione interferente con il possibile verificarsi di piene torrentizie, si fa presente fin d'ora che la loro localizzazione dovrà essere congruente con i limiti stabiliti dallo strumento urbanistico comunale redatto nel rispetto dell'art. 31 p.to 4 delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI).

13. Le opere di sistemazione idraulica della tratta latitante gli impianti di trampolino dovranno essere organicamente sviluppate e concluse, unitamente a tutte le altre opere di sistemazione del Torrente Chisone attinenti l'ambito della progettazione relativa alle piste per lo sci di fondo, in modo tale da garantire un organico ridisegno del corso d'acqua e delle opere di attraversamento previste, e consentire il raggiungimento dell'obiettivo di garantire la piena sicurezza dei centri abitati presenti e dei nuovi insediamenti olimpici.

Al fine di una corretta ed univoca valutazione di carattere ambientale, si ribadisce che la progettazione delle anzidette opere idrauliche di sistemazione del Torrente Chisone faccia parte integrante del progetto definitivo dell'impianto dei trampolini.

Si evidenzia infine che nell'ambito delle sistemazioni del tratto di Torrente nella località sede di trampolini, è necessario che, per le difese esistenti in sponda sinistra, sia dimostrata la funzionalità e la tenuta alle portate di progetto ed ai rimodellamenti del fondo alveo previsti in tale ambito.

14. Le aree per le quali è previsto un utilizzo temporaneo, verosimilmente limitato al periodo di svolgimento dei Giochi, risultano indicate, soltanto dal punto di vista planimetrico, nelle tavole U9/00/P/22/AR n. 07 e 20 del progetto preliminare.

Dette tavole contengono altresì riferimenti di quote che non paiono congruenti con quelli risultanti dai profili longitudinali di progetto; senza che siano forniti gli elementi necessari a dimostrare l'ammisibilità della collocazione delle suddette opere, avuto riguardo in particolare ai problemi idraulici che caratterizzano l'area nel suo complesso, e senza che siano fornite informazioni sulla tipologia delle strutture provvisorie previste, nè sul periodo, o suoi periodi di tempo, durante i quali saranno mantenute installate.

A titolo esemplificativo del rilievo sopra formulato si cita la 2.a passerella pedonale, la cui realizzazione è stata citata dai progettisti nel corso dell'illustrazione, del progetto avvenuta il 04/12/2001 in sede di prima seduta della Conferenza di Servizi Preliminare ex lege n. 285/2000.

Di dette opere devono quindi essere fornite le caratteristiche e le necessarie verifiche idrauliche.

C - Aspetti geologici-tecnici

1. Negli elaborati progettuali definitivi deve essere presente una relazione geologica che dovrà fare un chiaro riferimento all'interno significativo indagato ed illustrato attraverso le cartografie tematiche alla scala 1:10.000, così come indicato dalla circolare 7/LAP/96.

2. Per quanto concerne l'area oggetto di intervento, il quadro morfologico locale dovrà essere coerentemente rapportato con il quadro generale ed è necessaria l'elaborazione di una carta di dettaglio

alla scala 1:1.000 che evidenzia l'assetto geostutturale e i principali oggetti morfologici, gli affioramenti in superficie, le contropendenze, le zone di ristagno e le venute d'acqua, chiarendo quanto al momento del progetto preliminare risultata ancora "... di difficile interpretazione".

3. All'elaborazione planimetrica dovranno essere associate sezioni geologiche, di minor dettaglio, ma estese ai due lati della valle, atti ad illustrare le informazioni geologiche, morfologiche, strutturali e di dinamica fluviale.

4. Al fine della verifica della stabilità globale del versante, non appare sufficiente la semplice valutazione delle risposte dei tubi inclinometrici, peraltro riferita ad un periodo di tempo forzatamente breve in rapporto ai tempi delle dinamiche di versante (gli inclinometri sono stati richiesti nella VAS - D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001 per problematiche di controllo a più lungo termine).

A supporto di tale valutazione è pertanto indispensabile dettagliare con precisione la stratigrafia, negli ambiti geologici, geotecnici e idrogeologici, ed in base a tali dati ricorrere a verifiche di stabilità di versante attraverso un approccio multidisciplinare, con compresa sia analisi di stabilità, sia verifiche all'equilibrio limite, che verifiche ad elementi finiti.

Tali simulazioni dovranno riferirsi allo stato di fatto, alle più delicate fasi di avanzamento del cantiere, in particolare quelle in cui il versante potrà risultare maggiormente soggetto a dissesti ed allo stato finale.

5. Nell'ambito della caratterizzazione geotecnica dei terreni il proponente dovrà definire anche gli indici di qualità del substrato, sia attraverso analisi geotecniche di laboratorio delle carote di sondaggio che attraverso lo studio degli affioramenti più vicini.

6. Considerato che il progetto preliminare sceglie tra le opzioni progettuali di collocare gli impianti in posizione diversa rispetto a quanto previsto nello studio di fattibilità, si ritiene necessario che il proponente estenda le indagini puntuali agli ambiti di nuovi impiego.

Considerata la presenza di molti dati puntuali, sembra opportuno un loro collegamento, come suggerito anche dalla relazione strutturale, attraverso indagini di tipo indiretto, ovvero geofisico.

7. La relazione sull'assetto idraulico affronta esclusivamente le tematiche relative al Torrente Chisone mentre è priva di indagini di dettaglio relative al Torrente Mendie; come già indicato nel parere espresso dal Settore Prevenzione del Rischio Geologico - Area di Torino, Novara, Verbania con nota Prot. 12753/20.4 del 23.10.01 in merito agli studi geologici a supporto della Variante 2001 al PRGC, "... Come già indicato al punto 11.2 della Nota Tecnica Esplicativa alla Circ. 7/LAP/96, la valutazione del grado di pericolosità e magnitudo negli ambiti di conoide andrà definita attraverso l'applicazione di metodologie accreditate in bibliografia (Melton, Aulitzky, Richenmann e/o altre di più recente applicazione) opportunamente documentate, descritte e commentate nella relazione geologico-tecnica.

L'indagine dovrà essere supportata da idonee cartografie di dettaglio (alla scala 1:5.000 o 1:2.000 o maggior dettaglio [stante la finalità progettuale dell'indagine oggetto del presente parere si richiede in questo caso una cartografia alla scala 1:1.000] tali da consentire l'individuazione delle morfologie

in conoide (terrazzi, cordoni di recedenti colate, paleovalvei ecc....), e la successiva individuazione delle aree a diversa pericolosità e propensione urbanistica".

Attraverso tali indagini dovrà pertanto essere adeguatamente valutata l'eventuale pericolosità negli ambiti di conoide sede dei futuri trampolini scuola previsti nell'ipotesi n. 3 ed incluse nel progetto le necessarie opere di mitigazione del rischio.

8. Sul rio Mendie dovrà essere inoltre condotto uno studio di dettaglio relativo alla valanga segnalata, attraverso un approfondito studio fotointerpretativo, delle caratteristiche morfologico-vegetazionali del sito, anche attraverso indagini di terreno e la raccolta di dati storici.

Dovranno pertanto essere valutate, con il supporto di modelli dinamici, le potenziali distanze d'arresto per eventi valanghivi con tempi di ritorno secolari e le eventuali interferenze dei fenomeni con strutture presenti o da realizzare nella zona di scorrimento ed in quella d'arresto della valanga.

9. A giustificazione delle compensazioni scavi e riporti dovrà essere dettagliata la qualità richiesta del materiale di riporto, la qualità del materiale scavato, e la sua reale fruibilità, anche in relazione alle necessarie caratteristiche di stabilità dell'opera.

10. Considerati anche i tempi e i modi dettati dalla L. 285/2000, si ritiene non necessario scorporare l'autorizzazione ai sensi della L. 45/89 così come proposto dal cronoprogramma dei lavori.

Si evidenzia che l'autorizzazione in tal senso, di competenza Regionale in quanto relativa ad opera sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale, verrà fornita nell'ambito della Conferenza anche sulla base del parere espresso dal Corpo Forestale dello Stato e dalla Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, per quanto di competenza.

11. Il cronoprogramma dovrà essere formulato in modo da evitare di abbandonare fronti di scavo o opere temporanee non verificate ai sensi del D.M. 11.03.88 per lunghi periodi, come ad esempio l'intera stagione invernale; tutti gli interventi di scavo dovranno viceversa risultare oggetto di preconsolidamento mediante la realizzazione di paratie o più opportune opere, le aree sede di riporto dovranno essere opportunamente predisposte ed i materiali depositati immediatamente consolidati con adeguate opere di sostegno.

12. Considerando quanto indicato nella relazione idraulica si rammenta che l'intero intervento, comprese le opere per il miglioramento dell'assetto idraulico dovranno essere individuate e progettate con una dichiarata valenza di difesa dell'abitato in sinistra idrografica, anche con finalità urbanistica.

13. Dal momento che quanto approvato in conferenza potrà costituire variante al Piano Regolatore Generale Comunale è necessario che vengano prodotte tutte le carte tematiche previste dalla Circ. P.G.R. n.7/LAP/96 estese ad un intorno significativo.

Tali carte dovranno indicare chiaramente la perimetrazione delle aree oggetto di variante e, nella cartografia di sintesi, andranno anche indicate le opere previste.

14. Il tassello, approvato quale Variante dovrà essere in sintonia, con il PRGC in corso di elaborazione, sia in riferimento al quadro dei dissesti che alla utilizzazione urbanistica delle aree; dovrà inoltre essere compatibile con le Norme di Attuazione del Piano.

D - Aspetti paesaggistici

1. Sul fronte paesistico-ambientale si rileva che il contesto in cui è previsto l'inserimento dell'impianto è caratterizzato da rilevanti valenze naturalistiche, in particolare la pregevole copertura vegetazionale di bosco d'alto fusto che, ancora integra, è estesa con continuità dalla media valle alla Val Troncea ed oltre, verso Sestriere.

Del resto, lo stesso valore paesaggistico del sito è sottolineato anche dalla presenza del SIC "area boscata tra Pourrierres e Laval".

Allo stato attuale l'area interessata si configura come un versante di spiccata naturalità, non segnato da pesanti antropizzazioni, seppure siano presenti un impianto di risalita, alcune edificazioni a carattere ricettivo e un ampio piazzale, segnato dall'alluvionale dell'ottobre 2000 e stabilmente adibito a parcheggio, in adiacenza all'alveo del Torrente Chisone per il quale non sembrano sussistere elementi di particolare pregio paesaggistico, ad esclusione delle aree boschive ai margini del versante, di rilievo per le essenze di alto fusto ivi localizzate.

Ulteriore elemento di connotazione del paesaggio è dato dall'ampiezza del quadro visivo: infatti, il sito interessato dall'intervento risulta ad elevate percezione, in quanto posto in posizione centrale nell'alta valle, aperto a punti di osservazione non ristretti all'unità di paesaggio, ma di vasto raggio.

La Valutazione Ambientale Strategica già segnalava le criticità relative alla realizzazione dell'opera in un'area di particolare pregio paesaggistico.

Proprio in relazione alla natura dell'intervento e nell'ambito considerato, sempre in sede di VAS, sono state inserite prescrizioni alle quali ottemperare nella progettazione del trampolino del salto che vengono ribadite e confermate anche in questa sede ovvero: "La realizzazione del trampolino, anche se concepito quale struttura provvisoria, dovrà prevedere un attento studio di inserimento paesaggistico delle strutture in oggetto, da prevedere già nei progetti generali.

Gli interventi di mitigazione paesaggistica dovranno essere inseriti in un più generale progetto di riqualificazione ambientale e paesistica dell'intero contesto di intervento, comprensivo degli edifici esistenti e della fascia fluviale".

2. La realizzazione del trampolino del salto e delle strutture accessorie, configurandosi come completa trasformazione del territorio, in relazione alle dimensioni, alla rigidità degli impianti ed alla difficoltà di adattare le strutture al profilo morfologico del sito, dovrà pertanto essere accompagnata da un puntuale approfondimento progettuale relativo all'inserimento paesistico-ambientale che permetta di attenuare il più possibile gli effetti prodotti sul paesaggio montano in oggetto.

In relazione alla necessità, indicata dalla V.A.S., di inserire l'intervento nel suo complesso in una visione più ampia e generale di riqualificazione dell'intero ambito paesaggistico si ritiene che la predisposizione di tale progetto di riqualificazione complessiva dell'area di intervento - non contenuto nel progetto preliminare, se non attraverso alcune indicazioni di massima della relazione di impatto ambientale - dovrà costituire parte integrante del progetto definitivo.

3. La documentazione ad oggi presentata non sembra recepire sufficientemente le prescrizioni della VAS sopra citate, volte a consentire un parziale recupero dei connotati naturalistici del territorio in

esame; si limita infatti ad individuare solo parzialmente le modalità di mitigazione e d'inserimento paesaggistico delle opere in progetto, indicando nella relazione tecnica le tipologie d'intervento prescelte, non specificate rispetto agli ambiti di intervento, riferite in massima parte all'ingegneria naturalistica e alla sola previsione d'interventi di recupero delle scarpate di nuova formazione.

Vengono fornite solamente indicazioni di massima circa le possibili forme di recupero paesaggistico, senza definire, su elaborati planimetrici di progetto, la localizzazione e l'entità degli interventi di piantumazione di specie arboree autoctone d'alto fusto, anche in adiacenza alle strutture e sulle scarpate di scavo.

Inoltre, nel progetto non sono indicate soluzioni volte al mascheramento delle strutture ad elevata emergenza visiva (quali la torre ascensore del K 120), o al possibile contenimento degli impatti determinati dalla presenza di tali emergenze nel contesto paesaggistico.

Con riferimento a quanto sopra circa le specificazioni di ordine generale richieste in merito agli aspetti paesaggistici dell'insieme di opere che costituiscono l'impianto olimpico di trampolino per il salto con gli sci, si specifica quanto segue in relazione ai singoli interventi.

4. Trampolini e edifici strettamente correlati. In relazione alle tre alternative formulate per la proposta progettuale inerente l'impianto di trampolino (scenari 1, 2 e 3) si ritiene che, complessivamente, le soluzioni 1 e 2 si configurano come pesanti trasformazioni a carico del contesto d'intervento.

Tali soluzioni segnano profondamente la copertura arborea ad oggi presente sul sito in oggetto, elemento di elevata valenza paesaggistica e per le stesse non emergono indicazioni in merito ad interventi consistenti di recupero a verde o di possibilità di conservazione della fascia boscata in adiacenza agli impianti.

L'inserimento dell'impianto del salto appare pertanto di notevole trasformazione paesaggistica, in considerazione delle modificazioni che vengono prodotte sul versante e della complessiva artificiosità che ne consegue, cui corrisponde la completa perdita di naturalità dei luoghi in questione.

In particolare, per entrambi gli scenari 1 e 2, l'incidenza dell'intervento sul versante si configura di notevole entità sia in termini di scavi e movimento terra, sia riguardo ai disboscamenti previsti.

Inoltre, gli scenari 1 e 2 si differenziano per una diversa quota del piano di frenata dei trampolini olimpici, che nella seconda ipotesi è rialzato di circa 1.35 metri sul piano campagna (soluzione che consentirebbe una riduzione dei volumi di scavo e la previsione di maggiore incremento dei volumi di riporto - 31.500 mc a fronte dei circa 83.000 mc dello scenario 1).

La localizzazione dei volumi di riporto può costituire motivo di pesante modificazione del contesto paesaggistico, sia nelle soluzioni temporanee, per le quali si ritiene debbano essere predisposte comunque operazioni di sistemazione e di recupero, sia nella ricerca dei siti idonei alla realizzazione delle discariche degli inerti, per le quali dovranno essere predisposti adeguati progetti definitivi.

Sempre riguardo agli scenari 1 e 2, altro elemento da tenere in considerazione riguarda la configurazione finale del versante: per il mantenimento della stabilità dei versanti rimodellati, le scarpate di

nuova formazione non devono presentare eccessive pendenze tra i diversi tracciati dei trampolini.

Per il versante così modificato, non sono evidenziate significative proposte di mitigazione e di recupero vegetazionale, se non la previsione di operazioni generiche effettuate con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Non sembrano configurarsi, se non per porzioni limitate, situazioni di aderenza al profilo morfologico del terreno.

Si presentano, invece, diversi punti di profonda incisione del versante, con posizioni di massimo scavo in corrispondenza del trampolino olimpico K 95.

Inoltre, in riferimento all'inserimento paesaggistico delle strutture olimpiche, si segnalano alcune notevoli problematiche costituite dalle emergenze visive della piattaforma aerea del trampolino K120, della torre ascensore di accesso alla stessa e della torre dei giudici.

In merito alla sistemazione del piazzale in adiacenza all'alveo del Torrente, non è possibile riconoscere appieno le soluzioni progettuali adottate per l'assetto finale dell'area, risultando la documentazione pervenuta non completamente esaustiva rispetto alle sezioni prodotte in riferimento: ai riporti di terreno che verrebbero effettuati, alle connessioni con l'edificio polifunzionale e al raccordo con l'ambito fluviale e con le opere di recupero spondale da realizzare.

Per quanto concerne l'alternativa n. 3 questa propone soluzioni progettuali che sembrano configurarsi di minore modificazione rispetto alla morfologia del versante, in quanto, allargando l'area di intervento, limitano gli sbancamenti sul fronte dello stesso, nonché riducono gli interventi sull'ambito boscato, con il mantenimento della copertura vegetazionale su una porzione di versante affiancata all'area dei trampolini olimpici.

Permangono, tuttavia, le profonde alterazioni del territorio e si ribadisce quanto già precedentemente espresso rispetto agli elementi costitutivi degli impianti necessari all'evento olimpico: la piattaforma aerea del trampolino K120, la torre ascensore di accesso alla stessa, in elevazione rispetto alla sommità del versante, la torre dei giudici, nonché i punti di profonda incisione del versante, in particolare in corrispondenza del trampolino K95.

La soluzione 3, peraltro, proponendo la localizzazione dei tre trampolini scuola in adiacenza al tracciato dell'attuale seggiovia Clot de la Soma sembra porre maggiore attenzione agli aspetti d'inserimento paesaggistico delle strutture olimpiche, poichè, suddividendo i trampolini in due blocchi distinti, contiene le trasformazioni e l'artificioso irrigidimento del versante, con il mantenimento di una fascia boscata in posizione centrale rispetto alle piste dei trampolini, assolvendo alla funzione di parziale mitigazione delle trasformazioni effettuate sul contesto paesaggistico. Inoltre tale ipotesi progettuale permette di ridurre il volume dei riporti da localizzare e le problematiche ad esso relative; tuttavia, analogamente a quanto indicato per gli scenari 1 e 2, la documentazione trasmessa, risultando non completamente esaustiva in corrispondenza delle sezioni 1 - 8, non permette una lettura d'insieme delle trasformazioni in progetto a carico del sito mentre risulterebbe necessaria una visione complessiva del contesto, dall'edificio polifunzionale all'alveo del Torrente Chisone, comprensiva anche delle previsio-

ni di sistemazione finale del piazzale, in considerazione del consistente riporto di terreno che la soluzione prevede.

Pur considerando la soluzione 3 migliorativa rispetto agli scenari 1-2, si richiede che in sede di progetto definitivo sia valutata ogni possibile alternativa che permetta di contenere ulteriormente le modifiche a carico del contesto paesaggistico, limitando gli interventi sulla copertura vegetazionale e sull'andamento morfologico del versante.

A tal proposito può essere nuovamente valutata, in quanto dalla relazione illustrativa di progetto tale soluzione risulta già considerata, la possibilità di localizzare l'impianto dei trampolini scuola in ambiti già segnati da precedenti interventi, quali il tracciato della seggiovia esistente.

5. Interventi a contorno dei trampolini olimpici. Tra questi sono previsti il fabbricato adibito a torre dei giudici ed il fabbricato per il riscaldamento degli atleti. Dalla documentazione pervenuta, i due fabbricati risultano collocati il primo a fianco del trampolino K95 ed il secondo in corrispondenza delle piste di lancio dei trampolini olimpici, collegato per mezzo di un ascensore alla zona di partenza del trampolino K 120. Entrambi gli edifici in oggetto presentano notevoli altezze fuori terra, configurandosi, per la forma (stretta e allungata) e per la loro collocazione (sulla sommità del versante o in prossimità della stessa), come elementi di notevole visibilità nel contesto paesaggistico.

Gli elaborati progettuali trasmessi non contengono i prospetti dei fabbricati in questione e nella relazione illustrativa non sono indicati i materiali costruttivi da porre in opera.

Si ritiene necessario, in considerazione dell'ambito di pregio dell'intervento e dell'ampia percezione visiva dello stesso, di valutare soluzioni progettuali di attenzione alla qualità architettonica degli edifici, in relazione alla scelta di materiali in continuità con l'esistente e alla valutazione di tipologie che possano inserirsi il più armonicamente possibile nel contesto paesaggistico.

A tal fine, lo studio definitivo relativo ai fabbricati in oggetto dovrà valutare soluzioni progettuali di maggiore connessione e adattamento alla morfologia dei luoghi, oltre che prevedere una minore visibilità degli edifici, anche attraverso interventi di mitigazione.

6. Piazzali. Per quanto concerne i piazzali posti in prossimità dell'alveo del Torrente Chisone, la loro sistemazione risulta irrisolta in tutte e tre le alternative, in considerazione dei riporti proposti e della configurazione morfologica finale del sito.

La documentazione progettuale pervenuta inoltre non chiarisce in modo esaustivo le soluzioni progettuali adottate riguardo alle sistemazioni degli ambiti fluviali, indicando solamente come interventi di compensazione la riprofilatura delle sponde con la loro naturalizzazione e rivegetazione mentre risulta necessario specificare anche le modalità di realizzazione delle stesse.

7. Edificio polifunzionale. L'edificio polifunzionale nasce dalla necessità di poter ospitare sia funzioni collegate all'evento olimpico, sia strutture per l'utilizzo dell'impianto per i trampolini del salto in fase postolimpica.

L'intervento è proposto in destra orografica e perpendicolare al Torrente Chisone, in area prospiciente l'arrivo dei trampolini, che il fabbricato in progetto fiancheggia, con asse parallelo agli impianti

olimpici. Su tale area era stato già autorizzato ai sensi delle leggi di tutela paesistico - ambientale un progetto di sistemazione complessiva del piazzale della seggiovia del Clot, con la realizzazione di un edificio a carattere ricettivo e per attività commerciali.

Il precedente progetto presentava alcuni elementi di differenziazione rispetto all'attuale proposta progettuale: era localizzato in posizione centrale rispetto all'ambito d'intervento paesaggistico e prevedeva la massima aderenza del fabbricato al versante, ricercando soluzioni progettuali e compositive di continuità e di costruzione del fabbricato come naturale prosecuzione della pendice stessa.

L'edificio polifunzionale proposto non sembra richiamare le indicazioni contenute nel progetto autorizzato, soprattutto riguardo alle soluzioni progettuali di aderenza alla morfologia dei luoghi.

La documentazione progettuale pervenuta non presenta sufficienti elementi per una lettura complessiva dell'intervento, risultando incompleta per quanto riguarda i prospetti del fabbricato in progetto, l'adeguamento al rilievo morfologico e l'inserimento dello stesso nel contesto modificato dalla presenza dei trampolini.

Le problematiche che emergono in relazione alle ricadute sulle percezioni visive del contesto paesaggistico, sono connesse al dimensionamento del fabbricato in progetto, alla rilevante altezza proposta, alla presenza delle tribune che, collocate come elemento di copertura dell'edificio sul lato ovest, costituiscono fattore di rigidità nell'impianto architettonico ed alla difficoltà di "legare" la volumetria determinata con il contesto paesaggistico-ambientale di riferimento.

Possono risultare di non facile inserimento anche i materiali e le tecniche proprie del risparmio energetico, che vengono proposti per la realizzazione di componenti dell'edificio polifunzionale in conformità con le prescrizioni VAS.

Inoltre, in relazione alle caratteristiche fisico-geomorfologiche che determinano l'area d'intervento, si sottolinea la necessità di adattare maggiormente in fabbricato in progetto all'ambito in questione, limitando la rigidità che caratterizza la struttura proposta, anche in rapporto all'altezza costante e significativa che l'edificio presenta, adottando soluzioni che prevedano una maggiore aderenza e raccordo con la morfologia dei luoghi e con le forme del paesaggio esistenti.

In considerazione del contesto paesaggistico d'intervento e dell'elevata percezione visiva, per l'edificio polifunzionale la progettazione deve comportare necessariamente scelte di qualità architettonica e compositiva tali da permettere l'armonizzazione tra natura e costruito, con attenta articolazione volumetrica, soluzioni tipologiche appropriate, uso di materiali e tecniche specifici del territorio alpino nonché soluzioni di adeguamento alla morfologia di luoghi.

8. Seggiovia di accesso ai trampolini. La costruzione della nuova seggiovia a servizio dell'impianto di trampolino presenta un nuovo tracciato traslato rispetto al preesistente, in direzione del sito dei trampolini, al fine di permettere l'arrivo in quota, in prossimità del trampolino K 120.

Nella documentazione progettuale è indicata la localizzazione dell'eventuale nuova stazione di partenza della seggiovia Clot de la Soma, ma non sono precisate le caratteristiche di realizzazione della

stessa, nè del resto sono date soluzioni di recupero o nuova utilizzazione dell'area dismessa dalla seggiovia attuale e dei fabbricati connessi.

Le previsioni di progetto e di recupero delle strutture e delle aree citate dovranno far parte integrante del progetto di riqualificazione del complessivo ambito di intervento.

9. Passerella pedonale sul Chisone. Per la passerella pedonale di attraversamento del Torrente Chisone sono prospettate progettualmente due soluzioni alternative.

La prima soluzione prevede la costruzione della passerella mediante la posa in opera di travi reticolari in legno lamellare, con chiusura esterna in lastre di vetro. La seconda soluzione, di semplice fattura, propone l'utilizzo di travi a doppio T con un mascheramento sulle fasce esterne in legno e si differenzia dalla precedente anche per il numero maggiore di appoggi in alveo.

Questa seconda soluzione appare di minore impatto paesaggistico e maggiormente in sintonia con la tradizione costruttiva locale alle strutture di attraversamento.

1. Strade di accesso. Sono previste due strade a servizio degli impianti olimpici: la prima di accesso all'area di partenza del trampolino e la seconda di collocamento con la torre dei giudici, che riprendono, per i tratti iniziali, piste forestali esistenti.

Risulta necessario integrare la documentazione pervenuta che propone, al momento, solo alcune sezioni-tipo per entrambi i tracciati, prevedendo un'ampia sezione di carreggiata e risultando non sufficientemente esaurienti per quanto riguarda sia la consistenza di scavi e riporti, sia gli interventi sulla copertura vegetazionale presente nelle aree di intervento.

La relazione tecnica individua alcune tipologie di intervento per le operazioni di sostegno del rilevato stradale e di rinforzo delle scarpate ma è necessario visualizzare attraverso supporto cartografico la localizzazione degli interventi.

11. Opere di derivazione. La derivazione d'acqua dal Torrente Mendie è indirizzata sia ad un utilizzo idropotabile, e all'eventuale uso per l'irrigazione dei trampolini nel periodo estivo, sia alla realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica.

Gli elaborati pervenuti non sono sufficientemente completi e non permettono una lettura complessiva dell'intervento, dalla realizzazione dell'opera di presa, alla costruzione della centralina; a tal riguardo si richiede che evidenzino gli elementi costruttivi prescelti, con indicate le alternative tipologiche prescelte, i materiali costruttivi utilizzati, gli elementi di mitigazione introdotti e l'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico d'intervento.

12. Altri interventi previsti. La realizzazione dell'impianto di trampolino per il salto con gli sci comprende una pluralità di interventi.

Solamente per alcune tipologie di interventi è stato trasmesso il progetto preliminare, per altre si hanno solo indicazioni cartografiche di massima nella planimetria generale e i diversi interventi indicati non trovano approfondimento progettuale nel progetto preliminare presentato.

Alcuni di essi sono segnalati come interventi indispensabili nell'economia dell'evento olimpico, quali la realizzazione del bacino di innevamento in località Pattemouche, indicato nella relazione illustrativa della capacità di 30000 mc, localizzato in un ambi-

to di rilevante valore paesaggistico, all'interno del SIC "Sorgenti e primo tratto del Chisone" e posto in posizione privilegiata di ingresso al Parco della Val Tronca.

Altri interventi non documentati nel progetto preliminare, ma indicati nella relazione di impatto ambientale come interventi previsti di compensazione ambientale, sono i due ponti da realizzare sul Torrente Chisone, in sostituzione degli esistenti, non più adeguati sotto il profilo idraulico.

Nella planimetria generale sono individuate aree da destinare a parcheggi (parcheggio vip, parcheggio in località Pattemouche, parcheggio in località Ruà) poste sia in prossimità dei siti olimpici, sia all'estremità dell'edificato. Inoltre è segnalata un'area destinata a stoccaggio del materiale di scavo. Anche per questi interventi non vi è documentazione progettuale di tipo preliminare.

In relazione agli interventi sopra citati, non documentati progettualmente, si chiedono elaborati progettuali ai fini della conferenza dei servizi definitiva.

Si ritiene, tuttavia, debba essere valutata la possibilità di reperire localizzazioni alternative a quella indicata per la deponia del materiale di scotico del versante posta, nella documentazione pervenuta, in un'area ad incolto, interclusa nell'edificato esistente, in argine del Torrente Chisone.

Nella planimetria generale, inoltre, sono individuate le localizzazioni dei manufatti temporanei connessi alla realizzazione dell'evento olimpico (area sponsors tecnici, area atleti officias, area media, area per il pubblico), poste in adiacenza alla stazione di partenza della seggiovia esistente, sul piazzale, in prossimità del ponte esistente ed in sponda sinistra orografica, fronte trampolini.

In sede di progetto definitivo è opportuna la predisposizione di elaborati progettuali adeguati inerenti le opere in questione, per le quali, ad oggi, si hanno solo indicazioni planimetriche.

Si richiama infine che saranno oggetto di autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 490/99, le sole opere per le quali saranno trasmessi i progetti definitivi per l'attivazione della conferenza definitiva ai sensi della L. 285/2000.

13. In conclusione, rispetto agli aspetti paesaggistici, sia ai fini della fase di specificazione dello Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98, sia ai fini dell'iter autorizzativo previsto dalla L. 285/2000 si richiede in sede di presentazione della progettazione definitiva relativa all'impianto di trampolino per il salto con gli sci, ai fini della valutazione delle opere ai sensi del D.Lgs. 490/99, la predisposizione di elaborati progettuali e di documentazione a corredo quale:

- la predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico delle strutture in oggetto, che individui gli interventi di mitigazione paesaggistica da realizzare e le operazioni più generali di riqualificazione ambientale e paesistica dell'intero contesto di intervento, comprensivo degli edifici esistenti e della fascia fluviale;

- ampia documentazione fotografica di tipo puntuale e panoramico, relativa agli ambiti interessati da ogni singolo intervento e predisposta in modo da consentire la comparazione, mediante l'inserimento virtuale delle opere previste, tra lo stato attuale e le modificazioni prodotte al contesto paesaggistico - ambientale con l'inserimento delle strutture olimpiche;

- elaborati relativi alle sezioni di progetto predisposti in scala opportuna, al fine di poter valutare le soluzioni progettuali adottate, rispetto all'andamento morfologico del versante, alla sistemazione del piazzale, all'ambito fluviale, nonché relative alle aree in sponda sinistra, prospicienti il fronte di intervento e interessate da opere accessorie, relative ad ogni singolo intervento e all'assetto complessivo e finale dell'area;

- planimetria della copertura vegetazionale riferita allo stato attuale ed ulteriore planimetria che comprenda le soluzioni progettuali previste;

- elaborati progettuali relativi alle operazioni di rimboschimento compensativo, che deve essere attuato in riferimento alle prescrizioni VAS ed ai sensi del D.Lgs. 227 del 18.05.01; elaborati di progetto completi per tutte le opere principali e per le opere accessorie indicate nella planimetria generale.

E - Siti di Importanza Comunitaria

1. Gli interventi relativi alla realizzazione dell'impianto di trampolino per il salto con gli sci e delle opere ad esso collegate interferiscono con due Siti di importanza comunitaria (SIC), individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 ("Habitat"), ossia:

- S.I.C. "Area boscata tra Pourrieres e Laval" cod. IT1110068: interessato dai trampolini e dalle strutture ad essi connesse;

- S.I.C. "Sorgenti e primo tratto del Chisone" cod. IT1110069: interessato dalla realizzazione del bacino di accumulo (B12) e di altre strutture a Pattemouche.

La stessa Direttiva comunitaria prevede che qualunque piano o progetto che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, fornisca oggetto di una opportuna valutazione d'incidenza, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

L'articolo 5 del d.p.r. n. 357 del 8 settembre 1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" demanda alle autorità competenti allo svolgimento della procedura di Valutazione d'impatto ambientale la valutazione degli effetti che i progetti possono avere sui siti di importanza comunitaria e sulle zone di protezione speciale, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Nel caso in cui i progetti si riferiscano ad interventi ai quali si applica la procedura di valutazione di impianto ambientale, la valutazione di incidenza è ricompresa nella stessa VIA.

2. In base a quanto previsto dall'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE e dall'articolo 5 del d.p.r. n. 357 del 8 settembre 1997, al fine di valutare l'incidenza che un progetto può avere su un sito di importanza comunitaria, il proponente del progetto deve presentare all'autorità competente allo svolgimento della procedura di V.I.A. una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito, tenuto conto delle emergenze naturalistiche che hanno portato all'individuazione di tale sito e degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La relazione deve fare riferimento ai seguenti contenuti:

Descrizione delle caratteristiche del progetto con riferimento:

- alle tipologie delle azioni e/o delle opere;
- alle dimensioni e/o all'ambito di riferimento;
- alle complementarità con altri progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e ai disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Descrizione delle interferenze del progetto sul sistema ambientale considerando:

- le componenti abiotiche;
- le componenti biotiche;
- le connessioni ecologiche.

Dati e informazioni di carattere ambientale, territoriale e tecnico, in base ai quali sono stati individuati e valutati i possibili effetti che il progetto può avere sull'ambiente e le misure che si intendono adottate per ottimizzarne l'inserimento nell'ambiente e nel territorio circostante, con riferimento alle soluzioni alternative tecnologiche e localizzative considerate ed alla scelta compiuta.

3. Nella fase di progettazione definitiva delle opere devono essere indicate la localizzazione, l'estensione, le tipologie e le modalità di esecuzione degli interventi di compensazione previsti.

Nel caso in cui gli interventi di compensazione (miglioramento di pascoli e di superfici boscate, sistemazione di luoghi alterati dalle piste, dalle prese d'acqua e da altri interventi pregressi, ripristino di corridoi ecologici e delle connessioni ecosistemiche) siano effettuati nell'ambito di siti di importanza comunitaria e di aree protette, gli interventi devono essere progettati e realizzati in accordo con i soggetti deputati istituzionalmente alla gestione di tali aree, prendendo in considerazione tutte le componenti vegetali ed animali dell'econossistema e non solo in ottica "forestale" o "pastorale".

Tali interventi devono infatti avere anche la finalità di recuperare e migliorare gli habitat necessari per la fauna pregiata locale.

I costi degli interventi di mitigazione e di compensazione devono essere compresi nei costi di realizzazione dell'opera, costituendone una delle condizioni di fattibilità.

In conclusione, si richiede il puntuale rispetto in sede di prossima predisposizione dello Studio di impatto Ambientale e della progettazione definitiva, di tutto quanto sopra specificato e previsto dalle norme vigenti in materia.

F - Recupero, mitigazione e compensazione ambientale

1. La documentazione dovrà essere corredata di una chiara rappresentazione e collocazione planimetrica degli interventi di recupero ambientale previsti per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate, con il corredo di particolari costruttivi delle opere progettate e delle necessarie valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno impiegate negli interventi di recupero e sistemazione (palificate doppie, terre rinforzate, scogliere ecc.): le stesse opere di recupero devono essere chiaramente individuabili nel computo metrico di progetto.

Per le stesse opere di recupero e sistemazione dei terreni dovrà essere inoltre illustrato un dettagliato piano di manutenzione.

2. Nella redazione dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali devono trovare recepimento le prescrizioni generali e le azioni di contenimento, mitigazione e compensazione indicate nel capitolo 5 del volume II dello Studio di Compatibilità Ambientale proposto dal TOROC ed esaminato in sede di Valutazione Ambientale Strategica;

3. Il progetto deve essere completo - sia in termini di identificazione e collocazione degli interventi, nonché come previsione economica nella logica di internalizzazione dei costi - della previsione, di cui alla Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001, di interventi di compensazione per superfici adeguate dell'ordine di 10 volte le aree occupate dall'opera principale e da quelle ad essa funzionalmente legate, siano esse definitive o provvisorie, comportanti operazioni di sistemazione e miglioramento forestale e/o reperimento di aree di rimboschimento nel territorio montano circostante, da concordare con gli Enti territorialmente interessati e con gli organi deputati istituzionalmente alla gestione delle aree protette locali, anche con la finalità di recuperare e migliorare gli habitat necessari per la fauna pregiata presente nel contesto valivo.

G - Bilancio, reperimento e gestione degli inerti

1. Si richiede che in fase di progetto definitivo siano specificate ulteriormente le caratteristiche litologiche e granulometriche del materiale da estrarre e quantificate con maggiore dettaglio le volumetrie di inerti pregiati prodotte, indicando se sono sufficienti a soddisfare tutte le esigenze del cantiere, senza apporto di inerti pregiati dall'esterno.

Al fine inoltre di valutare l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato, deve essere indagata la possibile presenza di minerali fibrosi, derivanti dalla roccia del Complesso del Calcescisti e Pietre Verdi (in particolare Serpentinite), effettuando analisi a campione sul materiale movimentato.

2. Con riferimento a quanto stabilito dalla V.A.S. in merito alla predisposizione del Piano degli Inerti, si ritiene che il progetto debba comprendere, quale parte sostanziale, lo specifico piano di reperimento dei materiali litoidi redatto in conformità del citato Piano degli inerti, il cui obiettivo è garantire il minor impatto possibile conseguente alla movimentazione di inerti nonché ottenere lo scopo di ridistribuire il materiale litoide tra le molteplici opere pubbliche attivate, sia direttamente che con rapporto di connessione, per lo svolgimento dei giochi olimpici.

I singoli piani di reperimento del materiale litoide dovranno essere comunicati al Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici che provvederà ad adeguare ed aggiornare il Piano degli Inerti globale. Il piano di reperimento del materiale litoide, da allegare comunque al progetto esecutivo, ai fini dell'approvazione contestuale così come previsto dal 2° comma dell'art. 1 della l.r. 3 dicembre 1999 n. 30, dovrà tener conto delle seguenti condizioni generali che si ritengono comunque necessarie per una corretta utilizzazione delle risorse:

- l'esecuzione dei lavori, ancorché suddivisi per lotti, avvenga comunque con inizio delle parti ove sono previsti scavi al fine della compensazione in loco dei materiali;

- ove sia necessario il reperimento di ulteriore materiale, oltre a quello proveniente dagli scavi effettuati per la stessa opera, sia privilegiato il mate-

riale in esubero derivante interventi interessanti l'evento olimpico;

- in caso di ulteriore necessità, oltre a quanto previsto dal precedente punto 2, sia privilegiato, ai sensi del 3° comma dell'articolo 1 della l.r. 30/1999, l'approvvigionamento di materiali costituenti sfridi di lavorazione di cave in attività senza intaccare discariche già avviate alla rinaturalizzazione;

- ove sia necessaria l'apertura di nuove cave, ove cave già autorizzate non siano in grado di soddisfare le richieste di materiale, i relativi progetti di coltiviazione dovranno essere redatti in conformità alle previsioni del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive e sottoposti tempestivamente, fatti salvi i casi di esclusione automatica, alle procedure di cui alla l.r. 40/1998.

3. La eventuale necessità di provvedere allo smaltimento di materiali inerti in esubero dovrà essere attentamente prevista e valutata: tali inerti devono infatti trovare sistemazione - in ossequio alle prescrizioni generali della VAS, nonché secondo le linee guida del "Piano degli inerti" trasmesso dal TOROC con nota prot. n. 784/2001 del 30.11.2001 e nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti che ascrive al Comune e alla Provincia le competenze in materia gestionale ed autorizzativa - attraverso attività di riuso il più possibile in zone limitrofe al cantiere nell'ambito di interventi appositamente progettati e finalizzati alla ricostruzione della morfologia di luoghi alterati, o devono essere soggetti a recupero e conseguente riutilizzo previa opportuna selezione, limitando alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed evitando stoccaggi provvisori di tali materiali.

Tali inerti in alternativa potranno essere collocati in discariche individuate già in fase progettuale in accordo con gli Enti locali territorialmente interessati.

Pare evidente nel riprendere considerazioni del succitato piano degli inerti che le soluzioni scelte implicano a monte ragionamenti di tipo ambientale sui siti interessati, sulle eventuali distanze di trasporto da percorrere, nonché di tipo economico sui costi derivanti e da opportunamente prevedere nella quantificazione finanziaria delle opere.

4. Perplessità nascono dalla identificazione di un sito, destinato all'accumulo di materiali di scavo e di scotico da riutilizzare nei lavori stessi, posto in sinistra orografica in posizione antistante il versante degli ipotetici trampolini: la sua collocazione nella zona residenziale dell'abitato del Comune di Pragelato comporterebbe indubbiamente quantomeno probabili fenomeni di alterazione qualitativa della componente atmosferica ed acustica con notevole disturbo, vista la vicinanza dei recettori: si richiede che sia attentamente valutata la possibilità di reperire un sito alternativo.

H - Componenti ambientali particolarmente interessate e loro monitoraggio

Si ritengono utili e si prende atto delle indicazioni metodologiche esplicitate nell'elaborato denominato "Progetto preliminare - Impatto ambientale, studio di prefattibilità ambientale", ai fini della indagine e valutazione delle componenti vegetazione, fauna, ecosistemi, sistema forestale, atmosfera, rumore.

Ciò premesso, dalla documentazione presentata ed in base a quanto potuto osservare sul sito è possibile formulare le seguenti considerazioni:

1. L'opera comporta un notevole impatto sulle componenti vegetazionali e faunistiche presenti: oltre alla sottrazione di superficie forestale, vi è l'impatto sulla fauna determinato dall'interruzione del corridoio ecologico rappresentato dal versante su cui sorgerà l'impianto, dalla sottrazione risorse alimentari per la fauna ungulata e per quella tipica alpina, nonché dalle attività di cantiere e di esercizio dell'impianto sportivo in termini inquinamento acustico e luminoso e in generale di ulteriore antropizzazione dei luoghi. Si ritiene che lo Studio di impatto ambientale debba contenere un'indagine di dettaglio sulla vegetazione e sulla fauna presente nell'area vasta interessata, che curi gli aspetti fisiologici, strutturali, floristici e vegetazionali della componente vegetale, nonché faunistici, supportata dalla produzione di un'adeguata cartografia in scala 1:10.000 ricomprendente tutta l'area vasta interessata dal complesso degli interventi e che costituisca la base per la proposta degli interventi di recupero, mitigazione e compensazione di cui al precedente punto E.

2. Si riscontra la concreta possibilità di un forte impatto dovuto all'interferenza di polveri, rumore e vibrazioni generate dalle attività cantiere, e di quelle ad esse connesse, con possibile pregiudizio della qualità della vita umana considerata la estrema vicinanza dell'abitato del Comune di Pragelato.

Fatta salva quindi la completa trattazione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 5 della L.R. 40/1998 e nel conseguente rispetto dell'all. D della medesima legge, a fronte di quanto sopra evidenziato il proponente deve effettuare una serie di valutazioni e previsioni dei possibili impatti, anche in relazione a scenari critici, che orientino sin da subito all'adozione di specifiche misure di mitigazione, e attuare uno specifico sistema di monitoraggio delle componenti interessate durante le fasi di cantiere, onde evitare il superamento di valori soglia imposti dalla normativa vigente e come tali non derogabili. Lo studio dovrà quindi evidenziare le fonti generatrici degli impatti e dei livelli di disturbo (anche in relazione all'orario di lavorazione del cantiere), individuare i recettori degli impatti e prevedere le misure volte a ottenere il minimo disturbo nei confronti degli stessi.

In particolare per la componente rumore si richiede quanto segue:

- corretta individuazione nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni;

- localizzazione dei recettori (compresi eventuali insediamenti abitativi isolati) su carta tematica in scala 1:1.000 e loro descrizione comprensiva della tipologia del ricettore, della distanza dall'impianto, dell'altezza di gronda, del numero di piani abitati e di documentazione fotografica;

- descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione dell'impianto e delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché, come già detto, delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto alle attività di cantiere.

3. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle problematiche di mobilità locale e valliva connesse con l'aumento del traffico veicolare presente conseguente le attività di cantiere: tali valutazioni del proponente, che dovranno tra l'altro contenere la previsione di scenari critici e la soluzione degli impatti derivanti, dovranno essere correlate con il

“Piano complessivo della mobilità sostenibile” previsto nell’ambito del “Programma di attività relativo agli adempimenti in materia ambientale per la realizzazione del programma olimpico” sottoscritto e pubblicato sul B.U.R.P. 2° supplemento al n. 37 del 12/09/2001, coordinando e considerando la coesistenza delle varie attività che hanno ed avranno luogo nel contesto vallivo e mitigando nel complesso la sommatoria degli impatti derivanti in termini di rumore, inquinamento atmosferico e incidenza sulle attività socio - economiche - turistiche esistenti.

4. Per ciò che concerne l’aspetto viabilistico e di accesso alle strutture:

- gli elaborati del progetto definitivo illustrino dettagli sulla soluzione che si intende adottare in corrispondenza del nodo di intersezione della ex S.S. n. 23 e la viabilità di accesso al “parcheggio di attestamento per il pubblico” posto in direzione Torino-Pinerolo da ritenersi un punto critico per i diversi flussi di traffico (lungo la S.S. 23 e di entrata/uscita del parcheggio).

- Il proponente fornisca informazioni in merito alla regolamentazione dei flussi di traffico che dalla ex S.S. 23, traversa interna, accedono e rientrano dalle aree individuate come: parcheggio vip, parcheggio staff tecnico e parcheggio media.

Nella zona indicata potrebbero verificarsi scompensi che possono pregiudicare il libero transito dei mezzi di soccorso.

5. Lo studio di impatto ambientale dovrà contenere un esame dettagliato delle possibilità di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali a causa delle attività di cantiere e di quelle ad esse connesse.

Tale sezione dovrà inoltre descrivere le misure e gli accorgimenti atti ad evitare sversamenti, accumuli, scarichi di sostanze inquinanti ed altre azioni che possano creare situazioni di contaminazione e di conseguente riduzione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle matrici ambientali.

Nel caso in cui, da tale studio risulti la possibilità, anche accidentale, di pregiudizio di tali matrici, lo studio dovrà illustrare i sistemi di intervento nelle ipotesi di manifestarsi di situazioni di emergenza.

I. Bilancio energetico

1. Nell’ambito dello Studio di impatto ambientale dovranno essere inseriti e commentati i dati relativi alle previsioni di consumo energetico e di impegno di potenza determinati dai nuovi impianti connessi alle opere progettate, anche con riferimento all’attuale bilancio energetico locale.

L. Opere per l’approvvigionamento e lo stoccaggio dell’acqua

1. In relazione alla rappresentazione nell’elaborato cartografico denominato “Planimetria di inquadramento territoriale U9 00 I 22 AR 04 00” del bacino in località Pattemouche denominato con la sigla B12 - funzionale all’innervamento dell’area trampolino, della pista da fondo e alla ricarica del bacino nell’area di Sestriere denominato “Anfiteatro” B3 -, si segnala, a fronte anche dell’esame delle informazioni fornite con lo Studio di fattibilità relativo all’innervamento programmato redatto dall’Agenzia Torino 2006, un effettivo aumento della capacità di invaso totale dei bacini previsti nell’area di Pragelato o ad essi funzionalmente collegati.

Infatti il bacino B12 - previsto dal Programma olimpico esaminato in sede di V.A.S. di capacità di invaso pari a 5.000 m³ - è ora di dimensioni pari a 30.000 m³, mentre il citato bacino B3 “Anfiteatro” è passato da 29.000 m³ (Programma olimpico - V.A.S.) a 15.000 m³: in sintesi, la capacità di invaso totale rappresentata dal B12 e dal B3 è passata da 34.000 m³ a 45.000 m³.

Tali previsioni vanno evidentemente ponderate sulla base della prescrizione generale della V.A.S. di assicurare l’innervamento artificiale solo al fine dello svolgimento dell’evento olimpico, considerato che l’area dell’anfiteatro è, più di altre, notoriamente caratterizzata da un innervamento naturale buono e persistente e che la limitrofa pista di gara è già dotata di innervamento artificiale.

2. Gli elaborati progettuali relativi al succitato bacino denominato con la sigla B12 - nonché di quello identificato con la sigla B3 se ritenuto opera necessaria all’evento olimpico -, alle condotte di adduzione e a eventuali interventi sulla derivazione già in essere sul Torrente Chisone, citata a pag. 2 dell’elaborato denominato “Relazione tecnica - Assetto impiantistico - Reti tecnologiche” e per la quale occorrono infatti maggiori informazioni tecniche, ambientali ed amministrative, dovranno far parte integrante della documentazione presentata ai fini dell’espressione del parere della Conferenza Definitiva.

Unitamente alla documentazione progettuale dovrà essere prodotto un apposito disciplinare di gestione operativa degli invasi proposti che identifichi quanto meno la cadenza delle ricariche - anche in condizioni di massima criticità idrica e di massima utenza - la tempistica e la stagionalità delle stesse, nonché definisca planimetricamente in modo univoco le aree servite in termini di innervamento e le loro caratteristiche (estensione, spessore del manto nevoso da ottenere ecc.).

3. Sussiste in progetto una ipotesi di captazione secondaria consistente in una presa da acque superficiali del Torrente Mendie sita nel Comune di Pragelato, con prelievo da due ipotetiche sezioni, funzionale allo scopo idroelettrico (tramite centrale sita nel Comune di Pragelato e gestita dallo stesso Comune) e, in secondo luogo, all’approvvigionamento idrico estivo dell’impianto in oggetto al fine di permetterne l’uso anche in assenza di neve.

Si osserva che ai sensi della vigente normativa nazionale in materia (L. 36/94) gli anzidetti prelievi, che dall’analisi effettuata non rispettano i limiti di Deflusso Minimo Vitale attualmente stabiliti, sono da subordinare ad un eventuale uso prioritario idropotabile, per il quale occorrerebbe quindi una specificazione progettuale tesa a documentare la situazione idropotabile del Comune di Pragelato in presenza e/o in assenza di prelievi idrici in concomitanza dell’evento olimpico e comunque nel rispetto dei parametri ambientali in caso di prelievo.

Ciò premesso, non viene valutata nessuna “necessità” di attivare tale captazione ai fini dell’impianto del trampolino olimpico in quanto la produzione di energia elettrica non è direttamente collegata alla struttura, non è presente nessun dichiarato deficit energetico e l’approvvigionamento idrico estivo può provenire senza difficoltà dalla captazione “Pattemouche” tramite le stesse modalità previste per l’innervamento programmato, ovviamente superfluo durante il periodo estivo.

4. Considerato che il comparto idrico superficiale sarà interessato da nuove captazioni, che è previsto dal progetto di rifacimento del ponte stradale situato sul Torrente Chisone a valle dell'area utilizzata dall'impianto, che è allo studio, ai fini della valutazione del rischio idrogeologico dell'area, il posizionamento in una sezione adeguata di una stazione di monitoraggio a soglia fissa con il compito di avviso precoce dei fenomeni di piena, si ritiene di suggerire di studiare l'integrazione di detta stazione con anche sensori di rilevamento dei fenomeni di magra ai fini di controllo della disponibilità idrica nei momenti di maggiore criticità.

Tale richiesta si trova in accordo con i piani di monitoraggio ambientale previsti per il comparto idrico del comprensorio olimpico.

M - Documentazione fotografica

1. Si evidenzia che la documentazione presentata risulta essere privo di documentazione fotografica.

Ai fini di una più chiara esposizione e conseguente comprensione del progetto e delle sue ricadute sul territorio, si richiede che sia dedicata un'apposita sezione alla rappresentazione fotografica del sito, con riferimento sia alle aree interessate dalle strutture previste, sia alle aree adibite a cantiere.

Si ritiene inoltre utile che siano fornite rappresentazioni della situazione prevista ad intervento finito (foto - inserimenti), con immagini comprensive anche delle opere provvisorie, prima e dopo il loro smantellamento.

N - Aspetti urbanistici

1. Con riferimento al quadro completo degli strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti (Piano Territoriale Regionale, Piano Paesistico di Pragelato, Piano Regolatore Generale Comunale, Variante ex art. 17/7c L.R. 56/77 e s.m.i. approvata con D.C.C. n. 38 del 28/8/2000) occorre indicare per ciascuno degli interventi previsti se risultano conformi o in contrasto con la strumentazione vigente anche in relazione alle specifiche norme di attuazione.

A tal proposito risulta necessario evidenziare le specifiche perimetrazioni degli ambiti di intervento interessati in riferimento alle tavole di PRG ovvero le indicazioni planimetriche di ogni intervento dovranno risultare puntualmente sovrapponibili con le tavole di piano.

2. Da un esame della documentazione trasmetta si evince che le aree interessate paiono risultare le seguenti:

"Ats3 area turistico sportiva" - art. 22 delle NTA e Tabella n. 9 di piano - (tale area contiene la zona a parcheggio pubblico "S30" ed è adiacente all'area "S25" anch'essa a parcheggio pubblico).

"Aas area agricola di interesse sportivo" - art. 20b della NTA e Tabella n. 6 di piano (modificata con DCC n. 38 del 28.8.2000).

"Aa aree agricole produttive" - art. 20 e 20a delle NTA

"Aac1 area per campeggi" - art. 22ter - 28 - 29 delle NTA.

"Aatp area di tutela paesistica" - art. 20d - 28 - 29 delle NTA.

"S6 area per servizi a parcheggio pubblico" - art. 24 - 28 - 29 delle NTA."

"S24 area per servizi verde sport e attrezzature di interesse comune" - art. 24 delle NTA.

"S25 area per servizi a parcheggio pubblico" - art. 24 delle NTA.

"S30 area per servizi a parcheggio pubblico" - art. 24 delle NTA.

"S33 area per servizi verde sport e attrezzature di interesse comune" - art. 24 delle NTA.

"S55 area per servizi a parcheggio pubblico e area per servizi verde sport e attrezzature di interesse comune" (comprensiva della caserma dei Carabinieri) - art. 24 delle NTA.

3. Alla luce della documentazione presentata, nei limiti derivanti dalla mancanza di dettagli planimetrici sopra richiamati, emerge il seguente quadro di congruenza urbanistica degli interventi proposti, da considerare ai fini dello sviluppo delle elaborazioni progettuali richieste in sede di conferenza definitiva anche in relazione delle specificazioni segnalate ai punti successivi in merito ai carichi urbanistici indotti e alle necessità di variante:

Interventi corredati di progetto preliminare:

- Le strutture dei trampolini comprensive degli edifici di accesso e della torre dei giudici ricadono in area Aas: vi è conformità rispetto alle previsioni di piano che individua l'area per impianti sportivi e attrezzature accessorie.

- La seggiovia a servizio dei trampolini ricade in area Ats3 e Aas: risulta conforme rispetto alle previsioni di piano.

- Opera di presa sul Torrente Mendie ricadono in area Aas: risultano parzialmente compatibili con le previsioni di piano in quanto si configurano come impianti tecnologici anche se non parrebbero direttamente correlate all'impianto sportivo principale: va sottolineato tuttavia che la loro realizzazione potrebbe ingenerare la previsione di idonee fasce di rispetto.

- Le strade di servizio ai trampolini ricadono in area Aas e Ats3: anche se non esplicitamente previste si riconducono alle strutture accessorie agli impianti sportivi e pertanto assentibili rispetto alle previsioni di piano.

- L'edificio polifunzionale (albergo, ristorante ecc.) ricade in area Ats3: sebbene l'area sia destinata anche ad insediamenti turistico-ricettivi, le volumetrie previste, peraltro non calcolate, non paiono risultare conformi rispetto alle previsioni di piano e non sono stati altresì perimetrati gli standard relativi a detta struttura; l'attuazione dell'area risulta inoltre assoggettata alla stesura di un preventivo strumento urbanistico esecutivo.

- La passerella pedonale sul Torrente Chisone rappresenta una nuova previsione urbanistica e pertanto non è conforme rispetto alle previsioni di piano.

Interventi non corredati di progettazione preliminare:

- La vasca di raccolta acque limitrofa all'edificio polifunzionale ricade in area Ats3: risulta compatibile con le previsioni di piano in quanto si configura come impianto tecnologico accessorio agli impianti e strutture previste nell'area.

- La piattaforma di arrivo, area atleti e per il pubblico ricadono in area Ats3 e in area S30: risultano compatibili per la parte in area Ats3, non conformi nella parte che si sovrappone all'area S30 destinata attualmente a parcheggio pubblico.

- La sona di ingresso pubblico e biglietteria ricade in area S33: risulta in parte compatibile con le previsioni di piano.

- Nulla è specificato in dettaglio per la ricostruzione del ponte esistente.

- L'area per parcheggi media e per l'atterraggio elicotteri di soccorso si sovrappone all'area S25, ed in parte ricade lungo la sponda del Torrente Chisone: risulta conforme per le parti in area S25, non conforme per le altre parti.

- L'area per parcheggio vip ricade in area Aa e si sovrappone in parte alla fascia di rispetto stradale: risulta non conforme rispetto alle previsioni di piano.

- L'area per parcheggio staff tecnico ricade in area S24: attualmente non conforme con le previsioni di zona che la destinano ad altro tipo di servizio pubblico.

- Il parcheggio in località Pattemouche ricade in parte all'interno dell'area S6 ed in parte si sovrappone all'area Aac1 e alla sponda del Torrente Chisone: risulta conforme per la parte in zona S6, non conforme per le altre parti.

- Il bacino idrico in località Pattemouche ricade in area Aatp e all'interno del perimetro del piano paesistico: attualmente non conforme con le previsioni di piano.

- Il parcheggio in frazione Ruà ricade in area S55: in parte conforme, in parte insiste su un ambito destinato ad altro tipo di servizio pubblico.

3. La realizzazione degli impianti per il salto con gli sci e le strutture annesse tendono a configurare una nuova polarità all'interno del territorio comunale; tale scelta, in qualche misura, era già prefigurata dall'Amministrazione Comunale di Pragelato individuando la zona in oggetto come ambito di potenziamento degli impianti sportivi e dell'accoglienza turistica.

Le previsioni per gli interventi olimpici pertanto non influenzano in modo sostanziale l'impostazione generale dell'assetto del territorio sotto il profilo delle destinazioni urbanistiche, anche in relazione alla previsione di spazi pubblici che paiono coincidere nella maggior parte dei casi con ambiti già destinati a scopi pubblici.

Le valutazioni principali quindi si possono concentrare sugli aspetti dimensionali degli interventi in progetto sulla previsione del carico indotto dalla presenza di dette strutture sia relativamente al periodo olimpico, sia in previsione futura.

Risulta opportuno che lo sviluppo progettuale dei vari interventi previsti sia tale da consentire una specifica analisi in termini di: superfici impegnate, volumetrie da realizzare, carichi urbanistici indotti, tutto ciò anche in funzione della predisposizione delle varianti urbanistiche ai sensi della L. 285/2001.

Lo sviluppo progettuale di tutti gli ambiti oggetto di intervento consente infatti di valutare in termini complessivi le ricadute urbanistiche degli interventi previsti e rende possibile l'aggiornamento complessivo delle previsioni urbanistiche di piano regolatore; risulta in ogni caso necessario definire, in merito agli interventi non corredati da progetto preliminare, il dimensionamento delle strutture previste, con particolare riferimento ai parcheggi pubblici (dimensionando in modo specifico la superficie occupata, il numero di posti, in relazione alle esigenze previste), valutandone la congruenza rispetto alle perimetrazioni di PRG, anche in relazione al Piano della mobilità che dovrà fornire elementi per l'espletamento delle fasi previsionali e progettuali.

Tali elementi sono indispensabili per poter valutare l'effettivo carico urbanistico derivante dalla realizzazione delle opere e la congruità delle previsioni avanzate.

Risulta altresì necessario provvedere alla progettazione dell'ambito specifico impegnato dalle strutture del trampolino in modo da valutare con chiarezza l'effettiva variazione del regime dei suoli ed il dimensionamento delle aree pubbliche previste o da prevedere, nonché alla definizione delle eventuali fasce di rispetto per gli impianti tecnologici e/o per gli invasi previsti.

Per quanto concerne, in particolare, gli interventi oggetto della progettazione preliminare, si segnala la necessità di provvedere alla definizione volumetrica degli edifici previsti in modo da verificare e/o modificare gli attuali parametri di zona vigenti, anche in relazione alle modalità attuative previste dal PRG.

In particolare per l'edificio polifunzionale risulta necessario definire la volumetria prevista, stabilire le modalità attuative, nonché provvedere all'individuazione degli standard ad esso pertinenti (parcheggi pubblici - nonché privati - e altri servizi in relazione alla capienza insediativa della struttura, attualmente non segnalati) e alla viabilità di accesso allo stesso.

Stanti infine le dimensioni di tale edificio si ritiene opportuno che l'indice di zona risulti saturato in seguito alla realizzazione degli interventi previsti.

4. Si evidenzia la necessità che, nell'ambito della conferenza preliminare di cui all'art. 9, L. 285/2000, si tengano in debito conto le osservazioni, le indicazioni e le prescrizioni formulate nella nota della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica (Vd. part. 2.5 - 2.5.1 di detta nota) che collegano, in modo specifico, le ricadute urbanistiche derivanti dalla presente fase di specificazione ex art. 11, L.R. 40/98.

O - Mobilità sostenibile

1. In relazione agli aspetti di mobilità la Valutazione Ambientale Strategica ha richiesto la redazione del Piano Complessivo della Mobilità Sostenibile, previsto per il 31.12.2001 ma non ancora presentato, pertanto risulta difficoltoso fornire specificazioni e indicazioni coerenti rispetto ad un livello di compatibilità complessivamente da definire.

In relazione agli indirizzi contenuti nella V.A.S. si rileva che la documentazione progettuale presentata non fornisce elementi riconducibili ai contenuti del previsto "piano complessivo di mobilità sostenibile, riferito al periodo olimpico anche in funzione dello scenario post-olimpico che consenta il ricorso privilegiato al trasporto collettivo con interscambi fra trasporto su rotaia e trasporto su gomma e il ricorso, per il trasporto su strada, di flotte pubbliche e mezzi a basso tasso di inquinanti, anche sperimentali ad elevata tecnologia" (lettera h, del punto 1); analogamente nessun riferimento è stato dato relativamente alla necessità di dare "garanzia dell'accesso ai disabili atleti e non atleti siti di gara, ai mezzi di trasporto pubblico e alle strutture di accoglienza." (lettera p, punto 1).

Sempre nella V.A.S. al punto 10.2, a cui si rinvia, vengono date le prescrizioni attinenti alla mobilità e la viabilità e, nello specifico al punto 10.2.3, sono fornite indicazioni per lo sviluppo dei progetti sotto questo aspetto.

Nell'auspicare la sollecita presentazione del Piano Complessivo di Mobilità Sostenibile si richiede, ai fini della predisposizione dello Studio di impatto ambientale e della progettazione definitiva dell'impianto di trampolino per il salto con gli sci, l'adeguamento dei progetti allo stesso.

2. Nello specifico si rileva che la documentazione presentata appare, sotto il profilo della mobilità, decisamente carente prevedendo un solo elaborato specifico (cod. U9_00_P_20_RT_05_00) avente per titolo Relazione Tecnica Assetto Infrastrutturale Stradale nel quale si prevedono due tracciati stradali: la strada di accesso alla torre dei giudici, e la strada di accesso alla zona delle partenze.

Nella tavola U9_00_P_22_ar_04_00 si indicano due parcheggi di attestamento in località Pattemouche, e nel Comune di Pragelato con collegamenti mediante navetta alla zona degli impianti.

Di tali parcheggi non sono descritte nè indicate le potenzialità che dalle tavole risulterebbero stimabili attorno ai 1.200 posti auto, probabilmente insufficienti nel periodo delle manifestazioni olimpiche.

Tenuto conto delle prevedibili notevole differenze numeriche fra gli spettatori presenti nell'evento olimpici (che dalla lettura degli altri elaborati di progetto si prevede arrivino a 3.000 posti nelle tribune pari al 15% di pubblico potenziale che quindi potrebbe arrivare alle 20.000 persone) rispetto agli anni successivi (e precedenti) si ritiene opportuno valutare, con attenzione, il dimensionamento delle aree di parcheggio permanenti e temporanee per il solo periodo della manifestazione.

Più in generale manca una previsione delle affluenze previste e di quella compatibile nei 5 giorni non consecutivi di competizione olimpica e nei periodi successivi e precedenti ed in fase post-olimpica.

Si rileva l'indispensabilità di tale analisi anche in previsione dell'approvazione del Piano della Mobilità e della sua attuazione, in particolare per definire la potenziabilità di accoglienza di visitatori che utilizzano il mezzo privato e/o il mezzo pubblico.

3. Come previsto nella VAS, dovrà essere valutato l'impatto ambientale (inquinamento atmosferico e acustico) prodotto dal traffico anche di attraversamento dell'ambito urbano Comunale visto il percorso di scorrimento veicolare che lo attraversa.

Opportuna inoltre una previsione degli interventi per la gestione del traffico eccedente i limiti di accoglienza.

Per ciò che concerne l'aspetto viabilistico e di accesso alle strutture:

- gli elaborati del progetto definitivo devono illustrare dettagli sulla soluzione che si intende adottare in corrispondenza del nodo di intersezione della ex S.S. n. 23 e la viabilità di accesso al "parcheggio di attestamento per il pubblico" posto in direzione Torino-Pinerolo da ritenersi un punto critico per i diversi flussi di traffico (lungo la ex S.S. 23 e di entrata/uscita del parcheggio).

- Il proponente deve fornire informazioni in merito alla regolamentazione dei flussi di traffico che dalla ex S.S. 23, traversa interna, accedono e rientrano dalle aree individuate come: parcheggio vip, parcheggio staff tecnico e parcheggio media.

Nella zona indicata potrebbero verificarsi scompensi che possono pregiudicare il libero transito dei mezzi di soccorso.

P - Sostenibilità economico-gestionale post olimpica

1. Per quanto concerne gli aspetti connessi con l'uso dell'impianto successivo allo svolgimento dei Giochi olimpici in relazione alla necessità di garantirne le caratteristiche funzionali e gestionali idonee sul piano economico, sociale e sportivo (come indicato dall'art. 3 della L. 285/2000) si forniscono le seguenti specificazioni.

La V.A.S. (punto 8.2 "Prescrizioni tecniche e procedurali") stabilisce che: "I progetti preliminari degli impianti sportivi che saranno oggetto di appalto ai sensi della legge Merloni, dovranno prevedere uno studio di sostenibilità economica e finanziaria ..." coerente con determinati requisiti minimi, anch'essi richiamati nello stesso punto dalla V.A.S. e a cui si rinvia nel dettaglio ai fini degli approfondimenti da sviluppare in sede di progettazione definitiva per quanto concerne gli aspetti funzionali e economico-gestionali.

Si richiede che tali requisiti minimi siano specificatamente considerati nella predisposizione dello Studio di impatto ambientale, coerentemente con quanto previsto dall'allegato D della L.R. 40/98 relativamente al quadro programmatico dello Studio di impatto.

In particolare dovrebbero essere sviluppati i seguenti aspetti:

- approfondimento dell'analisi della dinamica temporale, formulazione di ipotesi per il suo andamento futuro, stima della disponibilità a pagare dell'utenza per i beni o servizi ottenibili dalla realizzazione del progetto;

- analisi delle risorse disponibili attivate o attivabili, nonché delle modalità (tempi e condizioni) per la realizzazione degli interventi di conversione post olimpica che possano, come indicato, migliorare la sostenibilità economica dell'opera in progetto;

- costruzione di un modello di analisi finanziaria che, per le varie alternative progettuali, consenta di effettuare:

- a) calcolo dei flussi di cassa e dei principali indicatori sulla qualità finanziaria della gestione;

- b) formulazione delle ipotesi gestionali che sostengono il modello finanziario;

- c) verifica della sostenibilità finanziaria in un arco temporale sufficiente date le caratteristiche tecniche, economiche e gestionali del progetto;

- costruzione di un modello di analisi economica (tipo costi-benefici) in grado di valutare la convenienza dell'investimento dal punto di vista della collettività nelle varie alternative;

- sviluppo di un adeguato sistema di simulazioni (analisi di sensitività e di rischio) in grado di verificare i punti di debolezza economica e finanziaria del progetto, stimando le probabilità che si verifichino condizioni di insostenibilità economico-finanziaria.

Individuazione in base ai risultati del sistema di simulazione e dell'analisi di rischio, di azioni o modifiche progettuali che permettano di ridurre la probabilità che si verifichino le condizioni di debolezza (o di rischio) sopra indicate.

2. Le problematiche connesse con le conversioni post olimpiche delle opere e la loro gestione risultano strategiche dato che interessano una percentuale preponderante delle ipotetiche entrate per sanare i costi di gestione.

In quest'ottica l'analisi costi benefici di ricaduta per la collettività risulta essere indispensabile; per

quanto riguarda in modello di gestione questo deve essere delineato a priori ed eventualmente interessare più impianti in un'ottica di sistema olimpico.

A tal proposito può essere utile verificare formule gestionali sperimentale in occasione di altre olimpiadi e che si sono rivelate efficaci.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 21

D.D. 14 gennaio 2002, n. 3

Rettifica per mero errore materiale della Determinazione Dirigenziale n. 2 del 10/01/2002 avente per oggetto: L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello S.I.A. della procedura di VIA inerente il progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato in Pragelato (TO), presentato dall'Agenzia Torino 2006. Parere ex art. 11, comma 3, L.R. 40/98 in conformità ex art. 9 L. 285/00

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di rettificare, causa mero errore materiale, il primo paragrafo del dispositivo della Determinazione Dirigenziale n. 2 del 10/01/2002 apportando le integrazioni indicate in premessa, necessarie ai fini della completa descrizione dei contenuti del dispositivo stesso;

- di dare atto che il testo rettificato del primo paragrafo del dispositivo della D.D. n. 2 del 10/01/2002, a seguito delle citate integrazioni (evidenziate in grassetto), è il seguente:

"che, verificata la documentazione presentata dalla proponente Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" con sede in Torino, inerente il progetto "Impianto di trampolini per il salto con gli sci", localizzato nel Comune di Pragelato (TO), e a fronte dell'istruttoria tecnica condotta, da cui emergono molteplici criticità, siano recepite dal proponente le considerazioni, le indicazioni e gli approfondimenti formulati nei successivi punti (dalla lettera A alla lettera P), ai fini della corretta redazione dello Studio di Impatto Ambientale e del relativo progetto ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, in coerenza con quanto già evidenziato dalla Valutazione Ambientale Strategica adottata con D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/2001.

Il testo rettificato di cui sopra sostituisce per intero l'analogo primo paragrafo del dispositivo della D.D. n. 2 del 10/01/2002.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 4

Rettifica all'art. 4 della convenzione allegato della Determinazione Dirigenziale n. 665 del 30/11/2001

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di approvare la modifica dell'art. 4 della convenzione allegato alla determinazione dirigenziale n. 665 del 30/11/2001, "durata dell'incarico" spostando il termine della prestazione dal 30/03/2002 al 30/05/2002.

La stessa modifica non comporta nessun onere aggiuntivo di spesa.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 5

L.R. 8/84 - Approvazione dello schema di convenzione relativa all'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa al Signor Michele Amerio in materia di Turismo e di sport

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la stipula della convenzione, il cui schema tipo è allegato quale parte integrante alla presente determinazione, da stipularsi tra la Regione Piemonte Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi e il Sig. Michele Amerio per la "Collaborazione per programmi ed iniziative di formazione inerenti il progetto "Piemonte 2006" per quanto di competenza della Direzione.

La spesa è stata individuata nella cifra massima di L. 20.000.000= pari a Euro 10.329,14 (I/7082), impegnata e affidata con determinazione dirigenziale n. 664 del 30/11/2001.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 6

L.R. 8/84 - Approvazione dello schema di convenzione relativa all'affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla Sig.ra Flavia Curti in materia di Turismo e di sport

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la stipula della convenzione, il cui schema tipo è allegato quale parte integrante alla presente determinazione, da stipularsi tra la Regione Piemonte Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi e la Sig.ra Flavia Curti relativa alla "Collaborazione nei rapporti di comunicazione relativo al progetto "Piemonte 2006" per quanto di competenza della Direzione.

La spesa è stata individuata nella cifra massima di L. 16.000.000. pari a Euro 8.263,31 (I/7082), impegnata e affidata con determinazione dirigenziale n. 664 del 30/11/2001.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 21

D.D. 21 gennaio 2002, n. 8

L.R. 40/1998 Fase di specificazione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale della procedura di V.I.A. inerente il progetto "Impianto bob, slittino e skeleton" presentato dall'Agenzia "Torino 2006" con sede in Torino, localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO) - Parere ex art. 11, comma 3 della L.R. 40/1998 in conformità con quanto previsto dall'art. 9, comma 2, L. 285/2000

Vista l'istanza presentata in data 14/11/2001, con la quale l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - con sede in Torino Via Corte d'Appello, 14 - in qualità di proponente, ha chiesto l'avvio della fase di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge regionale 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" nonché della Conferenza preliminare, di cui all'art. 9 comma 2, della Legge n. 285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", relativamente al progetto "Impianto bob, slittino e skeleton", localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO);

visto che il progetto ricade tra quelli per i quali la "Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (V.A.S.), approvata con D.G.R. n. 45-2741 del 9 aprile 2001 in attuazione dell'art. 1 della L. 285/2000, prevede la procedura di "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) ai sensi della L.R. 14/12/1998, n. 40;

preso atto che su richiesta della stessa Agenzia "Torino 2006", avanzata in sede di convocazione della prima conferenza preliminare tenutasi in data 4/12/2001, la procedura avviata ai sensi del citato art. 9, L. 285/2000 nonché ai fini di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 40/98 è stata sospesa affinché l'Agenzia proponente potesse provvedere all'aggiornamento degli elaborati tecnici in relazione alle modifiche relative al progetto preliminare presentato, ritenute migliorative dall'Agenzia e illustrate nel corso della conferenza stessa;

vista l'istanza presentata in data 10/12/2001, con la quale l'Agenzia "Torino 2006" ha chiesto la riattivazione della procedura di cui sopra presentando ulteriore documentazione relativa alla modifica progettuale apportata;

considerato che l'intervento proposto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del-

la L.R. n. 45/89 nonché in zona vincolata ai sensi del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) e ricade inoltre in ambito vincolato ai sensi del D.lgs n. 490/99 di tutela paesistica-ambientale e risulta gravata da usi civici;

considerato che, come evidenziato dalla V.A.S., l'opera in questione è localizzata in un ambito vallico che, seppure caratterizzato da urbanizzazioni, conserva elementi di pregio paesaggistico in considerazione delle superfici prative ancora presenti, anche terrazzate, alternate a vegetazione isolata, e per l'alta visibilità del versante, percepibile da area vasta; comporta effetti sulla fauna anche per la conseguente sottrazione di suolo (aree di pascolo utilizzate dai selvatici) e, inoltre, sotto il profilo idrogeologico, l'area interessata dall'impianto presenta problematiche di stabilità del versante;

preso atto che l'Organo tecnico della Regione, durante l'istruttoria, svolta anche con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, ha approfondito l'analisi degli elaborati presentati tramite riunioni di conferenza di servizi, riunioni dell'Organo Tecnico ed ha convocato nei giorni 4 dicembre 2001 (con nota prot. n. 28162/21 del 28/11/2001) e 17 dicembre 2001 (con nota prot. n. 29112/21 del 12/12/2001) il proponente per un'illustrazione su quanto complessivamente presentato a corredo dell'istanza nell'ambito della conferenza indetta per la "Fase di specificazione dello Studio di impatto ambientale";

vista la documentazione da presentare a corredo dell'istanza ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/1998 costituita da ".... elaborati relativi al progetto preliminare e di una relazione che, sulla base di una identificazione degli impatti ambientali attesi, definisce il piano di lavoro per la redazione dello studio di impatto ambientale e le metodologie che intende adottare per l'elaborazione delle informazioni che in esso saranno contenute ed il relativo livello di approfondimento ...";

viste le note presentate dai componenti dell'Organo tecnico e dai soggetti interessati in occasione e a seguito della conferenza del 15 gennaio 2002, depositate agli atti;

valutati quindi complessivamente gli elementi emersi durante l'istruttoria svolta sull'insieme della documentazione presentata dal proponente, che possono essere così riassunti:

- incompletezza dell'insieme di elementi informativi e descrittivi che permettano l'inserimento del progetto, l'analisi delle interrelazioni e delle problematiche in un contesto di "area vasta", secondo quanto indicato dalla V.A.S.;

- insufficiente approfondimento dell'insieme delle problematiche specifiche evidenziate dalla V.A.S. per la realizzazione dell'opera in questione e, più in generale, per gli impianti sportivi localizzati nell'area montana;

- elaborazioni progettuali relative ai vari e diversi interventi che costituiscono l'insieme della proposta progettuale che risultano non omogenee e adeguate, in termini di sviluppo e dettaglio informativo, anche con riferimento alle raccomandazioni e alle prescrizioni della V.A.S.;

- incompleto e insufficiente sviluppo degli elaborati progettuali integrativi presentati a seguito della sospensione della Conferenza dei servizi;

Considerato che la documentazione predisposta dal proponente non risulta esaustiva, sia alla luce delle problematiche generali e specifiche nonché delle raccomandazioni e prescrizioni contenute nella

V.A.S., sia in particolare riguardo alla trattazione dei seguenti aspetti emersi nel corso dell'istruttoria:

- sicurezza rispetto ai rischi ambientali
- compatibilità idraulica, idrogeologica e geologica-tecnica
- bilancio, reperimento e gestione degli inerti
- uso e tutela delle risorse idriche
- recupero, mitigazione e compensazione ambientale
- bilancio energetico
- tutela del patrimonio naturale e della biodiversità
- compatibilità territoriale e paesistica
- sicurezza dei lavoratori e della popolazione nelle fasi di realizzazione e d'uso;
- internalizzazione dei costi ambientali
- mobilità sostenibile
- sostenibilità economico-gestionale nella fase post olimpica;

dato atto che le note presentate dai soggetti presentati ai fini della fase di specificazione della V.I.A. ex art. 11, L.R. 40/98 sono comprensive anche delle indicazioni per ottenere, in sede di presentazione dei progetti definitivi, i necessari atti di consenso e pertanto potranno essere considerate per ulteriori specificazioni e approfondimenti nell'ambito della conferenza dei servizi preliminari ex art. 9 L. 285/2000;

tutto ciò premesso,

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con provvedimenti deliberativi n. 18 - 27763 del 12 luglio 1999 e n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

Vista la L.R. 40/1998;

Vista la L. 285/2000;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

Visto l'art. 23 della L.R. 51/97,

determina

- Che, verificata la documentazione presentata dalla proponente Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - con sede in Torino Via Corte d'Appello, 14 - inerente il progetto "Impianto bob, slittino e skeleton", localizzato nei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx (TO), e a fronte dell'istruttoria tecnica condotta, da cui emergono molteplici criticità, siano recepite dal proponente le considerazioni, le indicazioni e gli approfondimenti formulati nei successivi punti (dalla lettera A alla lettera O), ai fini della corretta redazione dello Studio di Impatto Ambientale e del relativo progetto ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, in coerenza con quanto già evidenziato dalla Valutazione Ambientale Strategica adottata con D.G.R. n. 45-2741 del 9/04/2001;

- di trasmettere la presente determinazione alla Struttura Flessibile della Regione Piemonte Giochi Olimpici Invernali - Coordinamento Conferenze dei Servizi - affinché il Responsabile del procedimento della conferenza dei servizi preliminare possa assumere i conseguenti provvedimenti di competenza;

- di dare atto che ulteriori indicazioni, ai fini di quanto disposto dall'art. 9 della L. 285/2000, saran-

no valutate nell'ambito della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi della citata legge.

A - Problematiche generali.

1. Ai fini della redazione degli elaborati di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e ai sensi dell'art. 4, comma 5 della stessa L.R. 40/1998 devono essere forniti elaborati progettuali di tutte le infrastrutture e opere relative all'opera principale e a quelle ad esse funzionalmente legate (tracciato della pista, edifici di partenza, tecnici, di servizio e a disposizione del personale, viabilità interna, pedonale e di connessione, strutture ed aree di parcheggio, tribune ed allestimenti provvisori, volumi prefabbricati ecc.) siano esse a carattere definitivo o temporaneo, in un concetto di analisi dell'area vasta intesa come interno territoriale rilevante, di complesso delle opere da realizzare, di fasi di realizzazione e di relazione tra le opere e gli interventi stessi previsti.

2. Si ribadisce quindi che le succitate opere funzionalmente legate all'opera principale, di cui a tutt'oggi spesso non si ritrovano documenti progettuali sufficienti per l'istruttoria, sono facenti parte integrante dell'opera da un punto di vista della fattibilità tecnica e del suo esercizio, indipendentemente da dove si preveda di considerarle sotto il profilo della spesa nella programmazione finanziaria delle opere necessarie allo svolgimento dell'evento olimpico e nel rispetto del concetto di internalizzazione dei costi ambientali.

A tal proposito si osserva che la documentazione integrativa fornita, ai fini della riattivazione del procedimento in oggetto, va di fatto a sostituire solo in parte quella originariamente trasmessa in termini quantitativi e qualitativi.

Infatti, anche presumendo come invariata la validità, in termini di presenza, di alcuni elaborati prodotti per l'ipotesi progettuale iniziale e recanti informazioni non strettamente legate allo sviluppo sul terreno del tracciato, si osserva che, nell'ambito della integrazione citata, la nuova soluzione non viene comunque suffragata con l'ausilio di una documentazione completa: l'ipotesi iniziale veniva infatti affrontata e esplicitata con un novero di elaborati più ampio ed esaustivo delle soluzioni progettuali e ambientali adottate in origine.

Infatti:

- si desume sia dall'elenco degli elaborati integrativi prodotti sia dalla verifica effettuata sul materiale cartaceo trasmesso che gli elaborati relativi agli edifici di servizio, nonché la tavola 400.1 descrittiva del "Progetto sistemazioni - Plane of Site landscaping" risultano non sostituiti malgrado le modificazioni progettuali introdotte: inoltre non viene fornita una nuova versione del "Calcolo sommario dei costi", che doveva subire una variazione a fronte dell'identificazione del nuovo tracciato comportante notevoli modificazioni delle azioni di cantiere in termini qualitativi e quantitativi;

- inoltre si sottolinea che, al di là di una collocazione planimetrica di massima e di alcune sezioni di progetto, poco o nulla viene prodotto su un piano progettuale delle aree parcheggio e della viabilità interna e di connessione al sistema trasportistico esistente;

- con l'integrazione citata è stato inoltre fornito l'elaborato J "Tempistica", non presente nella documentazione originaria, recante un cronoprogramma sotto forma di tabella.

3. Si sottolinea come lo smantellamento e la rimozione di eventuali opere provvisorie e il recupero ambientale dei siti occupati dalle stesse non dovranno - ai sensi della Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001 - comportare oneri finanziari aggiuntivi a quelli che devono essere previsti nel computo metrico di progetto e dovrà avvenire secondo una tempistica certa e dichiarata in sede di approvazione degli elaborati: inoltre le strutture definitive non dovranno comportare costi ulteriori di trasformazione e adattamento all'uso post-olimpico.

4. Si segnala che risulta necessaria la progettazione definitiva per tutte quelle opere principali o funzionali di cui il proponente intenda richiedere, in sede di Conferenza dei Servizi Definitiva, gli atti di consenso, comprese le varianti urbanistiche, necessari ai fini della realizzazione, come previsto dall'art. 9 della L. 285/2000 e dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001.

5. Si sottolinea che l'intero comprensorio sportivo ed in particolare le strutture di accoglienza e di servizio dovranno avere una perfetta accessibilità ad ogni tipo di ospite, compresi i portatori di handicap, nel periodo olimpico e post-olimpico.

B - Compatibilità idraulica e idrogeologica.

1. Nell'Appendice alla Relazione Ambientale Preliminare presentata in sede di aggiornamento documentale è già stato evidenziato sinteticamente quanto sotto descritto e viene dichiarato dal proponente che le indagini conoscitive finalizzate alla verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica sono in corso.

Tutto ciò premesso si osserva ulteriormente quanto segue:

- al fine di ottemperare ai disposti del PAI, secondo quanto disposto dalle proprie norme di attuazione, dalla deliberazione di adozione n. 18/01 del 26/4/01 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 31-3749 del 6/8/01 (inerente le procedure regionali relative alla verifica del quadro del dissesto dei PRG) e n. 42-4336 del 5/11/01 (inerente le procedure per l'approvazione dei progetti delle Olimpiadi 2006), gli adempimenti a cura del proponente devono riguardare l'indagine di compatibilità e di verifica del quadro dei dissesti esteso ad un ambito significativo;

- tale indagine, che deve essere condotta a supporto della variazione urbanistica secondo quanto disposto dalla già citata DGR n. 42-4336, deve interessare un ambito molto più ampio rispetto a quello interessato specificatamente dall'oggetto in variante urbanistica, in quanto la verifica del quadro del dissesto, che deve essere condotta su tutto il territorio comunale, può in questa fase costituire una anticipazione dello studio generale, ma allargata ad un ambito sufficientemente ampio da consentire una valutazione adeguata;

- le delimitazioni delle aree in dissesto conseguenti alla verifica di compatibilità e condivise nell'ambito della Conferenza di servizi aggiornano ed integrano il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico in anticipazione rispetto alla verifica di tutto il territorio comunale dei due Comuni interessati;

- la verifica di compatibilità deve evidenziare i fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico con particolare approfondimento per le aree soggette, come nella fattispecie, a previsioni di nuovi insedia-

menti urbanistici, al fine di poter eventualmente individuare misure cautelative per rendere compatibili le previsioni con i dissesti rilevati e con lo stato della relativa pericolosità individuato, anche sulla base delle indicazioni e delle prescrizioni del PAI (artt. 9 e 18, norme di attuazione);

- le norme associate alle aree individuate dovranno essere coerenti con quelle prescritte dall'art. 9 delle norme di attuazione del PAI.

C - Aspetti geologici-tecnici

1. Gli elaborati progettuali definitivi dovranno comprendere una relazione geologica che dovrà fare un chiaro riferimento all'intorno significativo indagato ed illustrato attraverso le cartografie tematiche alla scala 1:10.000, così come indicato dalla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96.

2. Per quanto concerne l'area oggetto di intervento, il quadro morfologico locale dovrà essere coerentemente rapportato con il quadro generale ed è necessario implementare la cartografia sinora predisposta evidenziando con maggior dettaglio l'assetto geostrutturale degli affioramenti rilevati, anche in rapporto all'assetto vallivo.

All'elaborazione planimetrica andranno associate sezioni geologiche, in scala ragionevolmente comprensibile, estese all'intero versante, atte ad illustrare le informazioni geologiche, morfologiche, strutturali.

3. Al fine della verifica della stabilità del versante, si ritiene opportuno integrare quanto sinora predisposto, con verifiche di stabilità globali sul versante attraverso un approccio multidisciplinare; dovranno inoltre essere effettuate verifiche di stabilità locali lungo le sezioni più rappresentative e devono essere previsti i più importanti interventi di scavo e riporto. Tali simulazioni dovranno riferirsi allo stato di fatto, alle più delicate fasi di avanzamento del cantiere, in particolare quelle in cui i fronti di scavo ed i riporti potranno risultare maggiormente soggetti a dissesti, ed allo stato finale.

4. Tra gli elaborati progettuali dovranno inoltre essere inseriti gli esiti dei monitoraggi geotecnici fino al momento realizzati; i risultati dei successivi rilievi dovranno anch'essi essere trasmessi periodicamente al Settore Progettazione interventi geologico-tecnici e sismico della Direzione regionale Servizi Tecnici di Prevenzione.

5. Alla documentazione dovranno inoltre essere allegati ed opportunamente commentati, in una relazione tecnica di accompagnamento, i risultati dei monitoraggi di aree adiacenti, effettuati per altri scopi e da altri soggetti e con questi confrontati al fine di evidenziare un quadro univoco dell'evoluzione del versante oggetto dell'intervento.

6. Nell'ambito della caratterizzazione geotecnica dei terreni si dovranno definire anche gli indici di qualità del substrato, sia attraverso analisi geotecniche di laboratorio delle carote di sondaggio, che attraverso lo studio degli affioramenti più vicini.

7. A giustificazione delle compensazioni scavi e riporti dovrà essere dettagliata la qualità richiesta del materiale di riporto, la qualità del materiale scavato e la sua reale fruibilità, anche in relazione alle necessarie caratteristiche di stabilità dell'opera.

8. Dalla verifica di talune sezioni presenti nelle tavole di progetto si rileva l'ingente entità degli scavi e dei riporti previsti ed un pesante rimodellamento della superficie del versante; si ritiene quindi opportuno verificare la fattibilità di tracciati alter-

nativi, almeno per la viabilità accessoria, al fine di ottenerne una maggiore aderenza alla morfologia attuale del versante.

9. Il cronoprogramma dovrà essere formulato in modo da evitare di abbandonare fronti di scavo o opere temporanee non verificate ai sensi del D.M. 11.03.88 per lunghi periodi, come ad esempio l'intera stagione invernale; tutti gli interventi di scavo dovranno viceversa risultare oggetto di preconsolidamento mediante la realizzazione di paratie o più opportune opere; le aree sede di riporto dovranno essere opportunamente predisposte ed i materiali depositati immediatamente consolidati con adeguate opere di sostegno.

Il cronoprogramma dovrà inoltre essere opportunamente integrato con le previsioni degli interventi per il recupero al termine dell'evento olimpico delle aree a fruizione temporanea.

10. Le opere di raccolta delle acque fluviali e del versante dovranno essere verificate dal punto di vista idraulico così come i canali ricettori: a tal proposito si sottolinea come il tracciato previsto e la viabilità ad esso collegata intercettano un impluvio naturale in corrispondenza della curva C13, con conseguente regimazione e convogliamento delle acque edotte dallo stesso impluvio, in un canale rinvenibile, come si evince dalla tav. 0110-590.2, a valle della curva C18.

11. Considerato che quanto approvato in conferenza costituirà variante ai Piani Regolatori Generali Comunali è necessario che vengano prodotte, per entrambi i Comuni, tutte le carte tematiche previste dalla Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96 estese ad un intorno significativo.

Tali carte dovranno indicare chiaramente la perimetrazione delle aree oggetto di variante e, nella cartografia di sintesi, andranno anche indicate le opere previste.

Il tassello approvato quale Variante e i relativi studi dovranno successivamente essere ricompresi nel quadro conoscitivo sviluppato dai Comuni e valutato in forma critica nelle verifiche di compatibilità previste dal PAI e nelle eventuali varianti generali ai PRGC, sia in riferimento al quadro dei disesti che alla utilizzazione urbanistica delle aree.

Dato il contesto geomorfologico critico del versante, le aree oggetto di variante ai PRGC non potranno essere soggette, in tempi successivi all'evento olimpico, ad ulteriori interventi edificatori.

D - Aspetti paesaggistici

1. Sul fronte paesistico-ambientale si rileva che, allo stato attuale, il contesto interessato dall'inserimento dell'impianto sportivo si configura come un versante a rilevante naturalità, ancora integro, non segnato da interventi antropici e caratterizzato da alternanza di superfici prative e ambiti boschivi a macchia con predominanza di lariceti.

Ulteriore elemento di connotazione del paesaggio è dato dall'ampiezza del quadro visivo: la percezione del sito d'intervento avviene chiaramente da più punti di osservazione, in situazioni di fruizione del contesto paesistico sia statica che dinamica, vista la presenza di vie di comunicazione anche a grande traffico presenti sul fondovalle.

Il sito d'intervento risulta sottoposto a vincolo di tutela paesistico-ambientale ai sensi del D.Lgs 490/99 per la presenza di alcune aree sulle quali si individuano categorie di beni di cui all'art. 146 del-

lo stesso D.Lgs 490/99, ovvero ambiti boschivi e zone gravate da uso civico.

La D.G.R. n. 45 - 2741 del 9.04.01 VAS ha segnalato le criticità relative alla realizzazione dell'impianto sportivo in un ambito di pregio quale quello in oggetto, in considerazione delle modifiche prodotte al quadro paesaggistico dall'inserimento delle opere in progetto.

Nell'ambito della VAS sono state inserite prescrizioni alle quali ottemperare nella progettazione dell'intervento e nello studio d'impatto ambientale, che vengono riprese e confermate anche in questa sede: "... la realizzazione dell'opera sia indirizzata nella successiva fase progettuale verso soluzioni che prevedano la massima aderenza alla morfologia dell'area di intervento". "Ai fini del contenimento dei possibili impatti visivi e paesistici dovrà prevedersi (...) la predisposizione di interventi di mitigazione, anche con soluzioni di quinte arboree ottenute con esemplari a sviluppo già avanzato, da prevedere in un complessivo progetto di inserimento paesaggistico-ambientale relativo all'intero versante".

La progettazione dell'impianto bob/slittino/skeleton e delle strutture accessorie proprio per la completa trasformazione del territorio determinata dall'intervento in relazione alle dimensioni, alla tipologia degli impianti ed alla difficoltà di adattare le strutture in progetto al profilo morfologico del sito, dovrà essere accompagnata, secondo le prescrizioni VAS, da un puntuale approfondimento progettuale relativo all'inserimento paesistico-ambientale delle opere da realizzare, che individui le soluzioni appropriate atte ad attenuare il più possibile gli effetti prodotti sul paesaggio montano.

Nella redazione definitiva del progetto e dello studio di impatto ambientale dovranno, quindi, essere indicate le modalità di mitigazione e d'inserimento paesaggistico delle opere in progetto, individuando le tipologie d'intervento prescelte, specificate rispetto ad ogni singolo ambito di intervento.

Si ritiene inoltre che, per la localizzazione dell'impianto percepibile da ampie visuali e per le considerazioni sopra esposte circa la minimizzazione dei potenziali danni agli elementi del paesaggio, sia necessario accompagnare gli interventi di mitigazione e di inserimento paesaggistico delle opere con un progetto di area vasta di sistemazione complessiva e di riqualificazione del contesto paesistico modificato, sulla base delle indagini condotte sulla situazione della componente paesaggio ante operam, già introdotta nella relazione preliminare e da approfondire in sede di progetto definitivo.

In relazione ai vari interventi che compongono l'impianto in questione si specifica quanto segue in merito agli aspetti paesaggistici.

2. La progettazione preliminare presenta consistenti modificazioni nell'andamento morfologico del versante interessato dalla realizzazione del tracciato della pista di discesa del Bob/slittino/skeleton e delle opere accessorie.

L'inserimento dell'impianto del bob sembra configurarsi come una notevole trasformazione paesaggistica, in considerazione delle consistenti modificazioni che vengono prodotte sulla morfologia del versante e della complessiva artificiosità che ne consegue, cui corrisponde la perdita di naturalità dei luoghi in questione.

La variante proposta al progetto preliminare individua un nuovo tracciato per la pista e, secondo quanto si evince dalla relazione preliminare, miglio-

ra l'inserimento della pista del terreno, con una riduzione dei movimenti terra ed un numero inferiore di opere di sostegno da realizzare. La comparazione tra la soluzione precedente e la nuova soluzione sembra pertanto privilegiare l'ultima proposta.

L'approfondimento dello studio progettuale in merito agli interventi previsti per la realizzazione delle aree destinate a parcheggio e a zone per il pubblico localizzate in Comune di Sauze d'Oulx, nonché per l'area interessata da consistenti scavi localizzata in corrispondenza della zona di arrivo della pista, dovrà verificare, in sede di progettazione definitiva, la possibilità di limitare ulteriormente la consistenza delle modificazioni generate al versante dalla realizzazione delle ampie superfici piane, valutando soluzioni di maggiore aderenza alla morfologia dei luoghi, sia in termini di scavi, sia in termini di riporti.

La variante proposta sembra in parte migliorare il bilancio ottenuto tra scavi e riporti, limitando il volume dei materiali inerti da localizzare.

Lo smaltimento può costituire tuttavia motivo di ulteriore modificazione del contesto paesaggistico, sia nelle soluzioni temporanee, per le quali si ritiene debbano essere valutate possibili operazioni di sistemazione e di recupero, sia nella ricerca dei siti idonei alla realizzazione delle discariche degli inerti.

Il proponente, in considerazione dell'esigenza di contenere le trasformazioni del contesto paesaggistico e nel contempo permettere un adeguato recupero degli ambiti interessati, dovrà predisporre un'adeguata documentazione progettuale relativa ai siti individuati per la localizzazione degli inerti, comprensiva degli interventi di ripristino e sistemazione delle aree prescelte.

3. In seguito alle modifiche apportate al progetto preliminare con le variazioni al tracciato, la documentazione progettuale pervenuta risulta non più adeguata ed esaustiva per la maggior parte delle opere e strutture accessorie funzionali all'impianto.

Il raffronto degli elaborati presenta localizzazioni modificate e modalità di realizzazione dei fabbricati non esplicitate se non attraverso indicazioni esclusivamente volumetriche.

In riferimento ai fabbricati, qualora si ritenessero ancora valide le indicazioni progettuali contenute nella documentazione preliminare trasmessa, seppure da adattare alle nuove situazioni localizzative e morfologiche, si manifestano alcune perplessità circa le scelte compositive adottate.

Si ritengono pertanto necessari in sede di progettazione definitiva approfondimenti progettuali volti a verificare quanto proposto, valutando soluzioni adeguate ai siti d'intervento prescelti, tali da permettere la massima aderenza e coesione con la situazione morfologica degli ambiti interessati.

Lo studio dovrà verificare anche il rapporto tra costruito e le aree di pertinenza dei singoli fabbricati, con la predisposizione di elaborati progettuali di dettaglio inerenti la sistemazione complessiva delle aree esterne, prevedendo interventi di raccordo morfologico e soluzioni di recupero a verde.

Si sottolinea la necessità di valutare soluzioni di attenzione alla qualità architettonica degli edifici, privilegiando proposte progettuali che si inseriscano il più armonicamente possibile nel contesto paesaggistico e permettano una minore visibilità degli edifici, sia attraverso il contenimento delle altezze che attraverso interventi di mitigazione.

A tal proposito si dovrà limitare il ricorso all'utilizzo diffuso di oggetti, pensiline, coperture a falda unica, ricorrendo, per contro, a scelte compositive caratterizzate da una maggiore linearità di forme e da volumetria regolare.

Andrà inoltre verificata la possibilità, per i fabbricati che presentano sviluppi considerevoli del corpo di fabbrica, di contenere il più possibile le dimensioni proposte, valutando soluzioni che permettano una minore rigidità delle strutture anche attraverso la previsione di più volumi contigui che presentino caratteri di maggior raccordo alla situazione morfologica del sito.

4. Si condivide quanto indicato nella relazione preliminare circa la possibilità, con le modifiche apportate al tracciato, di inserire all'interno del disegno del tracciato della pista, le aree per gli spettatori, i media, le strade ed i percorsi pedonali.

Tale proposta sembra contenere maggiormente le opere di movimento terra e di consolidamento del versante e permette di realizzare una maggiore coesione tra l'impianto e gli edifici e spazi ad esso collegati, limitando, inoltre, le modificazioni a carico dell'intero versante, con il mantenimento di superfici da destinare a verde.

5. Rispetto alla viabilità a servizio della pista, la soluzione che appare nella planimetria di progetto preliminare modificato, suscita perplessità per i punti del tracciato viario da realizzare in trincea, per le profonde incisioni del versamento con sistemazioni che prevedono scoscese scarpate di raccordo al terreno esistente.

Si valuti la possibilità di soluzioni alternative al tratto in trincea, anche in considerazione della viabilità come punto di osservazione privilegiato del tracciato olimpico.

Inoltre il raccordo delle opere alla morfologia esistente e la sistemazione delle nuove superfici dovrà avvenire privilegiando modellamenti delle scarpate di nuova formazione con soluzioni a pendenza più addolcita, che consentano di ottenere profili a carattere naturale, utilizzabili per interventi di mitigazione o di compensazione con piantumazione di specie autoctone, limitando la realizzazione di scarpate di rilevante rigidità e geometria.

Quindi, per le aree da destinare a parcheggi localizzate in posizione predominante sul versante, si richiede di verificare la possibilità di alternative progettuali che permettano una maggiore coerenza con il profilo attuale del versante, valutando soluzioni con piani a quote differenziate.

Analoghe considerazioni valgono per le aree di accesso all'impianto, con particolare riferimento a quella in frazione S. Marco, per la quale non risulta sviluppato alcun approfondimento specifico.

Si richiedono inoltre chiarimenti circa la posta in opera di pavimentazioni per le aree a servizio dell'impianto nonché indicazioni circa le modalità di mitigazione paesaggistica delle stesse e di recupero in fase post-olimpica.

6. Sulla base di quanto precedentemente presentato e in considerazione delle modifiche apportate al tracciato con la variante al progetto preliminare, non risultando aggiornata la documentazione progettuale relativa alle opere di mitigazione, si ritiene di poter effettuare solamente valutazioni di carattere generale rispetto alle opere di mitigazione e circa gli interventi di recupero paesaggistico dei siti interessati dalla realizzazione dell'impianto olimpico.

Riguardo agli interventi di mitigazione si condivide quanto indicato nella relazione preliminare e si chiede di effettuare le operazioni di ripiantumazione, di ricostituzione degli impianti boschivi e di recupero delle naturalità dei luoghi, limitando la geometricità negli interventi di sistemazione del versante.

Anche in ottemperanza a quanto indicato in sede di VAS, si sottolinea la necessità di prevedere, accanto ad interventi di mitigazione delle opere in progetto, operazioni di sistemazione complessiva del versante ed interventi di compensazione da attuare mediante un progetto complessivo di riqualificazione paesaggistica, non limitato al versante d'intervento, ma in un contesto di indagine e di progetto di area vasta.

7. In sede di progetto definitivo è opportuna la predisposizione degli approfondimenti inerenti le opere accessorie, per le quali, ad oggi, si hanno sole indicazioni planimetriche.

Va sottolineato infine che saranno oggetto di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 490/99, le sole opere per le quali saranno trasmessi i progetti definitivi per l'attivazione della conferenza definitiva ai sensi della L. 285/2000.

8. In conclusione, rispetto agli aspetti paesaggistici, sia ai fini della fase di specificazione dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. 40/98, sia ai fini dell'iter autorizzativo ai sensi dell'art. 9 L. 285/00, si richiede in sede di presentazione della progettazione definitiva relativa all'impianto del bob/slittino, indispensabile per le procedure autorizzate ai sensi del D.Lgs 490/99, la predisposizione di elaborati progettuali e di documentazione a corredo quali:

- la predisposizione di un progetto di inserimento paesaggistico delle strutture in oggetto, che individui gli interventi di mitigazione paesaggistica da realizzare e le operazioni più generali di riqualificazione ambientale e paesistica dell'intero contesto di intervento, la in un ambito di indagine e di progetto di area vasta;

- si prende atto di quanto indicato nella relazione preliminare riguardo al materiale fotografico prodotto in questa sede e si richiede ampia documentazione fotografica di tipo puntuale e panoramico, relativa agli ambiti interessati dai singoli interventi e predisposta in modo da consentire la comparazione, mediante l'inserimento virtuale delle opere previste, tra lo stato attuale e le modificazioni prodotte al contesto paesaggistico-ambientale con l'inserimento delle strutture olimpiche;

- elaborati di progetto completi per tutte le opere principali e per le opere accessorie e temporanee indicate nella planimetria generale;

- elaborati relativi alle sezioni di progetto predisposti in scala opportuna, al fine di poter valutare le soluzioni progettuali adottate, rispetto all'andamento morfologico del versante, relative ad ogni singolo intervento e all'assetto complessivo e finale dell'area;

- planimetria della copertura vegetazionale riferita allo stato attuale ed ulteriore planimetria che comprenda le soluzioni progettuali previste;

- elaborati progettuali relativi alle operazioni di rimboschimento compensativo, che deve essere attuato in riferimento alle prescrizioni VAS ed ai sensi del D.Lgs 227 del 18.05.01;

- elaborati di progetto relativi al recupero in fase post-olimpica dei siti interessati dalla realizzazione delle opere accessorie e delle strutture temporanee;

- elaborati di progetto relativi alla localizzazione degli inerti ed al recupero dei siti interessati.

E - Recupero, mitigazione e compensazione ambientale

1. Considerate anche le attuali carenze della documentazione fornita, il proponente dovrà produrre una chiara progettazione onde rappresentare e collocare planimetricamente gli interventi di rinaturalizzazione e recupero ambientale previsti, con la preferenziale adozione di tecniche di ingegneria Naturalistica, per la costruzione morfologica dei siti, per il consolidamento e la sistemazione superficiale dei terreni, nonché per il contenimento e la mitigazione dell'impatto ambientale e per il reinserimento paesaggistico dei luoghi alterati durante i lavori e delle infrastrutture edificate. A tal proposito dovranno essere prodotti elaborati completi (relazioni tecniche, planimetrie, sezioni, assonometrie, particolari costruttivi ecc.) atti a descrivere le opere progettate, nonché le opportune valutazioni sul dimensionamento e sulle verifiche di stabilità delle opere di sostegno impiegate negli interventi di recupero e sistemazione. Ai fini di una corretta valutazione quali-quantitativa delle medesime esse devono trovare riscontro negli elaborati relativi all'analisi prezzi e nel computo metrico del progetto definitivo, nonché negli allegati relativi alla definizione dei piani di manutenzione delle opere previsti ai sensi delle vigenti normative di legge.

2. Nella redazione dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali dovranno trovare recepimento le prescrizioni generali e le azioni di contenimento, mitigazione e compensazione indicate nel capitolo 5 del volume II dello Studio di Compatibilità Ambientale proposto dal TOROC ed esaminato in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

3. Il progetto dovrà essere completo - sia in termini di identificazione e collocazione degli interventi, nonché come previsione economica nella logica di internalizzazione dei costi - della previsione, di cui alla Valutazione Ambientale Strategica D.G.R. n. 45 - 2741 del 09.04.2001, di interventi di compensazione per superfici adeguate dell'ordine di 10 volte le aree occupate dall'opera principale e da quelle ad essa funzionalmente legate, siano esse definitive o provvisorie. Tali interventi compensativi dovranno comportare operazioni di sistemazione e miglioramento forestale e/o reperimento di aree di rimboschimento nel territorio montano circostante, da concordare con gli Enti territorialmente interessati e con gli organi deputati istituzionalmente alla gestione delle proprietà forestali comunali locali, anche con la finalità di recuperare e migliorare gli habitat necessari per la fauna pregiata presente nel contesto vallivo.

F - Bilancio, reperimento e gestione degli inerti

1. Si richiede che in fase di progetto definitivo siano specificate ulteriormente le caratteristiche litologiche e granulometriche dei volumi terrosi e rocciosi soggetti ad attività di scavo e riporto e quantificate con maggiore dettaglio le volumetrie di inerti pregiati prodotte, indicando se sono sufficienti a soddisfare tutte le esigenze del cantiere, senza apporto di materiali dall'esterno. Al fine inoltre di

valutare l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato, deve essere indagata la possibile presenza di minerali fibrosi, derivanti dalle rocce del Complesso dei Calcescisti e Pietre Verdi (in particolare Serpentine), effettuando analisi a campione sul materiale movimentato. Si ritiene inoltre utile suggerire di valutare la possibilità di installazione di un impianto mobile di frantumazione e vagliatura dei materiali rocciosi per la formazione di inerti pregiati.

2. Con riferimento a quanto stabilito dalla V.A.S. in merito alla predisposizione del Piano degli Inerti, si ritiene che il progetto debba comprendere, quale parte sostanziale, lo specifico piano di reperimento dei materiali litoidi redatto in conformità del citato Piano degli inerti, il cui obiettivo è garantire il minor impatto possibile conseguente alla movimentazione di inerti nonché ottenere lo scopo di ridistribuire il materiale litoide tra le molteplici opere pubbliche attivate, sia direttamente che con rapporto di connessione, per lo svolgimento dei giochi olimpici. I singoli piani di reperimento del materiale litoide dovranno essere comunicati al Comitato per l'Organizzazione dei Giochi Olimpici che provvederà ad adeguare ed aggiornare il Piano degli Inerti globale. Il piano di reperimento del materiale litoide, da allegare comunque al progetto esecutivo, ai fini dell'approvazione contestuale così come previsto dal 2° comma dell'art. 1 della l.r. 3 dicembre 1999 n. 30, dovrà tener conto delle seguenti condizioni generali che si ritengono comunque necessarie per una corretta utilizzazione delle risorse:

- l'esecuzione dei lavori, ancorchè suddivisi per lotti, avvenga comunque con inizio dalle parti ove sono previsti scavi al fine della compensazione in loco dei materiali;

- ove sia necessario il reperimento di ulteriore materiale, oltre a quello proveniente dagli scavi effettuati per la stessa opera, sia privilegiato il materiale in esubero derivante interventi interessanti l'evento olimpico;

- in caso di ulteriore necessità, oltre a quanto previsto dal precedente punto 2, sia privilegiato, ai sensi del 3° comma dell'articolo 1 della l.r. 30/1999, l'approvvigionamento di materiali costituenti sfridi di lavorazione di cave in attività senza intaccare discariche già avviate alla rinaturalizzazione;

- ove sia necessaria l'apertura di nuove cave, ove cave già autorizzate non siano in grado di soddisfare le richieste di materiale, i relativi progetti di coltivazione dovranno essere redatti in conformità alle previsioni del Documento di Programmazione delle Attività Estrattive e sottoposti tempestivamente, fatti salvi i casi di esclusione automatica, alle procedure di cui alla l.r. 40/1998.

3. La eventuale necessità di provvedere allo smaltimento di materiali inerti in esubero dovrà essere attentamente prevista e valutata: tali inerti devono infatti trovare sistemazione - in ossequio alle prescrizioni generali della VAS, nonché secondo le linee guida del "Piano degli inerti" trasmesso dal TO-ROC con nota prot. n. 784/2001 del 30.11.2001 e nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti che ascrive al Comune e alla Provincia le competenze in materia gestionale ed autorizzativa - attraverso attività di riutilizzo il più possibile in zone limitrofe al cantiere nell'ambito di interventi appositamente progettati e finalizzati alla ricostruzione della morfologia di luoghi alterati, o devono essere soggetti a recupero e conseguente riutilizzo previa opportuna selezione, limitando alle sole fasi di can-

tiere l'uso di aree di deponia temporanea ed evitando stoccaggi provvisori di tali materiali. Tali inerti in alternativa potranno essere collocati in discariche individuate già in fase progettuale in accordo con gli Enti locali territorialmente interessati. Pare evidente nel riprendere considerazioni del succitato piano degli inerti che le soluzioni scelte implicano a monte ragionamenti di tipo ambientale sui siti interessati, sulle eventuali distanze di trasporto da percorrere, nonché di tipo economico sui costi derivanti e da opportunamente prevedere nella quantificazione finanziaria delle opere.

4. Attualmente non sono evidenziate in progetto le aree di deponia temporanea relative a materiali provenienti dal sito che il proponente intende reimpiegare nelle varie azioni progettuali con tempistiche di cantiere diverse: nell'ambito della documentazione di futura presentazione dovranno essere evidenziate e la loro collocazione dovrà essere oggetto di attente valutazioni giustificative delle scelte fatte.

G - Componenti ambientali particolarmente interessate e loro monitoraggio

1. Si ritengono utili e si prende atto delle indicazioni metodologiche esplicitate nell'elaborato denominato "Progetto preliminare C. Relazione Ambientale Preliminare", ai fini della indagine e valutazione delle componenti ambientali interessate. Ciò premesso, dalla documentazione presentata ed in base a quanto potuto osservare sul sito è possibile formulare le seguenti considerazioni.

2. L'opera comporta un notevole impatto sulle componenti vegetazionali e faunistiche presenti: oltre alla sottrazione di aree pressochè naturaliformi, vi è l'impatto sulla fauna determinato dall'interruzione del corridoio ecologico rappresentato dal versante su cui sorgerà l'impianto, dalla sottrazione di risorse alimentari per la fauna ungulata e per quella tipica alpina, nonché dalle attività di cantiere e di esercizio dell'impianto sportivo in termini di inquinamento acustico e luminoso e in generale di forte antropizzazione dei luoghi. Si ritiene che lo Studio di impatto ambientale debba contenere un'indagine di dettaglio sulla vegetazione e sulla fauna presente nell'area vasta interessata, che curi gli aspetti fisionomici, strutturali, floristici e vegetazionali delle componenti erbacea, arbustiva e forestale (facendo anche riferimento al Piano forestale territoriale dell'area forestale n° 30 - Alta Valle Susa), nonché faunistici, supportata dalla produzione di adeguate carte tematiche di dettaglio in scale idonee ricomprendenti tutta l'area vasta interessata dal complesso degli interventi e che costituisca la base per la proposta degli interventi di recupero, mitigazione e compensazione. Si segnala la necessità di approfondimento delle tematiche legate all'uso alimentare della vegetazione presente nell'area destinata all'impianto da parte della fauna selvatica soprattutto nel periodo primaverile ed autunnale; risulta inoltre necessario che il proponente espliciti i criteri di scelta e di dimensionamento del tunnel per la fauna onde poter valutare correttamente l'idoneità al passaggio degli ungulati.

3. Si riscontra la concreta possibilità di un forte impatto dovuto all'interferenza di polveri, rumore e vibrazioni generate dalle attività di cantiere, e di quelle ad esse connesse, con possibile pregiudizio della qualità della vita umana, considerata la vicinanza dell'abitato dei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx. Fatta salva quindi la completa trattazione

dei contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'art. 5 della L.R. 40/1998 e nel conseguente rispetto dell'all. D della medesima legge, a fronte di quanto sopra evidenziato il proponente deve effettuare una serie di valutazioni e previsioni dei possibili impatti, anche in relazione a scenari critici, che orientino sin da subito all'adozione di specifiche misure di mitigazione, e attuare uno specifico sistema di monitoraggio delle componenti interessate durante le fasi di cantiere, onde evitare il superamento di valori soglia imposti dalla normativa vigente e come tali non derogabili. Lo studio dovrà quindi evidenziare le fonti generatrici degli impatti e dei livelli di disturbo (anche in relazione all'orario di lavorazione del cantiere), individuare i recettori degli impatti e prevedere le misure volte a ottenere il minimo disturbo nei confronti degli stessi. In particolare per la componente rumore si richiede quanto segue:

- corretta individuazione nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni;

- localizzazione dei recettori (compresi eventuali insediamenti abitativi isolati) su carta tematica in scala 1:1.000 e loro descrizione comprensiva della tipologia del ricettore, della distanza dall'impianto, dell'altezza di gronda, del numero di piani abitati e di documentazione fotografica;

- descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione dell'impianto e delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché, come già detto, delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto alle attività di cantiere.

4. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle problematiche di mobilità locale e valliva connesse con l'aumento del traffico veicolare attuale in conseguenza delle attività di cantiere: tali valutazioni, che dovranno tra l'altro contenere la previsione di scenari critici e la soluzione degli impatti derivanti, dovranno essere correlate con il "Piano complessivo della mobilità sostenibile" previsto nell'ambito del "Programma di attività relativo agli adempimenti in materia ambientale per la realizzazione del programma olimpico" sottoscritto e pubblicato sul B.U.R.P. 2° supplemento al n. 37 del 12/09/2001, coordinando e considerando la coesistenza delle varie attività che hanno ed avranno luogo nel contesto vallivo e mitigando nel complesso la sommatoria degli impatti derivanti in termini di rumore, inquinamento atmosferico e incidenza sulle attività socio - economiche - turistiche esistenti.

5. Lo studio di impatto ambientale dovrà contenere un esame dettagliato delle possibilità di contaminazione delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali a causa delle attività di cantiere e di quelle ad esse connesse. Tale sezione dovrà inoltre descrivere le misure e gli accorgimenti atti ad evitare sversamenti, accumuli, scarichi di sostanze inquinanti ed altre azioni che possano creare situazioni di contaminazione e di conseguente riduzione delle caratteristiche qualitative e quantitative delle matrici ambientali. Nel caso in cui, da tale studio risulti la possibilità, anche accidentale, di pregiudizio di tali matrici, lo studio dovrà illustrare i sistemi di intervento nelle ipotesi di manifestarsi di situazioni di emergenza.

6. In particolare, fermo restando la necessità che il proponente scelga la soluzione tecnologicamente più sicura e comportante i più ridotti impatti am-

bientali potenziali, relativamente all'impianto di generazione del freddo si osserva:

- premesso che l'ammoniaca è un gas tossico e che nelle condizioni di esercizio progettuali e stagionali eventuali rilasci incidentali della sostanza possono determinare rilevanti effetti nocivi nei confronti delle persone e degli spettatori a bordo pista, l'eventuale scelta di tale soluzione dovrà tenere conto di tutte le cautele impiantistiche, progettuali e gestionali necessarie al fine di rendere minima la probabilità di accadimento di rilasci, di contenere al minimo la quantità rilasciata qualora l'evento dovesse verificarsi, di segnalare le perdite di sostanza; la stessa scelta pretende la predisposizione di sistemi di allertamento al pubblico relativamente al verificarsi di eventi incidentali rilevanti e quindi una progettazione degli spazi destinati agli spettatori orientata a consentire la rapida evacuazione delle aree;

- in tal senso, nel progetto che verrà presentato in sede di VIA, dovranno essere specificate in dettaglio, per entrambe le ipotesi, le modalità di stoccaggio e distribuzione del fluido refrigerante e le relative caratteristiche dei sistemi di controllo valutati e progettati anche sulla base di un'analisi dei rischi di incidente; tali aspetti, ivi compresi quelli gestionali, dovranno essere specificati relativamente alle diverse situazioni di utilizzo, anche al di fuori della stagione invernale e durante i periodi di inattività.

7. Per quanto concerne gli effetti sulle emissioni in atmosfera la "Relazione preliminare Ambientale" attualmente non contempla, tra le fonti di emissioni di inquinanti e di CO₂ la generazione di energia elettrica a mezzo di gruppi elettrogeni che, come per la prima volta anticipato dal TOROC nella riunione del Gruppo di lavoro ENEL/TO2006 svoltosi in data 10.01.02, saranno utilizzati per soddisfare quella quota di energia temporanea caratterizzata da specifiche di fornitura tali da non permettere il ricorso all'approvvigionamento dalla rete elettrica. Ciò premesso, sottolineando come tale scelta appare in aperto contrasto con le prescrizioni generali e specifiche della VAS in materia, lo studio di impatto ambientale dovrà contenere precise previsioni in ordine alle emissioni sia di gas inquinanti, sia di CO₂, ascrivibili all'adozione delle succitate modalità di generazione elettrica, nonché ai processi di combustione a qualsiasi titolo previsti in loco, ai fini della costruzione e dell'esercizio dell'impianto. In ultimo, non si condivide quanto affermato a pag. 26 della "Relazione Ambientale Preliminare", laddove si dice che una "quantificazione specifica delle emissioni sarà possibile a valle del progetto definitivo". A questo riguardo, infatti, si richiede che tale quantificazione sia inserita nel SIA e quindi influenzi direttamente il progetto stesso.

H - Bilancio energetico

1. Considerato che la parte maggioritaria del consumo energetico atteso pare riguardare l'energia elettrica, si richiede al proponente di prevedere una stima attendibile del fabbisogno di tale fonte in ordine sia alla cosiddetta "energia permanente", ovvero all'energia elettrica necessaria all'alimentazione degli impianti e delle reti tecnologiche per cui è previsto un utilizzo post-olimpico, sia alla cosiddetta "energia temporanea", ovvero all'energia necessaria a soddisfare il fabbisogno elettrico correlato alle

strutture e alle esigenze temporanee dell'evento olimpico.

2. Tali previsioni di ordini di grandezza dovranno essere riferite sia all'impegno di potenza (da esprimersi in kW), sia ai consumi (kWh), ed essere riportate ai valori rilevati ante-operam (stato attuale) nei Comuni interessati, ai fini di evidenziare gli incrementi percentuali richiesti unitamente all'eventuale necessità di adeguamento dell'infrastrutturazione di conferimento del servizio elettrico.

3. Dovranno altresì essere fornite, in sede di SIA, le specifiche relative alla fornitura dell'energia elettrica richiesta, unitamente alle strategie prescelte di copertura del fabbisogno previsto, prefigurando sia le eventuali criticità di sistema eventualmente indotte dalla richiesta di un carico eccessivo sulla rete elettrica situata nell'intorno dell'area vasta, sia gli impatti prodotti sull'ambiente.

4. In merito alle future esigenze di soddisfacimento del fabbisogno termico si rileva la necessità di definire puntualmente nel SIA, per quanto concerne la quota di energia permanente, la volumetria degli edifici e delle strutture pertinenti oggetto di condizionamento invernale, nonché di prevedere i fabbisogni termici e i consumi di combustibili rinnovabili e non, unitamente alle strategie e alle soluzioni tecnico-impiantistiche prescelte per il soddisfacimento del predetto fabbisogno, in coerenza e nel rispetto degli indirizzi forniti in sede di VAS e anche ai fini della massima limitazione di utilizzo di risorse non rinnovabili. Parimenti si richiede di fornire le previsioni dettagliate per quanto concerne i fabbisogni di energia termica di carattere temporaneo e le soluzioni prescelte per il loro soddisfacimento.

5. Con riferimento all'impianto di refrigerazione che, come evidenziato nella Relazione Ambientale Preliminare e nella Relazione Tecnica, risulta essere fortemente energivoro, si richiede che venga inserita nel SIA una descrizione di maggior dettaglio del funzionamento e del processo produttivo, con particolare attenzione alla descrizione delle soluzioni di efficienza energetica prescelte.

I - Opere per l'approvvigionamento, lo stoccaggio e il trattamento dell'acqua

1. Dalla documentazione esaminata ("Progettazione preliminare C. Relazione Ambientale Preliminare" punto 6.2.3.4 pag. 30) emerge la necessità previsionale di utilizzo di quantitativi idrici per un totale complessivo di 22.900 m³ / anno, così ripartiti:

- 6.000 m³ / anno per produzione ghiaccio;
- 1.900 m³ / anno per uso idropotabile;
- 15.000 m³ / anno per raffreddamento mediante evaporatore.

Per quanto attiene la restituzione all'ambiente il proponente fornisce i seguenti dati:

- lo scarico di circa 1900 m³ / anno di reflui in massima parte nella rete fognaria;
- lo smaltimento di acque meteoriche stimate in circa 56 l/sec dalle coperture degli edifici e di circa 520 l/sec dalle altre superfici impermeabilizzate;
- ulteriori esigenze originate nel periodo 2002-2005 dalle esigenze costruttive e di cantiere.

2. Viene sostenuto dal proponente che il fabbisogno idrico verrà soddisfatto mediante prelievi da due pozzi siti in Comune di Oulx, loc. Abbazia e Gad, come da cartografia di progetto; da tali pozzi è previsto il prelievo di risorsa che viene fornita "come acqua non potabile oppure - secondo la ri-

chiesta - come acqua demineralizzata per la lavorazione del ghiaccio" ("Progettazione preliminare - Relazione Tecnica" punto 4.1), con riserva di utilizzo per emergenza; per l'utilizzo idropotabile viene invece previsto il prelievo dalla rete idropotabile comunale.

3. Ciò premesso si osserva che il quadro complessivo di utilizzo della risorsa idrica e della relativa restituzione all'ambiente non appare sufficientemente chiaro per consentire un'adeguata valutazione dell'impatto sulla componente idrica, nonché ai fini della redazione dello Studio di Impatto Ambientale e della conseguente progettazione definitiva, in quanto:

- il pozzo in località Gad attualmente risulta adibito ad uso idropotabile e, unitamente ad altri due pozzi localizzati nella medesima area, provvede all'approvvigionamento potabile del Comune di Sauze d'Oulx. Negli Studi di Fattibilità relativi agli impianti di innevamento artificiale tale pozzo viene dichiarato come dismesso dall'uso idropotabile, per presenza di solfati oltre la norma, e viene inoltre indicato come fonte di approvvigionamento idrico per gli eventuali bacini di stoccaggio "B9" in località Ciao Pais ed "ex B10 e B11" in località Sportinia, entrambi siti nel Comune di Sauze d'Oulx. A tal proposito si rileva che nel progetto non si fa cenno all'effettiva capacità del citato pozzo di Gad di sopportare il prelievo di acqua sia per l'impianto in oggetto di Bob, slittino e skeleton, sia per gli eventuali impianti di innevamento programmato. Si sottolinea inoltre che il "Piano delle Acque" trasmesso con nota n. prot. 843/2001 del 17.12.2001 introduce elementi non del tutto coerenti con quanto premesso in merito alla situazione in zona Gad;

- come già citato, il progetto in esame riporta inoltre espressamente l'indicazione relativa al futuro utilizzo di una nuova fonte di acqua per il consumo umano tramite un pozzo in località Abbazia di Oulx, per cui è già stata presentata specifica istanza di concessione al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, destinato anche a servire l'impianto di Bob, slittino e skeleton (ristorante, servizi igienici, ecc...) ed inoltre da impiegare in caso di emergenza in caso di insufficiente portata per la produzione del ghiaccio;

- per quanto riguarda le acque reflue derivanti dalla zona di impianto, al paragrafo 4.3 della "Progettazione preliminare - Relazione Tecnica" viene riportato che esse verranno solo in parte avviate al sistema di canalizzazione comunale che recapita all'impianto di depurazione consortile ubicato in frazione Gad di Oulx;

- si osserva inoltre che, nell'elaborato cartografico 590.1 "Acqua di scarico e pioggia, gas e acqua potabile, rete approvvigionamento" si fa cenno ad un "estrattore -cattura di fango" ed uno scarico finale in "ruscello". Sembrerebbe così riscontrata la necessità, peraltro non riportata in alcuna parte della citata "Relazione Tecnica", di un impianto localizzato di smaltimento;

- per i fabbisogni idrici previsti, il termine annuo di riferimento appare improprio: il bob funziona sostanzialmente nel periodo invernale ed è pertanto rispetto a tale periodo, o meglio nel periodo di effettivo esercizio, che deve essere specificata la quantità di risorsa idrica in gioco rapportandola peraltro ai consumi effettivamente necessari che devono anch'essi essere specificamente determinati previa rigorosa analisi quantitativa e temporale;

- non appaiono univocamente determinati i punti di prelievo di tali quantitativi idrici e la relativa distinzione delle condotte di alimentazione dell'acqua "tecnica" dalla rete idrica idropotabile esistente o in progetto; rispetto a tali punti inoltre non è stata verificata la compatibilità del prelievo nell'ipotesi di massima criticità idrica;

- non appare attualmente altresì verificata la compatibilità del sistema acquedottistico e fognario e di depurazione dei Comuni interessati per l'approvvigionamento, lo scarico e il trattamento delle acque destinate agli usi igienico e sanitario e non è definita la destinazione finale delle acque di rifiuto non recapitate in fognatura;

- l'immissione delle acque meteoriche nel corpo idrico ricettore non è attualmente stata sufficientemente analizzata in quantità e qualità al fine di massimizzare il percolamento nel suolo delle piogge e di minimizzare l'impatto dello scarico sul ricettore;

- per quanto attiene la fase di cantiere non sono state fornite indicazioni, pur nei limiti tecnici consentiti dal livello progettuale, degli impatti sul sistema idrico in termini di prelievo e di scarico;

- non risulta infine alcuna considerazione in merito alla possibilità di attuare forme di risparmio idrico sia nella fase di approvvigionamento che di produzione del ghiaccio.

4. Tutto ciò premesso, nel ricordare le prescrizioni e gli indirizzi di cui alla VAS in merito all'utilizzo della risorsa idrica, in un'ottica di massimo risparmio della stessa e della sua eventuale destinazione in stretta connessione alle necessità di svolgimento dell'evento olimpico, nonché nel ribadire l'obbligatorietà del rispetto dei disposti della legge 36/94, si formulano le seguenti richieste ai fini della corretta redazione degli elaborati di futura presentazione da parte del proponente:

a. dovranno essere identificati univocamente i punti di approvvigionamento di risorsa idropotabile e non, documentandone la situazione in essere con completezza di informazioni tecniche, ambientali ed amministrative;

b. dovrà essere documentata l'autosufficienza idropotabile del Comune di Oulx in situazione con e senza gli anzidetti prelievi idrici ai fini olimpici; a norma di legge (Legge 36/94) i prelievi di risorsa pregiata (idropotabile) sono infatti da destinare con assoluta priorità all'uso idropotabile per il quale occorre quindi la relativa specificazione progettuale;

c. dovranno essere identificati univocamente i tracciati delle condotte di alimentazione, tenendo presente l'obbligo di mantenere distinte tali condotte se adibite al trasporto di acque di diversa destinazione e pregio, in conformità agli enunciati principi della legge 36/94;

d. dovrà essere verificata la compatibilità del sistema comunale di servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e impianto di depurazione) per gli usi preventivati di carattere igienico sanitario e per gli eventuali usi di cantiere;

e. dovrà essere verificata in termini quantitativi la compatibilità dei prelievi con i fabbisogni di esercizio nella situazione di massima criticità; ne consegue l'obbligatorio approfondimento della valutazione dei consumi idrici previsti con un più dettagliato studio della fase temporale olimpica di esercizio;

f. dovrà essere verificata la possibilità di utilizzo di risorsa idrica non di pregio per usi corrispondenti (ad es. raffreddamento) avvalendosi dei reflui

depurati in uscita dal depuratore consortile in loc. Gad;

g. per quanto riguarda la produzione di acqua di caratteristiche tali da poter essere utilizzata per la produzione di ghiaccio, si ritiene di dover chiedere ulteriori informazioni sul passaggio denominato "osmosi" nel paragrafo 4.1 della "Relazione Tecnica". Qualora l'impianto così definito fosse costituito da un trattamento di separazione a membrane per osmosi inversa, si ritiene necessaria la valutazione dell'effettiva necessità di tale trattamento in rapporto alla qualità dell'acqua richiesta, considerato la già sostanziale demineralizzazione ottenuta dall'impianto a resine a scambio ionico e l'impegno impiantistico necessario alla realizzazione di tale impianto, considerata anche la necessità di operare sicuramente a pressione dell'ordine di qualche decina di bar (necessità energetica). In ogni caso sono necessari approfondimenti di natura impiantistica su detti sistemi e sui potenziali reflui originati;

h. nel caso della necessità di un trattamento in loco di una parte dei reflui civili, sarà necessaria la caratterizzazione precisa dell'impianto comprensivo della linea fanghi e del piano di smaltimento degli stessi. Inoltre si fa presente che ben che il sito scelto per l'impianto di Bob, slittino e skeleton sia localizzato in un avvallamento naturale che in alcuni periodi è ricettore di acque di ruscellamento, il tenore delle acque è prettamente stagionale e durante i periodi di utilizzo dell'impianto è probabile che il deflusso sia nullo o comunque insufficiente allo smaltimento dei reflui. Si ritiene necessario un approfondimento su tali aspetti. Sarà necessario attivare la procedura di autorizzazione relativa a detto scarico con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino per conseguire il provvedimento espresso prima della sua attivazione;

i. qualora si dovesse provvedere anche l'utilizzo di risorse idriche da bacini di invaso (ad es. dal citato Serbatoio S. Marco) o da altre fonti di approvvigionamento si rammenta il disposto del comma 5 art. 4 della L.R. 40/98 che prevede appunto la redazione di elaborati progettuali non solo per l'opera specificamente assoggettata a VIA ma anche per tutte le altre opere funzionalmente legate alla medesima.

L - Documentazione fotografica

Si sottolinea ai fini istruttori la notevole utilità di rappresentazioni fotografiche, al fine di una più chiara esposizione e conseguente comprensione del progetto e delle sue ricadute sul territorio.

Si richiede pertanto che sia dedicata un'apposita sezione alla rappresentazione fotografica del sito, con riferimento sia alle aree interessate dalle strutture previste, sia alle aree adibite a cantiere. Si ritiene inoltre utile che siano fornite rappresentazioni della situazione prevista ad intervento finito (foto - inserimenti), con immagini comprensive anche delle opere temporanee, prima e dopo il loro smantellamento.

M - Aspetti urbanistici

1. L'analisi della documentazione pervenuta presenta un quadro complessivo di interventi riguardanti gli ambiti interessati, localizzati principalmente a cavallo del confine tra i Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx.

Per la maggior parte di essi è stata presentata la documentazione progettuale preliminare della prima stesura, senza provvedere tuttavia alla sua completa

riproduzione rispetto alle modifiche introdotte con la documentazione integrativa in variante alla prima ipotesi.

Per altri interventi vi è solo l'indicazione cartografica nella planimetria generale e per taluni nel quadro d'insieme dei progetti.

2. Gli strumenti di pianificazione vigenti sull'area di intervento risultano essere:

- Il Piano Territoriale Regionale
- Le indicazioni del Ptr (approvato con DCR n. 388-9126 del 19.6.1997) e la Valle di Susa trovano interazione in relazione all'accezione turistica e montana dell'area in oggetto. Il Ptr individua gli elementi qualificanti di tale ambito e definisce le azioni e le politiche da attuare per la loro valorizzazione in termini di prescrizioni, direttive ed indirizzi da recepire all'interno degli strumenti urbanistici locali o a livello di pianificazione provinciale. Il Ptr inoltre individua la Valle di Susa e l'Alta Val Chisone come aree di approfondimento per le quali è attualmente in atto la predisposizione di uno strumento territoriale specifico.

- Il Piano di Assetto Idrogeologico

L'area di intervento risulta interessata dal PAI (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 8 agosto 2001) in relazione alla perimetrazione di un'area di tipo FA (frana attiva).

- Strumentazione urbanistica comunale

Risultano pervenuti alla Regione i seguenti strumenti urbanistici vigenti:

Comune di Oulx

PRGC approvato con DGR n. 48 - 40084 del 14.11.1994

Variante 1 approvata con DGR n. 12 - 24758 del 8.6.1998

Variante 2 approvata con DGR n. 15 - 26829 del 15.3.1999

Comune di Sauze d'Oulx

PRGC approvato con DGR n. 23 - 22938 del 29.9.1997 rettificata con DGR n. 10 - 22546 in data 3.11.1997.

3. Il proponente ha segnalato le aree di PRG interessate dagli interventi limitatamente alla porzione di territorio occupata dalla sola struttura del bob; va evidenziato tuttavia che all'interno della planimetria generale risultano altre ipotesi di intervento per alcune delle quali è opportuno segnalare le relazioni rispetto all'attuale strumentazione urbanistica vigente, in quanto correlate alla realizzazione dell'impianto sportivo in oggetto.

Da un esame della documentazione trasmessa, e in assenza di perimetrazioni specifiche degli ambiti interessati in riferimento alle previsioni dei PRG interessati, si evince che le aree interessate paiono risultare le seguenti:

Comune di Oulx

- "Aree E per attività agricole" - art. 29 delle NTA (PRGC 1994)

- "Area Fa4 a servizi pubblici di interesse generale" - art. 47 (Aree per servizi tecnologici e servizi sociali e attrezzature di interesse generale) delle NTA (PRGC 1994).

Comune di Sauze d'Oulx

- "Zona AR area agricola" - art. 8.1 e 8.2 delle NTA

- "Zone di rimboschimento e/o risanamento idrogeologico" - art. 5.12 delle NTA - "Zona NPV3 area

destinata a verde attrezzato, a parco per il gioco e lo sport" - art. 5.3 delle NTA, punto b/3.

Gli interventi previsti rispetto alle aree di PRG risultano i seguenti:

- Strutture per il bob, ed edifici di servizio all'impianto, viabilità interna di servizio, tribune per il pubblico, ristorante: sono in area agricola E ad OULX, in SAUZE risultano in area agricola AR ed in area di "rimboschimento" ed in zona NPV3.

- Parcheggi di interscambio ad OULX in area agricola E e zona Fa4.

- Variante stradale SP 14 (tracciato fraz. S. Marco in OULX) in area agricola E.

Ingressi fermata navette biglietterie, parcheggi interni di servizio all'impianto; tre aree ricadenti in zona agricola, di cui una totalmente in OULX (area E) e due in parte nel territorio comunale di SAUZE (area AR).

- Due fonti di captazione idrica ad OULX in area agricola E (fasce di rispetto stradali).

Si evidenzia che l'insieme degli interventi sopra descritti non risulta attualmente conforme alle previsioni dei piani regolatori di entrambi i Comuni interessati.

- La realizzazione degli impianti per il Bob, Slittino e Skeleton e le strutture annesse tendono a configurare una nuova polarità all'interno del territorio comunale sita in Oulx, sia di Sauze d'Oulx.

Le previsioni per gli interventi olimpici pertanto influenzano l'impostazione generale dell'assetto del territorio sotto il profilo delle destinazioni urbanistiche, anche in relazione alla previsione di spazi pubblici che paiono coincidere nella maggior parte dei casi con ambiti destinati attualmente ad altre attività, in quanto l'insieme delle opere previste non risulta conforme alle indicazioni dei piani regolatori interessati.

L'impianto sportivo previsto incide inoltre a livello sovracomunale, interessando i Comuni di Oulx e di Sauze, per i quali si configura come nuovo nodo attrattore di utenza turistica.

Per tali motivi occorre approfondire la valutazione degli aspetti dimensionali degli interventi e delle previsioni di carico indotto dalla presenza nell'area e nei territori comunali interessati delle strutture previste, sia relativamente al periodo olimpico, sia in previsione futura.

A tal proposito si evidenzia che la documentazione integrativa trasmessa risulta incompleta, in quanto alla nuova localizzazione di parte della struttura non è corrisposto un nuovo sviluppo progettuale degli interventi previsti.

Risulta pertanto opportuno che lo sviluppo progettuale dei vari interventi previsti sia tale da consentire una specifica analisi in termini di superfici impegnate, volumetrie da realizzare, carichi urbanistici indotti, tutto ciò anche in funzione della predisposizione delle proposte di variazioni urbanistiche ai sensi della L. 285/2001. Un adeguato sviluppo progettuale di tutti gli ambiti oggetto di intervento consente infatti di valutare in termini complessivi le ricadute urbanistiche degli interventi previsti e rendere possibile l'aggiornamento complessivo delle previsioni urbanistiche di piano regolatore, stante la complessiva difformità delle opere previste rispetto alle indicazioni dei piani interessati.

Risulta in ogni caso necessario definire, in merito agli interventi previsti, il dimensionamento delle strutture previste, con particolare riferimento anche ai parcheggi pubblici, compresi quelli di interscam-

bio (dimensionando in modo specifico la superficie occupata, il numero di posti, in relazione alle esigenze previste), valutandone la congruenza rispetto alle perimetrazioni di PRG, anche in relazione al Piano della mobilità che dovrà fornire elementi per l'espletamento delle fasi previsionali e progettuali. Tali elementi sono indispensabili per poter valutare l'effettivo carico urbanistico comportato dalla realizzazione delle opere e la congruità delle previsioni avanzate.

A tal proposito risulta necessario evidenziare le specifiche perimetrazioni degli ambiti di intervento interessati in riferimento alle tavole di PRG, ovvero le indicazioni planimetriche di ogni intervento dovranno risultare puntualmente sovrapponibili con le tavole di piano.

Rispetto alle aree di accesso all'impianto si dovrà verificare la loro conformazione e progettazione anche in relazione all'effettivo tracciato previsto per la variante alla SP 14 in frazione S. Marco, per la quale non è stato fornito alcun elemento progettuale.

Si ritiene inoltre opportuno verificare l'eventuale necessità di prevedere per il periodo olimpico sistemi di trasporto collettivo anche rispetto al Comune di Sauze, per il quale al momento parrebbe risultare problematico l'accesso all'impianto sportivo previsto.

Riguardo agli spazi di sosta interni all'impianto, si ritiene necessario verificare le ipotesi avanzate finora solo a livello di progettazione di massima relativamente ai parcheggi di servizio interni alla struttura, in quanto la morfologia del terreno parrebbe renderne problematica la realizzazione, se non a scapito di notevoli modificazioni del suolo; vanno valutate pertanto ipotesi progettuali che permettano una maggiore aderenza all'attuale conformazione morfologica, considerata anche la temporaneità prevista per alcuni di essi.

Allo stesso tempo si dovranno individuare e dimensionare gli spazi pubblici e privati di sosta pertinenti all'intero impianto anche in funzione post olimpica, considerato che risulta necessario correlare l'impianto in termini funzionali con i tessuti urbani interessati, rispetto ai quali si dovranno garantire soluzioni miranti ad una completa integrazione delle strutture previste con l'attuale assetto del territorio; le stesse considerazioni valgono anche per il ristorante previsto all'interno dell'ambito di progetto.

Risulta pertanto necessario provvedere alla progettazione dell'intero ambito specifico impegnato dalle strutture dell'impianto sportivo in modo da valutare con chiarezza l'effettiva variazione del regime dei suoli ed il dimensionamento delle aree pubbliche previste o da prevedere tenuto conto anche di tutte le prescrizioni scaturite dalle analisi relative all'assetto idrogeologico.

Per gli edifici e le strutture previste si dovranno verificare le effettive volumetrie prodotte, in modo da poter provvedere alla definizione di una scheda contenente i parametri edilizi ed urbanistici di zona, anche ai fini della predisposizione delle proposte di variazione agli strumenti urbanistici ex L. 285/2000 come evidenziato all'interno della conferenza preliminare ex art. 2, L. 285/2000.

Stanti infine le dimensioni delle strutture previste si ritiene che l'indice di densità di zona (o il volume massimo consentito) risulti saturato in seguito alla realizzazione degli interventi previsti.

4. Si evidenzia la necessità che, nell'ambito della conferenza preliminare di cui all'art. 9, L. 285/2000, si tengano in debito conto le osservazioni, le indicazioni e le prescrizioni formulate nella nota della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica (Vd. par. 2.5 - 2.5.1 di detta nota) che segnalano e collegano, in modo specifico, le ricadute urbanistiche derivanti dalla presente fase di specificazione ex art. 11, L.R. 40/98. Analogamente, nella stessa conferenza si potrà tener conto di quanto osservato dai Comuni interessati circa gli aspetti inerenti le varianti urbanistiche.

N - Mobilità sostenibile

1. In relazione agli aspetti di mobilità la Valutazione Ambientale Strategica ha richiesto la redazione del Piano Complessivo della Mobilità Sostenibile, previsto per il 31.12.2001 ma non ancora disponibile, pertanto risulta difficoltoso fornire specificazioni e indicazioni coerenti rispetto ad un livello di compatibilità complessivamente da definire.

2. Stante quanto premesso si dà atto, negli atti costituenti il progetto preliminare presentato (rif: Relazione Ambientale Preliminare - R.A.P. -), di una serie di "attenzioni" relative:

- alla realizzazione di una "Viabilità di connessione al sistema trasportistico di area vasta che permetta una agevole fruizione da parte del pubblico anche durante le manifestazioni di maggior importanza" (pag. 7. punto C - R.A.P. -);

- ai flussi veicolari che percorrono la rete stradale ed autostradale che costituiscono di fatto le maggiori sorgenti di inquinamento acustico e di depauperamento della qualità dell'aria (pag. 11, punto 4.5 - R.A.P. -);

- alla decisiva importanza che in fase di esercizio durante gli eventi sportivi assume l'indotto turistico messo in moto durante la competizione sportiva.

Il sito dell'impianto diverrà durante le manifestazioni un attrattore di pubblico e conseguentemente di traffico. In relazione a tale aspetto sono considerati gli studi in corso per la realizzazione di un ipotizzato sistema di accesso alternativo basato sull'impianto funicolare di risalita che collegherà l'abitato di Oulx a Sauze d'Oulx; ai fattori causali di impatto fra cui è citato l'incremento del traffico indotto (punto 5.3 - R.A.P. -);

- ai ricettori sensibili, fra i quali si citano le frazioni Jovencaux e della frazione S. Marco, soprattutto per quanto concerne la viabilità di accesso (punto 5.4 - R.A.P. -);

- agli impatti potenziali principali, quali la diffusione di sostanze inquinanti da traffico (la cui trattazione viene però demandata al S.I.A.), e la componente rumore con particolare riferimento all'incremento della pressione sonora a carico dei ricettori residenziali limitrofi al sito ed alla viabilità.

3. In relazione alla scelta del sito di Jovencaux - San Marco per la localizzazione dell'impianto di "bob, slittino e skeleton", l'analisi del quadro di riferimento progettuale contenuta nella documentazione presentata (punto 6.22 - R.A.P. -) considera ed evidenzia quanto segue:

- la sostanziale sufficienza del sistema viabilistico di accesso, in quanto gli adeguamenti della sede viaria della S.P. 241 (interventi compresi all'interno del Programma Olimpico ex lege 285/00) consentiranno di raggiungere l'impianto senza la necessità di realizzare nuovi tracciati stradali;

- che il sito prescelto è accessibile con agilità sia dal sistema di viabilità stradale principale (A32, SS24 e 335) connessi alla S.P. 214 mediante la bretella di recente realizzazione sia alla linea ferroviaria internazionale Torino - Modane mediante interscambio con bus e navetta apposita diretta a Sauze d'Oulx.

E' inoltre fornita, nell'ambito degli atti progettuali presentati, una succinta descrizione della viabilità di accesso, di servizio e pedonale.

Nel progetto viene stimato che l'impianto durante gli eventi sportivi di rilevanza internazionale potrà ospitare 20.000 spettatori di cui gran parte localizzati lungo le stradine pedonali di frangia alla pista di discesa. Circa 5.000 posti verranno individuati nelle tribune temporanee che verranno rimosse al termine dell'evento olimpico.

Tali spazi sono naturalmente separati da quelli della viabilità veicolare e si snoderanno dalla partenza all'arrivo e saranno collegati con i percorsi esterni all'impianto alle aree parcheggi poste a monte e a valle. Fra le opere temporanee vengono citate due ampie aree per il pubblico con servizi per accesso alle piste previste nei due territori comunali di Oulx e Sauze d'Oulx e dove sono ubicati gli attestamenti dei bus navetta e in zona parcheggio per i media.

4. Alla luce di quanto complessivamente premesso e ai fini della predisposizione del S.I.A. si richiede quanto segue:

- un'analisi articolata che, a partire dalle 20.000 presenze previste nei periodi di maggior affluenza, ipotizzi in funzione delle modalità di trasporto utilizzate dagli spettatori, le caratteristiche e le dimensioni dei parcheggi autoveicolari, la loro accessibilità (ancorchè ubicati al di fuori dell'area destinata alle manifestazioni) nonché la gestione di eventuali eccedenze ai limiti di accoglienza, tenendo in considerazione la prevedibile diversità di affluenza durante il periodo olimpico rispetto al periodo pre e post olimpico;

- opportune rappresentazioni dedicate alla definizione della circolazione e sosta e dei deflussi del traffico nei vari scenari possibili (durante le manifestazioni ed eventualmente in fase post-olimpica);

- cartografie in scala adeguata (1:10.000 o maggiore) con l'inquadramento degli accessi viabili e più in generale della mobilità di accesso e una relazione articolata che affronti le problematiche connesse alle ipotesi considerate, in coerenza con quanto esplicitamente richiesto nella V.A.S. (punto 10.2).

5. In merito al sistema di accessibilità alla zona di gara e, più in generale, alle scelte relative al sistema di collegamento tra Oulx e Sauze d'Oulx andranno attentamente ricercate soluzioni orientate alla riduzione del traffico su gomma sulla strada provinciale.

O - Sostenibilità economico-gestionale post olimpica

1. Per quanto concerne gli aspetti connessi con l'uso dell'impianto successivamente allo svolgimento dei Giochi olimpici, in relazione alla necessità di garantirne le caratteristiche funzionanti e gestionali idonee sul piano economico, sociale e sportivo (come indicato dall'art. 3 della L. 285/2000) si forniscono le seguenti specificazioni.

La V.A.S. (punto 8.2 "Prescrizioni tecniche e procedurali") stabilisce che: "I progetti preliminari degli impianti sportivi che saranno oggetto di appalto

ai sensi della legge Merloni, dovranno prevedere uno studio di sostenibilità economica e finanziaria ..." coerente con determinati requisiti minimi, anch'essi richiamati nello stesso punto della V.A.S. e a cui si rinvia nel dettaglio ai fini degli approfondimenti da sviluppare in sede di progettazione definitiva per quanto concerne gli aspetti funzionali e economico-gestionali.

Si richiede che tali requisiti minimi siano specificamente considerati nella predisposizione dello Studio di impatto ambientale, coerentemente con quanto previsto dall'allegato D della L.R. 40/98 relativamente al quadro programmatico dello Studio di impatto.

In particolare dovrebbero essere sviluppati i seguenti aspetti:

- approfondimento dell'analisi della dinamica temporale, formulazione di ipotesi per il suo andamento futuro, stima della disponibilità a pagare da parte dell'utenza per i beni o servizi ottenibili dalla relazione el progetto;

- analisi delle risorse disponibili attivate o attivabili, nonché delle modalità (tempi e condizioni) per la realizzazione degli interventi di conversione post olimpica che possano, come indicato, migliorare la sostenibilità economica dell'opera in progetto verificando, tra le varie ipotesi, un uso o una fruizione "turistica" dell'opera che ne ampli al massimo la fruizione anche dal punto di vista della stagionalità;

- costruzione di un modello di analisi finanziaria che, per le varie alternative progettuali, consenta di effettuare;

- a) calcolo dei flussi di cassa e dei principali indicati sulla qualità finanziaria della gestione;

- b) formulazione delle ipotesi gestionali che sostengono il modello finanziario;

- c) verifica della sostenibilità finanziaria in un arco temporale sufficiente date le caratteristiche tecniche, economiche e gestionali del progetto;

- costruzione di un modello di analisi economica (tipo costi-benefici) in grado di valutare la convenienza dell'investimento dal punto di vista della collettività nelle varie alternative;

- sviluppo di un adeguato sistema di simulazioni (analisi di sensitività e di rischio) in grado di verificare i punti di debolezza economica e finanziaria del progetto, stimando le probabilità che si verifichino condizioni di insostenibilità economico-finanziaria.

Individuazione in base ai risultati del sistema di simulazione e dell'analisi di rischio, di azioni o modifiche progettuali che permettano di ridurre la probabilità che si verifichino le condizioni di debolezza (o di rischio) sopra indicate.

2. Le problematiche connesse con le conversioni post olimpiche delle opere e la loro gestione risultano strategiche dato che interessano una percentuale preponderante delle ipotetiche entrate per sanare i costi di gestione.

In quest'ottica l'analisi costi-benefici di ricaduta per la collettività risulta essere indispensabile; per quanto riguarda il modello di gestione questo deve essere delineato a priori ed eventualmente interessare più impianti in un'ottica di sistema olimpico.

A tal proposito può essere utile verificare formule gestionali sperimentate in occasione di altre olimpiadi e che si sono rivelate efficaci.

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 21.2

D.D. 29 gennaio 2002, n. 11

L.R. 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Presa d'atto di progetto relativo all'adattamento di un immobile ad albergo in None realizzato dalla SAS Domino di Rudas Andrea & C. - Istanza TO/18.00/109

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di prendere atto del progetto inerente l'adattamento di un immobile ad albergo in None, così come realizzato dalla Sas Domino di Rudas Andrea e C.;

- di confermare il contributo in conto capitale nella misura di Euro 60.874,77 e di Euro 100.000,00 pari, rispettivamente, al 15% ed al 28% "de minimis" della spesa ammessa a contributo per Euro 405.831,83 per la realizzazione del progetto sopra citato, concessi alla medesima Società con DD.GG.RR. n. 58-3112 del 28/5/2001 e n. 63-3781 del 6/8/2001.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.2

D.D. 29 gennaio 2002, n. 12

L.R. 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Approvazione di perizia di variante in corso d'opera - Istanza AL/18.00/130 Montecucco Mario Ezio

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare la variante in corso d'opera così come proposta dal Sig. Montecucco Mario Ezio in ordine al progetto relativo all'adattamento di un immobile a Case Appartamenti Vacanze in Gavi;

- di confermare il contributo in conto capitale nella misura di Euro 100.000,00 (limite massimo) nel rispetto del principio "de minimis" pari al 28% della spesa ammissibile, rideterminata in Euro 492.810,50, concesso al citato beneficiario ai sensi della L.R. 8/7/1999 n. 18, con DD.GG.RR. n. 58-3112 del 28/5/2001 e n. 63-3781 del 6/8/2001.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21

D.D. 29 gennaio 2002, n. 14

D.D. n. 664 del 30/11/2001. Autorizzazione e ripartizione della somma per il rimborso delle spese per le mansioni e per l'acquisto di materiale connessi agli incarichi di collaborazione coordinate e continuative e di consulenze. Impegno di spesa (imp. n. 7082/2001) di L. 95.000.000, I.V.A. inclusa. Cap. 10870/2001 (acc. n. 101454)

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare e ripartire la somma di lire 95.000.000, I.V.A. inclusa, impegnata (imp. n. 7082/2001) sul cap. 10870 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario per l'anno 2001 - acc. 101454 - con la determinazione dirigenziale n. 664 del 30/11/2001, per far fronte al rimborso delle spese attinenti sia alle missioni e sia all'acquisto di materiale che sarà di esclusiva proprietà della Regione Piemonte, che le parti incaricate avvertissero la necessità di effettuare o di acquistare in ordine agli incarichi loro assegnati, così come segue:

1) lire 15.000.000, I.V.A. inclusa, per il Sig. D'Amato Francesco;

2) lire 10.000.000, I.V.A. inclusa, per la Dott.ssa Galasso Paola;

3) lire 30.000.000, I.V.A. inclusa, per la Dott.ssa Curti Flavia;

4) lire 20.000.000, I.V.A. inclusa, per il Dott. Amerio Michele;

5) lire 10.000.000, I.V.A. inclusa, per la Dott.ssa Balducci Cinzia;

6) lire 20.000.000, I.V.A. inclusa, per il Sig. Gallino Nicola;

7) lire 2.000.000, I.V.A. inclusa, per il Dott. Ronchi Sergio;

8) lire 5.000.000, I.V.A. inclusa, per la Sig.ra Quaglia Alessandra;

9) lire 10.000.000, I.V.A. inclusa, per il Sig. Gatto Mario.

Quanto dovuto per il rimborso delle spese entro l'ammontare sopra stabilito per ciascun collaborazione e consulente sarà liquidato alle parti incaricate, dietro presentazione di giustificativi, vistati per regolarità dal Responsabile della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 21

D.D. 29 gennaio 2002, n. 15

L.R. 8/84. Approvazione dello schema di convenzione relativa all'affidamento d'incarico di consulenza alla Finpiemonte S.p.A.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione quale parte integrante, da stipularsi tra la Regione Piemonte, Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi e la Finpiemonte S.p.A., con sede legale in Torino, al fine della regolazione dei rapporti tra le parti contraenti e la definizione delle modalità e dei tempi di attuazione dell'incarico, affidato alla stessa con determinazione dirigenziale n. 664 del 30/11/2001, ed avente da oggetto:

- Supporto tecnico specialistico relativo alla V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale) per quanto di competenza della Direzione 21;

- Supporto tecnico specialistico nella programmazione degli interventi relativi alla strategia di sviluppo turistico e sportivo del territorio inerenti al progetto "Piemonte 2006";

- Studio e definizione inerenti le metodologie e strumenti per gli atti di concertazione (protocolli d'intesa, accordi di programma ect.) e piani Programmatici dell'offerta turistica delle zone interessate alle olimpiadi 2006" per quanto di competenza della Direzione 21.

La spesa è stata individuata nella cifra massima di L. 35.000.000 pari a Euro 18.075,99 (I/7082), impegnata e affidata con determinazione dirigenziale n. 664 del 30/11/2001.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 21.5

D.D. 29 gennaio 2002, n. 16

Determinazione Dirigenziale n. 623 del 22 novembre 2001 - Integrazione beneficiari

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di integrare l'elenco dei beneficiari indicati sulla Determinazione Dirigenziale n. 623 del 22 novembre 2001 aggiungendo i seguenti nominativi:

- Realy Easy Star s.a.s. di Barresi Rossella - Via Madama Cristina, 90 - 10126 Torino;

- Tirone Paola;

- Delmastro Giovanni;

- Panzieri Veronica;

- Fenoglio Stefano;

- Romano Augusto;

- Mazzoglio Peter Jhon.

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.5

D.D. 1 febbraio 2002, n. 18

Rettifica della determinazione dirigenziale n. 601 del 13 novembre 2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.3

D.D. 4 febbraio 2002, n. 19

Approvazione del 23° Corso di formazione professionale per maestri di sci alpino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare, per le motivazioni descritte in premessa, ai sensi dell'art. 5, della legge regionale 50/92, l'organizzazione, da parte del Formont - Centro di Formazione Professionale per le Attività di Montagna - con sede in Bardonecchia, Viale della Vittoria n. 44, del 23° Corso di Formazione per Maestri di Sci Alpino e delle relative prove dimostrative attitudinali pratiche.

- la quota a carico dei dipendenti per l'accesso al corso dovrà essere versata al Formont entro la data di partecipazione alla prova dimostrativa attitudinale pratica.

Il Dirigente responsabile
Gaudenzio de Paoli

Codice 21.4

D.D. 4 febbraio 2002, n. 20

D.G.R. n. 45-5137 del 21.01.2002. Associazione Scuola Sci Biemonte. Progetto educativo sci. Spesa Euro 23.240,56 - Cap. 14620/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di incaricare l'Associazione Scuola Sci Biemonte corrente in Piatto (BI) Regione Biemonte - affinché in nome e per conto della Regione provveda a fornire i servizi descritti in premessa per una spesa di Euro 23.240,56.= o.f.i..

Il contratto sarà formulato mediante lettera commerciale, secondo gli schemi in uso all'amministrazione regionale e con la previsione di penalità pari al 10% del corrispettivo per inadempienze contrattuali e ritardi nell'esecuzione delle obbligazioni.

La spesa di Euro 23.240,56.= o.f.i. è impegnata sul cap. 14620 del Bilancio 2001 e sarà liquidata, secondo le indicazioni fornite dal beneficiario a chiusura del progetto ed a presentazione di documentazione fiscale debitamente firmata dalla Dott.ssa Rosanna Lucia.

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.3

D.D. 5 febbraio 2002, n. 23

L.R. n. 75/96 e n. 19/2000 - Assegnazione della somma di L. 276.254.733= all'ATL del Distretto Turistico dei Laghi

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di assegnare, per le motivazioni di cui in premessa, la somma di L. 276.254.733.= all'ATL del Distretto Turistico dei Laghi, quale saldo del contributo ordinario per l'anno 2000.

Il Dirigente responsabile
Gaudenzio De Paoli

Codice 21.5

D.D. 5 febbraio 2002, n. 24

Legge regionale 21 agosto 1978, n. 54. Parere su istanza di concessione in sanatoria dei Sig.ri Retrosi Yvonne, Prunelli Bartolomeo, Fronte Assunta, per la realizzazione di opere edilizie nel Comune di Fiano (TO), Rotta Collieria, 8, all'interno del Parco Regionale La Mandria

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di esprimere, ai sensi dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, i seguenti pareri in ordine all'istanza presentata dai Sig.ri Retrosi Yvonne, Prunelli Bartolomeo, Fronte Assunta, ai fini della sanatoria per la realizzazione di opere edilizie abusive in fabbricato di civile abitazione sito nel Comune di Fiano (TO), Rotta Collieria, 8, all'interno dell'Area Attrezzata del Parco Regionale La Mandria:

- favorevole per gli abusi di cui ai punti n. 1, 2, 3 e 4 citati in premessa, relativi ad ampliamenti al piano terreno, al recupero del sottotetto con destinazione abitativa, al cambio di destinazione d'uso di parte del piano interrato da autorimessa a piscina, alla realizzazione di una maggiore superficie destinata in parte a piscina ed in parte a cortile ribassato, come da rilievo allegato all'istanza;

- non favorevole per l'abuso di cui al punto n. 5 citato in premessa, relativo all'ampliamento dell'autorimessa al piano interrato.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.5

D.D. 5 febbraio 2002, n. 25

Legge regionale 21 agosto 1978, n. 54. Parere su istanza di riesame presentata dal Sig. Agatiello Lorenzo per la sanatoria di opere edilizie nel Comune

di La Cassa (TO), Regione Pralungo, all'interno del Parco Regionale la Mandria

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di esprimere, ai sensi dell'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, parere non favorevole, in ordine alla seconda istanza di riesame presentata dal Sig. Agatiello Lorenzo, ai fini della sanatoria edilizia per la realizzazione di locali seminterrati in ampliamento di basso fabbricato, nel Comune di La Cassa (TO), Regione Pralungo, all'interno della Zona di pre-Parco del Parco Regionale La Mandria.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.4

D.D. 5 febbraio 2002, n. 26

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 45-5137 del 21/01/2002. Polisportiva Jolly Vinovo di organizzare in nome e per conto della Regione Piemonte la IX edizione del progetto Eurathlon 2002. Impegno e liquidazione di Euro 5.164,57 sul cap. 14620/2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare la Polisportiva Jolly Vinovo via Del Castello n. 1 - 10048 Vinovo, ad organizzare la manifestazione espressa in premessa in nome e per conto della Regione Piemonte, formalizzando il contratto mediante lettera commerciale secondo gli schemi in uso dall'Amministrazione regionale, allegato alla presente, di cui ne fa parte integrante, a mezzo corrispondenza, secondo gli usi del commercio, come previsto dalla lettera d) comma 2, art. 33 della L.R. 8/84;

di stabilire che se il servizio non fosse conforme al contratto verrà applicata una penale, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 8/84 pari al 10% del valore della prestazione;

atteso che nella citata D.G.R. si prevede la spesa di Euro 5.164,57 per fare fronte all'iniziativa della Polisportiva Jolly Vinovo e che tale costo risulta congruo rispetto alla qualità e quantità delle iniziative previste nel progetto;

di impegnare e liquidare Euro 5.164,57 a favore della Polisportiva Jolly Vinovo via Del Castello n. 1

- 10048 Vinovo, sul capitolo 14620/2002 (n. acc. 100351) che presenta la necessaria disponibilità;
di liquidare alla presentazione di documentazione fiscale probante vistata per regolarità della fornitura dal dott. Giancarlo Gorreta, come citato in premessa.

Il Dirigente responsabile
Alfonso Facco

Codice 21.5

D.D. 5 febbraio 2002, n. 27

Parziale rettifica della determinazione n. 125 del 23 marzo 2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di rettificare la determinazione dirigenziale n. 125 del 23 marzo 2001, stabilendo che i numeri della rivista "Piemonte Parchi" destinati ad ospitare le 16 pagine supplementari dedicate agli Ecomusei sono i seguenti: 105, 106, 110 e 111 e non i numeri 105, 106, 109 e 110.

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.5

D.D. 5 febbraio 2002, n. 28

LL.RR. 14 marzo 1995, n. 31 e 17 agosto 1998, n. 23 "Istituzione di Ecomusei del Piemonte". Modifica destinazione finanziamenti a favore del Comune di Cortemilia (CN) per la gestione dell'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare il Comune di Cortemilia, nella sua qualità di soggetto attuatore dell'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite, ad utilizzare la somma di 208.648,59 euro, per l'acquisto dell'area e della cascina di Monte Oliveto di cui in premessa, modificando la destinazione di parte dei finanziamenti finora concessi dalla Regione Piemonte e non ancora spesi a causa di impedimenti di natura tecnico-burocratica.

Il Dirigente responsabile
Ermanno De Biaggi

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 31

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Concessione di proroga del termine di ultimazione dei lavori - Istanza IV 33/98 Provincia di Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di concedere alla Provincia di Torino una proroga, entro la data del 31/10/2001 del termine di ultimazione dei lavori inerenti il progetto di sistemazione di una struttura per l'accoglienza e l'informazione turistica e riqualificazione ambientale finanziata ai sensi del Regolamento CE 2081/93 - Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - DOCUP 97/99, con D.G.R. n. 60-27187 del 26/4/99, con D.D. n. 564 del 24/11/99 e con D.D. 662 del 22/12/99.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 32

Leggi Regionali n. 43/94 e n. 31/99 F.I.P. (Fondo Investimenti Piemonte) - Approvazione di variante in corso d'opera - Istanza 23 FIP Tur Novello Andreina

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare la variante in corso d'opera proposta dalla Sig.ra Novello Andreina in ordine al progetto di riqualificazione dell'albergo Antica Locanda del Sanfront di Ponzzone;

- di modificare la precedente Determinazione Dirigenziale n. 333 del 27/6/2001 rideterminando la spesa da ammettere a contributo in Euro 58.167,49 e di conseguenza riducendo il contributo in conto capitale a rimborso quinquennale a tasso zero da Euro 49.838,09 a Euro 29.083,74 da concedere ai sensi della L.R. 31/99.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 33

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Approvazione di perizia suppletiva e di variante - Istanza VB 33/98 Comune di Ghiffa

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare la perizia suppletiva e di variante proposta dal Comune di Ghiffa al progetto relativo ai lavori di recupero e completamento edilizio dell'edificio denominato ex-conigliera e riordino percorsi pedonali in località Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa;

- di confermare il contributo in conto capitale nella misura di Euro 295.434,00 pari al 63,56% del-

la spesa ammessa di Euro 464.811,21 concesso al medesimo Ente ai sensi del Regolamento CE 2081/93 - Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - DOCUP 97/99, con D.G.R. n. 60-27187 del 26/4/99 e con DD.DD. n. 564 del 24/11/99 e n. 662 del 22/12/99.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 34

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Concessione di proroga del termine di ultimazione dei lavori - Istanza VP 9/98 Comunità Montana Val Pellice

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di concedere alla Comunità Montana Val Pellice una proroga entro la data del 30/9/2001, del termine per l'ultimazione dei lavori relativi al progetto inerente l'ampliamento di un fabbricato da adibire a rifugio escursionistico in località Chiot d'la Tajà nel Comune di Bobbio Pellice;

- di confermare il contributo in conto capitale nella misura di Euro 120.600,95 pari al 63,56% della spesa ammessa di Euro 189.743,68 concesso al medesimo Ente ai sensi del Regolamento CE 2081/93 - Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - DOCUP 97/99, con D.G.R. n. 60-27187 del 26/4/99 e con DD.DD. n. 564 del 24/11/99 e n. 662 del 22/12/99.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 35

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Approvazione di perizia suppletiva e di variante in corso d'opera e concessione di proroga del termine di ultimazione dei lavori - Istanza VB 47/98 Comune di Trarego Viggiona

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare la perizia suppletiva e di variante in corso d'opera apportata dal Comune di Trarego Viggiona al progetto relativo alla realizzazione di un'area attrezzata in località Monte Carza finanziato ai sensi del Regolamento CE 2081/93 - Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - DOCUP 97/99, con D.G.R. n. 60-27187 del 26/4/99 e con D.D. n. 564 del 24/11/99;

- di concedere una proroga entro la data del 30/9/2001 del termine di ultimazione dei lavori relativi al progetto sopra citato.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.2

D.D. 11 febbraio 2002, n. 36

Regolamento CE 2081/93 Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - Approvazione di perizie suppletive e di variante in corso d'opera - Istanza IV 17/98 Comune di Borgofranco d'Ivrea

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di approvare le perizie suppletive e di variante in corso d'opera apportata dal Comune di Borgofranco d'Ivrea al progetto relativo alla riqualificazione urbana ed area sosta per parcheggio;

- di confermare il contributo in conto capitale nella misura di Euro 164.130,00 pari al 63,56% della spesa ammessa di Euro 258.228,45 concesso al medesimo Ente ai sensi del Regolamento CE 2081/93 - Asse 2 - Turismo - Misura 2.2 - DOCUP 97/99, con D.G.R. n. 60-27187 del 26/4/99 e con DD.DD. n. 564 del 24/11/99 e n. 662 del 22/12/99.

Il Dirigente responsabile
Aldo Migliore

Codice 21.7

D.D. 11 febbraio 2002, n. 37

L.R. 25/94 - Concessione per acque minerali "Terme di Crodo" in Comune di Crodo (VB). Autorizzazione mineraria allo sfruttamento del "Pozzo 1" e definizione aree di protezione della emergenza "Monte Cistella"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Art. 1. Alla Società Campari-Crodo S.p.A. corrente in Milano, Via Filippo Turati 27 e stabilimento in Crodo - Località Molinetto è accordata l'autorizzazione allo sfruttamento minerario dell'emergenza denominata Pozzo 1, nonchè sono approvate le aree a protezione della sorgente Monte Cistella, ubicate entrambe nell'ambito della concessione per acque minerali Terme di Crodo, in Comune di Crodo (VB).

Art. 2. Al presente atto (formandone parte integrante) sono allegate la perizia datata 22/10/2001 relativa al ricognizione del Pozzo 1, nonchè lo stralcio dello studio idrogeologico relativo alla definizione delle aree a protezione dell'emergenza Monte Cistella datato 16/5/2000.

Art. 3. Per le aree a protezione e salvaguardia delle emergenze Pozzo 1 e Monte Cistella, individuate negli allegati di cui all'art. precedente, dovrà essere recepito quanto dettato dall'art. 18 della L.R. 25/94 e comunque l'amministrazione comunale di Crodo è tenuta ad adeguare i propri strumenti urbanistici entro 6 mesi dalla data di ricevimento del presente atto, secondo quanto citato all'art. 39 della stessa normativa.

Art. 4. Qualsiasi modificazione allo stato delle pertinenze minerarie individuate nella documentazione allegata dovrà ottenere la preventiva autorizzazione del Settore competente.

Art. 5. La Società concessionaria è tenuta:

a) ad essere in regola con il pagamento del canone annuo anticipato;

b) fornire ai funzionari preposti tutti i mezzi necessari al controllo dell'attività mineraria ed a comunicare i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;

c) a far pervenire all'Amministrazione regionale entro giorni 30 dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione del medesimo alla Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio, previa registrazione anche presso l'Ufficio Atti Privati di Torino;

d) alla installazione ed attivazione, prima di procedere allo sfruttamento della emergenza autorizzata, degli strumenti misuratori di portata, temperatura, conducibilità e del pluviometro secondo quanto dettato dal D.G.R. n. 106-29035 del 20/12/1999 previa approvazione del relativo progetto da parte del Settore regionale competente alle Acque Minerali e Termali;

e) a notificare, entro giorni 30 dal ricevimento del presente atto, copia del provvedimento ai proprietari dei terreni interessati alle arre individuate.

Art. 6. Il presente atto fa salve le competenze di altri organi ed amministrazioni e comunque i diritti dei terzi.

Art. 7. Copia del presente provvedimento sarà inviata agli enti locali interessati nonché, per opportuna conoscenza, ai Settori regionali Verifica ed Approvazione Strumenti Urbanistici, Gestione Risorse Idriche ed Igiene e Sanità Pubblica.

Art. 8. Il presente provvedimento è valido nei soli riguardi tecnico-minerari.

Art. 9. Il presente atto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di giorni 60 dalla pubblicazione sul B.U.R. innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte od in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro giorni 120 dalla notifica.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Codice 22.7

D.D. 8 gennaio 2002, n. 1

D.M. 471/1999, comma 3 - Esclusione del sito "Le Vasche", ubicato nel Comune di Volvera, Regione Gerbole, dalla pianificazione regionale della decorrenza dell'obbligo di bonifica - Comunicazione del provvedimento alla Provincia di Torino ed al Comune di Volvera

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Paolo Piazzano

Codice 22.5

D.D. 10 gennaio 2002, n. 2

Reg. CEE 2081/93 - ob 5b - Misura V1. C.M. Valli Gesso, Vermenagna, Pesio. Area attrezzata per lo stoccaggio e la valorizzazione dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata. Presa d'atto

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni espone in premessa:

di prendere atto che con provvedimento n. 54 del 2 ottobre 2001 il Consiglio della C.M. Valli Gesso, Vermenagna, Pesio ha deliberato di concedere in locazione all'ACSR di Cuneo l'Area attrezzata di Roccavione e le relative pertinenze, per la realizzazione di un impianto di valorizzazione della frazione secca dei rifiuti urbani e la produzione di CDR di qualità (CDR-P).

Le condizioni economiche di contratto dovranno essere commisurate all'entità della spesa sostenuta dalla C.M. per la realizzazione dell'intervento, non coperta dal contributo concesso ai sensi del Reg. CEE 2081/93 - ob 5b - Misura V1.

La gestione dell'impianto di valorizzazione della frazione secca dei rifiuti urbani e di produzione del CDR non dovrà in alcun modo bloccare o rendere difficoltoso il funzionamento della stazione di conferimento di Roccavione, adiacente all'Area attrezzata e anch'essa oggetto di contributo a valere sui fondi della Misura V1.

La C.M. dovrà concordare con l'ACSR, in qualità di consorzio competente per l'organizzazione dei servizi di bacino, l'utilizzo delle presse e delle altre attrezzature già installate presso l'Area attrezzata e che non saranno utilizzate per la valorizzazione della frazione secca dei rifiuti urbani e la produzione di CDR.

Entro il 30 settembre 2002, termine ultimo stabilito dai Servizi della Commissione Europea per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati ai sensi del Reg. CEE 2081/93 - ob 5b, la C.M. dovrà inviare al Settore Regionale Programmazione Gestione Rifiuti copia degli atti relativi alla messa in disponibilità dell'Area attrezzata all'ACSR e all'utilizzo delle attrezzature installate presso l'impianto e non utilizzate per la produzione di CDR.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro 60 giorni dal ricevimento della stessa, al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 11 gennaio 2002, n. 3

D.D. 293 del 1.7.1999. Comunità Montana delle Valli Curone, Grue, Ossona. Promozione del compostaggio domestico. Rendicontazione finale, accertamento economia di spesa Euro 32.121,55 (cap. 26984/1999) e recupero della somma di Euro 5.007,57 (cap. 2400/2002)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.6

D.D. 11 gennaio 2002, n. 4

Acquisto audiovisivo "Riciclandia" approvato con D.D. 571/22.6 del 14 novembre 2001; presa d'atto della modifica d'ordine ed accettazione della fornitura consegnata da "La Bottega dell'Immagine" s.c.a.r.l.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di modificare, per le motivazioni indicate in premessa, quantità e formato dell'audiovisivo "Riciclandia", già fissate nella D.D. 571/22.6 del 14 novembre 2001, nel senso di ridurre di dieci unità il numero di videocassette VHS (da cento a novanta) e di acquistare in cambio una videocassetta Beta-cam destinata alla RAI al costo di lire 70.000 più IVA, senza conseguente modifica della spesa complessiva impegnata;

- di prendere atto dell'avvenuta consegna del materiale oggetto del contratto e della conformità dello stesso all'ordine così come sopra modificato;

- di precisare che la somma di Euro 524,93 (di cui Euro 437,44 oltre IVA per Euro 87,49), corrispondenti rispettivamente a lire 1.016.400, lire 847.000 e lire 169.400, sarà erogata in favore della "La Bottega dell'Immagine" s.c.a.r.l., ad avvenuta presentazione di fattura di importo corrispondente;

- di confermare quanto al resto la propria precedente determinazione D.D. 571/22.6 del 14 novembre 2001.

Il Dirigente responsabile
Alberto Buracco

Codice 22.5

D.D. 15 gennaio 2002, n. 6

L.R. 59/95 art. 25 - D.D. 538 del 31.10.2001 - Cooperativa Sociale La Nuova Cooperativa di Collegno. Raccolta differenziata per il riutilizzo dei toner. Accertamento spesa finale e liquidazione contributo concesso Euro 11.862,94 (cap. 27035/2001)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.1

D.D. 16 gennaio 2002, n. 7

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla raccolta e detenzione di esemplari di anfibi a favore del WWF Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta a favore del Sig. Alessandro Ripamonti

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della L.R. 02.11.82 n. 32 il Signor Alessandro Ripamonti, alla cattura e alla detenzione di esemplari di anfibi in numero di 3 ovature, 15 girini e di 10 adulti della specie *Pelobates fuscus insubricus*, da immettere nei centri riproduttivi di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- Degli esemplari catturati è autorizzata la detenzione presso le sedi dei centri riproduttivi di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- L'attività è consentita su tutto il territorio piemontese, per un periodo di ricerca fino al 31/12/2003, in deroga a quanto previsto dall'articolo 27 della L.R. 02.11.82 n. 32.

- L'autorizzazione, rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla conservazione della specie *Pelobates fuscus insubricus*, endemica dell'Italia settentrionale, presso i centri di riproduzione di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- Sono espressamente escluse dalla presente autorizzazione le specie di cui all'art. 1 Legge 07.02.1992 n. 150, così come modificata ed integrata dal D.L. 12.01.1993 n. 2, convertito dalla Legge 13.03.1993 n. 59.

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela; nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 16 gennaio 2002, n. 8

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla raccolta e detenzione di esemplari di anfibi a favore del WWF Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta a favore del Sig. Riccardo Fortina

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della L.R. 02.11.82 n. 32 il Signor Riccardo Fortina, alla cattura e alla detenzione di esemplari di anfibi in numero di 3 ovature, 15 girini e di 10 adulti della specie *Pelobates fuscus insubricus*, da immettere nei centri riproduttivi di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- Degli esemplari catturati è autorizzata la detenzione presso le sedi dei centri riproduttivi di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- L'attività è consentita su tutto il territorio piemontese, per un periodo di ricerca fino al 31/12/2003, in deroga a quanto previsto dall'articolo 27 della L.R. 02.11.82 n. 32.

- L'autorizzazione, rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla conservazione della specie *Pelobates fuscus insubricus*, endemica dell'Italia set-

tentrionale, presso i centri di riproduzione di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- Sono espressamente escluse dalla presente autorizzazione le specie di cui all'art. 1 Legge 07.02.1992 n. 150, così come modificata ed integrata dal D.L. 12.01.1993 n. 2, convertito dalla Legge 13.03.1993 n. 59.

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela; nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 16 gennaio 2002, n. 9

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla raccolta e detenzione di esemplari di anfibi a favore del WWF Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta a favore del Sig. Roberto Marocco

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della L.R. 02.11.82 n. 32 il Signor Roberto Marocco, alla cattura e alla detenzione di esemplari di anfibi in numero di 3 ovature, 15 girini e di 10 adulti della specie *Pelobates fuscus insubricus*, da immettere nei centri riproduttivi di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- Degli esemplari catturati è autorizzata la detenzione presso le sedi dei centri riproduttivi di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- L'attività è consentita su tutto il territorio piemontese, per un periodo di ricerca fino al 31/12/2003, in deroga a quanto previsto dall'articolo 27 della L.R. 02.11.82 n. 32.

- L'autorizzazione, rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla conservazione della specie *Pelobates fuscus insubricus*, endemica dell'Italia settentrionale, presso i centri di riproduzione di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- Sono espressamente escluse dalla presente autorizzazione le specie di cui all'art. 1 Legge 07.02.1992 n. 150, così come modificata ed integrata dal D.L. 12.01.1993 n. 2, convertito dalla Legge 13.03.1993 n. 59.

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela; nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 16 gennaio 2002, n. 10

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Autorizzazione alla raccolta e detenzione di esemplari di anfibi a favore del WWF Sezione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta a favore del Sig. Radames Tognoni

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della L.R. 02.11.82 n. 32 il Signor Radames Tognoni, alla cattura e alla detenzione di esemplari di anfibi in numero di 3 ovature, 15 girini e di 10 adulti della specie *Pelobates fuscus insubricus*, da immettere nei centri riproduttivi di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- Degli esemplari catturati è autorizzata la detenzione presso le sedi dei centri riproduttivi di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- L'attività è consentita su tutto il territorio piemontese, per un periodo di ricerca fino al 31/12/2003, in deroga a quanto previsto dall'articolo 27 della L.R. 02.11.82 n. 32.

- L'autorizzazione, rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla conservazione della specie *Pelobates fuscus insubricus*, endemica dell'Italia settentrionale, presso i centri di riproduzione di Bellinzago Novarese, Spinea e all'Acquario di Genova.

- Sono espressamente escluse dalla presente autorizzazione le specie di cui all'art. 1 Legge 07.02.1992 n. 150, così come modificata ed integrata dal D.L. 12.01.1993 n. 2, convertito dalla Legge 13.03.1993 n. 59.

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela; nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 17 gennaio 2002, n. 11

L.R. 02.11.82 n. 32 - Articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici all'A.L.S. n. 18 - Alba - Bra a favore del Sig. Devalle Gianpiero

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della L.R. 02.11.82 n. 32 e dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352 il Signor: Devalle Gianpiero dell'A.S.L. 18 -

Bra, alla raccolta e alla detenzione di esemplari di specie fungine.

Degli esemplari raccolti è autorizzata la detenzione presso l'ASL 18 - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - Via Goito 1 - Bra.

L'attività è consentita su tutto il territorio piemontese, per un periodo di ricerca fino al 31 dicembre 2002, in deroga a quanto previsto dall'articolo 20 della L.R. 02.11.82 n. 32 ed ai sensi dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352.

L'autorizzazione rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla ricerca e studio di specie fungine per poter effettuare indagini microscopiche a supporto di quelle macroscopiche nonché indagini macrochimiche (viraggio della carne a contratto con determinate sostanze chimiche).

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela e, nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti: si ricorda inoltre che relativamente alla raccolta dei funghi epigei il soggetto testè autorizzato, in quanto dipendente di un ente pubblico istituzionalmente deputato alle attività di ricerca e controllo scientifico in campo micologico, è, esclusivamente nell'espletamento di mansioni di servizio e nel relativo orario certificabile, esentato dal possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 22 "Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi" della legge regionale 02.11.1982 n. 32.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 18 gennaio 2002, n. 12

Accertamento dell'economia relativo alle revoche dei contributi ai Comuni di Volpiano e Vinovo disposte rispettivamente con determinazione dirigenziale n. 598 del 22.11.2001 e n. 597 del 22.11.2001

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.5

D.D. 22 gennaio 2002, n. 14

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica IT002524 - viaggi da 1 a 6 di 6 complessivi. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione bancaria n. 17687.5247.19.0 del 31 maggio 2000 emessa dalla Società Generale - Succursale di Milano

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 22 gennaio 2002, n. 15

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica IT002541 - viaggi da 1 a 6 di 50 complessivi. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione assicurativa n. GE 0054602 del 19 giugno 2001 emessa dalla Compagnia assicuratrice SIC - Società Italiana Cauzioni - Agenzia di Torino

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 24 gennaio 2002, n. 19

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizione transfrontaliera di rifiuti di cui al modulo di notifica IT002743. Verifica garanzie finanziarie di cui alla fidejussione n. 40.822.389-7 rilasciata il 14 gennaio 2002 dalla Compagnia di Assicurazioni "R.A.S. - Riunione Adriatica di Sicurtà" - Agenzia di Torino - viaggi dal n. 11 al n. 20 di 60 spedizioni totali

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 24 gennaio 2002, n. 20

Ditta Decoman S.r.l. di San Pietro Mosezzo (NO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002725 - viaggio n. 1 di 5 totali. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione assicurativa n. 213653815 del 6 settembre 2001 emessa dalla Compagnia "Assicurazioni Generali S.p.A." - Agenzia Generale di Genova

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 24 gennaio 2002, n. 21

Ditta Decoman S.r.l. di San Pietro Mosezzo (NO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT001925 - viaggi n. 1 di 25 totali. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione assicurativa n. 1198286 del 23 novembre 1999 emessa dalla Compagnia di Assicurazioni "La Visccontea S.p.A." - Agenzia di Biella

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 24 gennaio 2002, n. 22

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica IT002736 - viaggi da 1 a 5 di 17 complessivi. Restituzione garanzie finanziarie di cui alla fidejussione assicurativa n. 40820535-7 del 9 maggio 2001 emessa dalla Compagnia assicuratrice RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà - Gerenza di Torino

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 24 gennaio 2002, n. 23

Rilascio autorizzazione Regolamento CEE n. 259/93 alla ditta Huber Transport di Rotkreuz (Svizzera) per il trasferimento di "rifiuti di legno" presso la ditta Annovati di Frossasco (TO) - Modulo di notifica CH 0000342

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22

D.D. 25 gennaio 2002, n. 24

Approvazione modulistica da utilizzare a cura delle Province per la presentazione dei programmi di interventi in campo ambientale ai sensi della D.G.R. 54-4768 del 10 dicembre 2001

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- Di approvare la modulistica da utilizzare a cura delle Province per la presentazione e la successiva valutazione di coerenza regionale del piano degli interventi ambientali di cui alla D.G.R. n. 54-4768 del 10 dicembre 2001 di cui ai modelli sub. 1), 2) e 3) allegati alla presente determinazione quale parte integrante.

Il Direttore regionale
Anna Maria Tasselli

Allegato n. 1

PROGRAMMA PROVINCIALE DI INTERVENTI AMBIENTALI 2002
(D.G.R. 54 - 4768 del 10 dicembre 2001)

MODULISTICA E ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

L'insieme delle schede compilate costituiscono il "Programma provinciale" che dovrà essere approvato con atto formale della Provincia.

Le schede devono contenere le informazioni generali necessarie ad essere compilate mantenendo il

formato assegnato al fine della trasmissione anche in forma elettronica.

Quale documentazione accessoria potrà essere fornito un file di tipo SHP e cartografia contenente la georeferenziazione degli interventi puntuali o su aree ristrette secondo gli standard del sistema informativo regionale.

SCHEDA DI PROGRAMMA

1. **OBIETTIVO ORGANICO DEL PROGRAMMA:** esprimere sinteticamente l'obiettivo di sostenibilità che il programma intende raggiungere attraverso i diversi interventi che devono pertanto risultare organici e correlati.

Tale obiettivo potrà avere ad esempio valenza d'omogeneità territoriale ovvero settoriale; l'obiettivo organico sarà raggiunto attraverso il concorso d'interventi di tipologie diverse e insistenti su varie direttrici, oppure finalizzati all'aumento della sostenibilità ambientale di interventi ricadenti in altri ambiti di sviluppo del territorio.

2. **VALENZA DEL PROGRAMMA AI FINI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE:** illustrare il valore di sostenibilità del programma sintetizzato dall'obiettivo del punto precedente secondo i termini dello sviluppo economico sociale e della qualità della vita, punti focali individuati quali obiettivi degli interventi in campo ambientale che s'intendono finanziare.

3. **COERENZA CON IL PTCP (O ALTRE LINEE DI INDIRIZZO PROVINCIALE IN CAMPO AMBIENTALE ED ENERGETICO):** valutare la coerenza del programma proposto con gli atti di pianificazione territoriale già in possesso della Provincia intendendo il programma d'interventi in campo ambientale quale strumento trasversale nell'attuazione degli stessi.

4. **COERENZA CON PROGRAMMAZIONE ED INDIRIZZI REGIONALI:** valutare la coerenza del programma proposto con la programmazione regionale (Programma Regionale di Sviluppo), con particolare riguardo a quella settoriale in campo ambientale ed energetico e alle relative normative.

5. **DIRETTRICI INTERESSATE:** evidenziare le direttrici su cui gli interventi del programma incidono.

6. **DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI AMBIENTALI PREVISTI MEDIANTE L'UTILIZZO DEL 10% DEL FINANZIAMENTO E RELATIVA RIPARTIZIONE:** identificare e descrivere gli interventi individuati per l'utilizzo del primo trasferimento del 10% del finanziamento specificandone la ripartizione e lo stato di attivazione/attuazione.

7. **ELENCO DEGLI INTERVENTI PRIMARI (IN ORDINE DI PRIORITÀ):** elencare gli interventi individuati dalla Provincia in ordine di priorità sino al raggiungimento alla concorrenza dell'importo del finanziamento regionale assegnato.

(Per la compilazione dei campi dell'elenco riferirsi ai corrispondenti campi della scheda intervento. I campi (1), (2) e (3) dovranno essere evidenziati se l'intervento attua previsioni delle varie pianificazioni e programmazioni o è collegato ad altri interventi).

8. **ELENCO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI (IN ORDINE DI PROPRIETÀ):** elencare gli interventi individuati dalla Provincia in ordine di priorità e che s'intendono attuare con l'utilizzo delle eventuali economie derivanti dall'attuazione o dalla mandata realizzazione degli interventi primari.

(Per la compilazione dei campi dell'elenco riferirsi ai corrispondenti campi della scheda intervento. I

campi (1), (2) e (3) dovranno essere evidenziati se l'intervento attua previsioni delle varie pianificazioni e programmazioni o è collegato ad altri interventi).

SCHEDA INTERVENTO

1. N: indicare in ordine di priorità il numero progressivo dell'intervento / numero totale degli interventi (primari + integrativi).

2. TITOLO: inserire un titolo sintetico identificativo dell'intervento.

3. LOCALIZZAZIONE: individuare il comune, area o altro contesto su cui si svolge l'azione.

4. SOGGETTO ATTUATORE: indicare il soggetto cui è affidata la gestione dell'attuazione dell'intervento (Ente o equivalente).

5. DIRETTRICE: inserire il numero della direttrice secondo l'elenco in calce.

6. TIPOLOGIA: inserire il codice della tipologia di intervento secondo la tabella in calce.

7. IMPORTO A FINANZIAMENTO: riportare quota parte del finanziamento regionale destinato all'intervento.

8. ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO: identificare eventuali altre fonti di finanziamento dell'intervento (fondi propri, statali, comunitari, privati ecc.).

9. IMPORTO ALTRE FONTI: inserire l'importo totale del finanziamento derivante da altre fonti.

10. DESCRIZIONE: descrivere sinteticamente l'intervento e le sue principali caratteristiche.

11. OBIETTIVI / RISULTATI ATTESI (benefici ambientali): elencare quali obiettivi si prefigge l'intervento con particolare riguardo ai benefici ambientali individuando, ove possibile, i parametri di verifica.

12. COLLEGAMENTO CON PTCP (O ALTRE LINEE DI INDIRIZZO PROVINCIALE): specificare se l'intervento attua previsioni della pianificazione provinciale.

13. COLLEGAMENTO CON PROGRAMMAZIONE ED INDIRIZZI REGIONALI: specificare se l'intervento attua previsioni della programmazione regionale (Programma Regionale di Sviluppo e Programmazione di settore, normative, linee guida ecc.).

14. COLLEGAMENTO CON ALTRI INTERVENTI DEL PROGRAMMA E NON: indicare il collegamento con altri interventi del presente programma provinciale e altri interventi in corso di realizzazione in esso non inseriti.

15. RILEVANZA AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROGRAMMA PROVINCIALE: descrivere il concorso dell'intervento al raggiungimento dell'obiettivo del presente programma provinciale.

16. ANALISI DEI VINCOLI TEMPORALI PROCEDIMENTALI (PRGC, VIA, PARERI AUTORIZZAZIONI ECC.): evidenziare, con particolare attenzione alle criticità, l'incidenza dell'iter procedimentale sui tempi di avvio dell'intervento stimandone anche la durata.

17. DATA FINE PROGETTAZIONE: inserire la data stimata di fine progettazione dell'intervento ("progetto esecutivo approvato").

18. DATA INIZIO ESECUZIONE: inserire la data stimata di inizio dell'esecuzione dell'intervento a partire dall'eventuale avvenuto affidamento ("apertura cantiere").

19. DATA CONCLUSIONE INTERVENTO: inserire la data stimata di conclusione dell'intervento ("colloquio").

La scheda intervento può essere utilizzata dalla Provincia anche per raccogliere le segnalazioni di intervento da parte dei possibili enti promotori, in ogni caso la scheda intervento inserita nel "Programma provinciale" dovrà essere compilata direttamente dalla Provincia.

DIRETTRICI INTERESSATE

1) MIGLIORAMENTO DEL CLIMA

2) RIDUZIONE DEGLI INQUINAMENTI

3) DIFESA DELLA NATURA

4) GESTIONE DEI RIFIUTI

5) RISANAMENTO AMBIENTALE

6) PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA

7) PREVENZIONE DEL RISCHIO TECNOLOGICO

8) INTEGRAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

9) INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA)

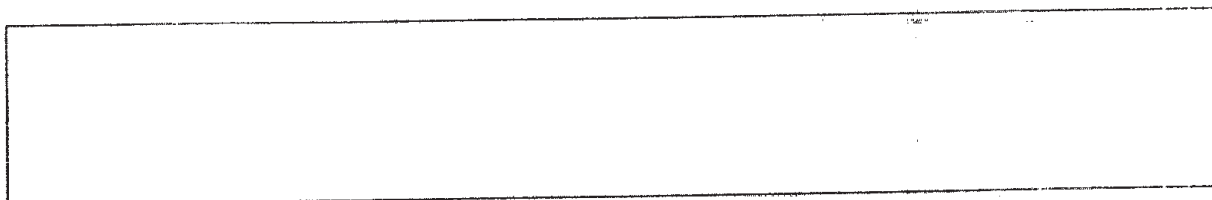
ELENCO DELLE TIPOLOGIE

CODICE TIPOLOGIA

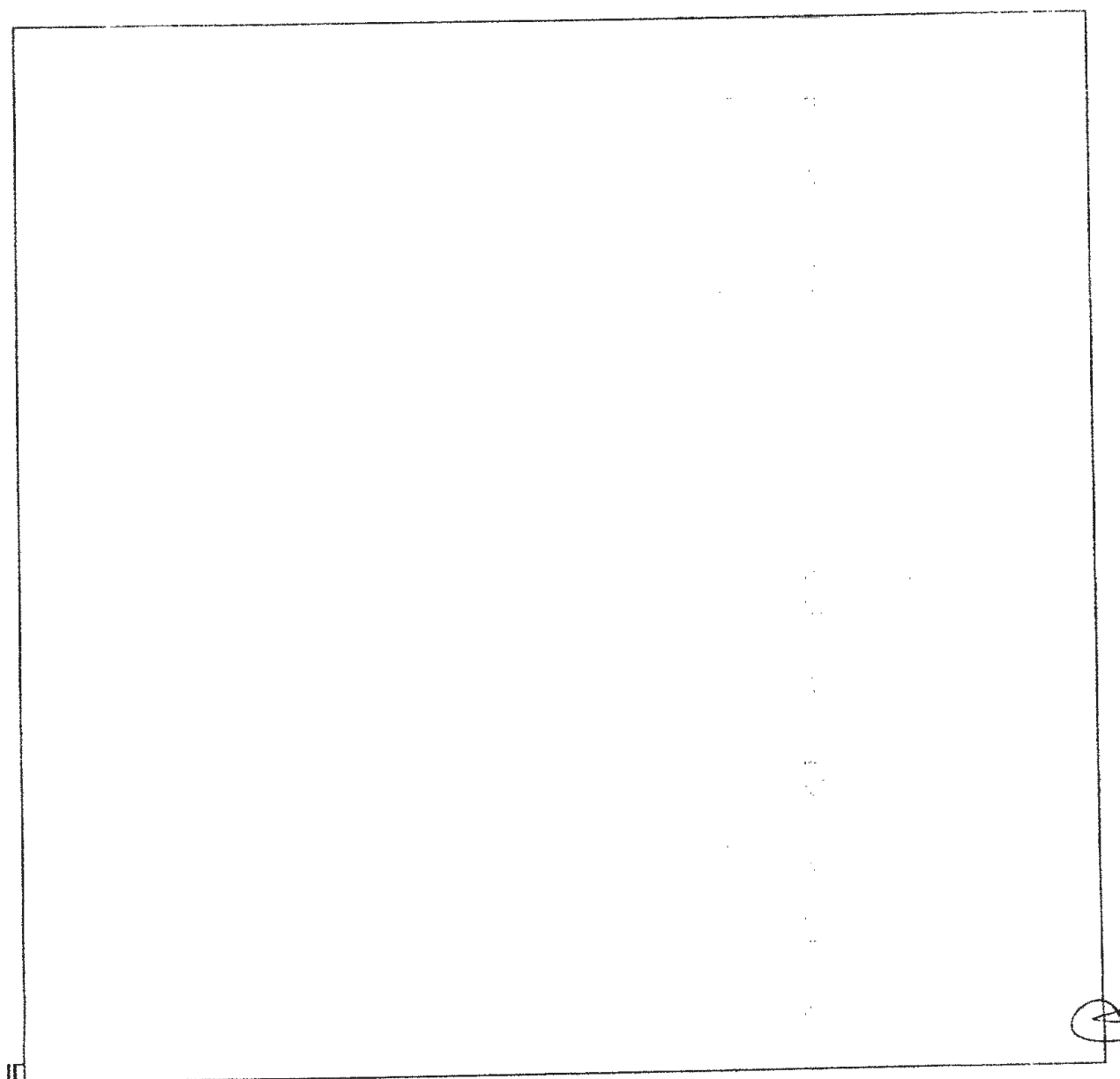
ID	INTERVENTI DIRETTI DI ENTI
RS	FINANZIAMENTO DI RICERCHE E STUDI
AP	FINANZIAMENTO DI ACCORDI DI PROGRAMMA
BP	FINANZIAMENTO DI BANDI RIVOLTI A PRIVATI

PROGRAMMA PROVINCIALE DI INTERVENTI AMBIENTALI 2002

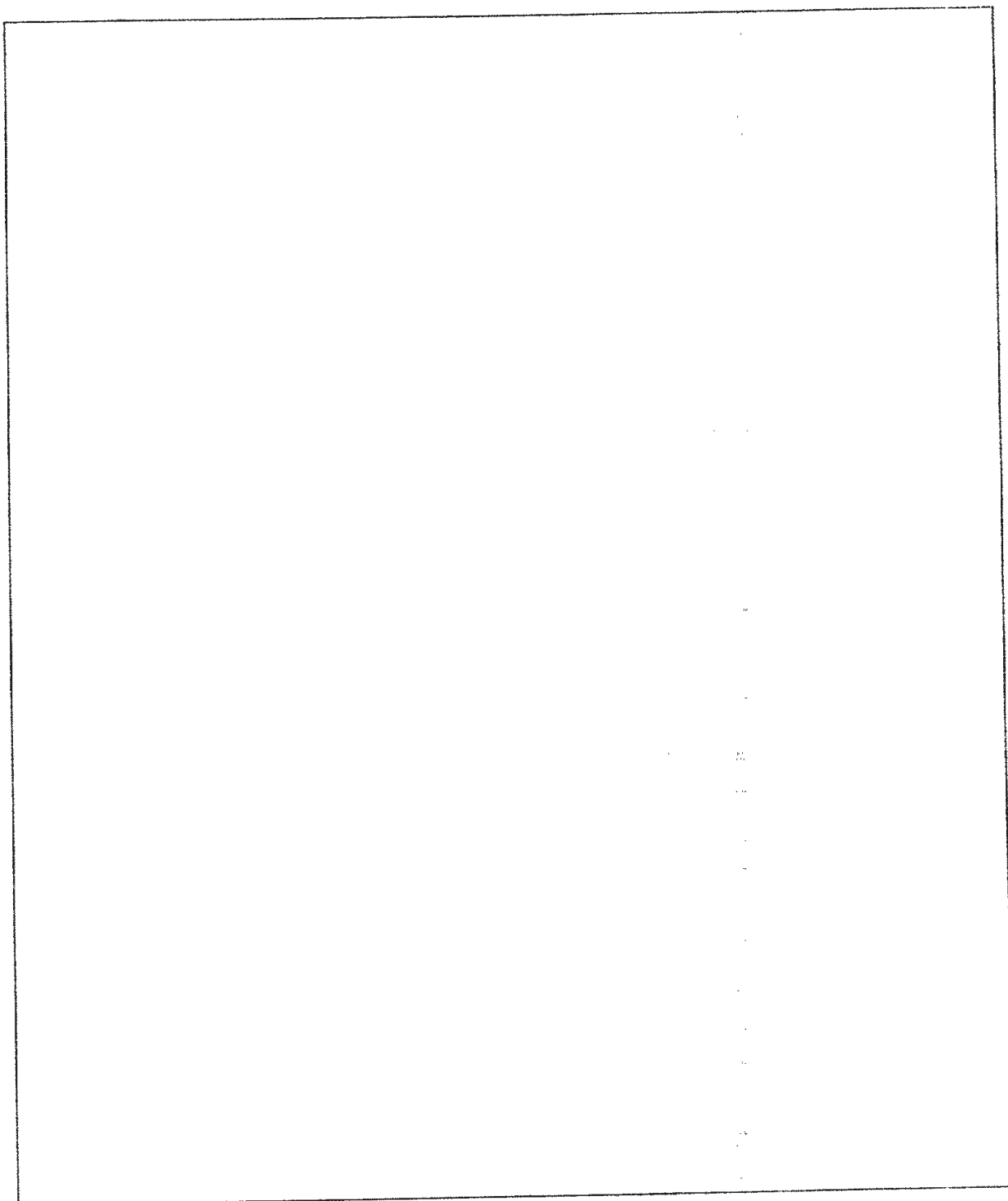
1. OBIETTIVO ORGANICO DEL PROGRAMMA



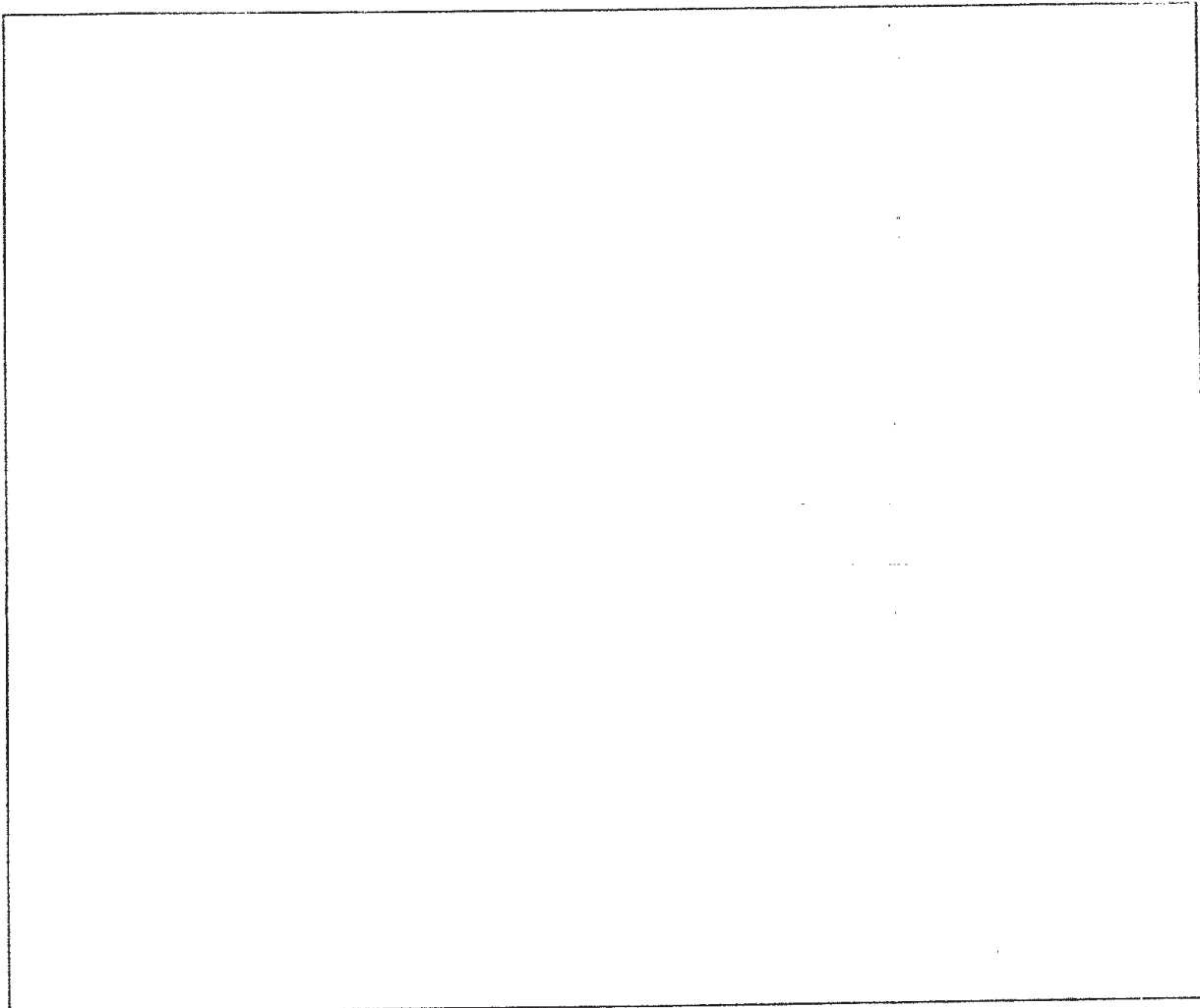
2. VALENZA DEL PROGRAMMA AI FINI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



3. COERENZA CON IL PTCP (O ALTRE LINEE DI INDIRIZZO PROVINCIALE IN CAMPO AMBIENTALE ED ENERGETICO SUL TERRITORIO)

A large, empty rectangular box with a thin black border, occupying the central portion of the page. It appears to be a placeholder for a drawing, map, or diagram related to the section header above it.

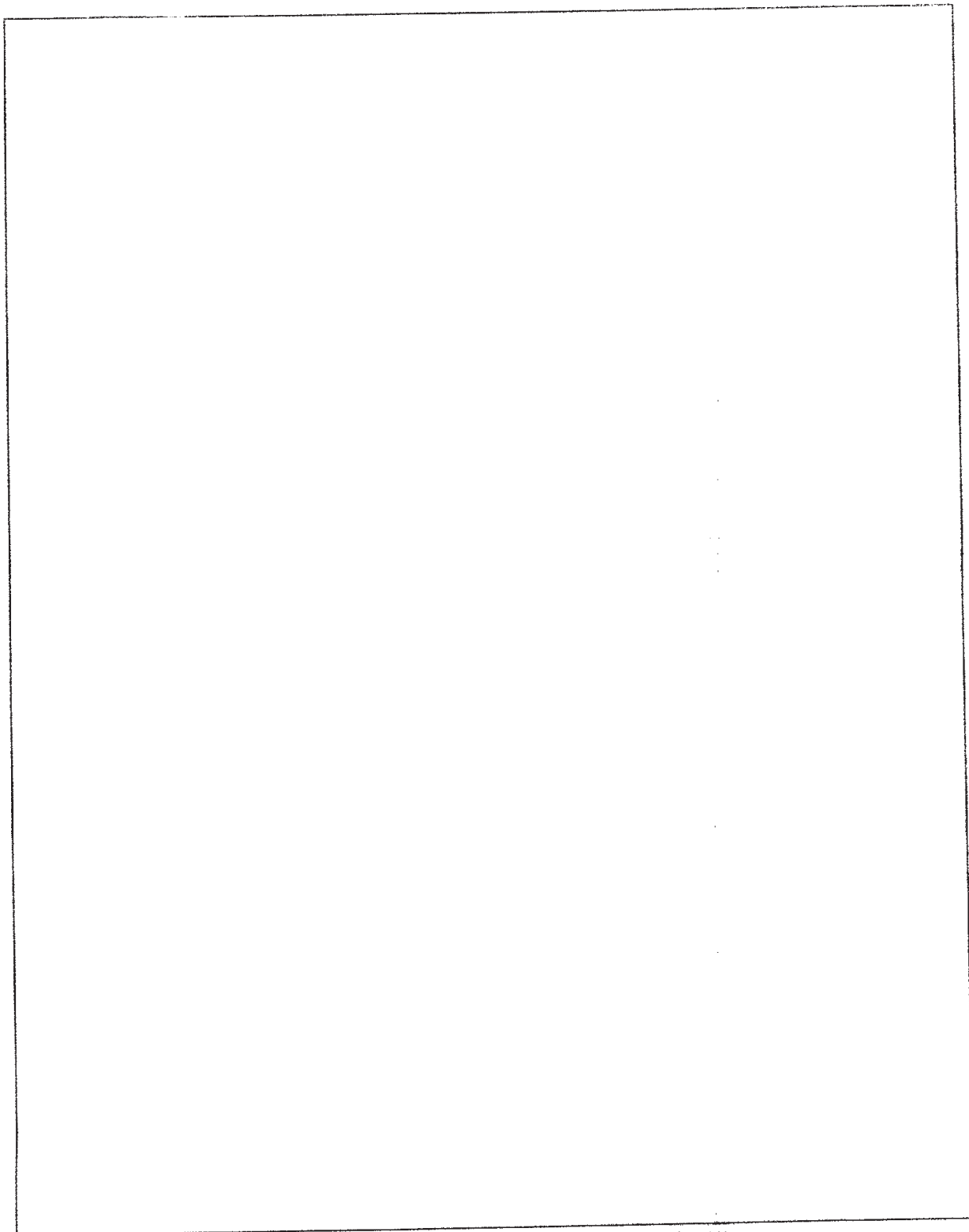
4. COERENZA CON PROGRAMMAZIONE ED INDIRIZZI REGIONALI



5. DIRETTRICI INTERESSATE

- 1) ☐ MIGLIORAMENTO DEL CLIMA
- 2) ☐ RIDUZIONE DEGLI INQUINAMENTI
- 3) ☐ DIFESA DELLA NATURA
- 4) ☐ GESTIONE DEI RIFIUTI
- 5) ☐ RISANAMENTO AMBIENTALE
- 6) ☐ PROMOZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA
- 7) ☐ PREVENZIONE DEL RISCHIO TECNOLOGICO
- 8) ☐ INTEGRAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO
- 9) ☐ INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA)

**6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI AMBIENTALI PREVISTI MEDIANTE L'UTILIZZO
DEL 10 % DEL FINANZIAMENTO E RELATIVA RIPARTIZIONE**



7. ELENCO DEGLI INTERVENTI PRIMARI (IN ORDINE DI PRIORITÀ)

N	TITOLO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO A FINANZIAMENTO	DIRET TRICE	ALTRE FONTI FINANZIAMENTI

8. ELENCO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI (IN ORDINE DI PRIORITÀ)

N	TITOLO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO A FINANZIAMENTO	DIRET TRICE	ALTRE FONTI FINANZIAMENTI

- 1) collegamento con PTCP
- 2) collegamento con programmazione regionale
- 3) collegamento con altri interventi del programma e non

SCHEDA INTERVENTO

			1.	N.	X / Y
2.	TITOLO				
3.	LOCALIZZAZIONE				
4.	SOGGETTO ATTUATORE				
5.	DIRETTRICE				
6.	TIPOLOGIA				
7.	IMPORTO A FINANZIAMENTO		In tale importo non devono essere incluse spese di gestione o manutenzione dell'intervento realizzato.		
8.	EVENTUALI ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO				
9.	IMPORTO ALTRE FONTI				
10.	DESCRIZIONE				
11.	OBIETTIVI / RISULTATI ATTESI (benefici ambientali)				
12.	COLLEGAMENTO CON PTCP (O ALTRE LINEE DI INDIRIZZO PROVINCIALE)				
13.	COLLEGAMENTO CON PROGRAMMAZIONE ED INDIRIZZI REGIONALI				
14.	COLLEGAMENTO CON ALTRI INTERVENTI DEL PROGRAMMA E NON				
15.	RILEVANZA AI FINI DEL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROGRAMMA PROVINCIALE				
16.	ANALISI DEI VINCOLI PROCEDIMENTALI (PRGC, VIA, PARERI AUTORIZZAZIONI ECC.)				
17.	DATA FINE PROGETTAZIONE				
18.	DATA INIZIO ESECUZIONE				
19.	DATA CONCLUSIONE INTERVENTO				



Codice 22.5

D.D. 28 gennaio 2002, n. 26

D.G.R. n. 26-25507 del 21.09.1998 e D.D. n. 293 del 1.07.1999. Progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti. Consorzio Valle Ossola A11 di Domodossola. Studio di fattibilità per impianto di trattamento della frazione organica. Revoca contributo regionale di Euro 3.098,74 cap. 26936/99 e recupero della somma di Euro 1.549,37 (cap. 2400/2002)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.1

D.D. 28 gennaio 2002, n. 28

Erogazione al Comune di Salerano (TO) di L. 21.871.146, pari a Euro 11.295,50, quale saldo del contributo concesso con DD 405 del 9.9.1999, per il recupero dell'area degradata in località S. Urbano (LR 2.11.1982 n. 32, art. 12). Accertamento di minor spesa di L. 9.509.354, pari a Euro 4911,17

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 29 gennaio 2002, n. 29

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Pier Luigi Fabbri dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 02.11.1982 n. 32 e dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352 il Sig. Pier Luigi Fabbri dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino, alla raccolta e alla detenzione di esemplari di specie fungine, nel quantitativo di 3 kg al giorno.

Degli esemplari raccolti è autorizzata la detenzione presso l'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino Via della Consolata 10 - Torino.

L'attività è consentita su tutto il territorio regionale, per il periodo fino al 31.12.2002, in deroga a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 02.11.82 n. 32 ed ai sensi dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352.

L'autorizzazione rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla ricerca e studio di specie fungine per poter effettuare indagini microscopiche a supporto di quelle macroscopiche, nonché indagini macrochimiche (viraggio della carne a contratto con determinate sostanze chimiche).

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela e, nell'even-

tualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti: si ricorda inoltre che relativamente alla raccolta dei funghi epigei il soggetto testè autorizzato, in quanto dipendente di un ente pubblico istituzionalmente deputato alle attività di ricerca e controllo scientifico in campo micologico, è, esclusivamente nell'espletamento di mansioni di servizio e nel relativo orario certificabile, esentato dal possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 22 "Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi" della legge regionale 02.11.1982 n. 32.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 29 gennaio 2002, n. 30

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Paolo Maria Ferrari dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 02.11.1982 n. 32 e dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352 il Sig. Paolo Maria Ferrari dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino, alla raccolta e alla detenzione di esemplari di specie fungine, nel quantitativo di 3 kg al giorno.

Degli esemplari raccolti è autorizzata la detenzione presso l'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino, Via della Consolata 10 - Torino.

L'attività è consentita su tutto il territorio regionale, per il periodo fino al 31.12.2002, in deroga a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 02.11.82 n. 32 ed ai sensi dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352.

L'autorizzazione rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla ricerca e studio di specie fungine per poter effettuare indagini microscopiche a supporto di quelle macroscopiche, nonché indagini macrochimiche (viraggio della carne a contratto con determinate sostanze chimiche).

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela e, nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti: si ricorda inoltre che relativamente alla raccolta dei funghi epigei il soggetto testè autorizzato, in quanto dipendente di un ente pubblico istituzionalmente deputato alle attività di ricerca e controllo scientifico in campo micologico, è, esclusivamente nell'espletamento di mansioni di servizio e nel relativo orario certificabile, esentato dal possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 22 "Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi" della legge regionale 02.11.1982 n. 32.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 29 gennaio 2002, n. 31

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Francesco Forte dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 02.11.1982 n. 32 e dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352 il Sig. Francesco Forte dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino, alla raccolta e alla detenzione di esemplari di specie fungine, nel quantitativo di 3 kg al giorno.

Degli esemplari raccolti è autorizzata la detenzione presso l'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino Via della Consolata 10 - Torino.

L'attività è consentita su tutto il territorio regionale, per il periodo fino al 31.12.2002, in deroga a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 02.11.82 n. 32 ed ai sensi dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352.

L'autorizzazione rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla ricerca e studio di specie fungine per poter effettuare indagini microscopiche a supporto di quelle macroscopiche, nonché indagini macrochimiche (viraggio della carne a contratto con determinate sostanze chimiche).

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela e, nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti: si ricorda inoltre che relativamente alla raccolta dei funghi epigei il soggetto testè autorizzato, in quanto dipendente di un ente pubblico istituzionalmente deputato alle attività di ricerca e controllo scientifico in campo micologico, è, esclusivamente nell'espletamento di mansioni di servizio e nel relativo orario certificabile, esentato dal possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 22 "Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi" della legge regionale 02.11.1982 n. 32.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 29 gennaio 2002, n. 32

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Domenico Russo dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino

lo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Domenico Russo dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 02.11.1982 n. 32 e dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352 il Sig. Domenico Russo dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino, alla raccolta e alla detenzione di esemplari di specie fungine, nel quantitativo di 3 kg al giorno.

Degli esemplari raccolti è autorizzata la detenzione presso l'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino Via della Consolata 10 - Torino.

L'attività è consentita su tutto il territorio regionale, per il periodo fino al 31.12.2002, in deroga a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 02.11.82 n. 32 ed ai sensi dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352.

L'autorizzazione rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla ricerca e studio di specie fungine per poter effettuare indagini microscopiche a supporto di quelle macroscopiche, nonché indagini macrochimiche (viraggio della carne a contratto con determinate sostanze chimiche).

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela e, nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti: si ricorda inoltre che relativamente alla raccolta dei funghi epigei il soggetto testè autorizzato, in quanto dipendente di un ente pubblico istituzionalmente deputato alle attività di ricerca e controllo scientifico in campo micologico, è, esclusivamente nell'espletamento di mansioni di servizio e nel relativo orario certificabile, esentato dal possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 22 "Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi" della legge regionale 02.11.1982 n. 32.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 29 gennaio 2002, n. 33

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici alla Sig.ra Piera Cappello dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 02.11.1982 n. 32 e dell'art. 8 della Legge

23.08.93 n. 352 la Sig.ra Piera Cappello dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino, alla raccolta e alla detenzione di esemplari di specie fungine, nel quantitativo di 3 kg al giorno.

Degli esemplari raccolti è autorizzata la detenzione presso l'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino Via della Consolata 10 - Torino.

L'attività è consentita su tutto il territorio regionale, per il periodo fino al 31.12.2002, in deroga a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 02.11.82 n. 32 ed ai sensi dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352.

L'autorizzazione rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla ricerca e studio di specie fungine per poter effettuare indagini microscopiche a supporto di quelle macroscopiche, nonché indagini macrochimiche (viraggio della carne a contratto con determinate sostanze chimiche).

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela e, nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti: si ricorda inoltre che relativamente alla raccolta dei funghi epigei il soggetto testè autorizzato, in quanto dipendente di un ente pubblico istituzionalmente deputato alle attività di ricerca e controllo scientifico in campo micologico, è, esclusivamente nell'espletamento di mansioni di servizio e nel relativo orario certificabile, esentato dal possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 22 "Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi" della legge regionale 02.11.1982 n. 32.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.1

D.D. 29 gennaio 2002, n. 34

L.R. 02.11.1982 n. 32, - articolo 35: "Raccolta a fini scientifici e didattici". Legge 23.08.93 n. 352 - articolo 8. - Autorizzazione alla raccolta funghi a fini scientifici e didattici al Sig. Sergio Tomat dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 02.11.1982 n. 32 e dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352 il Sig. Sergio Tomat dell'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino, alla raccolta e alla detenzione di esemplari di specie fungine, nel quantitativo di 3 kg al giorno.

Degli esemplari raccolti è autorizzata la detenzione presso l'Azienda Sanitaria Locale 1 - Torino Via della Consolata 10 - Torino.

L'attività è consentita su tutto il territorio regionale, per il periodo fino al 31.12.2002, in deroga a quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 02.11.82 n. 32 ed ai sensi dell'art. 8 della Legge 23.08.93 n. 352.

L'autorizzazione rilasciata a fini scientifici e didattici, è finalizzata alla ricerca e studio di specie fungine per poter effettuare indagini microscopiche a supporto di quelle macroscopiche, nonché indagini macrochimiche (viraggio della carne a contratto con determinate sostanze chimiche).

La presente autorizzazione è valida esclusivamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela e, nell'eventualità di raccolta in aree protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti: si ricorda inoltre che relativamente alla raccolta dei funghi epigei il soggetto testè autorizzato, in quanto dipendente di un ente pubblico istituzionalmente deputato alle attività di ricerca e controllo scientifico in campo micologico, è, esclusivamente nell'espletamento di mansioni di servizio e nel relativo orario certificabile, esentato dal possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'art. 22 "Istituzione del tesserino per la raccolta dei funghi" della legge regionale 02.11.1982 n. 32.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni al TAR Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Bonzanino

Codice 22.5

D.D. 29 gennaio 2002, n. 35

D.G.R. 359-14457 del 25.11.1996. CIDIU di Collegno. Realizzazione stazioni di conferimento a servizio raccolta differenziata nei Comuni di Alpignano, Druento, Coazze e Giaveno. Rendicontazione finale, accertamento economia di spesa Euro 56.007,79 (cap. 26984/1996) e recupero della somma di Euro 13.773,65 (cap. 2400/2002)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 31 gennaio 2002, n. 36

D.G.R. n. 26-25507 del 21.09.1998 e D.D. n. 293 del 1.07.1999. Progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti. Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (CSRSU) di Novara. Avvio raccolta differenziata frazione umida su intero territorio consortile. Revoca quota parte contributo non spettante Euro 93.138,77 (cap. 26984/99) e recupero della somma di Euro 42.003,26 (cap. 2400/2002)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 1 febbraio 2002, n. 37

Ditta Decoman S.r.l. di San Pietro Mosezzo (NO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002532. Restituzione garanzie finanziarie relative ai viaggi dal n. 1 al n. 10 di 25 totali

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.7

D.D. 1 febbraio 2002, n. 38

Comune di Nichelino. Bonifica dell'area sita in V.le Matteotti 61. Accettazione delle garanzie finanziarie, presentate con polizza n. 517757 del 22.01.2002 dalla Toro Assicurazioni S.p.A., Agenzia di Moncalieri, nell'interesse della Ditta FE.ME. di S. Fiorentini. Importo Euro 19.489,02

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Paolo Piazzano

Codice 22.7

D.D. 1 febbraio 2002, n. 39

Modifica della determinazione dirigenziale n. 38 del 01.02.2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di provvedere alla correzione dell'errore riscontrato nel proprio provvedimento n. 38 del 01.02.2002, specificando che i lavori di bonifica dell'area sita in V.le Matteotti 61 verranno eseguiti nel Comune di Nichelino e non già nel Comune di Moncalieri.

Il Dirigente responsabile
Paolo Piazzano

Codice 22.5

D.D. 4 febbraio 2002, n. 40

Ditta SED S.r.l. di Robassomero (TO). Spedizione transfrontaliera di rifiuti di cui al modulo di notifica n. IT002763. Verifica garanzie finanziarie di cui alla fidejussione n. 40.822.388-9 rilasciata il 14 gennaio 2002 dalla Compagnia di Assicurazioni "R.A.S. - Riunione Adriatica di Sicurtà" - Agenzia di Torino - viaggi dal n. 1 al n. 8 di 15 spedizioni totali

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22.5

D.D. 5 febbraio 2002, n. 43

Ditta Decoman S.r.l. di San Pietro Mosezzo (NO). Spedizioni transfrontaliere di rifiuti di cui al modulo di notifica IT 002533. Restituzione garanzie finanziarie relative ai viaggi da 1 a 10 di 15 totali

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Agata Milone

Codice 22

D.D. 7 febbraio 2002, n. 44

Adesione al coordinamento interregionale per l'adeguamento metodologico e tecnologico del Sistema GAIA in attuazione della D.G.R. n. 24-2546 del 26 marzo 2001 e approvazione dello schema di convenzione

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di partecipare, per le motivazioni espresse in premessa ed in attuazione di quanto disposto dalla Giunta Regionale n. 24-2546 del 26 marzo 2001, alla attivazione e gestione del coordinamento interregionale finalizzato a promuovere e realizzare iniziative in comune per garantire l'adeguamento metodologico e tecnologico del Sistema GAIA, e di procedere a tale fine a:

- stipulare una apposita convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Siciliana, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, che può essere in seguito estesa ad altre Regioni interessate;

- approvare lo schema di convenzione quale parte integrante, nella quale si stabiliscono le modalità di svolgimento del coordinamento interregionale della realizzazione delle attività in comune e di procedere alla sua sottoscrizione, fermo restando che la convenzione avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione da parte di tutti i partecipanti;

- nominare il Referente Regionale che garantirà il coordinamento delle attività conseguenti, il monitoraggio in corso d'opera e la verifica finale e si farà carico del raccordo tra i Referenti, nella persona del Responsabile della P.O. Coordinamento e sviluppo del Sistema Informativo Regionale Ambientale.

Si dà atto che alle spese derivanti dall'attuazione della suddetta convenzione si procederà con successivi appositi provvedimenti e si farà fronte attraverso i finanziamenti prenotati con la DGR n. 24-2546 del 26 marzo 2001 sul cap. 15250/2002 (100059/2002), per Euro 42.142,88, e con la D.G.R. n. 71-4609 del 26 novembre 2001 sul cap. 15250/2002 (100267/2002), per Euro 9.296,16.

Il Direttore regionale
Anna Maria Tasselli

Codice 29.5

D.D. 10 aprile 2002, n. 97

Concorso per il decentramento delle farmacie nel Comune di Torino - Approvazione della graduatoria

Con D.G.R. n. 57-31740 del 10.1.1994, recepita con D.C.R. n. 739-C.R. 2990 del 15.3.1994, è stato approvato il regolamento di attuazione dell'art. 5 della L. 362/91, recante disposizioni in materia di decentramento delle farmacie.

Con D.G.R. n. 91-4983 del 28.12.2001 è stato bandito il concorso pubblico per titoli per il decentramento delle farmacie, in attuazione dell'art. 5 della L. 362/91, nel comune di Torino.

Con determinazione dirigenziale n. 53 del 7.3.2002 è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso di cui trattasi.

La suddetta Commissione in data 9.4.2002, in conformità a quanto disposto dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 57-31740 del 10.1.1994, recepita con D.C.R. n. 739-C.R. 2990 del 15.3.1994, ha espletato il concorso in questione con la formulazione della graduatoria dei candidati che avevano presentato domanda.

Sulla base del verbale predisposto dalla commissione, occorre ora procedere all'approvazione della graduatoria dei candidati.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la L. 362/91;
vista la L.R. 21/91;
vista la D.G.R. n. 57-31740 del 10.1.1994;
vista a D.C.R. n. 739-C.R. 2990 del 15.3.1994;
vista la D.G.R. n. 91-4983 del 28.12.2001;
vista la determinazione n. 53 del 7.3.2002;
visto il verbale della Commissione del 9.4.2002;
tenuto conto della graduatoria dei candidati formulata dalla Commissione giudicatrice;

determina

- di approvare la sottoindicata graduatoria dei candidati che hanno presentato regolare domanda di partecipazione al concorso pubblico per titoli, per il decentramento delle farmacie nel comune di Torino, in attuazione dell'art. 5 della L. 362/91, in detto con D.G.R. n. 91-4983 del 28.12.2001:

Posizione graduatoria	Nome cognome	Punteggio totale
1°	Laura Bricca	97,50
2°	Roberto Raviolo	62,50
3°	Silvia Novara	55
4°	Rossello Massocco	42,50
5°	Ferdinando Sbodio	40
6°	Adriana Rissone	32,50
7°	Giovanni Maccario	28,75
8°	Alberto Amici	21,25

Il Dirigente responsabile
Cristiana Pellegrini

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità

Graduatoria Unica Regionale definitiva degli Psicologi e dei Biologi - aspiranti ad incarichi ambulatoriali convenzionali di sostituzione a tempo determinato presso i Presidi e le Strutture dei S.S.N. - valida per l'anno 2002

La presente pubblicazione della Graduatoria Unica Regionale definitiva degli Psicologi e dei Biologi aspiranti ad incarichi ambulatoriali convenzionali di sostituzione a tempo determinato presso i Presidi e le Strutture dei S.S.N., valida per l'anno 2002, è stata predisposta sulla base dei titoli e dei requisiti di cui all'ex D.P.R. 458198.

La pubblicazione della Graduatoria Unica Regionale definitiva degli Psicologi e dei Biologi sui B.U.R.P., valida per il 2002, è stata approvata in via definitiva con Determinazione n° 99 del 15 aprile 2002 del Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale e costituisce notificazione ufficiale agli Specialisti interessati, alle Aziende Sanitarie Locali, alle OO.SS. di categoria e all'Ordine professionale.

Il Dirigente del Settore
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI Spec. BIOLOGI VALIDA PER L'ANNO 2002
Elenco alfabetico

COGNOME	NOME	PROV. DI RES.	PUNTI	POSIZ. GRAD.
FALSETTA	GIOVANNI	PV	11,05	1
FICOCIELLO	BARBARA	RM	8,02	2
MANCUSI	TIZIANA	AO	3,41	3
TRIMARCHI	FAUSTO	RC	0,08	4

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI Spec. PSICOLOGI VALIDA PER L'ANNO 2002
Elenco alfabetico

COGNOME	NOME	PROV. DI RES.	PUNTI	POSIZ. GRAD.
ABRATE	PAOLA	CN	3,01	110
AGU'	RAFFAELLA	TO	8,74	31
AIELLO	GEMMA	TO	1,21	147
ARMOSINO	CRISTINA	AT	1,21	148
AUDERO	ANTONELLA	TO	3,60	92
BADENGO	GABRIELLA	TO	24,67	3
BADINO	ELISA	TO	6,01	59
BALBO	MARINA	AT	25,50	2
BARGAGALLO	MARIA ANTONELLA		5,10	69
BASTAROLI	ELENA	VC	7,22	42
BAUDO	ADELE	TO	13,43	8
BAZZOLI	MADDALENA	TO	21,92	5
BEGANI	CRISTINA	AL	1,95	129
BELLUCO	MARIA CRISTIANA		3,40	98
BERGAMIN	NADIA	TO	11,04	14
BERTONE	EMANUELA	TO	23,72	4
BESSONE	CRISTINA	CN	4,10	82
BO	FRANCA MARIA	AL	2,44	121
BOCCHIO	STEFANIA	AL	3,52	94
BOIDO	NADIA	CN	1,50	135
BOINE	GIULIANA	TO	6,88	48
BOLOGNA	ANNA	TO	2,98	112
BONAGA	SIMONA	TO	2,50	120
BORRO	LUCA	TO	1,88	131
BOTTINELLI	ELENA	TO	6,92	47
BRUNO	ELENA	CN	1,20	150
BRUNO	VALERIA	TO	3,02	108
CACCIATO	GIOVANNA	TO	9,84	22
CAFIERO	VITALBA	TP	8,64	33
CAGNASSI	ALESSANDRA	CN	3,51	95
CALABRESE	ANTONELLA	TO	10,12	20
CALCAGNO	DANIELA	TO	3,87	86
CARGIOLI	BENEDETTA MARIA		2,01	127
CARPINELLO	CRISTINA	TO	3,60	91
CASALE	BRUNA	TO	8,67	32
CATALANI	CINZIA	TO	3,03	107
CATTANEO	PRISCA	TO	2,25	123
CAVAGNETTO	ANNA MARIA	TO	4,36	78
CHERUBINI	SERGIO	TO	6,82	49
CHIFFI	SANDRA	TRIESTE	2,94	114
CICUTO	GIULIANA	TO	0,60	152
COCCO	CRISTIANA	TO	5,01	70
COCCO	STEFANIA	TO	10,52	18
COCCOLO	OMBRETTA	TO	2,18	124
COSTADONE	BRUNA	TO	7,06	44

COSTALLO	SONIA	TO	6,20	56
CRONI BONO	ANNA	TO	7,03	45
CURINO	MARIA TERESA	TO	2,61	118
DEIDDA	MICHELA	AV	1,75	132
DONAPAI	MICHELA	CN	5,31	64
FABBRO	MICHELA	TO	0,01	157
FASSONE	SIMONA	TO	10,57	17
FAVA	MARINA	TO	6,58	51
FERRARI	RAFFAELLA	TO	4,35	79
FERRERO	GLORIA	TO	3,94	84
FERRERO	SIMONETTA	TO	3,87	85
FERRERO	MERLINO	TO	6,60	50
FILIPPA	SARA	TO	2,90	115
FIOLO	GENEROSA	TO	3,12	105
FOLETTTO	CARLA	TO	0,16	154
FORZAN	FABRIZIO	BI	2,38	122
GABUTTI	CAROLA	TO	11,21	13
GAGGERO ROTA	ANNA	TO	9,40	26
GAIO	STEFANIA	TO	3,64	90
GALLICCHIO	GIULIANA	TO	9,53	23
GALLO EDEL	MARA	TO	1,20	149
GAMBA	TIZIANO	TO	1,31	143
GE'	BARBARA	CN	3,41	96
GIACOMELLI	LARA	TO	1,50	136
GIANNINI	BARBARA	TO	9,97	21
GIRAUDO	ROBERTA	CN	5,01	71
GONELLA	LIA	CN	1,73	133
GRANDI	MICHELA	TO	2,81	116
GRASSI	LORENA	NO	10,78	16
GRAVA	ELENA	TO	2,95	113
GRAZIATO	IGOR	TO	1,25	145
GRIMALDI	ALESSANDRA	VC	1,35	141
GUASTAFIERRO	ERSILIA	TO	12,74	9
GUIDA	SIMONA	TO	7,27	41
GURNARI	MARIANNA	TO	0,01	156
INGARAMO	SIMONA	CN	1,21	146
LA GROTTERRIA	BRUNO	MI	8,37	37
LA MACCHIA	MARIA	TO	5,11	68
LA VELLA	CLAUDIA	TO	5,77	62
LEVY	TIZIANA	TO	8,32	38
LISI	AURORA	TO	4,82	76
LONGOBUCCO	DANIELA	CN	1,12	151
LUSO	LAURA	CN	2,55	119
MAGNANI	MARIA CRISTINA	VC	3,69	89
MANNA	RAFFAELLA	VC	5,15	66
MANZON	MARISA	TO	0,40	153
MARIETTA	PAOLA	NO	9,09	28
MASARIN	FEDERICA	TO	1,30	144
MASSASSO	MARILENA	AT	1,41	138
MAZZA	MANUELA	CN	3,20	101
MAZZANI	MAURIZIO	RM	2,80	117
MAZZEO	DANIELA	TO	8,47	36
MEZZENGA	LORELLA	TO	3,17	103
MICALI	SILVIA	NO	2,15	126
MICALIZZI	CINZIA	TO	3,21	100
MONGE	SILVIA	TO	6,43	55
MONGELLI	ELENA	TO	7,09	43
MOSCHINI	SIMONA	TO	4,98	72
NANO	BARBARA	CN	1,40	140

NAPPI	ORNELLA	TO	8,99	30
NIRO	MARIA TERESA	TO	6,44	54
OLIVIERI	ANNA MARIA	TO	4,87	75
PARI	CATERINA	MN	16,98	6
PARLANI	BARBARA	TO	3,01	109
PEDONE	ANIELLO	TO	11,02	15
PIACENTI	LAURA	TO	2,17	125
PIEGAIA	ELISABETTA	TO	1,40	139
PIZZOLI	MARIA LUISA	TO	5,20	65
POMERO	ARIANNA	TO	5,61	63
PRASTARO	MONICA	TO	6,99	46
PRIMO	ILARIA	VC	5,14	67
PRIOTTO	BRUNA	TO	5,97	60
PUCCI	ROBERTA	CN	2,00	128
RAMPI	CLAUDIA	NO	9,50	24
RANDONE	SILVIA	CN	1,47	137
RE	LUCIA	TO	11,93	12
RIENZO	GIACOMINA	TO	5,96	61
RIONDATO	AZZURRA	TO	3,55	93
RISTORI	STEFANIA	TO	9,43	25
ROMANO	VALERIA	TO	6,12	58
ROSA	SILVIA	AL	4,12	81
ROSSI	CRISTIANA	GE	12,32	10
ROSSO	VALERIA	TO	3,29	99
RUSCITTI	ANNAGRAZIA	TO	6,57	52
SALOMONE	STEFANIA	TO	6,48	53
SARACCO	ENRICA	TO	27,46	1
SARRA	FRANCESCO	TO	1,53	134
SAVIO	SARA	BO	4,95	73
SCALDAFERRO	MANUELA	TO	8,57	34
SCALERA	COSIMO	BR	9,27	27
SCALMANI	ALESSANDRA	CN	3,17	104
SENA	ALESSANDRA	TO	3,40	97
SERGI	MONICA	TO	3,00	111
SOLA	BARBARA	TO	3,12	106
SOLOFRIZZO	ROSANGELA	TO	9,03	29
SORCE	MASSIMO	TO	7,34	40
SPADARO	LAURA	TO	6,14	57
SPAGNOLO	MARZIA LYDIA	TO	8,52	35
SPAMPATI	EUGENIA	NO	3,19	102
TARTARI	MANUELA	TO	15,80	7
TORCHIO	LAURA	TO	3,97	83
UBALDESCHI	DARIA	AL	4,51	77
UMILIATA	DANIELA	TO	1,90	130
URGO	MARIA GIOVANNA	TO	11,98	11
USAI	GABRIELLA	TO	1,34	142
VALLE	RICCARDO	TO	0,10	155
VASINI	LAURA	TO	3,71	88
VENTURINO	ROBERTO	SV	4,20	80
ZAIA	AMBROGIO	TO	10,21	19
ZANUSSO	ANDREA	TO	7,77	39
ZUCCA	SARA	TO	4,89	74
ZUFFANTI	FRANCA	TO	3,80	87

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI Spec. PSICOLOGI VALIDA PER L'ANNO 2002
Elenco per punteggio

COGNOME	NOME	PROV. DI RES.	PUNTI	POSIZ. GRAD.
SARACCO	ENRICA	TO	27,46	1
BALBO	MARINA	AT	25,50	2
BADENGO	GABRIELLA	TO	24,67	3
BERTONE	EMANUELA	TO	23,72	4
BAZZOLI	MADDALENA	TO	21,92	5
PARI	CATERINA	MN	16,98	6
TARTARI	MANUELA	TO	15,80	7
BAUDO	ADELE	TO	13,43	8
GUASTAFIERRO	ERSILIA	TO	12,74	9
ROSSI	CRISTIANA	GE	12,32	10
URGO	MARIA GIOVANNA	TO	11,98	11
RE	LUCIA	TO	11,93	12
GABUTTI	CAROLA	TO	11,21	13
BERGAMIN	NADIA	TO	11,04	14
PEDONE	ANIELLO	TO	11,02	15
GRASSI	LORENA	NO	10,78	16
FASSONE	SIMONA	TO	10,57	17
COCCO	STEFANIA	TO	10,52	18
ZAIA	AMBROGIO	TO	10,21	19
CALABRESE	ANTONELLA	TO	10,12	20
GIANNINI	BARBARA	TO	9,97	21
CACCIATO	GIOVANNA	TO	9,84	22
GALLICCHIO	GIULIANA	TO	9,53	23
RAMPI	CLAUDIA	NO	9,50	24
RISTORI	STEFANIA	TO	9,43	25
GAGGERO ROTA	ANNA	TO	9,40	26
SCALERA	COSIMO	BR	9,27	27
MARIETTA	PAOLA	NO	9,09	28
SOLOFRIZZO	ROSANGELA	TO	9,03	29
NAPPI	ORNELLA	TO	8,99	30
AGU'	RAFFAELLA	TO	8,74	31
CASALE	BRUNA	TO	8,67	32
CAFIERO	VITALBA	TP	8,64	33
SCALDAFERRO	MANUELA	TO	8,57	34
SPAGNOLO	MARZIA LYDIA	TO	8,52	35
MAZZEO	DANIELA	TO	8,47	36
LA GROTTIERIA	BRUNO	MI	8,37	37
LEVY	TIZIANA	TO	8,32	38
ZANUSSO	ANDREA	TO	7,77	39
SORCE	MASSIMO	TO	7,34	40
GUIDA	SIMONA	TO	7,27	41
BASTAROLI	ELENA	VC	7,22	42
MONGELLI	ELENA	TO	7,09	43
COSTADONE	BRUNA	TO	7,06	44
CRONI BONO	ANNA	TO	7,03	45
PRASTARO	MONICA	TO	6,99	46
BOTTINELLI	ELENA	TO	6,92	47
BOINE	GIULIANA	TO	6,88	48
CHERUBINI	SERGIO	TO	6,82	49
FERRERO MERLINO	SILVIA	TO	6,60	50
FAVA	MARINA	TO	6,58	51
RUSCITTI	ANNAGRAZIA	TO	6,57	52
SALOMONE	STEFANIA	TO	6,48	53
NIRO	MARIA TERESA	TO	6,44	54

MONGE	SILVIA	TO	6,43	55
COSTALLO	SONIA	TO	6,20	56
SPADARO	LAURA	TO	6,14	57
ROMANO	VALERIA	TO	6,12	58
BADINO	ELISA	TO	6,01	59
PRIOTTO	BRUNA	TO	5,97	60
RIENZO	GIACOMINA	TO	5,96	61
LA VELLA	CLAUDIA	TO	5,77	62
POMERO	ARIANNA	TO	5,61	63
DONAPAI	MICHELA	CN	5,31	64
PIZZOLI	MARIA LUISA	TO	5,20	65
MANNA	RAFFAELLA	VC	5,15	66
PRIMO	ILARIA	VC	5,14	67
LA MACCHIA	MARIA	TO	5,11	68
BARGAGALLO	MARIA ANTONELLA	TO	5,10	69
COCCO	CRISTIANA	TO	5,01	70
GIRAUDO	ROBERTA	CN	5,01	71
MOSCHINI	SIMONA	TO	4,98	72
SAVIO	SARA	BO	4,95	73
ZUCCA	SARA	TO	4,89	74
OLIVIERI	ANNA MARIA	TO	4,87	75
LISI	AURORA	TO	4,82	76
UBALDESCHI	DARIA	AL	4,51	77
CAVAGNETTO	ANNA MARIA	TO	4,36	78
FERRARI	RAFFAELLA	TO	4,35	79
VENTURINO	ROBERTO	SV	4,20	80
ROSA	SILVIA	AL	4,12	81
BESSONE	CRISTINA	CN	4,10	82
TORCHIO	LAURA	TO	3,97	83
FERRERO	GLORIA	TO	3,94	84
FERRERO	SIMONETTA	TO	3,87	85
CALCAGNO	DANIELA	TO	3,87	86
ZUFFANTI	FRANCA	TO	3,80	87
VASINI	LAURA	TO	3,71	88
MAGNANI	MARIA CRISTINA	VC	3,69	89
GAIO	STEFANIA	TO	3,64	90
CARPINELLO	CRISTINA	TO	3,60	91
AUDERO	ANTONELLA	TO	3,60	92
RIONDATO	AZZURRA	TO	3,55	93
BOCCHIO	STEFANIA	AL	3,52	94
CAGNASSI	ALESSANDRA	CN	3,51	95
GE'	BARBARA	CN	3,41	96
SENA	ALESSANDRA	TO	3,40	97
BELLUCO	MARIA CRISTIANA	TO	3,40	98
ROSSO	VALERIA	TO	3,29	99
MICALIZZI	CINZIA	TO	3,21	100
MAZZA	MANUELA	CN	3,20	101
SPAMPATI	EUGENIA	NO	3,19	102
MEZZENGA	LORELLA	TO	3,17	103
SCALMANI	ALESSANDRA	CN	3,17	104
FIOLO	GENEROSA	TO	3,12	105
SOLA	BARBARA	TO	3,12	106
CATALANI	CINZIA	TO	3,03	107
BRUNO	VALERIA	TO	3,02	108
PARLANI	BARBARA	TO	3,01	109
ABRATE	PAOLA	CN	3,01	110
SERGI	MONICA	TO	3,00	111
BOLOGNA	ANNA	TO	2,98	112
GRAVA	ELENA	TO	2,95	113

CHIFFI	SANDRA TRIESTE	TO	2,94	114
FILIPPA	SARA	TO	2,90	115
GRANDI	MICHELA	TO	2,81	116
MAZZANI	MAURIZIO	RM	2,80	117
CURINO	MARIA TERESA	TO	2,61	118
LUSSO	LAURA	CN	2,55	119
BONAGA	SIMONA	TO	2,50	120
BO	FRANCA MARIA	AL	2,44	121
FORZAN	FABRIZIO	BI	2,38	122
CATTANEO	PRISCA	TO	2,25	123
COCCOLO	OMBRETTA	TO	2,18	124
PIACENTI	LAURA	TO	2,17	125
MICALI	SILVIA	NO	2,15	126
CARGIOLI	BENEDETTA MARIA			127
PUCCI	ROBERTA	CN	2,00	128
BEGANI	CRISTINA	AL	1,95	129
UMILIATA	DANIELA	TO	1,90	130
BORRO	LUCA	TO	1,88	131
DEIDDA	MICHELA	AV	1,75	132
GONELLA	LIA	CN	1,73	133
SARRA	FRANCESCO	TO	1,53	134
BOIDO	NADIA	CN	1,50	135
GIACOMELLI	LARA	TO	1,50	136
RANDONE	SILVIA	CN	1,47	137
MASSASSO	MARILENA	AT	1,41	138
PIEGAIA	ELISABETTA	TO	1,40	139
NANO	BARBARA	CN	1,40	140
GRIMALDI	ALESSANDRA	VC	1,35	141
USAI	GABRIELLA	TO	1,34	142
GAMBA	TIZIANO	TO	1,31	143
MASARIN	FEDERICA	TO	1,30	144
GRAZIATO	IGOR	TO	1,25	145
INGARAMO	SIMONA	CN	1,21	146
AIELLO	GEMMA	TO	1,21	147
ARMOSINO	CRISTINA	AT	1,21	148
GALLO EDEL	MARA	TO	1,20	149
BRUNO	ELENA	CN	1,20	150
LONGOBUCCO	DANIELA	CN	1,12	151
CICUTO	GIULIANA	TO	0,60	152
MANZON	MARISA	TO	0,40	153
FOLETTA	CARLA	TO	0,16	154
VALLE	RICCARDO	TO	0,10	155
GURNARI	MARIANNA	TO	0,01	156
FABBRO	MICHELA	TO	0,01	157

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
- 15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
- 15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
- 15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
- 15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali

- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.5** Settore Protezione civile
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

**RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE**



Mittente:

_____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.